Anno 98 - Numero 201

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 5750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 4 Settembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 583-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 per mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubrica - Estero aumento tariffe 33% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Posti contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 1; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Le difficoltà della situazione economica

Oggi si riunisce il governo Attese misure per l'edilizia

La crisi nel settore delle costruzioni appare preoccupante: si temono molti disoccupati nel periodo invernale - Il problema è stato discusso ieri dai ministri tecnici sotto la presidenza di Nenni; stamane sarà affrontato dall'intero Consiglio - All'ordine del giorno anche la questione dell'Alto Adige

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina alle ore 11. Secondo informazioni ufficiose la seduta sarà dedicata a questioni di ordinaria amministrazione. Verrà senz'altro esaminato il provvedimento che prevede l'istituzione, nel quadro della regione Friuli-Venezia Giulia, del circondario di Pordenone. Esiste infatti in proposito una delega legislativa al governo che sta ormai per scadere.

Si ritiene anche probabile che il ministro degli Esteri Saragat faccia una relazione sul problema dell'Alto Adige in vista dell'incontro col collega austriaco Kreisky, in programma a Ginevra per il 7 e l'8 settembre.

Non vi è però dubbio che il tema principale della seduta sarà il «rilancio» dell'edilizia, rilancio nel quale tutti vedono il mezzo più pronto ed efficace per scongiurare il pericolo di una massiccia disoccupazione invernale.

Una riunione preparatoria del dibattito di domani ha avuto luogo stamane a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Nenni; vi hanno partecipato il ministro del Tesoro Colombo, il ministro del Bilancio Pieraccini, il ministro dei Lavori Pubblici Mancini e il ministro del Lavoro Delle Fave.

A quanto risulta, si sono esaminati con particolare attenzione i problemi relativi all'edilizia economica e popolare, sia in relazione ai programmi di attività della Gescal (l'organismo subentrato all'Ina-casa nel compito di costruire alloggi per i lavoratori), sia in ordine ai mezzi finanziari occorrenti per portare a termine gran numero di opere pubbliche rimaste arenate per mancanza di fondi in seguito agli aumenti di costi intervenuti nell'ultimo anno. Molte imprese appaltatrici non sono state in grado di ultimare i lavori ai prezzi pattuiti, né gli uffici ministeriali, da parte loro, sono stati in grado di provvedere alla revisione tecnico-contabile dei preventivi.

Secondo calcoli attendibili, per arrivare allo «sblocco» delle opere pubbliche in corso, per le quali sono stati a suo tempo stanziati circa 400 miliardi, occorrerebbe una ulteriore spesa di 80 miliardi. Il governo è orientato in senso favorevole all'integrazione degli stanziamenti già fatti, sia in considerazione della preminente importanza dell'edilizia ai fini dell'occupazione anche in altri settori, sia per il fatto che le opere bloccate sono per lo più scuole od ospedali.

Rientra appunto in questo quadro la decisione presa lunedì di destinare dieci miliardi all'edilizia scolastica; serviranno, come è stato precisato ufficialmente, ad integrare i contributi statali per una massa di opere del valore di 360 miliardi e a finanziare nuove iniziative per altri 80 miliardi.

Nella riunione odierna si è parlato anche di autostrade. La tendenza prevalente sembra quella di assegnare la precedenza all'edilizia popolare, senza tuttavia fare subire eccessivi ritardi alle autostrade ormai in costruzione. Il nuovo ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha insistito particolarmente sull'importanza che, per l'economia meridionale, riveste l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Arturo Barone

Confermati per Segni i sintomi di miglioramento

Il Presidente ha trascorso un'altra giornata tranquilla

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 settembre.

Il lento, progressivo miglioramento nelle condizioni del Presidente della Repubblica sta per vincere le spiegabili cautele che trattengono i professori Chailloi, Fontana e Giunchi dal sottoscrivere il tanto atteso bollettino medico del «fuori pericolo». Si prevede, sulla base di valutazioni attendibili, che entro pochi giorni l'annuncio verrà finalmente dato. Lo fa supporre, fra l'altro, l'interruzione delle quotidiane visite decisa dal collegio dei clinici che, in avvenire, si riuniranno secondo le necessità che di volta in volta si presenteranno. Segni è ormai avviato verso quella ripresa che tutti gli italiani si augurano.

Oggi, giovedì, non c'è stata la visita collegiale, per la prima volta in ventisette giorni. Il dott. Ettore Brusco, addetto stampa presidenziale, di ritorno dalla palazzina dove si trova l'appartamento privato in cui risiede il Capo dello Stato, ha dato le ultime notizie. *«Notte tranquilla e di riposo* — ha detto —, *senza febbre. Stamattina il Presidente si è nutrito con latte, semolino, crème caramel. Il polso e il respiro sono regolari, il sensorio vigile e lucido come ieri. Durante la giornata nessun rialzo febbrile, pressione normale».*

Dunque, anche oggi il Presidente ha confermato i sintomi di miglioramento in corso da tre giorni. In attesa dell'esame collegiale previsto per domani sera, venerdì, alla facoltà di medicina dell'Università cattolica di Roma proseguono gli esami del sangue per stabilire il tasso dell'azotemia, che è notevolmente sceso sotto il livello di 0,69 registrato ieri l'altro, quello del potassio, del sodio e di altre sostanze.

E' probabile che anche il bollettino di domani sarà limitato allo stato generale, mentre successive comunicazioni (non si sa se verranno sabato o domenica) conterranno un riepilogo degli ultimi quindici giorni del decorso, come già avvenne nel bollettino di sabato 22 agosto che riassumeva la prima quindicina della malattia. Superata, come tutto fa ritenere, la fase cruciale della trombosi e vinte le preoccupanti complicazioni diencefaliche, polmonari e renali, rimangono aperti altri problemi: primo fra tutti il completo «riassorbimento» dell'emorragia cerebrale e la scomparsa dell'afasia. Saranno processi molto lunghi e impegnativi per i medici.

Stasera il presidente supplente, sen. Merzagora, si è recato al Quirinale, come ogni giorno; anche altre personalità governative e politiche hanno fatto visita al palazzo o telefonato, tutti rallegrandosi per le buone notizie. In particolare il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro Colombo e il segretario della dc on. Rumor si sono trattenuti successivamente con i familiari del Capo dello Stato. Lettere ed affettuose espressioni di augurio continuano intanto a giungere da ogni regione d'Italia e da gruppi di connazionali all'estero.

l. f.

La scienza tenta invano di far luce sulla tragica vicenda

Muore a Livorno un quarto paracadutista anche lui fulminato da un male ignoto

La vittima aveva 21 anni, abitava a Padova - Ieri mattina, in un campo vicino alla caserma, si esercitava con i compagni nell'addestramento tattico - All'improvviso il soldato si è accasciato senza un lamento: in pochi minuti è spirato - Il referto parla di collasso cardiocircolatorio - Oggi l'autopsia - I medici affermano che non era mai accaduto un fatto simile

Gruppi di paracadutisti vengono a visitare la salma del compagno morto per il misterioso male (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Livorno, 3 settembre.

Il morbo misterioso che nel giro d'una settimana ha ucciso tre paracadutisti al Centro militare d'addestramento di Pisa, ha fatto questa mattina una quarta vittima. E' un altro paracadutista ma di stanza nella caserma di Livorno. Si tratta di Giuseppe Libralato, di 21 anni, da Trebaseleghe (Padova), appartenente al 1° reggimento paracadutisti di Livorno. Questo nuovo tragico evento, che si aggiunge ai tre precedenti quando ormai sembrava che la triste serie fosse conclusa, ha gettato l'angoscia nel cuore di chiunque: dei commilitoni, dei superiori, dell'intera cittadinanza.

Se per i primi due decessi, avvenuti il 27 (Gabriele Corain) e il 28 agosto (Luigi Gheno), si poteva parlare, sia pure un po' vagamente, di coincidenza, il terzo, accaduto martedì scorso (Giacomo Baronio), suscitò allarme. Il quarto ragazzo, fulminato stamane nelle identiche e oscure circostanze dei primi, ma in un'altra caserma, in una città diversa, ed essendo un militare anziano non una recluta, cioè a distanza di mesi dalle vaccinazioni, stringe il cuore e tende i nervi. Impressiona la persistenza con cui la morte colpisce, e si rimane sconvolti per la misteriosità del caso, per l'impossibilità della scienza a chiarirlo e fronteggiarlo. E' un enigma che tormenta i medici più dei profani.

Una domanda, elementare, ovvia, è sulla bocca di tutti. Qual è il nemico che uccide? Da quale causa è provocata la morte? Le vittime sono ragazzi di vent'anni, di buona salute, eccezionalmente robusti, addestrati alle fatiche e alla vita all'aria aperta, dotati di slancio, di spirito battagliero, entusiasti. Quale insidia li stronca? Qual è l'elemento, comune a tutti e quattro, che li ha colpiti fulmineamente, irrimediabilmente?

Giuseppe Libralato era un ragazzo sano e forte come i suoi compagni; faceva parte della squadra di pallavolo e s'allenava per i campionati nazionali. Come tutti i paracadutisti era venuto volontario nel corpo che accoglie giovani straordinariamente votati alla vita dura e al rischio costante, dotati di baldanza e di vigoria: questi sono infatti i requisiti che vengono richiesti a chi vuole fare parte dei paracadutisti, il reparto che possiede il più elevato spirito di corpo del nostro rinnovato esercito.

Giuseppe Libralato era arrivato al Centro addestramento di Pisa nell'aprile scorso. A quell'epoca fu regolarmente vaccinato contro vaiolo, tifo, paratifo e tetano secondo le modalità in uso. Frequentò il corso; in luglio, ottenuto il brevetto di paracadutista, fu assegnato al 1° reggimento di stanza a Livorno, e il 26 di quel mese raggiunse la sede, da dove partì subito per un periodo di esercitazioni estive. Il suo reparto rientrò a Livorno il 15 agosto.

Nulla d'importante fino a questa mattina. La sua compagnia, su tre plotoni, si era recata su un terreno adiacente alla caserma per una esercitazione di addestramento tattico. Essa comportava — un plotone per volta, mentre gli altri due rimanevano in riposo — un'avanzata a sbalzi per una profondità di circa centocinquanta metri, appiattiti al suolo, defilati il più possibile, strisciando.

Dopo uno sbalzo, quando si trattò di scattare per il successivo, il Libralato non obbedì all'ordine. Il caposquadra lo incitò rudemente, egli non si mosse. Erano circa le ore 10. Il caposquadra ripetè l'ordine. Nessuna reazione. I compagni e i graduati gli furono immediatamente accanto, sgomenti.

Giuseppe Libralato è il quarto paracadutista morto

Giuseppe Libralato giaceva immobile, il viso era divenuto cianotico, ma andava lentamente impallidendo, mentre i compagni gli impartivano i soccorsi sommari che era possibile dargli in quel momento: slacciargli la tuta, fargli aria, praticargli la respirazione artificiale. Tutto inutile. Il dramma di questo povero ragazzo si è concluso, come era accaduto per i suoi commilitoni di Pisa, nel giro d'una decina di minuti. Quando, poco dopo, giunse sul luogo l'ufficiale medico, non trovò che un cadavere.

Sull'agghiacciante episodio il Comando della Regione Militare Tosco-Emiliana ha diramato il seguente comunicato:

«Oggi alle 10 circa, nel corso di una normale istruzione nei pressi della caserma, è improvvisamente deceduto un militare alle armi dal gennaio 1964 del primo reggimento paracadutisti di stanza a Livorno. Poiché la sintomatologia della morte è stata analoga a quella delle tre reclute decedute nei giorni scorsi presso la Scuola di paracadutismo di Pisa, tutte le misure sanitarie precauzionali e di controllo già in atto presso la suddetta Scuola sono state immediatamente estese anche ai reparti paracadutisti di Livorno.

«Gli accertamenti medico-legali tendenti a determinare le cause dei decessi proseguono incessantemente da parte degli organi responsabili e altre indagini vengono effettuate in ogni possibile direzione. Il morale dei militari paracadutisti delle due unità è mirabilmente sostenuto dai quadri di ufficiali e sottufficiali che con essi condividono la vita di caserma e il vitto. Sul posto continuano ad essere presenti alte autorità dell'esercito e illustri personalità mediche militari e civili.

«Ogni possibile provvedimento inteso a scongiurare il verificarsi di altri casi è stato adottato. Allo scopo di evitare notizie contrastanti o infondate, il Comando Regione Militare Tosco-Emiliana terrà costantemente informata l'opinione pubblica di ogni ulteriore accertamento sui dolorosi casi. Per incarico del Ministro della Difesa, l'on. Angrisani, Sottosegretario di Stato alla Difesa, è giunto sul posto».

La salma del Libralato, il cui sommario referto di morte parla di «collasso cardiocircolatorio dovuto a cause da determinare», *è stata trasportata alle ... a Pisa. Gli accertamenti diagnostici saranno compiuti dallo stesso collegio peritale già nominato per i tre casi precedenti. Lo presiede il prof. Domenici, direttore dell'Istituto di medicina legale di Pisa, che domattina eseguirà l'autopsia.* «In trent'anni di carriera — *egli ha detto oggi* — non ho mai avuto un episodio così angoscioso. Non vi sono precedenti in nessun trattato di medicina legale. E' un caso che sconvolge tutto e tutti, non ci si raccapezza».

Nel comunicato dell'autorità militare si parla di misure precauzionali adottate nei confronti dei paracadutisti di Livorno. Sono analoghe a quelle prese verso gli allievi del Centro paracadutisti di Pisa, e consistono nella somministrazione di vitamina C e di antiallergici, misure genericamente profilattiche mancando una qualsiasi vaga indicazione del morbo che ha schiantato le quattro giovani vite. Da altra fonte, tuttavia autorevolissima, si è appreso che ai militari verrà modificata la somministrazione di alcuni cibi. Non si è potuto sapere di quali e in che senso. Sono tentativi. Si lavora, ciechi, in un settore completamente buio.

Da dove proviene la morte? Il quarto decesso, vittima il paracadutista anziano Libralato, fa escludere con maggiore fermezza, come già aveva detto ieri il prof. Frugoni, che la causa debba addebitarsi ai vaccini. Il Libralato era stato vaccinato in aprile, ed una qualsiasi intolleranza di natura vaccinica non si produce mai dopo i venti giorni.

Può parlarsi di un virus, sconosciuto ancora, misterioso e micidiale? Ma è logica l'obiezione: perché si accanirebbe soltanto contro i paracadutisti? Perché, in quanto virus, non si diffonde in altri settori?

Allora scartiamo anche il virus, come già era stata scartata la fatica. Errori nell'alimentazione? Inquinamenti occulti? Viene però chiarito che fra i paracadutisti di Pisa e quelli di Livorno non vi sono contatti, e che essi si riforniscono alla sussistenza delle rispettive città. Si sta indagando sia sulla composizione del rancio che su tutte le vivande, in particolare quelle in scatola. Qualche scatola potrebbe essere stata avariata, sia pure in modo non grave, e alcuni organismi avrebbero reagito più di altri.

Giuseppe Faraci

Vedere a pag. 14 l'opinione del prof. Frugoni sul misterioso male che ha ucciso i paracadutisti ed una dichiarazione del ministro Andreotti.

Sviene all'annuncio la madre del giovane soldato di Livorno

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 3 settembre.

(g. v.) La notizia della tragica morte del paracadutista Giuseppe Libralato di 21 anni, abitante a Trebaseleghe (Padova), è stata portata ai familiari oggi pomeriggio dai carabinieri del paese. In casa vi era soltanto la madre; all'annuncio la povera donna è svenuta. In serata i genitori si sono preparati a partire per Livorno.

Il padre del Libralato è contadino: lavora tre ettari di terra. Giuseppe era il quart'ultimo di cinque figli.

Kruscev andrà a Bonn per incontrarsi con Erhard

L'annuncio del governo tedesco - La visita tra dicembre e febbraio - Saranno discussi «tutti i problemi pendenti fra i due paesi», compresa la riunificazione della Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 settembre.

La visita di Nikita Kruscev a Bonn è certa. Egli giungerà tra dicembre e febbraio, in ogni caso dopo le elezioni presidenziali americane. L'ambasciatore sovietico Smirnov ha portato oggi la comunicazione ufficiale del Cremlino alla Cancelleria federale dove è stato ricevuto dal ministro Westrik, il principale collaboratore di Erhard. (Il Cancelliere è in vacanza in Baviera).

La *Diplomatische Korrespondenz*, vicina agli ambienti governativi, scrive stasera che Erhard e Kruscev discuteranno tutti i problemi in pendenza tra i due Stati, compresa la questione della riunificazione tedesca. In termini analoghi si era espresso Smirnov davanti a Westrik: gli aveva detto che *«Kruscev è pronto a venire a Bonn per colloqui politici con il Cancelliere federale».*

L'ufficio stampa della Cancelleria ha precisato che i preparativi dell'incontro si svolgeranno mediante contatti diplomatici e che per via diplomatica sarà stabilita anche la data esatta della visita.

La notizia è stata accolta con profonda soddisfazione negli ambienti politici di Bonn che si ripromettono dal colloquio ad alto livello russo-tedesco se non altro un sensibile miglioramento dell'atmosfera nei rapporti tra i due paesi. Un portavoce democristiano ha avvertito che si attende l'arrivo di Nikita Kruscev *con prudente realismo*. Si sa, cioè, che i problemi all'ordine del giorno non potranno essere tutti risolti da un'ora all'altra ma si crede che Erhard e Kruscev potranno aprire un nuovo capitolo, meno avventuroso di quelli passati, della storia delle relazioni russo-tedesche del dopoguerra.

Il primo incontro tra i capi di governo di Bonn e di Mosca risale al settembre 1955. Konrad Adenauer andò a Mosca dopo molte tergiversazioni per trattare il rilascio dei prigionieri di guerra tedeschi. Allora si allacciarono i rapporti diplomatici tra Bonn e Mosca. Furono sempre relazioni fredde, cariche di sospetti, punteggiate di tempeste e di momentanee schiarite, ma la Repubblica federale continuò ad essere, e lo è tuttora, per il Cremlino, l'origine di tutti i mali di cui soffre l'umanità. Venne il muro a cementare la divisione di Berlino e ad approfondire il solco tra le due Germanie: un dialogo russo-tedesco-occidentale sembrò impossibile.

L'inizio di distensione tra i due blocchi mondiali ha messo ora anche la Repubblica federale in una nuova situazione. Fu il presidente Johnson ad incoraggiare Erhard verso un colloquio con Kruscev.

Gli anglo-americani appoggiano il tentativo del Cancelliere federale. E' lecito presumere che non altrettanto si può dire di De Gaulle. Il generale aspira ad essere l'unico portavoce dell'Europa occidentale davanti all'Urss e non deve avergli fatto molto piacere apprendere che, per quel che riguarda la Repubblica federale, il portavoce si chiama Erhard, col quale egli non intrattiene rapporti esattamente calorosi.

Smirnov è andato alla cancelleria con l'annuncio della visita di Kruscev pochi giorni dopo il caloroso scambio di telegrammi tra il presidente francese e il presidente del Consiglio sovietico. Il telegramma di De Gaulle aveva addolorato i tedeschi (come aveva scritto *Die Welt* ieri) e, sul piano psicologico, la conferma del viaggio di Kruscev in Germania costituisce senza dubbio una piccola rivincita sul governo di Parigi.

Kruscev, evidentemente, lavora su due piani, quello francese e quello tedesco, corteggia contemporaneamente Parigi e Bonn. La manovra potrebbe avere sviluppi interessanti. C'è da osservare che l'area di manovra di Erhard è molto limitata: può offrire poco a Kruscev mentre è Kruscev che potrebbe offrire molto. Il Cancelliere, a quanto si assicura, non cederà alle eventuali lusinghe del capo del Cremlino. Lo stesso Erhard, del resto, ha già fatto sapere che il suo incontro con Kruscev lascerà intatti i principi fondamentali della sua politica estera.

v.

Il capo sovietico a Praga esalta gli aerei occidentali

«Sono migliori dei nostri» ha detto agli operai

(Nostro servizio particolare)

Praga, 3 settembre.

Kruscev ha visitato oggi una fabbrica di aeroplani a Praga. Agli operai, secondo quanto riferisce l'agenzia cecoslovacca *CTK*, ha detto che gli aerei sovietici sono inferiori a quelli costruiti in Occidente.

«Non siamo compiaciuti — ha dichiarato il premier sovietico — *di quanto abbiamo fatto e abbiamo mobilitato ingegneri, tecnici e operai per aumentare la durata dei motori degli aeroplani. Quello di cui abbiamo bisogno è che gli aerei prodotti nel nostro paese non siano in arretrato rispetto a quelli prodotti in Occidente».*

Il capo russo ha portato ad esempio l'aereo sovietico «Ilyushin 18» a turbina, i cui motori avevano una vita di 500 ore di lavoro contro le 2500 degli aerei inglesi dello stesso tipo. Ed ha aggiunto che gli esperti sovietici hanno allora ricevuto l'incarico di «riorganizzare la produzione» per assicurare agli aerei sovietici la supremazia su quelli inglesi.

«Ora — ha detto il "premier" — *il motore di quell'aereo ha una capacità di 2500 ore di volo. Nel prossimo futuro la nostra industria aeronautica inizierà la produzione di motori aventi una vita di 5000 ore di volo».*

a. p.

La Cina reclama dall'Urss territori per 800 mila Kmq

Vienna, 3 settembre.

Il complesso dei territori che la Cina rivendica dall'Urss nell'Asia Centrale e nell'Estremo Oriente — secondo le stime di esperti occidentali a Vienna — rappresenta una superficie non inferiore agli 800 mila chilometri quadrati ed una popolazione di circa sei milioni di abitanti. Si tratta in buona parte di territori scarsamente produttivi salvo la regione marittima di Vladivostok e la regione del Basso Amur, dove sono stati costruiti gli impianti metalmeccanici di Khabarovsk e le industrie cantieristiche di Nikolayevsk, ma l'interesse della Cina su ali aree ha molteplici aspetti, politico, economico e strategico, che servono a spiegare l'asprezza della polemica.

Carabiniere ucciso stanotte dai terroristi in Alto Adige

L'agguato alla caserma di Selva dei Molini, presso Brunico - Il milite, affacciatosi sull'uscio, viene crivellato dai colpi - Vana reazione dei commilitoni - Gli attentatori fuggono - La vittima aveva 25 anni, era siciliano

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 3 settembre.

Un carabiniere è stato ucciso in un attentato terroristico in Alto Adige: il nuovo grave episodio è avvenuto a Selva dei Molini nei pressi di Brunico in provincia di Bolzano. La vittima si chiama Vittorio Tiralongo, di 25 anni, nativo di Noto in provincia di Siracusa, e residente a Roma.

Secondo quanto è stato riferito da fonte non ufficiale, i terroristi erano a qualche decina di metri dalla caserma di Selva, appostati in un bosco che sale verso la montagna. Riparati e nell'oscurità hanno atteso che il carabiniere uscisse dall'edificio: appena è apparso nel riquadro della porta, illuminato dalla lampada che si trova sul frontone, gli hanno sparato crivellandolo di colpi al volto e al petto. La reazione degli altri commilitoni è stata immediata, ma la natura del terreno ha favorito la fuga degli assassini.

La Valle Aurina, come del resto la Passiria, per la loro vicinanza con i massicci rocciosi di confine, ha sempre rappresentato una delle zone preferite dai neonazisti (che si fanno chiamare: «combattenti sud-tirolesi per la libertà») perché più difficili da controllare.

Proprio in prossimità di Selva dei Molini, nel corso dell'ondata dinamitarda del giugno 1961, venne minata con oltre mezzo quintale di tritolo la diga della centrale idroelettrica. Fu una pattuglia di carabinieri a scoprire l'ordigno a orologeria e a disinnescare la carica mezz'ora prima che scoppiasse. Dell'attentato vennero imputati due giovani valligiani, Sigfried Steger e Josef Forer, i quali si rifugiarono in territorio austriaco. Ora si fanno i loro nomi come probabili responsabili dell'assassinio.

Non appena si è diffusa la notizia del grave attacco armato sono affluiti a Selva dei Molini reparti antisabotaggio.

e. p.

CRONACA CITTADINA

Un importante avvenimento economico

Il Samia si è aperto in atmosfera favorevole

Subito dopo la cerimonia inaugurale sono affluiti i compratori giunti da tutto il mondo - Affari superiori al previsto - Un industriale dichiara: "Ottime vendite, forse stiamo uscendo dalla crisi"

Il sen. Oliva, sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio, ha inaugurato ieri mattina, a nome del Governo, il 19° Salone Internazionale dell'Abbigliamento nel palazzo delle Esposizioni. Il sindaco ing. Anselmetti, esprimendo la soddisfazione della città per questa manifestazione ha affermato che il Comune l'ha sostenuta e la sostiene essendo profondamente consapevole che è un'opera molto utile per tutti coloro che vivono del lavoro legato alla difficile arte del vestire «*Siamo convinti — ha detto il sindaco — che l'industrializzazione di questa forma di attività rappresenti per la nostra città e per l'economia nazionale un fatto di primaria importanza*».

Il sottosegretario Oliva, dopo avere portato l'apprezzamento del Governo per la manifestazione, si è soffermato sull'importanza del settore dell'abbigliamento «*che produce per un valore di 850 miliardi all'anno e di questi una miliardi in continua crescita, 33 miliardi circa sono quelli avviati ad alimentare il commercio con l'estero. Un grosso mercato, un notevole fatto economico, un importante fatto produttivo, e di esportazione* — ha continuato il sen. Oliva —; *quindi una voce di primo piano della bilancia dei pagamenti*».

Il 19° Samia si presenta con un'aria di rinnovamento che certamente gli giova. Buona parte dei padiglioni degli espositori sono ora aperti. Gli industriali fino all'anno scorso si dimostravano gelosi delle proprie produzioni; ora, per iniziativa degli organizzatori, si è fatto strada il concetto inverso: mettere in mostra i manufatti, dare la possibilità ai compratori di determinare in breve tempo una selezione dei prodotti e quindi facilitare la loro scelta. C'è anche un settore nuovo, quello della «rassegna dell'abbigliamento intimo» che comprende un gruppo di 32 industrie.

L'aria nuova ha già dimostrato di giovare al Samia. Ieri c'è stato un afflusso notevole, superiore a quello di tutte le altre edizioni nel loro primo giorno di apertura. Alle 12 era già stato registrato l'ingresso del duecentesimo compratore straniero. Anche gli affari registrano punte elevate che hanno diffuso fra gli espositori un senso di ottimismo, tanto per la manifestazione in sè, quanto per le prospettive economiche del settore. «*Prima delle ferie* — ci ha detto un industriale milanese — *ero piuttosto pessimista. Questa giornata di ottime vendite mi fa ricredere sui miei timori. Forse stiamo uscendo dalla crisi*».

Fra i nuovi espositori c'è una ditta di Londra che presenta pellicce sintetiche. Non è una novità: infatti questa stessa fabbrica aveva rifornito, nel '55, l'equipaggiamento della spedizione inglese all'Antartide. L'elemento nuovo sta ora nella perfezione raggiunta da questi prodotti e nelle confezioni a *double-face*. Prendiamo l'esempio di una pelliccia di finto persiano da una parte e di finto cavallino dall'altra: sembrano pelli autentici anche a un occhio esperto, la pelliccia tiene più caldo di una vera, è più leggera, impermeabile, ingualcibile, antitarmica e lascia traspirare la pelle. Costo: 41 mila lire presso il produttore, quindi 60 o 70 mila nella vendita al dettaglio.

L'attuale Samia, come si sa, si occupa della moda primavera-estate 1965 e lancia, per la donna, la linea «Jeunesse» che riflette la tendenza di una moda sportiva, giovane, agile, un po' *college-girl*. Il *tailleur* ha tre tendenze: decisamente sportivo, romantico e tipo Texas. Spieghiamo il tipo Texas: in gabardine di lana color sabbia, giacca corta con cinturetta annodata alla vita, gonna-pantalone, bottoni sportivi.

Altri esempi: l'abito per la piena estate è senza maniche con giro scavato, scivolato in vita e sui fianchi, mosso al fondo stile *charleston*; può avere effetti di tagli a vita alta, sotto il seno, oppure bassa, all'altezza del fianco.

Già pronta una lista di candidati liberali

La campagna elettorale - I radicali non si presenteranno I repubblicani trattano col pdi

Proseguono le consultazioni nell'ambito dei partiti per la formazione delle liste e la elaborazione dei programmi elettorali. Per i socialdemocratici, il sen. Magliano ci ha detto ieri: «*Siamo d'accordo nel ripresentare tutti gli amministratori attuali. Circa gli altri nomi, sulla somma di decisa: il comitato direttivo si riunirà martedì prossimo, allora potremo incominciare ad comunicare le diverse possibilità*».

I liberali avrebbero preparato una lista di larga massima, ma si riservano di comunicare i nomi dopo avere interpellato gli interessati. Sembra certo che nella lista entreranno anche alcuni giovani: Alessio, Caffarena, Formica e Vigna.

La democrazia cristiana non ha ancora tenuto nessuna riunione, si attende il ritorno in sede del segretario cittadino Bergogno. Per le nuove leve se circola il nome del segretario giovanile Gatti, mentre le Acli amentiscono la candidatura del loro presidente provinciale ing. Morezzi.

Tra coloro che non si ripresenteranno ci sarebbe l'on. Villabruna, che entrato in Consiglio comunale nella lista radicale vi rimase come indipendente dopo il suo distacco dal partito. Nella prossima competizione elettorale i radicali non figureranno nella nostra città: si dice che l'avv. Zini Lamberti si presenterebbe con i socialisti. Quanto ai repubblicani, si incontreranno il 15 settembre per decidere sul da farsi. Sembra che lo storico simbolo della foglia d'edera comparirà nelle liste provinciali ma non in quelle civiche: i candidati repubblicani al Comune entrerebbero come indipendenti nella lista del psdi: a tal riguardo si fa il nome dell'ex-assessore avv. Emilio Bachi.

I comunisti hanno iniziato due giorni fa le consultazioni preliminari di sezione, che proseguiranno fino a domenica. Sabato si riunirà il comitato federale del pci. Nessuna indiscrezione sui nomi per il momento: si dà soltanto per certo che anche stavolta l'on. Todros sarà capo-lista.

Trattative per i licenziamenti richiesti dalla «Elli-Zerboni»

Appello delle Acli alle autorità per i sospesi della Mazzonis

E' proseguita ieri all'Unione Industriale la discussione, tra rappresentanti dell'azienda e sindacati, per gli 80 licenziamenti chiesti dalla Elli-Zerboni. I sindacalisti hanno avanzato controproposte tendenti ad evitare od a ridurre il numero dei licenziati. Domani ci sarà un nuovo incontro.

— Le Acli torinesi hanno chiesto l'intervento del governo e delle autorità provinciali a favore dei 500 lavoratori che la Mazzonis di Pralafera ha sospeso. «La Mazzonis — dice il comunicato delle Acli — sostiene che non potendo reggere alla concorrenza e non avendo fondi per rimodernare gli impianti deve chiudere il reparto filatura. Questa crisi riapre il discorso sulla scarsa responsabilità con cui gli imprenditori usano della proprietà privata, dimenticando che nell'azienda non è interessato solo chi apporta i capitali, ma anche ed in modo speciale, chi reca l'apporto del suo lavoro e del suo sacrificio personale».

— I lavoratori che abitano nei centri della Valle di Susa (da Avigliana a Susa) proseguono il boicottaggio dei pullman della Sapav per protestare contro l'aumento delle tariffe. La Cooperativa trasporto lavoratori, patrocinata dal sindacalista Geromin della Cisl, sta esaminando la possibilità di acquistare due autobus per iniziare un servizio autonomo.

VEDERE IN XIV PAGINA

Sciagura nella notte Una donna è morta

Suo marito e il cognato sono moribondi - L'auto si è schiantata contro il cancello di una fabbrica

Tragiche conseguenze di un gioco nel centro di Brandizzo

Ragazzo di 10 anni muore per uno scontro sulla bicicletta che ha preso ad un amico

Erano nel cortile dell'oratorio - Fugge sulla bicicletta da corsa, sbuca sulla via principale e urta contro un motociclista - Un compagno va ad avvertire il fratello dodicenne della vittima: «Corri, Domenico è morto»

Bimba ridotta in fin di vita da una sedia che cade dall'ottavo piano

Nella via principale di Brandizzo è avvenuta, ieri pomeriggio, un'atroce disgrazia: un bambino, sbucando in bicicletta da una stradicciola laterale, è finito contro una motocicletta ed è morto all'istante. Vittima del dramma Domenico Minassi di 10 anni. I genitori, Luigi di 44 anni e Ada Roselli, di 39, sono immigrati circa un anno fa da Palmi di Reggio Calabria. Avevano già undici figli, il dodicesimo è nato pochi mesi fa. La primogenita, Enza, ventitreenne, è sposata e abita insieme al marito e a tre figli nello stesso alloggio — due camere, una al pianterreno l'altra al primo piano, divisa da una tramezza — in via Carducci 6. Attualmente il capofamiglia è in Germania, per motivi di lavoro.

Nell'attesa di tornare a scuola, Domenico e il fratello Bruno, di 12 anni, trascorrevano il pomeriggio nell'oratorio parrocchiale. Ieri Bruno aveva ottenuto da un compagno di giochi, Michelino, di provare la bicicletta da corsa di quest'ultimo. Dopo un giretto era entrato nel cortile dell'oratorio, mentre Domenico insisteva con Michelino per ottenere lo stesso favore. Pare che l'amico non volesse affidargli il velocipede, e lo abbia rincorso quando Domenico, balzato in sella, si allontanò lungo via Verdi, su vicolo che sbuca nella via Torino.

Erano le 17,15. Da una fabbrica di inceratì, dove lavora, era uscito l'operaio Giuseppe Violi, 27 anni, residente a Verrua Savoia in frazione Tabbia. Stava rincasando su una motoleggera «Itom», ad andatura piuttosto sostenuta. All'improvviso si vide tagliare la strada dal ragazzo, che non si era preoccupato di accertarsi se poteva svoltare senza pericolo.

Colpito in pieno, Domenico Minassi venne scagliato sull'asfalto mentre il motociclista proseguiva sbandando per una ventina di metri, prima di abbattersi a sua volta in mezzo alla strada. Il bambino non si mosse più: il manubrio della moto, o il gradino del motopiede, gli avevano sfracellato la testa. Il Violi, nonostante il pauroso ruzzolone, se l'era cavata con qualche graffio ad una mano.

Un ragazzo andò ad avvertire Bruno all'oratorio, dicendogli con infantile incoscienza: «Tuo fratello è morto, l'ha ucciso una motocicletta». Il ragazzo giunse sul posto prima che mani pietose avessero coperto la salma: alla vista del corpo straziato venne colto da malore e dovettero ricondurlo all'oratorio per rianimarlo, prima di accompagnarlo a casa.

Sconvolte, erano accorse nel frattempo anche la madre e la sorella maggiore della vittima. Non volevano staccarsi dalle spoglie del bambino, erano in preda ad una disperazione che faceva temere un collasso. Una pattuglia della polizia stradale di Chivasso ha iniziato l'inchiesta, mentre il pretore dott. Acciarini autorizzava la rimozione della salma che è stata composta nella camera mortuaria del Camposanto.

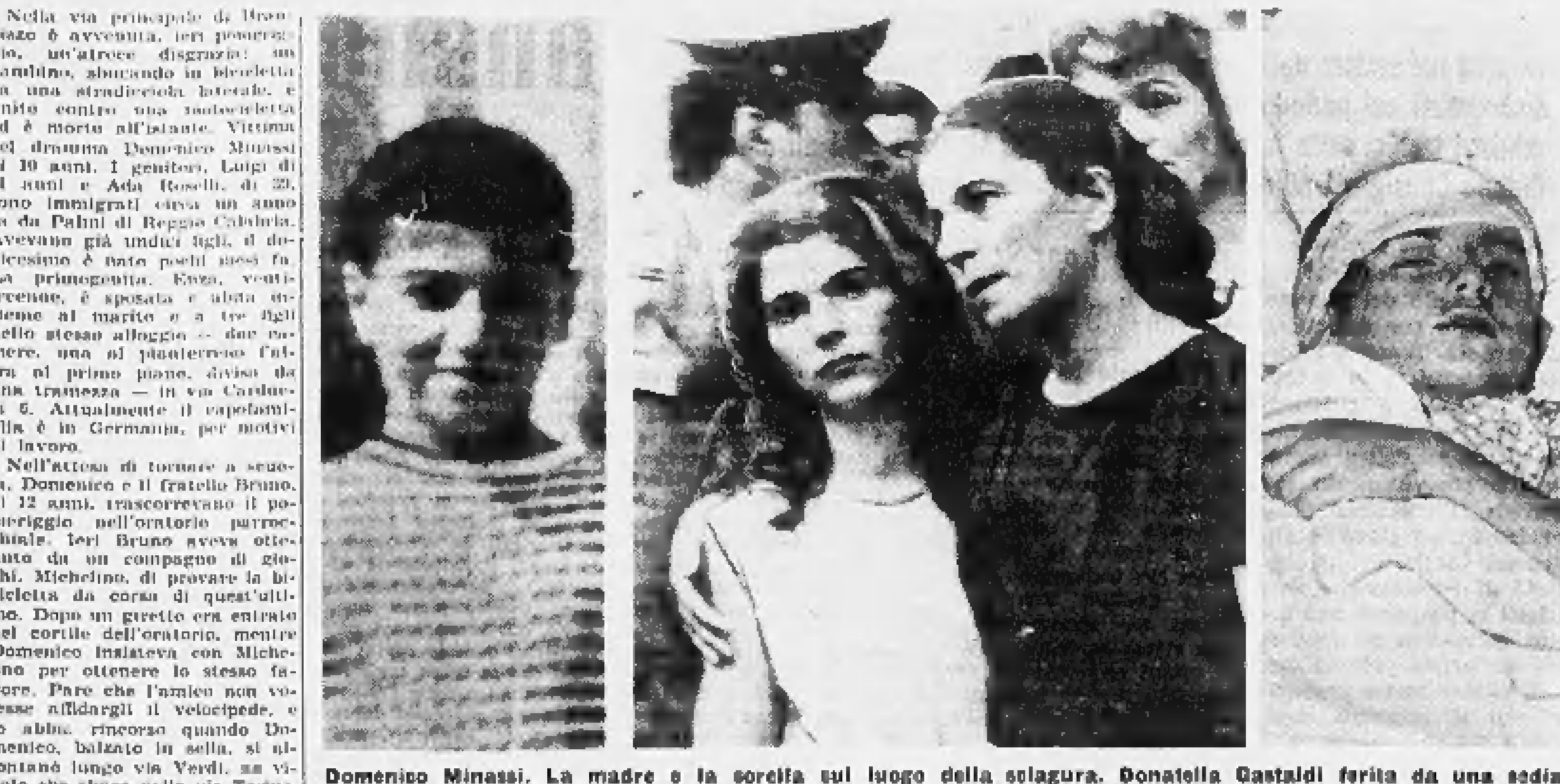
— Alle 17 di ieri tre bambini giocavano su un balcone del terzo piano di via Mazzarello n. 90: le sorelle Donatella Gastaldi di 4 anni e Viviana di un anno, e un cuginetto. La madre delle bimbe era in cucina a sbrigare le consuete faccende domestiche. Il padre, Armando, assistente edile, era al lavoro. Altri due bambini giocavano su un balcone dell'ottavo piano: i fratelli Alberto e Antonello Masella, di 6 e di 3 anni. Anche qui la madre, pur tenendoli d'occhio, era affaccendata in cucina e anche qui il padre, Francesco, autista di uno stabilimento che è accanto alla casa, non era ancora tornato dal lavoro.

Ad un certo momento il piccolo Alberto tirava tutta sulla destra la tenda para-sole per far entrare più luce nell'alloggio. Nella manovra la stoffa della tenda andava ad impigliarsi in una seggiolina pieghevole fatta di tubi di metallo, appesa ad un gancio del muro, che piombava nel vuoto dalla parte destra del balcone. Rimbalzando di parapetto in parapetto, con gran fracasso, la seggiola precipitava lungo la fila dei balconi e andava a colpire alla testa Donatella che giocava a fare il bucato e si stava sporgendo per appendere ai fili i panni immaginari.

Mentre la seggiolina, con un ultimo salto, rotolava nel balcone del secondo piano, la bambina si abbatteva a terra urlando: aveva la testa insanguinata e un rivolo di sangue le attraversava il viso; quasi subito sveniva. La madre e la nonna, piangendo e gridando, la raccoglievano e la stendevano sul letto; non riuscivano nemmeno a capire cosa fosse successo. Donatella sembrava molto grave. La madre la prendeva fra le braccia e scendeva a precipizio le scale. L'intero isolato si metteva in allarme, tutti facevano ressa sui pianerottoli e si sporgevano dalle finestre.

Un'auto di passaggio ospitava la signora Gastaldi e la portava alla massima velocità, suonando il clacson a distesa, sino all'ospedale Maria Vittoria. I medici facevano ricoverare la bimba con prognosi riservata per ferite al capo e trauma cranico.

A tarda sera nella grande casa si incrociavano ancora i commenti e le deplorazioni. Atmosfera di ansia e di sgomento nell'alloggio dei Masella. Il piccolo Alberto piangeva disperatamente e balbettava: «Non l'ho fatto apposta! Non è colpa mia!... Non voglio andare in prigione!».



Domenico Minassi. La madre e la sorella sul luogo della sciagura. Donatella Gastaldi ferita da una sedia

Ogni giorno mille persone vanno in visita alla Mole

Continua l'afflusso dei torinesi e dei turisti sulla Mole. Da quando essa è stata aperta al pubblico con l'entrata in funzione dell'ascensore che in 75 secondi porta dieci persone al primo piano del tempietto (quota 85 metri), ogni giorno vengono venduti circa mille biglietti. Fra i visitatori di ieri c'è stato anche il senatore Oliva, sottosegretario all'Industria. Nella mattinata di domenica 13 settembre il sindaco ing. Anselmetti inaugurerà la strada panoramica di vetta per Superga, una delle più belle e pittoresche passeggiate torinesi.

Sventato un colpo ai magazzini Standa di via Nizza

Sorpresi mentre rubano la cassaforte tentano strozzare la guardia notturna

I ladri sono due fratelli - Ingaggiano una lotta rabbiosa con l'agente e il direttore della filiale accorso sul posto - Catturati per l'intervento della Squadra mobile

Furto in una oreficeria di via Madama Cristina: 2 milioni

Una guardia dei «Cittadini dell'ordine» — il quarantaduenne Aldo Visentin, corso Principe Oddone 74 — ha sventato un grosso furto ai danni dei magazzini «Standa» di via Nizza 375. L'altra notte il Visentin, transitando verso le 3 davanti all'emporio, ha sentito dei rumori che provenivano dall'interno. Ha avvertito per telefono il direttore della filiale rag. William Violet, che abita in via Genova 200 ed ha subito segnalato i suoi sospetti alla questura.

Pochi minuti dopo il Violet accorreva sul posto, in auto. Accompagnato dalla guardia è entrato nel magazzino: sul pavimento c'erano due borse piene di orologi, altra refurtiva era ammucchiata vicino all'ingresso. I ladri si trovavano nell'ufficio, alla ricerca di denaro. Avevano scassinato una cassetta metallica, prelevando 40 mila lire in marche assicurative. Ma speravano di trovare un bottino più ingente nella cassaforte, del peso di tre quintali. Non potendola aprire sul posto, si proponevano di portarla via. All'arrivo della guardia e del direttore, i malviventi — due giovani — stavano caricandola su un carrello, per trasportarla sulla strada dove avevano parcheggiato due macchine, rubate poco prima. Nella cassaforte c'erano due milioni e mezzo.

Il Visentin li affrontò coraggiosamente, intimando di alzare le mani. Uno dei ladri gli balzò addosso, afferrandolo alla gola. La guardia non si perdette d'animo, dopo una furibonda colluttazione ebbe il sopravvento e con l'aiuto del ragioniere sospinse i due nell'ufficio, chiudendoli in trappola. L'arrivo di una pattuglia della «Mobile» tolse ai saccheggiatori ogni possibilità di fuga.

In questura, i due sono stati identificati per i fratelli Aldo e Fernando Filastero, di 24 e 19 anni, domiciliati in via Montenero 8. Erano entrati nel magazzino passando da un attiguo cantiere e calandosi da un lucernario dopo aver divelto la grata. Forse qualche complice li attendeva sulla strada, ma è scappato all'arrivo della guardia. L'Aldo Filastero, che aveva tentato di strozzare il Visentin, sarà forse denunciato anche di rapina.

— Nella stessa zona, in via Madama Cristina 137, è stata saccheggiata una gioielleria, di cui è proprietario il quarantenne Emilio Giverso, che abita al n. 110 della via. Verso le 4,30 della stessa notte una guardia giurata ha notato qualcosa di sospetto ed ha avvertito la polizia e il commerciante. All'arrivo degli agenti, il Giverso ha constatato che il «colpo» era stato ormai compiuto. Spariti oggetti d'oro per circa due milioni e mezzo. I ladri si erano introdotti nell'oreficeria dal cortile, forzando l'inferriata di una finestra. Per assicurarsi la fuga anche in caso di pericolo, avevano appoggiato una scala a pioli al muro che divide il cortile da quello attiguo.

Interrogati i due tranvieri sulle botte all'automobilista

Sostengono: «Siamo stati provocati e abbiamo reagito»

I due tranvieri che mercoledì alle 13 sono venuti alle mani con due automobilisti in via Bertola angolo via XX Settembre, ieri mattina si sono presentati al commissariato Castello: Franco Cambursano, 30 anni, corso Chieti 19, manovratore, ed Ernesto Gonella, 27 anni, via Maddalene 34, bigliettario.

Al maresciallo Speranza hanno fornito una versione dei fatti che contrasta con quella dei fratelli Milanese. Eccola. Dopo l'incidente il manovratore scendeva a terra per constatare i danni, mentre il bigliettario scriveva su un taccuino il numero di targa dell'auto.

Stando alla versione dei tranvieri, Edoardo Milanese, alla vista del Gonella con il taccuino, ha dato un colpo con la mano aperta sul taccuino facendolo cadere a terra. Inoltre avrebbe afferrato un pugno. Questo, secondo i tranvieri sarebbe l'origine della loro reazione.

Ieri i fratelli Milanese — uno ha riportato la frattura all'osso nasale — si sono recati a Rubiana dove hanno una casa; si presenteranno oggi al commissariato per la deposizione. La polizia sentirà pure le persone che hanno assistito all'episodio.

Il fratello di Ugo Margani cerca la morte col veleno

Disperato perchè non riesce a provare l'innocenza del giovane nel delitto di corso Napoli

Alberto Margani, 39 anni, ha tentato di uccidersi con un potente sonnifero. E' il fratello di Ugo Margani, detenuto alle Nuove sotto l'accusa di sfruttamento ai danni di Vittoria Gabri, la mondana assassinata in corso Napoli.

Da quando la polizia ha arrestato suo fratello, Alberto Margani si è messo a caccia del Fuga, convinto che il muratore di via Traiano sappia molte cose sulla morte di Vittoria Gabri. Ritrovare il Fuga è diventata per lui un'ossessione. Aiutato dai parenti e da alcune amiche di Ugo, ha battuto la città da cima a fondo, soprattutto di notte. «Mio fratello non ha ucciso — ripeteva — non ne è capace».

Ma la disperata ricerca non ha avuto fortuna. E le condizioni mentali di Alberto, che anni fa rimase vittima di un grave incidente, sono andate aggravandosi. Ieri alle 17 approfittando dell'assenza della moglie ha ingerito 22 pastiglie di «Nembutal». Già preda dell'avvelenamento ha telefonato al dott. Sgarra in Questura.

«Non ho avuto giustizia dal mondo — ha detto con voce concitata — e mi uccido». Il dottor Sgarra ha subito dato ordine, via radio, che un equipaggio si recasse in strada Venaria 171. Il Margani era steso sul letto, in stato di coma. E' stato portato all'ospedale Maria Vittoria e ricoverato con prognosi riservata. Per mettere in atto il drammatico tentativo di suicidio aveva atteso che la moglie, Vincenza Pace, 31 anno, uscisse con i figli.

Nel delirio continua a ripetere il nome del fratello. Ha anche accennato a un episodio che gli è capitato nei giorni scorsi. Stava percorrendo via Stradella a forte velocità: un vigile lo ha inseguito e multato, inoltre ha rilevato altre irregolarità e ha compilato tre verbali che il Margani ha strappato dando in escandescenze.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,4

MINIMA + 13,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +17,6; pressione 744,8; umidità [illegible]. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: possibili temporali isolati. **Temperatura a Caselle**: massima +23; min. +[illegible]; media +15,4.

La sciagura nel cantiere è dovuta a difetto di costruzione della gru?

Un sopralluogo dei periti e i risultati della prova dinamometrica - Seguiranno altri controlli - Pare da escludere l'ipotesi di imprudente impiego della gru

Ieri pomeriggio, nello stabilimento di via Ancina della ditta «Comprex», alla Barriera di Milano, dove hanno perso la vita gli operai Biagio Giambra e Domenico Cipriani travolti e schiacciati dal braccio di una gru, si sono svolti alcuni esperimenti sotto la direzione del perito d'ufficio ing. Scialpi, nominato dal Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Rosso. Erano presenti alcuni dirigenti della «Comprex», il consulente tecnico della ditta prof. Jarre, del Politecnico, e due ingegneri in rappresentanza della Sipima di Milano, costruttrice della gru.

Non è possibile conoscere i risultati di tali esperimenti, sui quali il perito dovrà a suo tempo riferire al magistrato. L'ing. Scialpi ha chiesto due mesi di tempo per compiere tutte le prove, molte delle quali in laboratorio, onde stabilire le cause della sciagura.

Non si è ancora stabilito se il braccio della gru è crollato quando già era sotto sforzo nel tentativo di sganciare dall'apposita forma il blocco di cemento prefabbricato. Ieri l'ing. Scialpi ha ricostruito, per una serie di misure con il dinamometro, le condizioni dell'incidente. Un'altra gru, di maggiore potenza, ha sganciato dal cassone un elemento prefabbricato del peso di 2150 chilogrammi. Per compiere l'operazione, considerando l'attrito del cemento armato sul contenitore, la gru ha dovuto sviluppare una forza di 2950 chilogrammi, rimanendo pertanto al di sotto del limite di sicurezza della gru crollata, che poteva sollevare sino a 3300 chilogrammi. In tali condizioni il perito d'ufficio ing. Scialpi può essere indotto a ricercare le cause del cedimento non in un imprudente impiego della macchina, ma piuttosto in un possibile difetto di costruzione.

La magistratura sospende i funerali di una donna

Forse è morta mentre dormiva Sequestrati i farmaci che usava

La Procura della Repubblica ha sospeso i funerali — che avrebbero dovuto svolgersi domani — di una donna deceduta all'improvviso, in circostanze drammatiche. La salma è stata trasferita agli istituti medico-legali per l'esame necroscopico.

Ieri mattina il sessantadueenne Vincenzo Nielano, pensionato delle ferrovie, ha constatato con raccapriccio che la moglie, Annamaria Pasta, 60 anni, non si svegliava. I due coniugi non hanno figli, conducevano un'esistenza serena e appartata nel loro alloggio al primo piano di via Vespucci 36. Secondo quanto ha dichiarato alla sezione di polizia di San Secondo — che svolge l'inchiesta sullo sconcertante episodio — il Nielano dopo aver trovato la consorte esanime nel letto aveva cercato sulla guida del telefono l'indirizzo di un medico, di cui non ricorda neppure il nome. Erano le 8,15. Circa un'ora dopo, il sanitario arrivava nell'alloggio, la signora non dava più segni di vita, ma per scrupolo il medico le praticava un'iniezione cardiotonica, che non provocava alcuna reazione. Allora consigliava al Nielano di avvertire la Guardia medica, per le formalità di legge.

L'uomo non comprese bene, telefonò invece ad un'impresa di pompe funebri. Gli incaricati si presentarono nel pomeriggio, ma per predisporre le esequie avevano bisogno dell'atto di morte. Informarono il commissariato, che avvertì la Guardia medica. Il sanitario municipale non è stato in grado di stabilire le cause del decesso, in questi casi la magistratura interviene ordinando l'autopsia. E' probabile che la donna sia morta nel sonno, per sincope. Tuttavia sono state sequestrate alcune medicine che si trovavano nell'alloggio.

Case d'appuntamento su taxi abusivi Condannata una giovane e cinque complici

La ragazza, d'accordo con l'amico, teneva i convegni galanti sulle auto - Ai compiacenti proprietari pagava da 3500 a 5000 lire per sera - Il processo in Tribunale

Tassisti abusivi nuovamente di scena in Tribunale, questa volta non per violenze a colleghi ma per immoralità. La polizia ha accertato che alcuni di essi si prestavano ad un singolare e losco servizio, mettendosi a disposizione di passeggiatrici e accompagnandole, con i loro clienti, in luoghi appartati.

Gl'imputati di questo processo, che si è svolto ieri alla sezione feriale del tribunale (pres. Cordero, p.m. Amore, canc. Casatelli) erano: Franca Gambarino, 25 anni, via Po 52; Giuseppe Arresta, 25 anni; Francesco Fino, 29 anni; Lorenzo Cavagnero, 40 anni; Daniele Lautaret, 39 anni; Luigi Mollica, 31 anno già condannato nel '63 per violenza contro un tassista regolare.

La notte del 15 maggio scorso il brig. Rizzo notò, in una Lancia di via Nizza, una «1400» con a bordo tre uomini e una donna. Intervenne e invitò in questura il Fino, proprietario dell'auto, con la ragazza, Franca Gambarino. Costei raccontò che, da circa un mese, era venuta a Torino da Foglizzo con Giuseppe Arresta. Conosciuti i risparmi dell'amico, la Gambarino aveva cominciato a cercare clienti nella zona di via Nizza, provvedendo, con i suoi guadagni a sè e all'Arresta.

Aveva conosciuto casualmente il Fino proprietario di un taxi e lei stessa gli aveva proposto di metterle a disposizione la «1400» per i suoi convegni, dietro compenso di 3500 lire per sera. La donna aveva anche acquistato una «Opel» usata, intestandola all'Arresta che pur essendo privo di patente, l'aveva talvolta guidata.

Le indagini della squadra mobile accertavano inoltre che la Gambarino e i suoi clienti avevano trovato ospitalità sia alla pensione «Galliari» di Daniele Lautaret, che sulle auto del Mollica e del Cavagnero, naturalmente dietro compenso. Anzi la donna aveva rinunciato a servirsi dell'auto del Mollica che pretendeva dalle 4 alle 5 mila lire per sera.

Al dibattimento, difesi dagli avvocati De Marchi, Chauvelot, F. Trabbi, Gentili Insabato, Gibilo e Lavagna, gli imputati hanno tentato di negare ogni cosa, ma non sono riusciti a convincere i giudici. Il tribunale ha condannato l'Arresta a 1 anno e mezzo, più 1 anno di casa di lavoro per sfruttamento; il Fino a 1 anno e mezzo per favoreggiamento e per atti immorali in luogo pubblico; il Cavagnero e il Lautaret a 1 anno e 4 mesi per favoreggiamento; il Mollica, recidivo, a 2 anni per lo stesso reato. Tre mesi ha avuto la Gambarino per la sua attività in luoghi aperti al pubblico.

Con una scarica di pugni manda l'amico in ospedale

Un operaio di Nichelino, Pasquale De Luca, 34 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce per contusioni al torace, sospetta commozione viscerale e choc: al dott. Condo ha detto di essere stato picchiato da un amico al quale doveva dei soldi. Questi, Cosimo Magnoli, 35 anni, via Gandino 60, si è infuriato quando ha scoperto che l'orologio che il De Luca gli aveva dato in garanzia valeva un migliaio di lire, un decimo della somma prestata.

Alla fine del lavoro il Magnoli che si riteneva truffato lo ha affrontato chiedendogli la restituzione dei soldi. E' nata una discussione violenta; il Magnoli si è gettato sul De Luca e lo ha colpito con una scarica di pugni. Sarà denunciato.

Specchio dei tempi

Assassinio d'un cane - Le ridicole e maleducate economie degli organi statali - Il gioco del calcio ed i pacchi postali - Per una vedova cinquantenne non sono sempre sufficienti le opere di bene

Una lettrice ci scrive da Villeneuve-Loubet:

«Vorrei tanto pubblicassi questa mia, mi sembrerebbe di aver finalmente fatto qualcosa per quel povero cane che ho visto ieri sera massacrare a colpi di bastone.

«Sono in vacanza sulla civilissima e internazionale "Côte d'Azur", soggiorno al Motel Palerme di Villeneuve-Loubet, pochi chilometri da Nizza. Ieri sera ero sul terrazzino, quando degli urli terribili di bestia mi fanno guardare verso il distributore di benzina dell'*Andor* che è di fronte alle mie finestre. Non dimenticherò mai più la scena. Un uomo, con furia selvaggia, bastonava un povero cane che cercava di sottrarsi e che a un certo momento era riuscito persino a scappare. L'ha riafferrato e ha continuato il suo massacro.

«Questo, con centinaia di macchine che passano in continuazione, con la strada illuminata a giorno. Non uno si è fermato per salvare dalla morte quel povero cane. Io sono accorsa, ma ero distante; quando sono arrivata del cane più nessuna traccia, l'aveva già nascosto, morto, da qualche parte. Alle mie rimostranze mi ha risposto che del suo cane ne faceva quel che voleva e di occuparmi dei fatti miei. Intanto una decina di campeggiatori stranieri si erano riuniti a commentare il fatto, disgustati.

«Noi siamo andate a denunciare l'accaduto alla gendarmeria, sperando che un agente venisse con noi subito, sia per vedere se c'era ancora qualcosa da fare per la povera bestia sia per poter in flagrante constatarne il reato. Ma nessuno si è mosso, anzi il loro sguardo era leggermente ironico come per dire: "con tanti guai che succedono cosa ci importa di un cane assassinato?".

«Così in questa civilissima Francia ho assistito impotente a uno dei fatti più disgustosi e incivili, fra l'indifferenza di molti e l'incomprensione di altri».

Gianna Binelli

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio*", hai raddrizzato tante storture; vedi se puoi raddrizzare anche questa. Credo che a nessuno, a questo mondo, neppure nei Paesi più retrogradi, verrebbe in mente di spedire la propria corrispondenza a chicchessia, senza affrancarla, perchè ciò sarebbe villano oltre ogni dire.

«Ebbene, tale "strafottente" sistema viene normalmente usato dai ministeri italiani i quali non esitano a stampigliare sulle loro tanto enormi quanto ridicole buste "Tassa a carico del destinatario". E' evidente che i nostri benemeriti ministeri intendono conseguire con ciò i seguenti programmatici obiettivi: agire energicamente per il risanamento dei rispettivi bilanci; rafforzare lo spirito democratico nei cittadini e suscitare in essi sentimenti sempre più affezionati e riconoscenti verso lo Stato».

Giovanni Zena

Un lettore ci scrive:

«La mia abitazione si trova davanti ad un ufficio postale e sovente, affacciandomi al balcone, mi sono soffermato ad "ammirare" il lavoro degli addetti al ritiro dei pacchi postali, pacchi che dovrebbero essere deposti su di un furgone. Ho detto dovrebbero essere deposti perchè in realtà sono letteralmente scaraventati, e tutti senza distinzione, nonostante le grandi scritte in rosso che segnalano la fragilità del contenuto di alcuni. Questo è ancora il meno, poichè si potrebbe pensare che tale comportamento degli addetti al servizio sia dovuto alla fretta che il servizio stesso impone, ma cosa pensare allora quando il lavoro lo si vede trasformarsi in un vero e proprio divertimento calcistico dove colui che riceve i pacchi per porli sul furgone è il portiere, e colui che li lancia (con le mani per la verità) cerca di metterlo il più possibile in difficoltà con una scarica serrata di pacchi e pacchettini, e risate da ambo i contendenti!

«Sarà un argomento futile, tuttavia ne ho fatto personalmente le spese quando per ben due volte mi sono visto ritornare un pacco da me spedito ad una ditta di Napoli poichè la merce era giunta danneggiata; la terza spedizione riuscì, per fortuna, grazie ad un imballaggio da viaggio pionieristico. Rinnovare constatare ancora una volta che quando non c'è un controllo diretto e costante sugli impiegati (e questo è molto più frequente per forza di cose per i dipendenti statali) si trovino subito persone che approfittano della fiducia loro accordata, contribuendo ad alimentare ancora una volta il malcontento del pubblico».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non ironizzare sulle vedove. (Satana non tentare le vedove!). Sono povere creature che per un crudele destino, vuoi per la guerra o per malattia, hanno avuto la vita stroncata. Alcune dopo enormi sacrifici hanno dato una laurea ai figli, ora accasati, si trovano a 50 anni sole, ancora belle donne, ma con una vita vuota e triste, candidate alla nevrastenia.

«Sono eleganti, colte, indipendenti economicamente, con tanta ricchezza di sentimenti, e nessuno le guarda. Oppure sono guardate solo per l'avventura. Se serie sono schivate, se briose, giudicate vedove allegre. Possiamo permettercelo e vorremmo qualche volta andare a teatro, a pranzo al ristorante, un viaggio, una crociera, ma sole non c'è gusto, eppoi abbiamo paura di brutti incontri. Chissà quanti uomini, veri signori, che dopo una vita intensa di affari si trovano come noi soli, come noi gradirebbero una simpatica compagnia, una vera disinteressata amicizia per scambiare opinioni.

«Dimmi tu, "*Specchio dei tempi*" se v'è un modo per consolare la nostra solitudine. Non dirmi di dedicarci alle opere filantropiche, anche quelle si fanno, ma credi proprio che bastino?».

Una vedova di guerra

Qualche caso di tifo

La malattia deriva da ingestione di frutti di mare

Puntualmente, ogni anno in questa stagione, ricompare il tifo. Gli affetti dalla malattia, ricoverati all'ospedale Amedeo di Savoia, sono circa una mezza dozzina e nessuno fortunatamente è grave. Sono gente che ha appena finito le ferie al mare e che dalla Riviera si è portata addosso il malanno provocato in genere dall'ingestione di frutti di mare. Anche in luglio e agosto si erano verificati così sporadici di tifo, in adulti e bambini, tutti con la stessa origine. Il motivo, ben noto ai medici, va ricercato nel fatto che pescatori improvvisati o frettolosi raccolgono i frutti di mare in acque inquinate, per lo più nei pressi degli sbocchi delle fognature.

PER UN MOMENTO, MI SON SENTITO UN BRUTO

Ieri mi hanno rubato l'automobile sotto gli occhi

Roma, settembre.

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, mi hanno rubato l'automobile sotto gli occhi. Quando l'ho visto, il ladro stava manovrando per far uscire la macchina dal posteggio. Ero a quattro, cinque metri, d'istinto mi sono avventato contro l'automobile, l'ho quasi sfiorata con una mano, la macchina è schizzata via, mentre io restavo in mezzo alla strada a gridare al ladro.

Per un attimo io e il ladro abbiamo avuto il tempo di guardarci negli occhi: con un odio animalesco, forsennato, senza più un lume di umana ragione. Ora me ne rincresce, ma è stato proprio così: in me, in quel momento, c'era soltanto furore. All'istante, mezzo secolo di educazione, di studi, di meditazioni, è stato cancellato via dalla mia persona, d'un tratto — sia pure per pochi secondi — sono stato una forza bruta e cieca, un uomo primitivo, un nudo, ottuso cavernicolo.

Non riesco quasi a convincermene. Dunque, basta così poco per spogliare di ogni civiltà un uomo che si ritiene civile, di sua natura non violento, incline anzi alla tolleranza, che cerca di scorgere un po' di bene anche là dove appare molto il male? A giudicare da quel che mi è capitato, parrebbe che sia proprio così. Ed è per lo meno avvilente pensare che solo una tenue vernice hanno depositato su di noi i millenni di lotta, di aneliti, di conquiste percorsi dall'umanità per distinguersi sempre più dalle altre famiglie animali.

Una tenue vernice, e dietro di essa, immediatamente, sono le buie voragini dell'uomo in balia dei suoi istinti primitivi, della sua animalità. E' lì dentro, in quelle tenebre, immediate e tuttavia inesplorate, che vanno intuite malvagità e crudeltà grandi e piccole, le sevizie a un uccellino e i campi di sterminio nazisti, gran parte dei crimini di cui leggiamo nei giornali, certe ondate di fanatismo politico o razziale che talora sommergono nella ignominia persino popoli apparentemente rispettabili, assennati e che hanno contribuito in misura notevole al nostro patrimonio di civiltà.

Si arriva così a un'antica verità: che la carne è debole. Ancora oggi, mentre l'uomo estende prodigiosamente la sua signoria dalle invisibili forze dell'atomo alle regioni siderali, noi siamo fatti soprattutto di carne, al pari di tutti gli altri animali della terra. E' quasi irrilevante la differenza di comportamento fra il lupo che difende la sua preda e il distinto signore che si avventa, cieco di furore, contro il ladro di automobili. Nell'uno e nell'altro caso predomina solo l'istinto.

Nella fattispecie, si tratta dell'istinto di proprietà. E' molto forte, fra i più forti. Come indica la sua etimologia, la proprietà consiste nelle cose che sono vicine a noi, intorno alla nostra persona: e appunto perché tali, finiscono con l'aderire alla nostra personalità, ne sono un complemento. Tanto più violento insorge quell'istinto quanto più giudichiamo ingiusto, illegittimo, il modo con cui si tenta di sottrarci una cosa che ci appartiene. Talora la violenza è bensì accecante, ma viene presto messa sotto controllo dalla ragione. In altri casi, si acquieta solo dopo essersi sfogata. Proprio sui giornali di oggi leggo che a Milano, in una città come Milano, un gruppo di persone ha tramortito a bastonate un ragazzo di sedici anni colto a rubare in un chiosco di benzina.

Tornando al mio caso di ieri, dirò che presto mi si adunò intorno una piccola folla indignata. Molti, ed erano sinceri, affermavano con calore che i ladri di automobili andrebbero messi al muro senza processo e fucilati. Alcuni sostenevano pene persino peggiori, come nel Medioevo. Probabilmente erano proprietari di automobile, non avevano affatto l'aspetto di persone sanguinarie. Furono le loro voci, le loro esagerazioni, a restituirmi gradualmente il senso delle proporzioni.

Poco dopo, nella stanza del commissariato di polizia dove mi recai a fare la denuncia, mi resi conto che mi ero degradato al livello più basso, quello animale, per una faccenda del tutto ordinaria; direi, anzi, banale. Fino a quel momento — mancava poco al tocco — erano stati denunciati ventiquattro furti di automobili. Prima della mezzanotte il numero sarebbe diventato almeno il doppio. Domandai al brigadiere quali vetture avessero la preferenza dei ladri. Per tutta risposta mi diede a leggere l'elenco delle macchine rubate ieri, nella parte centrale di Roma, fino alle ore 13. C'era di tutto: utilitarie e automobili di grande potenza, italiane e straniere, un autofurgone, una vecchia millecento «familiare», una giardinetta anche più anziana, una «Jaguar» tuttora con la targa provvisoria.

La maggior parte vengono rintracciate entro due giorni. Alcune tuttavia scompaiono per sempre, non se ne trova mai più neppure una traccia. I ladri, per avviare il motore, dispongono di una chiavetta universale: nel gergo si chiama «spadino». Sono costretti a rubare molte macchine perché i ricettatori dànno loro somme irrisorie per i pezzi smontati: per esempio, i copertoni, se non sono nuovissimi, vengono pagati appena poche centinaia di lire.

Via via che apprendevo queste cose, la mia ira sbolliva, ricominciavo quasi a sorridere. Mi dicevo che quasi certamente anche io avrei ritrovato la mia macchina, sia pure con qualche danno. E intanto cercavo di annullare nella memoria i connotati del mio ladro: un giovane malvestito, sui venticinque anni, molto bruno, molto magro. Semmai, nasceva in me un senso di pietà per l'avvenire di arresti, di processi, di carceri che lo aspetta. Complessivamente, una giovane vita e come futuro continui batticuori, chi lo sa quali tribolazioni.

Oggi torno a sentirmi in pace con la mia coscienza, un uomo tranquillo. Tuttavia, qua e là affiorano motivi di scontentezza, anche di confusione. Mi dico ch'è facile ritornare a galla, risentirsi decenti, quando si ha una condizione economica che consente di rimediare senza grandi privazioni alla perdita totale o parziale di una automobile. Ma che ne è degli altri, di coloro — e sono i più — che hanno l'automobile cara come la pupilla degli occhi, in quanto rappresenta uno strumento di lavoro, un motivo di prestigio sociale e lo svago familiare per i giorni di festa? Costoro, quando i ladri li derubano, devono sentirsi mutilati profondamente, umiliati, avviliti. E capisco che dicano: «Fucilateli tutti, quei cani, senza pietà».

Non è cristiano, ma è così. Venti anni fa, nell'Italia squallida del dopoguerra, una bicicletta poteva essere motivo di sangue fra il proprietario e il ladro. Nell'Italia di oggi, l'automobile ha preso il posto della bicicletta. Tuttavia, la qualità dei protagonisti è rimasta sostanzialmente la stessa: sotto la vernice c'è sempre il lupo, pronto a difendere la sua roba con le unghie e con i denti, come se fosse un pezzo di se stesso, della sua viva carne.

Nicola Adelfi

L'IMPERO NIPPONICO HA IL PRIMATO MONDIALE DEI SUICIDI

I giapponesi cercano di sfuggire alla noia con la passione fanatica per il «bigliardino»

Il «pachinko» è una delle industrie più fiorenti: nella sola Tokio, ci sono seimila case da gioco - I coreani, minoranza disprezzata, le controllano attraverso bande più forti della polizia; guadagnano miliardi sfruttando una debolezza del paese che li ospita
Negati alla vita individuale, aridi anche nei rapporti di famiglia, i giapponesi d'oggi si dedicano al gioco come ad una droga
Le profonde trasformazioni economiche e sociali hanno aperto una crisi morale, senza sopprimere antiche tendenze perverse

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, settembre.

Passano i giorni ed ancora non ho trovato il Giappone di cui ho piena la memoria, il Giappone leggiadro, tutto dolcezza sfumata, senza mance, nè ladri, nè cattiveria. Le mance sono davvero ignorate, è il solo aspetto negativo dell'Occidente che i giapponesi non hanno ancora adottato, ma sul resto c'è molto da obiettare. Leggo sul Yomiuri Shimbun, autorevole quotidiano, che nei primi sei mesi di quest'anno la polizia nipponica ha arrestato trentottomila delinquenti: non ladri di polli, gangsters che sembrano diplomati alla scuola «Chicago 1930».

Il commento dei giapponesi è stato univoco: «Tutti coreani». La fretta di attribuire ogni nefandezza registrata a Tokio e dintorni ai piccoli, famelici emigranti coreani puzza di nazionalismo esasperato, se non di razzismo. La malavita giapponese è alimentata in forte misura dai coreani, ma il chiuso spirito nipponico ha favorito lo slittamento degli ospiti ai margini opachi della vita sociale; come minoranza mal tollerata, i coreani si difendono con organizzazioni spesso criminali.

Ne hanno arrestati trentottomila (ma nel manipolo figurano anche bei nomi giapponesi) però la polizia non ha nemmeno scalfito le ben organizzate bande; per sgominarle dovrebbe chiudere tutti i pachinko del Giappone, un'impresa che potrebbe condurre a sviluppi drammatici.

Situazione davvero paradossale, i giapponesi accusano i coreani di tutti i crimini, però sono stregati dai vizi che gli procurano. Il pachinko (si pronuncia pacinco) è un gioco idiota che sta divorando il Giappone come una lebbra, e tutte le seimila sale di Tokio, oltre quelle disseminate in ogni città di provincia piccola e grande, sono controllate dai coreani. Da minoranza perseguitata, i piccoli, famelici emigranti, duttili, immaginosi, astuti quanto i loro ospiti sono lenti e inibiti, hanno conquistato il Giappone col pachinko, diabolica macchinetta che ingoia buona parte di salari e stipendi, sfruttando la congenita debolezza dei giapponesi, la solitudine, il vuoto della loro esistenza.

E' giorno di festa, e passeggio per le vie di Asakusa intasate dalla consueta folla che cammina silenziosa, come allucinata. Teatri, cinema, musical shows con spogliarello sono in attività dal mattino (devono chiudere alle undici di sera, l'ora in cui la vita gaudente di Tokio muore) ma le sale di pachinko sono le più affollate. In alcune strade ne conto fino a venti, quasi a ridosso l'una dell'altra, illuminate come castelli delle fate.

Entro in una, a caso; venti bigliardini verticali da un lato, altri venti di fronte. Tra le due file, il corridoio di un metro; otto corridoi, 320 bigliardini, tutti in funzione. All'ingresso, premendo su due donne lustrascarpe che dormicchiano in ginocchio, decine di avventori attendono che se ne liberi uno per precipitarsi. Si potrebbe obiettare che in tutto il mondo i bigliardini sono una scusa corrente; non nella dimensione di Tokio, dove il pachinko è un mostruoso idolo che ogni anno ingoia somme pari alla metà del bilancio nazionale, e senza dare l'illusione della vincita.

Se una biglia infila il foro esatto, il fortunato guadagna un barattolo di marmellata. Ma i giapponesi non pensano alla vincita, giocano al pachinko per uccidere il vuoto che li sommerge. Giovanotti, ragazze, vecchi, donne in chimono col bebè che gli penzola addormentato dalle spalle, trascorrono ore ed ore a infilare una dopo l'altra decine, centinaia, migliaia di palline d'acciaio in un piccolo foro, seguono con occhi affascinati il vorticare delle biglie che si inseguono nel dedalo del capriccioso percorso.

Non sperano che una faccia scattare la molla del punteggio più alto, sanno che nessuna volontà, o abilità personale può influenzare il capriccioso volteggiare della biglia, sanno che ogni macchinetta è truccata, tranne una per sala bloccata dal padrone coreano per i suoi amici; ciononostante, continuano a giocare, insensibili a quanto li circonda. Passo in mezzo a loro, il fotografo, li urto; nessuno distoglie lo sguardo dal frenetico vorticare di acciaio. Mi fermo a fissarli in volto; non mi vedono. Hanno occhi vitrei, allucinati, di chi è in preda alla droga. Quando la biglia, una volta su mille, infila il buco del numero più alto, crolla nel cassettino una grandine di biglie identiche; continuano a rilanciarle, una dopo l'altra, senza eccitazione, con una frenesia fredda che sgomenta.

Quando sono dinnanzi al pachinko, giovani e vecchi, uomini e donne sembrano affascinati dalle biglie d'acciaio, i loro volti perdono espressione, diventano maschere ambigue che provocano una sensazione di gelo. Secondo statistiche dell'anno scorso, a Tokio c'erano seimila sale di pachinko (ora sono certo di più) con una media di settanta macchinette per sala, cioè una ogni trenta persone, compresi vecchi nonagenari e poppanti. Affermare che tutti i giapponesi sono intossicati dal pachinko sarebbe esagerazione, però tutti spendono più o meno largamente tempo e denaro in questa follia di biglie d'acciaio, senz'altro scopo che il desiderio inconscio di ingannare se stessi, dimenticare per alcune ore il vuoto e la solitudine della loro esistenza.

Negati alla vita individuale, i giapponesi si trovano a loro agio soltanto inquadrati in un'organizzazione; la fabbrica, la scuola, l'esercito, gli dànno la sensazione di essere necessari. Fuori dall'organizzazione si sentono inutili, incapaci, senza iniziativa; la noia e il vuoto sono voragini senza fondo. L'elevato numero di suicidi, un primato mondiale, conclude sovente la lunga paura del nulla in cui vive ogni giapponese. Questo senso di vuoto non li abbandona nemmeno in casa, nel cerchio della famiglia. Un signore che ha vissuto lungamente all'estero, tornato in patria confidava ad un amico: «In Europa, quando vedevo una finestra illuminata sentivo caldo; se vedo una finestra illuminata in Giappone sento freddo».

Sono gentili, ossequiosi, ma cristallizzati in un formalismo che li ha inariditi; la loro arte, il teatro soprattutto, riflette questa tendenza a tradurre in squisitezze calligrafiche anche i moti più spontanei, istintivi. Soffrono e amano come ogni essere umano, anzi, nessun popolo sa soffrire come il giapponese, ma lo nascondono con gelido stoicismo perché, dicono, rivelare agli altri i propri sentimenti è di cattivo gusto, come ostentare la propria ricchezza. Un italiano che vive qui da tempo mi ha narrato un episodio significativo. Sapeva che il fratello di un suo amico giapponese si era ferito in un incidente d'auto, e chiese notizie; con indefinibile sorriso l'amico rispose: «E' morto».

L'incapacità di comunicare raggela anche gli affetti più istintivi, la famiglia diventa un centro di interessi puramente economici. Si spiegano così le geishaya, cioè le serate con gheise; gli uomini cercano nelle mercenarie dell'adulazione e del sorriso il calore affettivo che non trovano in casa. Ma le gheise costano care, possono consentirsele soltanto gli epuloni, o qualche turista pazzo; per i meno ricchi e per i poveri c'è il pachinko, la rilucente macchinetta ingoiasoldi offerta dai coreani per uccidere la solitudine, il vuoto.

Divora con meccanica cupidigia vistose porzioni di salari e stipendi sotto forma di biglie d'acciaio, ipnotizza i giapponesi, li istupidisce come una droga potente. «E' un lento suicidio collettivo, un hara-kiri psicologico di massa» dicono i più avveduti; ma poi giocano a loro volta, perché sono anch'essi giapponesi, ansiosi di riempire il vuoto che li circonda col brusio metallico del pachinko, un crepitare di biglie metalliche sinistro come ventagliate di mitragliatrice.

Immobile al centro di un corridoio fisso con intensità una donna inchiodata al pachinko da chi sa quanto tempo. Ha una bimba legata alla schiena, la testolina della piccola oscilla nel sonno ai gesti ritmici della madre che gioca con automatismo sincronizzato, come se lavorasse ad una catena di produzione, allucinata dalla tensione di ripetere i colpi con identica frequenza. Non produce nulla, la sua follia genera soltanto un rumore metallico che, unito a quello delle altre macchinette, si fonde in un ronzio assordante, una melopea che inebetisce, così tesa e continua che diventa silenzio; il silenzio del vuoto, del nulla in cui ogni giapponese si sente sprofondare. Il pachinko dei coreani macina avidamente il nulla ed i soldi dei giapponesi.

Esco dalla sala, stordito dal crepitare inarrestabile dei sinistri congegni. La folla di Tokio, silenziosa, intruppata, in uniforme (uomini in camicia bianca e calzoni scuri, donne con camicette chiare, succinta gonna di tinta neutra, pochissimi chimono) mi riassorbe annullandomi. Ma nella strada ritrovo il rumore di cose vive, il ritmico tamburellare del friggitore che offre granchi croccanti, fiotti di musica che escono dai caffè, i lampi delle insegne pubblicitarie che tracciano fantastici ideogrammi luminosi sulla tenebrosa lavagna della notte.

Esito tra uno dei diecimila bar Tory's, (tutti eguali, gelidamente neutri, con ragazze di compagnia dai sorrisi e inchini in uniforme) ed un musical show con spogliarello. Decido per lo spogliarello, attratto da un cartellone. Consueto pubblico maschile e modesti spettacoli di malinconiche ragazze che mostrano di sè quanto più possono per sciogliere la generale, fredda indifferenza che sentono alitare nella sala. Infine il brivido.

Dal fondo entra sul palcoscenico un uomo vestito luttuosamente, con passi felpati di ladro si accosta alla donna che già si è liberata degli indumenti. L'aggredisce con finta brutalità, le lega polsi e caviglie, finge di punzecchiarla con un pugnale, di scottarla con la brace della sigaretta che ha acceso con sapiente lentezza per prolungare la sofferenza della vittima. Sento il respiro del pubblico appesantirsi e osservo i miei vicini; hanno occhi lucidi, labbra semiaperte sui ventagli di denti, ma non per le forme niente affatto trascurabili della spogliarellista; gli accelera il pulsare del sangue la sofferenza che la donna ignuda finge sotto l'efferato indugiare del carnefice nel vibrare i colpi.

In quell'istante, per strana evocazione, mi tornò alla mente il gesto di un tassista; arrestò l'automobile per afferrare delicatamente con quei raggelanti guanti di filo bianco da chirurgo una farfalla entrata dal finestrino aperto, ridarle la libertà con un sorriso di sollievo. Forse c'è anche lui tra queste centinaia di giovanotti che centellinano la sottile crudeltà di vedere la ragazza ignuda torcersi nella finzione di lenti spasimi. L'inclinazione al sadismo è una componente importante del temperamento giapponese, rivela un'altra faccia del prismatico Giappone moderno; quello dei paesaggi sfumati in lievi colori pastello, dei ciliegi in fiore e delle musmé disfatte di pallore che vado cercando, forse rivive soltanto nelle manifestazioni folcloristiche.

Il Giappone in cui urto, è assai differente; più opaco, meno letterario, disorientato dalla sconfitta e dalla civiltà tecnologica in cui si è immerso con repentina [illegible], si droga col pachinko e gli spogliarelli sadici. Tutto vero, esattissimo quanto si è scritto sui giapponesi nei tempi passati, vero ed esattissimo anche l'attuale disagio della moderna società giapponese folgorata dal benessere economico e senza ideali dopo l'esplosione di Hiroshima che ha distrutto il Giappone feudale dei samurai e dell'imperatore-dio.

Ma oltre il vuoto e la fredda solitudine individuale, è rimasta intatta la «organizzazione»; i coreani possono derubarli, inebetirli col pachinko, ma la «organizzazione» conserva intatta la sua potenza, macina energie e sviluppa una forza economica di tale ampiezza che tra non molto anche l'immensa Asia non sarà mercato sufficiente alla sua erompente espansione.

Francesco Rosso

I tacchi della principessa Anna

La figlia della Regina d'Inghilterra, che ha compiuto 14 anni, è apparsa per la prima volta vestita non più da bimba ma da signorina. Eccola con le scarpe dai tacchi, le calze di seta e un «tailleur», in compagnia del fratello (Telefoto)

Uova marce contro l'auto di Elisabetta

Il gesto di un'esaltata a Glasgow, in Scozia - La donna sottoposta a perizia psichiatrica
La regina era con Filippo: non si è accorta di nulla - Apprensioni nel servizio di sicurezza, già in allarme per le voci di un complotto contro la sovrana durante la prossima visita in Canada

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 settembre.

Tre uova marce sono state lanciate oggi a Glasgow contro la macchina della regina Elisabetta nella quale sedeva anche il principe Filippo. Ma l'autrice del gesto, una donna di mezza età, probabilmente scossa dall'agitazione, ha fallito il bersaglio e le uova sono finite sul selciato.

La sovrana, accompagnata dal consorte, si era recata questa mattina ad inaugurare la mostra delle industrie scozzesi, che da quattro anni si tiene a Glasgow. Migliaia di persone erano assiepate lungo il tragitto dalla stazione ferroviaria alla sede della mostra, trattenute da un cordone di poliziotti.

Dopo aver osservato rapidamente i 245 padiglioni e rivolto un breve discorso ai convenuti, la regina è risalita sulla vettura che doveva condurla alla sede della Camera di commercio scozzese, per una colazione offerta dalle autorità del luogo.

Il piccolo corteo di macchine era giunto a circa trecento metri dall'ingresso della Camera di commercio, proprio di fronte all'importante «North British Hotel», quando la donna, scarmigliata, vestita di scuro, si è fatta largo fra la folla portandosi in prima fila. Quindi, con agilità sorprendente, passando sotto le braccia degli agenti, è balzata nella strada a pochi metri dalla macchina reale, lanciandole contro tre uova. In preda ad una visibile agitazione non ha avuto il tempo né il modo di poter prendere la mira e l'auto della regina non è stata colpita.

La folla attorno si è accorta soltanto in ritardo del gesto, quando già quattro poliziotti avevano afferrato la donna trascinandola via di peso. Nessuno, sulla vettura reale, ha notato il gesto. Soltanto dopo la colazione è stato riferito l'incidente alla sovrana.

L'ispettore Thomas Goodall, capo della squadra criminale di Glasgow, addetto alla sorveglianza della regina, ha comunicato in serata che la donna si trovava in stato di arresto nella stazione centrale di polizia, dove sarebbe stata sottoposta a visita psichiatrica. L'ispettore di polizia ha aggiunto che l'incidente non ha alcun significato politico e che era il frutto di una mente esaltata, senza connessione con alcun movimento.

La polizia di Glasgow aveva oggi aumentato le misure di sicurezza per la protezione della sovrana d'Inghilterra e il salone della mostra era stato frugato da cima a fondo, dopo che aveva ricevuto una telefonata anonima, con cui si avvertiva che una bomba sarebbe stata fatta esplodere.

L'incidente di oggi a Glasgow e così pure la telefonata ricevuta dalla polizia hanno suscitato qualche apprensione fra i funzionari di Buckingham Palace, già messi in allarme dalla notizia di un complotto per assassinare la regina Elisabetta durante la sua visita nel Canada, al principio di ottobre.

Il ministro della Giustizia canadese, Guy Favreau, aveva comunicato ieri: «*Il Dipartimento della Giustizia sta investigando sulle voci secondo le quali il fronte di liberazione di Quebec intenderebbe assassinare la regina quando verrà in Canada*».

La dichiarazione era stata fatta in precedenza dallo studente diciottenne Richard Bros, nel corso di un'intervista alla radio di Toronto. Bros è un membro del fronte di liberazione di Quebec, un movimento rivoluzionario separatista, che propugna l'indipendenza della parte del Canada di lingua francese, ed ha riferito di aver udito tali voci mentre si trovava in prigione per incendio doloso a Montreal. Bros, già noto per le sue gesta terroristiche, ha aggiunto che il fronte di liberazione di Quebec, forte di circa 500 giovani, ha un fondo di oltre ottanta milioni di lire e possiede un arsenale di armi, bombe e munizioni.

Il portavoce di Buckingham Palace, interpellato sull'argomento, ha risposto: «*Per il momento non è previsto alcun mutamento di itinerario. Sua Maestà si recherà in Canada come già stabilito, accompagnata soltanto da due guardie del corpo*». Una di queste sarà il sovraintendente di polizia Alberto Perkins, definito l'ombra della regina, che non è sembrato per nulla turbato da queste nuove minacce.

f. d. g.

Esce da una profonda crisi il Festival di musica moderna

Difficoltà economiche hanno pesato sulla rassegna che si apre domenica a Venezia - Diciotto concerti in undici giorni

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 3 settembre.

Superata una crisi gravissima (ma tutta la Biennale si dibatte in una sempre più preoccupante crisi), grazie al decisivo, opportuno, intervento del teatro La Fenice, il Festival internazionale di musica contemporanea prenderà il via domenica per la ventisettesima edizione, con un vasto programma che impegnerà pubblico e critici per undici, intensi giorni.

Questa crisi, essenzialmente economica, che ha minacciato l'esistenza della manifestazione, e l'altra più ampia che coinvolge tutta la Biennale, ha pesato negativamente sulla preparazione del programma, ed occorre quindi tenerla presente per capire taluni criteri e rapporti, altrimenti strani, per spiegarci gli evidenti squilibri e le non meno evidenti lacune che quest'anno ne limitano il prestigio e l'importanza. Vediamone alcuni aspetti.

Innanzitutto delle diciotto manifestazioni che formano l'intero programma, ben dieci sono dedicate a musiche da camera. Con circa sessanta autori, dei quali un terzo italiani, verranno presentate una ventina di novità assolute. Proporzione decisamente esigua. Troppe le novità di seconda mano, e troppi gli omaggi, disseminati in modo da non poter adempiere neppure a quel compito retrospettivo che solo poteva giustificarne la presenza.

Il concerto dedicato a Luigi Dallapiccola è fra questi. L'occasione, il sessantesimo compleanno del musicista istriano. E sta bene. Tuttavia, l'unico modo per giustificare questo concerto, era che l'autore avesse scritto per il Festival una novità da eseguirsi in tale circostanza. Per Hindemith, invece, scomparso nel dicembre dello scorso anno, nessun omaggio (non possiamo prendere in considerazione la Sonata per oboe e pianoforte e la Kammermusik n. 3, distribuite in due concerti). Curioso, almeno, il programma dei balletti, formato da musiche notissime; curioso, anche se in siffatti spettacoli la novità viene data dalle coreografie.

Se da questi particolari passiamo a considerare il programma nelle sue linee generali, una domanda, soprattutto, appare necessaria. Saprà il Festival offrirci un panorama fedele, compiuto, dei varii aspetti della musica d'oggi (se fosse solo di alcuni, bisognerebbe avere la certezza di una rotazione). Potrà rispondere, in sostanza, all'interrogativo che solo ne giustifica l'esistenza: dove va la musica, oggi? Riusciremo, alla fine del Festival, a cogliere alcuni valori d'arte, se ce ne sono, della musica contemporanea?

Sono quesiti molto importanti per una manifestazione che deve trovare la sua ragione di vita — fuori d'ogni superficiale edonismo, allettamento, occasionalità, stravaganza — in un compito rigorosamente informativo e seriamente culturale. E sono quesiti ai quali ci auguriamo di poter rispondere alla fine del Festival. Il quale dedica la inaugurazione ad una serata teatrale, firmata da due veneziani: Gian Francesco Malipiero, con un «Don Giovanni» tratto da Puskin, e Bruno Maderna con «Hyperion».

Segue, subito dopo, e spesso con il ritmo di due sedute al giorno, la serie di concerti di musica da camera, strumentale e vocale. Numerosi i solisti celebri, non meno nutrito il gruppo di complessi illustri: dall'orchestra da camera di Darmstadt alla Filarmonica di Vienna, dal Gruppo degli strumentisti romani alla Orchestra da camera di Cracovia. Naturalmente vi prende larga parte l'Orchestra del teatro La Fenice.

Una audizione di musica algoritmica, realizzata dallo studio fonologico di Firenze (quello degli studi di fonologia, non a fini puramente sperimentali, tecnologici ma con assurde pretese espressive, rimane una delle più nefaste iniziative prese contro la musica), uno spettacolo del Teatro dello spazio (Luce e suono), uno di Balletti con i complessi coreografici della Hamburgische Staatsoper, si inseriranno nella lunga serie di concerti di musica da camera.

Tre concerti sinfonici completano il programma di questo XXVII Festival. Hermann Scherchen eseguirà «Job» di Dallapiccola e la Sinfonia in do diesis min. n. 5 di Gustav Mahler; Ettore Gracis presenta alcune novità e la Sinfonia in tre movimenti di Strawinsky. Infine Herbert von Karajan con la Filarmonica di Vienna e musiche di Mozart, Strauss, Beethoven.

Giuseppe Pugliese

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Rascel in «Enrico '61» umorismo e sentimento

Seconda puntata della commedia musicale - La ripresa di «Tribuna politica» - Stasera il romanzo di Verga e le canzoni della Parigi 1900

Ieri sera — mentre sul canale nazionale andava in onda «Tribuna politica» con la conferenza stampa dell'onorevole Francesco De Martino del psi, seguita dalla replica di un gustoso e spesso pungente ritratto di Maurice Chevalier e della sua epoca — il secondo canale ha offerto un'altra puntata della commedia musicale «Enrico '61» di Garinei e Giovannini con Renato Rascel.

Dello spettacolo abbiamo già parlato in occasione del suo esordio la settimana scorsa e abbiamo detto che nonostante alcune manchevolezze di ordine tecnico (l'assenza della festosità data dal colore, la difficoltà di cogliere sul video il quadro d'insieme, la mediocre resa della parte sonora: e, aggiungiamo, la recitazione di qualche attore troppo da palcoscenico, cioè troppo gridata), la rivista ha mantenuto, pur nel rischioso trasferimento, la sua scorrevole piacevolezza. E ancora una volta ha mostrato quale differenza corra fra un testo scritto con una certa libertà e un certo svincolo dalla censura e i copioni televisivi impastoiati da cento divieti e da cento paure. Tanto per fare un esempio: quando il figlio giovinetto parte per il fronte, Enrico si precipita a supplicare un generale, un ministro e un vescovo perché il suo ragazzo sia tenuto lontano dalla carneficina: non ne ottiene che rifiuti e silenzi. Una scena del genere completa delle battute che le dànno sapore, non sarebbe neanche immaginabile in una rivista televisiva. E per passare a tutt'altro campo, lo *sketch* della seduzione e quello sintetico della prima notte di nozze sarebbero stati egualmente fulminati dalla censura tv.

Bilanciata garbatamente fra l'umorismo, la rievocazione nostalgica e la commozione (il finale d'atto, alla stazione, è di un sentimento accorato, senza retorica, ottenuto con semplici *mezzi*), la puntata è scivolata via velocemente: così velocemente da sembrare di una bravità eccessiva e da far rimpiangere che la televisione, invece di spezzare e diluire lo spettacolo nel lungo spazio di tre settimane, non l'abbia trasmesso tutto di fila in un'unica serata.

* *

Stasera salterà dal canale nazionale «Un cuore onesto», dramma di Alfio Valdarnini ricavato dal romanzo «Un nido di nobili» di Turghenie‌v. E salterà anche un piccolo *show* dei coniugi cantanti Natalino Otto e Flo' Sandon's. Il loro posto sarà occupato dalla penultima puntata di «Mastro Don Gesualdo» e dal numero di «Parole e musica» dedicato alle poesie e alle canzoni della Parigi 1900 che erano in programma per ieri sera.

Immutato il secondo canale, con il terzo capitolo di quell'avvincente documentario sull'antico Egitto che è «Il dono del Nilo» e con «Jazz panorama» che presenta un quintetto polacco.

* *

E' confermato che Virgilio Sabel realizzerà il documentario in più puntate *Ritorno nel Sud* che sarà la continuazione del discorso iniziato sei anni or sono con «Viaggio nel Sud». Questo «Viaggio nel Sud» era stato il grande successo dell'annata televisiva 1958: Sabel si era recato nel Meridione e visitando piccoli paesi e intervistando gli abitanti aveva portato sul teleschermo, evidenti e drammatiche, situazioni di miseria, di disagio, di ingiustizie, di esistenze incivili che si trascinavano da sempre in un desolante immobilismo.

Ora l'autore s'accinge a ripercorrere la stessa strada di allora, a ritrovare, se possibile, le stesse persone incontrate nel 1958 per constatare in che modo e in che misura la condizione economica e sociale sia mutata — dove è mutata — specie in rapporto con i fenomeni dell'emigrazione al Nord e del «miracolo economico».

La settimana prossima, in un campo di calcio della periferia di Torino la regista Alda Grimaldi inizierà la lavorazione, che sarà quasi tutta in esterni, del romanzo sceneggiato *La squadra di stoppa* di Emilio De Martino.

Come abbiamo annunciato, Gian Maria Volontè sarà il protagonista di una rievocazione, su basi storiche e non fumettistiche (almeno così speriamo), della vita di Michelangelo. Nei giorni scorsi Volontè si è sottoposto a lunghi esperimenti di trucco: gli esperti si sono dichiarati soddisfatti per la scelta delle varie barbe; gravi dubbi restano ancora per la forma del naso.

La società televisiva canadese CBC ha reso noto un elenco di 25 prodotti che non potranno essere ammessi alla pubblicità sul video: nell'elenco figurano sonniferi, callifughi, deodoranti, biancheria intima femminile di qualsiasi tipo; è anche proibita la pubblicità delle imprese di pompe funebri.

u. bz.

Ancora in gara 13 pianisti nel premio Busoni a Bolzano

Bolzano, 3 settembre.

Al termine delle eliminatorie pubbliche — una prima selezione era stata compiuta a porte chiuse — tredici pianisti su settanta partecipanti sono rimasti in gara nel concorso pianistico internazionale «Busoni», indetto dal Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano.

Sono John Covelli, Michael Ponti, Shldon Shkolnik e François-Joel Thiollier (Usa); Ivan Drenikov e Bojdar Noev (Bulgaria); José Maria Contreras e Maria Luisa Lopez-Vito (Filippine); Carlo Alessandro Specchi (Italia); Friedericke Gruenfeld (Austria); Edith Fischel (Cile); Soo-Jung Shin (Corea); Sergio Varella-Cid (Portogallo).

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Con Decreto 2 giugno u.s. il Presidente della Repubblica, su proposta di S. E. il Ministro dell'Industria e del Commercio On. Sen. Prof. Giuseppe Medici, ha promosso il comm. Luigi Dagnino, presidente e Consigliere delegato della A.T.I.S.A. S.p.A. e il Cav. Ugo Dagnino, Direttore Generale della A.T.I.S.A. S.p.A. al grado superiore, rispettivamente di «*Grande Ufficiale*» e di «*Cavaliere Ufficiale*» *al merito della Repubblica Italiana*, in riconoscimento dell'attività imprenditoriale di particolare rilievo da loro svolta nel campo riscaldamento e del condizionamento navale e terrestre.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55-115

Famija Turineisa Estiva: ore 21, la Piccola Ribalta Dialettale in «La possiensa e l'ha sent'ani» di Franco Roberto. Ingresso gratuito.
Alcione: Rivista «Apollo Show n. 9». Orario 16,15-21,15.
Maffei: «Mondo alla rovescia», Rivista M. Ferrero-L. da Vinci. Vietato minori anni 18. Orario 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby Luna» canta Mario Valente.
Chalet Valentino: 21 «Zerosei».
Cicala Danze: 21 orch. Tanutcio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633-151): ore 21 Rodolfo Grieco.
Gay Estivo: 21 I 6 Magnifici (Prima cons. gratuita). (Postegg. Autoclub).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Danze: 21 Franco e i G. 5.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bailu: 22-4 Attraz. internaz.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270). Attrazioni internaz. Orch. Casanova.

Abatjour (t. 41-025): domani riapert.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Anaconda: Pren. tavoli, tel. 259-497.
Bagatella, str. Cavoretto 2, t. 678-878
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Lido (Monc. 422, tel. 697-016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telefono 341-087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 21.
Piscina del Sole Whisky a Gogo.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 21. (Piazzale posteggio Automobile Club).
Whisky Club Pino, Roma 36, 881-001
Whisky Notte (via Goito, telefono 633-151). Stasera riapertura.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dalla terra alla luna» di Giulio Verne, con Joseph Cotten, G. Sanders, D. Paget, technicolor.
Astor: «Frine e le compagne» Jenny Karezi, Georges Fountas. Vietato 14.
Corso: «Gli schiavi più forti del mondo» R. Browne, G. Mitchell, S. Gabel, scope, technicolor.
Cristallo: «L'isola dei delfini blu» eastmancolor.
Doria: «Il trionfo di Tom e Jerry» in technicolor.
Ideal: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Lux: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Aimee, B. Steele, V. Caprioli, techn. scope. Vietato min. 18.
Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Paul.
Reposi: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, techn. Inizio spett. ore 14. Ultimo 22,30.
Romano: «Nudi per vivere» eastmancolor. Vietato 18. Ult. giorno.
Vittoria: «Destino in agguato» G. Ford, Kwan, Taylor, Russell, scope.

Alfieri: «Sorrisi di una notte d'estate» di I. Bergman, con U. Jacobsson.
Ariston: «Risate all'italiana» Chiari, Vianello, Gassman, Rascel.
Arlecchino: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Capitol: «Doppio gioco a Scotland Yard» Nigel Patrick, N. Whiting.

Metropol: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Torino: «Nick Carter non perdona» Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alexandra: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. tech. Martin, Montgomery.
Faro: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. tech. Dean Martin, E. Montgomery.
Fiamma: «Sette giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Ava Gardner, Fredric March.
Hollywood: «Il leone di Tebe» tech. Mark Forest, Yvonne Furneaux.
Maffei: «Mondo alla rovescia» Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15. Vietato minori 18. Film: «I Don Giovanni della Costa Azzurra» techn.
Massimo: «La rivolta dei Pretoriani» techn. scope, R. Harrison, M. Ortel.
Orfeo: «Spartacus» techn. Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Tony Curtis, Jean Simmons. Ultimo ore 21,30.
Principe: «Spartacus» scope techn. K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons.
Statuto: «La rivolta dei Pretoriani» techn. scope, R. Harrison, M. Ortel.

Adriano: «Mio amante è un bandito».
Alcione: «La steppa» techn. Riv. «Apollo Show n. 9» 16,15-21,15.
Alpi: «Sandok il Maciste della giungla» scope, col., S. Flynn, S. Panaro.
La Perla: «Ercole contro Molok» technicolor, Gordon Scott, S. Panaro.
Regina: «I maniaci».

Asti: «Le monachine» Spaak. Ap. 14.
Milano: «I lancieri neri» e «Le motorizzate». Apertura ore 10.
Olimpia: «L'ira di Achille».
Pax: «Saffo venere di Lesbo» techn. scope. Tina Louise.
P. Nuovo: «Le avventure di Mary Read» e «I due marescialli». Ap. 10.
S. Felice: «Le astuzie di una vedova» scope, techn., S. Jones, G. Joung.

Esperia: «Non sparate alle bionde» P. Clay. Vietato minori anni 18.
Giardino: Terrore montagne rocciose.
Mirafiori: «Mondo cane n. 2» techn.
Vinzaglio: «Giorni caldi a Palm Springs» technicolor, Troy Donahue.

Araldo: «Gli invincibili 7» techn. scope, T. Russell, H. Line.
Eliseo: «Se permettete parliamo di donne» sc. V. Gassman, M. Mercier.
Frejus: «Il dominatore» technicolor Charlton Heston, Y. Mimieux.
Nuovo: «Quattro notti con Alba» Chelo Alonso. Vietato minori 16.
S. Paolo: «Sfida all'O.K. Corral» tech. scope, B. Lancaster, K. Douglas.

Artisti: «La donna nel mondo» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Belgio: «Lo sport preferito dall'uomo» technicolor, Rock Hudson.
Corallo: «L'ultimo treno da Vienna» techn. Robert Taylor, Curd Jurgens.
Eridano: «Il vendicatore mascherato» G. Madison, I. Schoeller, tech. scope.
Oropa: «I due mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. Veneto: «Zorro contro Maciste» tech. scope Pierre Brice, Moira Orfei.

Astra: «I magnifici 7» techn. scope, Yul Brynner, Steve Mc Queen.
Bernini: «Gli ammutinati del Bounty» techn. Marlon Brando, T. Howard.
Cibrario (tel. 772-907), 2 film: «Sansone» B. Harris, B. Corey, techn. scope e «Sterminatori della prateria» Gary Merrill, technicolor.
Elios: «Il vendicatore del Texas».
Massaua: «La pantera rosa» techn. David Niven, Claudia Cardinale.
Odeon: «Artigli invisibili Dott. Mabuse» Lex Barker, K. Dor.
Star: «La legge dei fuorilegge» scope colori, D. Robertson, Y. De Carlo.

Adua: L'uomo dell'O.K. Corral, tech.
Aurora: «Il gigante» techn. scope, E. Taylor, J. Dean, Rock Hudson.
Brescia: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» technicolor, scope.
Chatillon: «I pirati del cielo» e «L'uomo del Nevada».
Eri-Dan: «Valle della vendetta» tech.
Fortino: «Solo sotto le stelle» tech.
Maior: «Alta infedeltà» U. Tognazzi, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18.
Nord: «L'uomo che uccise Liberty Valance» John Wayne, J. Stewart.
Palermo: «Maciste il gladiatore di Sparta» colori, M. Forest, J. Greci.
Sociale: «Sfida nella valle dei Comanches» col. A. Murphy, B. Cooper.
Zenit: «Guerriglieri della giungla».

Cabiria: «Un buon prezzo per morire» L. Harvey, Lee Remick, colori.
Colosseo: «I corsari del grande fiume» Tony Curtis, C. Miller, techn.
Continental: «La truffata» Richard Widmark, Donna Reed, technicolor.
Flora: «I pirati dei 7 mari» techn. John Payne, Donna Reed.
Italia: «Tempeste su Ceylon» techn. scope, Lex Barker, Magali Noel.
Moderno: «Le motorizzate» Vianello, Chiari, Totò e «La spada del deserto» Cesar Romero, technicolor.
Piemonte: «L'idolo di Acapulco» Elvis Presley, U. Andress, technicolor.
S. Carlo: «F.B.I. sesso e violenza» George Rivière, Nadia Tiller.
Spezia: «Gli onorevoli» con Totò, Walter Chiari, Franca Valeri.

Diana: «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, Laura Efrikian.
Dora: «La noia» Chaterine Spaak.
Roma: «Spionaggio a Gibilterra».

Alba: «Il mistero del tempio indiano» Lex Barker, technicolor, scope.
Ambra: «La ragazza dello scandalo» A. Laurent, J. Robertson.
Apollo: «Sotto l'albero Yum Yum» tech. J. Lemmon, C. Linley. Viet. 18.
Lux: «La figlia del capitano» scope.
Lucento: «Il re delle corse» Gabin.
Lutrario: «Il texano» Wayne, tech.
Murisiale: «La congiura dei potenti» tec. sc. «Sfida città dell'oro» colori.
Splendor: «Maciste gladiatore di Sparta» techn. scope, Mark Forest.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alfieri, Alexandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, Reposi, V. Veneto. Abbonamenti calcio Torino e Juventus: in vendita all'Enal. Sferisterio Eda, ore 21: biglietti ridotti alla cassa. Piscine comunali: biglietti ridotti alla cassa. Mostra Felina, via XX Settembre 15 bis: 5-6 settembre biglietti ridotti alla cassa.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

15 —: **Per i ragazzi:** a) «Giramondo», cinegiornale per i ragazzi; b) «**Il ballo dei moschettieri**», decima puntata de «Il tesoro delle 13 case».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Aida**, una selezione dell'opera di Giuseppe Verdi.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Mastro Don Gesualdo**», quinta puntata. Bianca muore senza poter rivedere la figlia Isabella, lontana. Arriva in paese l'eco dei moti rivoluzionari. Mastro Don Gesualdo fugge per evitare le rappresaglie dei contadini che lo considerano uno «sfruttatore». Approfittando della sua malattia, i parenti spadroneggiano sulle sue proprietà.
22,10: **Parole e musica**, con Achille Millo ed Ilaria Occhini.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La figlia di Iside**», terza puntata della serie «Il dono del Nilo».
22,10: **Jazz Panorama**, con il quintetto di A. Trzaskowski.
22,15: **Notte Sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Silas Marner, di G. Eliot; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze.

12: Gli amici delle 12; 13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: La Barca della fortuna; 16,30: Musiche di L. Van Beethoven; 17: Giornale radio; 18: Vaticano secondo; 18,10: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare. Le canzoni di Shakespeare. 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Giornalismo americano, a cura di N. Martinori; 21: Concerto sinfonico, diretto da D. Dixon; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del Giornale radio; 9,35: R. Rascel presenta: La grande festa; 10,30: Notizie del Giornale radio; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del Giornale radio.

12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Notizie del Giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del Giornale radio; 17,05: Canzoni sentimentali; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - La discomante; 18,30: Notizie del Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera.

20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,30: Notizie del Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Cantate profane; 10,40: Musiche di P. I. Ciaikowski; 11,25: Compositori italiani; 11,55: Musiche di balletto; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13,55: Aida, di G. Verdi; 16,40: Musiche di F. Chopin; 17,15: Esploriamo i continenti; 17,45: Musiche di F. Schubert; 18,05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di F. Sifonia; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Non dire nulla. Radiodramma in tre tempi di J. Hanley; 23: Musiche di S. Barber.

La compagnia di Dapporto inizia le prove al Carignano

Al teatro Carignano si è riunita ieri mattina per la prima volta la compagnia di Carlo Dapporto che in questo teatro inizia oggi le prove della nuova rivista di Galdieri, «I trionfi», per poi esordire fra un mese all'Alfieri.

Della compagnia fanno quest'anno parte Miranda Martino e Evelyn Greaves, prima ballerina, con le coreografie di Paul Steffen per il corpo di ballo di dodici Bluebell.

Genny Folchi, Yvi Holzer, Maria Grazia Audino completano la partecipazione femminile, mentre quella maschile è affidata, oltre che naturalmente a Dapporto, a Gianni Musy, Giuseppe Anatrelli, Maurizio Merli.

Dobbiamo difendere quel magico paradiso terrestre

Una «città delle vacanze» minaccia la bellezza incontaminata del Gargano

E' giusto, e confortante, che il turismo percorra itinerari finora trascurati - Ma non è lecito sacrificare il paesaggio, il silenzio, l'incanto antico dello «sperone d'Italia» - La speculazione ha già fatto troppi guasti lungo le nostre spiagge

(Nostro servizio particolare)
Peschici, 3 settembre.

Il Gargano, questo sperone di lidi marini, di montagne, di valli, di foreste, che la penisola spinge nell'Adriatico, per l'uomo del Nord resta ancora, malgrado la recente scoperta turistica, una terra misteriosa, quasi mitica, un'occasione di continue sorprese, una specie di ultima tule del frastagliato litorale italiano. Dalla sua porta a San Severo, sul margine del Tavoliere di Puglia, alla punta estrema di Vieste che ricorda gli assalti saraceni e il bagno di sangue (cinquemila viestani scannati) del pirata Dragut, la varietà straordinaria ed improvvisa dei panorami, non soltanto paesistici ma anche umani, ne fa — come ha detto Francesco Rosso in uno dei libri più poeticamente avvincenti che siano stati dedicati a una regione nostra — «*un mondo completo e complesso, con una civiltà propria, autonoma e compiuta*».



Dopo i tanti bellissimi articoli del collega su questo giornale, dopo il suo volume *Gargano magico* da poco uscito a Torino, sarebbe ingenuo e presuntuoso riprendere in breve spazio un tema ch'è stato trattato a fondo nella sua sostanza spirituale oltre che naturale. Vorremmo soltanto accennare ad una realtà che egli ha sottinteso senza insistervi, lasciando al rapido visitatore di penetrarne il senso attraverso il succedersi delle visioni offerte da un veloce viaggio: il Gargano è una terra dove la storia sembra essersi fermata smemorandosi di se medesima per dar modo alle civiltà che la formarono di cristallizzarsi immote, sospese nel tempo, sopra l'immenso schermo delle sue apparenze fisiche.

Sono, queste apparenze fra loro così diverse, dagli amplissimi avvallamenti deserti, bruciati, desolati, distesi fra Manfredonia e San Giovanni Rotondo, ai profondi verdi umidori della Foresta Umbra, la più vasta selva d'Italia, l'unica che nel nostro paese per chilometri e chilometri di arboree penombre sappia rinnovare l'antico sortilegio del bosco e addirittura — se già la luce diurna cede al buio della notte e tosto i fantasmi animati in mezzo ai tronchi e al fogliame dalla luna piena arrestano il passo di colpo con irragionevoli timori — il favoloso incantesimo delle deità silvane; sono, diciamo, queste apparenze meravigliosamente mutevoli, dai borghi pietrificati come ossami preistorici sul sommo dei colli, agli anfratti rocciosi della costa in cui il mare d'un turchino sfavillante penetra a lasciare sulle brevi spiagge un'impalpabile sabbia d'oro, gli elementi otticamente più impressionanti che costituiscono l'inesprimibile fascino del Gargano.

Ma tali immagini rimarrebbero incompiute senza l'incomparabile luce che di ora in ora magicamente cangiando le avvolge e tinge di trasparenti delicatissimi colori, sfumanti in gradazioni di toni da mandare in estasi un pittore. E ce lo conferma infatti il pittore Romano Conversano che a Pèschici, il villaggio arroccato sull'alto poggio tufaceo a picco sopra la marina qui a due passi dalla sinuosa costiera di Manacore scandita nel frastaglio dei suoi promontori dalle tre tozze torri erette nei secoli passati a difesa dalle incursioni piratesche, s'è comprato il rudere del castello spagnolesco e lo va deliziosamente riattando per propria abitazione.

Tinte di pastello, tinte fatate, ci dice entusiasta: che quando la sera discende svaniscono fra la porpora del cielo e l'azzurro che si spegne sul mare, mentre il tufo diviene ambra trasparente.

L'entusiasmo di Conversano è contagioso. Col suo torrentizio discorrere egli aggiunge tocchi vivaci al piccolo mondo antico e moderno, ai personaggi curiosi e pittoreschi descritti nel libro di Rosso, tipi ciascuno dei quali saprebbe dare spunto a un capitolo di romanzo: Rocco che dal banco del suo rustico bar ti offre manteche gelate sopraffine; Peppino che dal profondo della sua cucina tenta i palati più esigenti con un salmì di triglie farcito di capperi e olive degno della mensa di Cambacérès; Michelino, «il più leggiadro giovanotto di Pèschici», che inventa degli «a solo» di danza con la grazia d'un seguace di Nijinski; il solitario pastore Gaetano Tavaglione, detto Gaetanuccio, che adunate le sue pecore nel chiuso presso la Torre Gusmai, sorge ombra incerta dalla landa deserta quando annotta, e a te che per la prima volta lo incontri s'offre di proteggerti dai suoi cani ringhiosi, e ti guida cianciando e cantilenando nella sua casupola, e ti vuole ad ogni costo ospite a cena da lui pulitamente preparata con pasta cotta sul fuoco di legna, pomodori e formaggio pecorino... Difficile trovare altrove gente di tanta gentilezza antica, d'una cordialità così semplice e spontanea.

Già dimentichi, se hai fatto la gita d'obbligo a San Giovanni Rotondo, l'affollarsi dei credenti intorno al conventino di Padre Pio, contemplanti stupiti l'immensa mole bianca della Casa della Consolazione; dimentichi la torreggiante sagoma del diruto castello svevo dell'imperatore Federico che a Monte Sant'Angelo, sacro al culto longobardo dell'arcangelo guerriero, conduceva dal Piemonte l'amata Bianca Lancia d'Agliano; dimentichi il biancheggiare spettrale nell'imbrunire dei borghi altissimi sui poggi cui tornano cavalcando i loro miti asinelli i contadini dalla lunga giornata di lavoro avaro, e li sfiora fulminea sull'asfalto l'automobile, ma essi non volgono il capo e vanno e vanno per ore assorti in chi sa quali pensieri; dimentichi il cielo che s'incurva immenso sulle valli deserte, rossicce o giallastre come le Langhe piemontesi, ma che a differenza di quelle paiono prive d'ogni presenza umana. E sul litorale di Manacore t'inebri soltanto di solitudine, di profondissima quiete.

Fino a quando questo dono della natura, oggi sempre più raro, sarà conservato al Gargano? Ahimè, per poco tempo, temiamo. Sulla costa settentrionale del promontorio, fra le torri di Calalunga e di Sfinale, l'avventura «residenziale» è già iniziata.

Un'impresa che si intitola «Compagnia italiana per il turismo europeo», con sede sociale a Bari ed amministrazione a Milano, ha comprato or non è molto a prezzo bassissimo ben quattrocento ettari di terreno ed incaricato l'architetto Marcello D'Olivo di studiare la pianificazione («grandiosa e definitiva» si legge nella rivista *Domus* del marzo di quest'anno) di tutta la zona — pineta, radure acquitrinose, promontori scogliosi, insenature sabbiose, il tutto disteso in forma di una gigantesca mano a dita aperte sul mare — per la creazione, in unità urbanistica ed architettonica, di una «città per le vacanze» capace anche di ventimila persone; e son previsti 15 alberghi, 250 ville, 15 gruppi di 2200 villette, complessi per appartamenti minimi (*residences*) dotati di ristoranti, impianti sportivi e piscine, destinati ad accogliere altre 800 «unità» (perché nel linguaggio degli architetti pianificatori la persona umana con il suo temperamento individuale, i suoi gusti, le sue abitudini, diventa una «unità»).

L'abbozzo della «città per le vacanze» è tracciato: esiste e funziona un albergo in stile ultramoderno, che ha la sua spiaggia provvista di un piccolo edificio di «pronto ristoro», due casette occhieggiano nella pineta, una rete stradale, per ora ancor polverosa, si va delineando. Sorvoliamo sull'albergo che, a nostro giudizio, è totalmente sbagliato sia come ubicazione (perché situarlo a quasi mezzo chilometro dal mare quando all'intorno vi son posti stupendi per una logica collocazione?), sia come estetica architettonica, sia come funzionalità di abitazione e di servizi, sia come arredamento affidato alla Knoll International.

Ciò ch'è pura e colpevole follia è il progetto urbanistico — connesso naturalmente con le regole della speculazione — di trasformare questo paradiso naturale, in una «città», sia pure dissimulata fra la collina e il mare. Non ci vuol molta fantasia per immaginare il risultato di questa «pianificazione» fra dieci anni e forse meno. Un affollamento disgustoso, traffico di migliaia d'automobili, baccano insopportabile, perduto anche l'ultimo residuo di pace. Quasi che il litorale garganico non fosse abbastanza esteso per concedere la creazione di piccoli e discreti centri di villeggiatura e turismo senza trasformare questa plaga benedetta da Dio in un'altra Rimini, in un altro Riccione. Non bastano gli esempi sciagurati della Riviera Ligure? E' fatale che ogni bellezza italiana vada distrutta dagli italiani?

Marziano Bernardi

Il dramma di Miller non gradito a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 settembre.

Intorno al Teatro Stabile di Genova si va estendendo una polemica politico-culturale a proposito del cartellone per la stagione 1964-65. Il segretario provinciale della democrazia cristiana ne ha dato l'avvio con un ordine del giorno votato dalla direzione cittadina della dc, che stigmatizzando l'annunciata rappresentazione di *Dopo la caduta* di Arthur Miller, «che per autorevole giudizio di critica (dice l'ordine del giorno) segna una involuzione della produzione dell'autore, presentandosi solo idoneo a stimolare una discutibile curiosità intorno a una triste vicenda di cronaca».

Il presidente del Piccolo Teatro dott. Luigi Accame si è schierato autorevolmente in difesa dei suoi collaboratori, il direttore Ivo Chiesa e il regista Squarzina, sostenendo che l'opera *Dopo la caduta* di Miller è stata inclusa nel repertorio non certo per speculare su una discutibile curiosità (la morte di Marilyn Monroe), bensì perché persuasi della validità di quest'ultima opera di Miller; in essa, sostiene il presidente del Piccolo Teatro «non si indagano tanto i motivi per cui Marilyn Monroe si è uccisa quanto il problema, universale, della responsabilità umana».

Per quanto riguarda il debutto fuori sede, per il dottor Accame i rilievi mossi dal comitato cittadino della dc non erano consistenti.

c. m.

SULLO SCHERMO

Un colpevole che si chiama destino mafiosi nel Texas, e cartoni animati

(Vittoria) — Nuova di zecca, *Destino in agguato* («Fate is the hunter») è una delle primissime produzioni americane della stagione. Come inizio non c'è male. Diretto da Ralph Nelson, che già si è fatto notare con un buon film sul pugilato (*Una faccia piena di pugni* con Anthony Quinn), questo cinemascope in bianco e nero è la storia di un'inchiesta su una sciagura aerea: un bimotore, con cinquantaquattro persone a bordo, precipita pochi minuti dopo il decollo; tranne una *hostess*, passeggeri ed equipaggi periscono nel rogo. Come è potuto accadere?

Si pensa a un sabotaggio, ma l'ipotesi è esclusa. Poi a un guasto meccanico, esclusa anche questa ipotesi. Non resta che il pilota, tanto più che varie testimonianze sembrerebbero dimostrare la sua colpevolezza. Ma il funzionario della società aerea che conduce l'inchiesta è costretto via via ad ammettere, e con lui lo spettatore, che il pilota era tutt'altra persona dall'ubriacone e dallo sconsiderato che si credeva. E allora? Coraggiosamente, il funzionario decide di ripetere il tragico volo nelle stesse condizioni in cui si svolse. E così può scoprire che il disastro avvenne per una piccolezza non imputabile a nessuno, se non forse alla fatalità.

La filosofica conclusione potrà forse fare piacere alle compagnie di navigazione aerea (dalle quali il film si direbbe finanziato), ma non è molto convincente dal punto di vista della logica. Tuttavia, *Destino in agguato* sarà ugualmente gradito e non a torto: variato dai «flash-backs» che rievocano la vera figura del pilota caduto, è ricco di *suspense*; la sceneggiatura di Harold Medford, tratta da un libro di Ernest K. Gann, è abile, anche se un po' stiracchiata per amore della tesi; la regia conferma che si può sperare qualcosa dal giovane Nelson. Infine gli interpreti — si tratta anche di un «film di attori» — sono piuttosto bravi; e ottimo, come suole, è Glenn Ford, a cui danno la replica Rod Taylor, Suzanne Pleshette, Nancy Kwan, Jane Russell (in una breve parte dove impersona se stessa) e Dorothy Malone, il cui nome tuttavia non compare nel *cast*, o è forse nascosto sotto uno pseudonimo.

* *

(Ideal) — Franchi e Ingrassia, che in questo inizio di stagione riescono a riempire, abbastanza inspiegabilmente, le sale cinematografiche, sono *I due mafiosi nel Far West* di Giorgio Simonelli, al quale non dovrebbe mancare il successo di pubblico che hanno avuto i precedenti film dei due comici. La formula infatti è la stessa: se il titolo può far pensare a una parodia del western, in realtà la scombinata vicenda di due siciliani avventuratisi nel Texas a causa dell'eredità di una miniera d'oro, è soltanto un pretesto per una serie di «sketches» non proprio di buon gusto. Eppure, talvolta, si ride. Colori e grande schermo.

* *

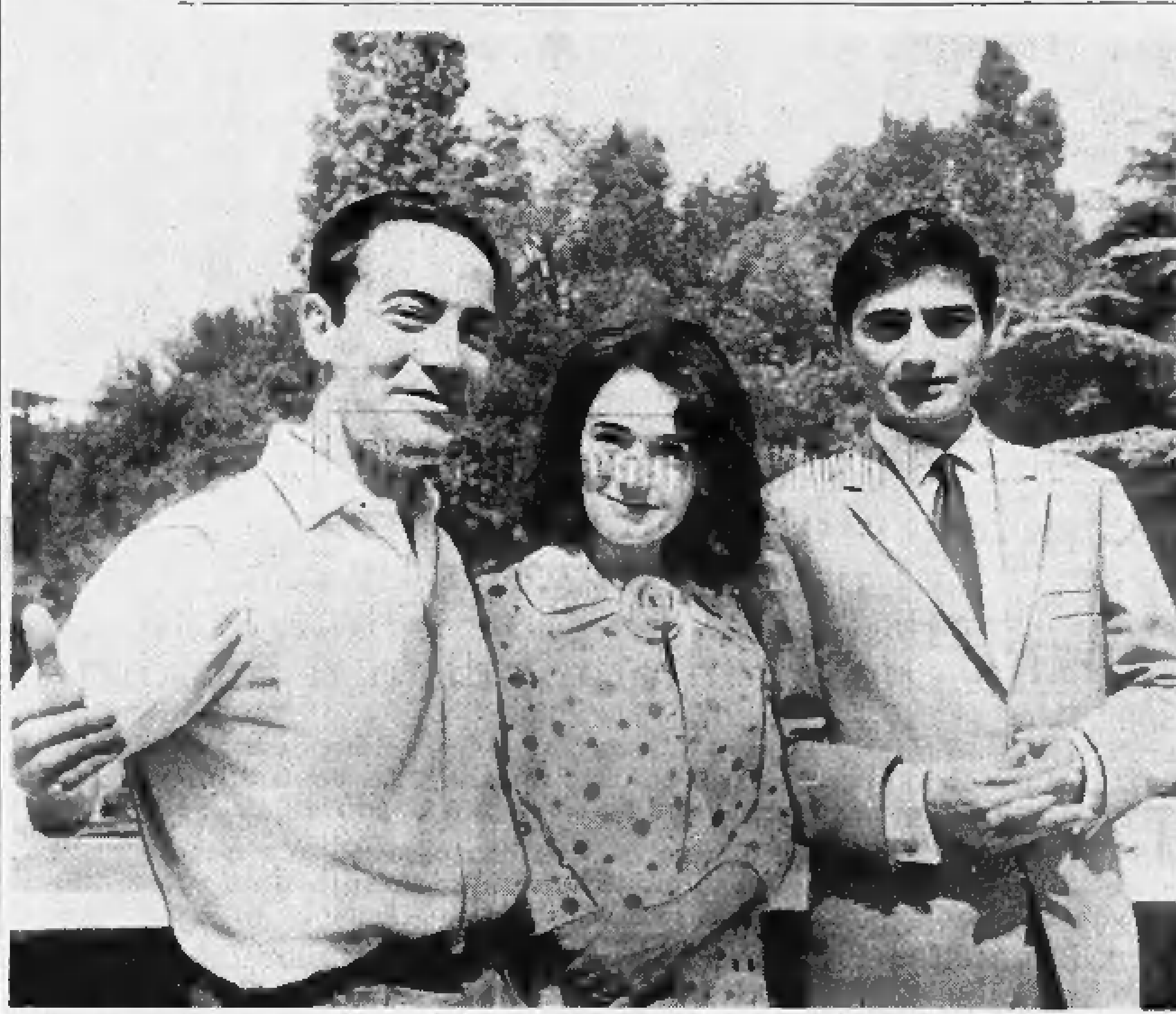
(Doria) — Ritornano in *Il trionfo di Tom e Jerry* il gattone fessacchiotto e il topino furbissimo di Hanna e Barbera. Ma non soli: nella dozzina di cortometraggi a colori che compongono il gaio spettacolino, vi sono anche altri personaggi, di altri disegnatori. Ma quelli che strappano di più le risate al pubblico piccino, e non soltanto ad esso, sono ancora Tom e Jerry con i loro furibondi inseguimenti nei quali, di volta in volta, sono trascinati anche altri buffi animaletti.

vice

ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

La vita d'un eremita dei nostri giorni e un bel documentario su Michelangiolo

Alain Jessua, che fu collaboratore di Becker e di Carné, in «La vita alla rovescia» racconta con arguzia la sorte d'un moderno asceta - Il protagonista, chiuso in se stesso e felice nella sua solitudine, finirà in manicomio - Originale e profondo studio delle opere del Buonarroti, compiuto dal critico Ragghianti



Il giovane regista Alain Jessua con i due protagonisti del suo film, Anne Gaylor e Charles Denner (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 3 settembre.

La rassegna del Lido ci ha dato un film divertente, e fra i più notevoli dei finora presentati: La vie à l'envers *(«La vita alla rovescia»), «opera prima» del francese trentunenne Alain Jessua, da più di dieci anni nel cinema, prima come scenografo per* Casque d'or *di Becker, poi come aiuto-regista di Ophüls e Carné, quindi come autore di cortometraggi fra i quali* Léon-la-lune*, vincitore del premio Vigo.*

Questo Jessua è chiaramente impegolato nella «nouvelle vague»; anzi si può dire che alle sue mani fin troppo abili essa minacci di insabbiarsi in un «genere» brillante e commerciale. Premesso ciò, si tratta di un esordio intelligente, il quale ci fa ricordare che della «nouvelle vague» si può dire male quando lo merita, ma non le si può disconoscere il vanto (anche nei saggi manieristici come questo) di aver rinfrescato, nei punti più lisi, temi e stile del film. La maniera di quello che in letteratura si chiama «esprit», e che fu definito «una maniera epigrammatica e accelerata di ragionare», è sempre stata un po' la pecca del cinema tradizionale; talché d'ogni film, anche più d'azione e stringato, si sarebbe potuto dire quello che un abate francese si racconta dicesse di un epigramma di due versi: «Il y a des longueurs».

Orbene maestri e discepoli della «nouvelle vague» sembrano aver dedotto dalla loro letteratura nel cinema quel prezioso esprit: una maniera epigrammatica e accelerata di vedere (accelerata anche se in effetto sembri il contrario). Ciò spiega perché questi registi, i quali stanno anche dieci minuti sulla scena di una donna che si rifà il trucco o si vernicia l'unghia di un alluce, misteriosamente infondano in codeste scene la tensione e diciamo pure il divertimento d'una carica di cavalleria.

La qualità di cercare le cose sotto pelle, di disfare le pieghe che una volta si tenevano chiuse, di far risaltare i tempi «deboli» anziché i «forti» delle azioni umane, Jessua la possiede, come dimostra questo suo «paradosso» che celebra il piacere della solitudine. Alla solitudine gli uomini del Medio Evo andavano passando da una società di ferro a una società, non meno grandiosa, di monaci e di eremiti. Ma come farà l'uomo d'oggi? Jacques, il trentenne protagonista del film, sposatosi con la sua amante Viviane per pura compiacenza (la gustosa scena delle nozze arricchisce la tematica antimatrimoniale di questo Festival), c'insegna il modo. Accertato il vuoto, s'attacca a quello, provando sempre più frequenti istanti di beatitudine nella stupida contemplazione di oggetti e altre operazioni idiote. Non abbastanza sciocchina da non uscirne inorridita, la moglie, dopo un tentato suicidio che non serve a nulla, si ritira dall'ormai inaccessibile compagno, che finalmente vediamo accoccolato sul pavimento della stanza vuota come lo stilita sulla colonna.

L'impalpabile avventura, che comprende anche una critica del costume fino a se stesso, regge in grazia delle significazioni lucide, argute e quasi sempre concrete che le ha saputo dare il regista; salvo alla fine, quando dal personaggio soavemente portato in manicomio si tira la solita morale sull'incompresa saggezza della follia. Con una sua compassata dolcezza Charles Denner dà vita a questo romitello dell'alienazione, ben secondato dalla graziosa Anne Gaylor. Fotografia e musica (J. Robin e J. Laussier) aggiungono squisitezza alla forma del film.

* *

Nella sezione culturale non si poteva onorare meglio il Buonarroti che proiettando, alla presenza del sen. Giovanni Gronchi, presidente del comitato per le onoranze centenarie al grande artista, il mediometraggio a colori Michelangiolo *di Carlo Ludovico Ragghianti, del quale non staremo a ricordare al nostro lettore le benemerenze di scrittore e critico d'arte, e come, essendo oltre al resto un teorico del film, egli fosse il più qualificato per operare sulla discussa congiuntura cinema-arti figurative.*

La nostra semi-competenza davanti a un lavoro come questo, ci impedisce di darne un giudizio pienamente motivato; ma ci possiamo dire ben sicuri della sua presa come spettacolo, oltreché del suo doppio rigore rispetto al cinema e alla critica d'arte. La omissione d'ogni pedantesca distinzione per «generi» (pittura scultura architettura) ci porta a sentire l'unità tematica e stilistica dell'arte michelangiolesca; lo scrupoloso ordine cronologico con cui è disposta e trattata la materia (si comincia dalla Madonna della Scala eseguita a 15 anni e si finisce colla Pietà Rondanini) ci mette sotto gli occhi il cursus di quel genio, dandoci al tempo stesso la biografia più attendibile, perché incarnata nell'opera, dell'artista e dell'uomo.

Senza sovvertire con dubbi sperimentalismi la tecnica tradizionale del documentario artistico, Ragghianti ci ha offerto, attraverso il duttile strumento del cinema, una «lettura dinamica» dell'opera michelangiolesca, un film per così dire «muto» in quanto trae sufficiente chiarezza dalle sue immagini sempre in movimento. Anche lui insomma si è fatto arrampicatore e rocciatore, utilizzando in tagli angolazioni e luci l'intero potenziale acrobatico della macchina da presa. Ma la differenza da altri escursionisti, che nel tentativo di «filmare» l'opera d'arte abbiamo spesso visto precipitare in abissi di cattivo gusto, sta appunto nel gusto, nella scelta di quei sempre variati prospetti. L'occhio della «camera», ossia il nostro di spettatori, segue i movimenti di un visitatore ideale, che senza stanchezza, senza peso, arriva a tutti gli spicchi della volta della Sistina, entra nell'intera partitura del Giudizio Universale, occupa via via i posti giusti per l'intero possesso e la perfetta contemplazione di tanti e tanti capolavori, che per altro non spiccano mai isolati, in fatue esaltazioni estetizzanti, ma si legano e richiamano l'uno con l'altro nella continuità d'un discorso visivo che tiene specialmente conto delle strutture.

Una quantità di commozioni vengono poi chiarite in termini critici da un commento non facile ma nemmeno esoterico, e soprattutto non gergale, ma di bella lingua letteraria. A questo Michelangiolo che ha una suggestiva colonna sonora del maestro De Luca, è da augurare, per il bene della cultura, la miglior fortuna.

Leo Pestelli

Accesa polemica in Parlamento sulle pellicole invitate al Festival

Due socialdemocratici ed un democristiano presentano interrogazioni al ministro dello Spettacolo - Giudicate mediocri le opere già viste

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 settembre.

Le accese polemiche che accompagnano la Mostra d'arte cinematografica di Venezia, fin dal momento in cui furono resi noti i criteri che la direzione della Mostra avrebbe seguito nella selezione delle opere da presentare, sono arrivate in Parlamento.

Mentre la grande maggioranza dei critici presenti alla rassegna continuano a registrare quotidianamente l'insoddisfacente livello dei film invitati, i deputati socialdemocratici Averardi e Pellicani e il democristiano Alberto Simonacci hanno presentato due distinte interrogazioni al ministro dello Spettacolo per conoscere il suo atteggiamento nei confronti dei responsabili del festival di Venezia.

Gli onorevoli Averardi e Pellicani, (i quali hanno presentato una interrogazione comune), chiedono di: «conoscere quali iniziative esso intenda prendere al fine di salvaguardare il prestigio e l'interesse della Mostra cinematografica di Venezia, che sembra vada avviandosi, quest'anno, al più clamoroso degli insuccessi. Pur riconoscendo infatti, almeno in teoria, giustificato l'atteggiamento del direttore della Mostra stessa, prof. Luigi Chiarini, volto ad accentuare il carattere culturale della rassegna, non si vede per quale obiettiva ragione essa debba fatalmente coincidere con la presentazione di opere squallide, banali e di contenuto negativo come appaiono quelle attualmente programmate nella manifestazione veneziana.

I discutibili criteri con i quali sono stati scelti i film in concorso, lo scarso valore, almeno fino ad ora, degli stessi, la polemica espressa fra la direzione della Mostra e la totalità della stampa italiana e straniera, minacciano non soltanto l'influenza della manifestazione cinematografica veneziana nel mondo e il prestigio del cinema italiano, ma diffondono anche la preoccupante sensazione che arte e cultura, oggi, nel nostro paese, debbano necessariamente identificarsi con il grigiore e la noia».

Analoga interrogazione ha presentato, come abbiamo accennato, l'on. Simonacci. Egli ha chiesto di sapere soprattutto quale sia l'opinione del ministro, on. Corona, circa la opportunità delle polemiche dichiarazioni rilasciate dal direttore della Mostra Luigi Chiarini.

A tutte le interrogazioni (ieri ne è stata presentata un'altra dall'on. Vianello a nome del gruppo comunista, per conoscere come intende comportarsi il ministro di fronte ai molteplici attacchi di cui il direttore della Mostra è fatto oggetto), l'on. Achille Corona risponderà probabilmente per iscritto nelle prossime settimane.

In ogni caso è stata confermata definitivamente la presenza di Corona alla proiezione di «Deserto rosso», la pellicola presentata al Festival da Michelangelo Antonioni, e alla serata conclusiva della manifestazione.

l. z.

La Pro Civitate Christiana approva il film di Pasolini «Il Vangelo secondo Matteo»

Venezia, 3 settembre.

(g. gr.) Molto interesse ha suscitato oggi, tra i partecipanti alla XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, una dichiarazione fatta dal direttore dell'ufficio cinema della «Pro Civitate Christiana», Lucio Caruso, sul film di Pier Paolo Pasolini *Il Vangelo secondo Matteo*, in programma per domani sera.

«La Pro Civitate Christiana — ha detto Lucio Caruso — è ora in grado di sciogliere le riserve sui risultati della consulenza religiosa concessa alla società "Arco-Film" di Alfredo Bini, per il lavoro cinematografico *Il Vangelo secondo Matteo* di Pasolini.

«Un gruppo di volontari della Pro Civitate Christiana ha esaminato il film: tutti sono stati d'accordo nel trovarlo assolutamente positivo per contenuto di fede, per limpidità morale e fedeltà al sacro testo. Intenzionalmente — prosegue la dichiarazione — la consulenza è stata soltanto religiosa e non si è estesa al campo artistico. Questo per comprensibili motivi. La Pro Civitate Christiana si permette soltanto di comunicare che la visione del film le sembra capace di suscitare una forte commozione in ogni spettatore, dal più semplice a quello culturalmente più qualificato».

Al XVI «Premio Italia» un'opera di Nascimbene e un dramma di Storelli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 settembre.

Al «Premio Italia» — concorso di radiodiffusione e televisione istituito nel 1948 a Capri — che si svolgerà quest'anno a Genova dal 7 al 23 settembre, concorrono quest'anno 29 nazioni (Australia, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Germania, Inghilterra, Grecia, India, Irlanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia e Svizzera).

Per le opere musicali radiofoniche l'Italia partecipa con *La signora Paulatim* di Gino Marinuzzi jr.; per le opere drammatiche della stessa sezione con *Se questo è un uomo* di Primo Levi.

Nel settore televisivo l'Italia è presente con *Faust di Manhattan*, opera musicale di Mario Nascimbene e *Le gocce*, dramma di Fabio Storelli.

Tutti i lavori concorrenti verranno esaminati dalla giuria internazionale (un rappresentante per ogni nazione concorrente) dal 16 al 20 settembre presso il Circolo dei Forestieri di Nervi. La premiazione avverrà nella sala consiliare del municipio di Genova, a Palazzo Tursi, nel pomeriggio del 21 settembre alle 18. Le opere premiate verranno poi presentate il 22 settembre nell'«Auditorium» della Rai alla Fiera internazionale di Genova. L'entità dei premi varia da 15 mila franchi svizzeri a un milione e 90.000 lire italiane.

c. m.

Frank Sinatra è giunto in panfilo a Portofino

Portofino, 3 settembre.

(a. b.) A bordo di un panfilo panamense è giunto oggi a Portofino Frank Sinatra. L'attore era accompagnato dalla figlia che è poi ripartita stamane dall'aeroporto di Genova.

A Portofino, Sinatra, seguito da una guardia del corpo, formata da tre giovani tra cui un negro, ha trascorso la serata in un bar sul molo del porticciolo, recandosi poi a cena in compagnia di alcuni amici. Tra questi erano la signora Mary Falanga di Milano con sua sorella, e la signorina Manfredi, che è stata fidanzata di Alberto Sordi.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 183 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 545-434, 555-151, 521-466, 521-419 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere o di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ATTENZIONE! Per sgombero locali vendo n. 3 armadi, frigorifero 1000 litri completi accessori e motore, garanzia 12 mesi. Assoluta convenienza. Telefon. 70-048, 777-188.

CAPANNONI, tettoie, qualsiasi struttura ferro, copertura case, stabilimenti. Telefonare 53-711.

CAUSA cessazione azienda confezioni renna, vendesi vera occasione pelli da confezionare, confezionate, macchinari. Telefonare 545-101.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 33, tel. 683-076.

DITTA prodotti chimici vende impianti, attrezzature aerosol ecc. ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8185 — Torino». A85612

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telefono 393-372, Torino. 8355

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Muratori, S. Secondo 33. A85294

RIMESSE accisio comode, economiche, ricovero auto, attrezzi, merci. Telefonare 53-711. A85318

VENDESI presse fustellatrici piano 2000 x 340 e 600 x 600 occasione. Telefonare 366-901. A85251

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

MURATORE decoratore esegue riparazioni alloggi negozi in genere. Telefonare 681-339. A85749

PICCOLA impresa di pulizia con personale di fiducia con referenze controllabili offresi pulizia uffici alloggi scale vetrine negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3149 — Torino».

RESTAURO completi alloggi pavimenti rivestimenti raschiatura piombatura decorazioni. Telefonare 330-613.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A.A. CERCASI prestito 10-15 milioni. Interessi 10%. Garanzie reali. Solida, stimata ditta industriale commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8542 — Torino». A88760

AFFARONE causa urgente trasferimento cedesi negozio caccia pesca sport's ventennale centralissimo unico zona. Telefonare 380-278.

ALTO reddito anticipato offresi... a persona disponga capitale liquido, eventualmente titoli, per interessante sicuro investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino».

ARCIOCCASIONE vendesi Ristoro Pizzeria centrale, forte incasso. Frana, Carmine 28. O284

AUTORIMESSA cedo da avviare modernissima capienza 300 vetture luminosissima a persona pratica e referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 55 — Torino». O464

AUTORIMESSA pubblica semicentrale completa 210 macchine officina lavaggio turbotunnel reddito elevato cedismo. Troglia, corso Regina 168.

AUTORIMESSA 100 auto, 50 moto, officina riparazioni, cedo. Telefonare 721-181. A85232

BAR caffè, posizione formidabile, incasso 50.000 giornaliere cedesi. Frana, Carmine 28. O284

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria bellissima (nuova apertura) retro abitabile cedesi. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartolibreria, profumeria attrezzata, buon incasso cedesi 1.000.000.

CEDESI a industria nuovo stabilimento mq. 1500, uffici, abitazione custode tutti servizi, ottime posizione, mutuo decennale 60%, facilitazioni pagamento differenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino».

CEDESI alimentari frutta verdura drogheria vini liquori rivendita pane, incasso [illegible], unico nella zona. Telefonare 783-330. A85514

CEDESI avviatissimo negozio acconciature. Tel. 526-295. 88291

CEDESI bar pizzeria ottimo avviamento. Telefonare 676-926.

CEDESI causa malattia avviatissima azienda vini liquori acque minerali. Attrezzature moderne estreme vicinanze Torino. Richiesta 20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino». A85640

CEDESI causa malattie negozio acconciature. Tel. 322-438.

CEDESI latteria zona in grande sviluppo, escluso mediatori. Telefonare 369-575. A84603

CEDESI moderna panetteria e pasticceria bene avviata. Trattasi direttamente. Telefonare 369-575.

CEDO agenzia pratiche automobilistiche. Via Petrarca 8. Tel. 655-087.

CEDO casalinghi ben avviato cono continuo sviluppo. Tel. 724-194.

CEDO commestibile frutta verdura retro abitabile. 2.200.000 trattabile. Telefonare 872-370. [illegible]

CERCASI socio per sviluppo officina meccanica, lavoro [illegible], Presentarsi via Brandizzo 42.

CERCO gerenti per bar capacità professione. Referenziati. Tel. 395-232.

DROGHERIA moderna zona popola[illegible], incasso 60.000 alloggetto cedesi, affarone 3.900.000. Frana, Carmine 28. O284

FRUTTA verdura borgata Vittoria incasso 40.000 cedesi 2.000.000 Troglia, corso Regina 168

IL grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare: Sellcendor, via Pedrotti 25. Tel. 276-307 237-552. O559

INTRODOTTISSIMO vendita auto cerca socio piccolo capitale superutile dimostrabile Scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino».

NEGOZIO calzature cedo anche muri ben avviato. Telefonare 784-678.

NEGOZIO nuovo mq. 46 fitto 25.000 contratto triennale cedesi causa malattia. Telefonare 687-423.

OCCASIONE cedesi bene avviato commestibili drogheria tutti permessi. Telefonare 882-781. A85344

ONEGLIA centro cedesi avviatissima azienda alimentari ingrosso, ampiamente sviluppabile. Assistenza titolare. Argo Immobiliare. Maltretti 49 Imperia. A81511

PASTIFICIO forte lavoro unico zona cedesi. Telefonare 660-374.

PIZZERIA barriera Nizza vendesi 2.500.000. Telefonare 670-196.

PRIMARIA pasticceria centralissima cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8172 — Torino».

RIVENDITA pane kg. 220, annessa drogheria. incasso 130.000 giornaliere cedesi, affarone 10.000.000. Frana, Carmine 28 O284

RIVENDITA pane kg. 250, forte ulteriore sviluppo, cedesi 7.000.000, Frana, Carmine 28, O284

SANREMO cedesi osteria caratteristica, cucina, superalcoolici, città vecchia. Machetti, Palma 19, telefono 84-270, Sanremo. 25043

SOCIO volenteroso cerca agenzia commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino».

TABACCHERIA angolare levate 2 milioni settimanali. alloggio cedesi. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levate 600.000 settimanali forte vendita minuteria cedesi 7.800.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA modernissima levate 1.300.000, forte reddito, alloggio cedesi 18.000.000. Frana, Carmine 28. O284

TINTORIA occasione cedesi L. [illegible] mila. Telefonare 321-866.

TINTOSTIRERIA cedesi. Telefonare 547-001 ore 8,30-19 giorni feriali.

TORREFAZIONE moderna, incasso 25.000 alloggetto cedesi occasionissima 4.000.000. Frana, Carmine 28.

VENDESI rivendita pane in corso centrale 2.800.000, volendo affittata con reddito 9%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino».

VENDESI Trattoria della Pace, Druento, ottima posizione, buon guadagno.

VENDO o cedo gerente negozio frutta e verdura. Telefonare 324-582.

VENDO rivendita pane zona centrale. Telefonare 53-542. A85571

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti) rilevo anche compromessi. Tel. 41-419. O159

A. IMPRESA vende alloggi unico stabile 2.300.000 camera. Tel. 293-735.

A Montoso meravigliosa stazione climatica altitudine 1200, condominio signorile. vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere comforts moderni. Telefonare 527-420. O436

A Rivoli vendo alloggi lussiosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissime, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telef. 521-684.

A Valdellatorre località villeggiatura montana 25 km. Torino costruendo villette saloncino due camere servizi completamente arredate mq. 500 terreno panoramico 6.500.000 occasione unica vendo. Telefonare 279-911.

A 1.700.000 per camera più mutuo Cassa Risparmio e rateazioni senza interesse corso Agnelli palazzina signorile alloggi 1-2-3 camere servizi pronti ottobre. Telefonare 41-181.

A 2.300.000 camera impresa vende via Foligno angolo Slataper alloggi 1-2-3 camere, servizi, rifiniture signorili, pronte settembre. Visite cantiere. Telefonare 735-815.

ABITABILE subito 2 camere cucina servizi grande terrazzo 4.800.000 dilazionando, reddito 8%, Nichelino. Telefonare 555-382. O336

ACQUI Terme vendesi villa signorile giardino. Tel. 371-431. A88327

ACQUISTEREI contanti alloggi liberi per numerosi clienti purché affare. Telefonare 687-023. A85717

ACQUISTEREI vecchio castello o villa patriarcale anche diroccata. Scrivere specificando località prezzo. G. 2136 Pubblicità Olivs Biella.

ACQUISTO appartamentini Milano, Torino, Sanremo in cambio di villa signorile 7 locali con poderi 5 ettari Astigiano, Rivolgersi Amerio, via Giuliani 25, Canelli. 25060

ACQUISTO privatamente 3 camere cucinino servizi nuovo, seminuovo, vuoto centrale, semicentrale. Telefonare 585-635. A85823

ACQUISTO soleggiato tre camere servizi preferibilmente fuori smog, comodo accesso. Tel. 500-683.

AFFARE Sanremo vende lotti terreni fabbricabili. Scrivere Birone Pubblicità 18 Z, Sanremo.

AFFARE vende casa nuovissima 17 camere 5 garages tutte affittate reddito 180.000 mensili. L. 34.000.000. Tel. 41-233. A88756

AFFARONE progetto approvato villa 20 camere precollinare Torino San Mauro, vendo terreno mq. 3000, volendo due ville 10 camere caduna, 17.000.000. Tel. 41-233.

AFFARONE vendo terreno fronte 3 vie progetto approvato 38 camere compresi due negozi, metri 500 basso fabbricato e seminterrato, eventualmente licenza alcoolici superalcoolici. Telefonare 328-574. A85494

AFFITTO, vendo sollitto arredato centralissimo originale. Telef. 554-503.

ALLOGGI nuova costruzione vendonsi 1-2 camere tinello servizi facilitazioni. Telefonare 798-047.

ALLOGGI signorili ultimati varie di[illegible] impresa, massime facilitazioni pagamento, posizione residenziale via Gianfrancesco Re ang. via Valgioie. O216

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagne vende società edilizia torinese uno due camere cucina, mutuo e facilitazioni. Tel. 272-866.

ALLOGGIO Largo Sempione. Costruzione 1961. Una camera, soggiorno, cucinino, servizi. Due arie, libero. Vende 4.500.000 mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O177

ALLOGGIO nuovo, centro Loano sulla passeggiata mare. Panoramico. Mq. 80, 3 camere, cucina, bagno, 2 balconi. Arredato stile '900. Curato ogni particolare. Vende 10 milioni Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGIO nuovo libero Tesoriera 2 camere cucina 5.200.000 dilazionando. Telefonare 555-382.

ALLOGGIO signorile libero (via Lamarmora-Collegno) 2 camere tinello. tox. 6.500.000. Telefon. 515-318.

ALLOGGIO signorile libero (Duchessa Jolanda) 2 camere tinello 7 milioni 750.000. Tel. 515-318.

ALLOGGIO signorile libero (via Pastrengo Moncalieri) camera tinello cucinotto vero affare. Tel. 515-318

APPARTAMENTI, Crocetta, altamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTO tre camere tinello cucinotto, comforts moderni, zona San Paolo. vendiamo L. 6.600.000 più mutuo. Tel. 527-420.

APPARTAMENTO vani sei, ammobiliato. giardino. 7.000.000. Bonavera, Borgio Verezzi. Telef. 68-156.

APPARTAMENTO signorile zona Bernini, panoramico, salone 3 vani, servizi, terrazzo vendo reg. Satragni, Cernaia 22, telefono 544-741.

APPARTAMENTO 4 camere cucinotto, privato vende zona Francia 10 milioni 800.000. Telefonare 721-075.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi miti con mutuo. Telefonare 519-770. O12

CASA nuova signorile semicentrale su corso, affittata, 110 camere, ampi cucinini, vendonsi L. 280.000.000, reddito 6%, massima riservatezza. Telefonare 260-819 dalle 12 alle 17,30.

CASA rurale 42 km. Torino indipendente vende geometra Bonello, Brusasco. Telefonare 544-936.

CASA 42 camere più 5 negozi, nuova costruzione affittata, zona corso Orbassano, vendiamo 82.000.000 più mutuo. reddito 7%, ottimo affare. Tel. 527-420. O436

CASA 44 camere giardini buon reddito mutuo vendesi 55.000.000. Telefonare 40-220. O253

CASETTA colline Astigiane. 4 camere, cucina, bagno. 1000 mq. giardino, prato, vigna. Vende 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.

CENTRALISSIMI alloggetti signorili silenziosissimi vendonsi via Santa Giulia 4. A85459

COLLINA vicinissimo Torino privato vende lotti per ville L. 3300 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A85455

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofuni, XX Settembre 17 telefono 511-597. O397

CONVENIENTISSIMI alloggi (corso Grosseto) [illegible] stabile. Esclusi intermediari. Telefonare 70-612.

CORSO Regina paraggi giardini reali vendesi alloggio mq. 120. Telefonare 84-081. A67533

COSTRUTTORE vende Mirafiori magazzino luminoso riscaldato mq. 160-310. Telefonare 890-979.

CROCETTA, appartamento in palazzina mq. 150, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, garage, libero avendo 16.000.000. Telefonare 590-538.

CROCETTA privato vende libero 16 milioni bellissimo 3 camere tinello servizi. Serali tel. 591-770.

DIANO Marina vendesi affittasi villetta 4 camere servizi giardino. Telefonare 500-564. A85473

DIRETTAMENTE impresa vende signorili alloggi saloncino due camere tinello e cucinino cantiere via Boston n. 12. Visite feriali ore 17-19.

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. [illegible] PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21 MILA MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. MONCALIERI, ZONA ITALIA 61. OPPURE TELEFONARE 518-436. 511-356 FERIALI. OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI.

EDIFICABILE terreno su corso Traiano progetto approvato 132 camere oltre box e bassi fabbricati. Telefonare 524-159. O233

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 8, telefono 690-568. O76

IMPRESA edile attrezzatura moderna esegue rapidamente costruzioni civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Torino». O121

IN meravigliosa palazzina centrale, lussuosissimo appartamento mq. 450 circa, giardino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino».

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi [illegible]. Telefonare 519-770. O12

MONCALIERI, ZONA ITALIA 61. VENDESI APPARTAMENTO COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI, CANTINA E SOTTOTETTO, L. 4 MILIONI 700.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE L. 3.600.000 OPPURE L. 2.000.000 SUBITO, SALDO PREZZO L. 42.000 MENSILI CIRCA. TELEFONARE 511-356, 518-436 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

MURI locale industriale luminosissimo con uffici 600 mq. interno cortile, zona San Paolo, Santa Rita vendiamo 24.000.000 più mutuo. [illegible] corso Re Umberto 45. Telefonare 527-420. O436

NEGOZI e magazzini ultimati varie dimensioni vende impresa, massime facilitazioni pagamento, corso Vercelli angolo via Campagne, Telefonare 272-866. O216

OCCASIONE vende mq. 480 terreno La Loggia, garanzia progetto miti pretese. Telefonare 665-518.

ORBASSANO, vendiamo villetta 4 camere laboratorio giardino 8.000.000 Telefonare 769-606. A85474

PRIVATO cerca comproprietari per costruire villa condominio 3 alloggi splendida posizione collina torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A85455

PRIVATO vende casetta precollinare zona Monferrato, 2 camere servizi orto giardino L. 3.500.000 trattabili. Telefonare 777-994 ore pasti.

PRIVATO vende terreno a piccoli lotti per villette L. 2400 mq. Telefonare 641-778. A85244

PROFESSIONISTA acquisterebbe appartamento signorile panoramico zona residenziale prospiciente collina 180-230 mq. nuovo o anche costruzione molto signorile anteguerra completa servizi, ascensore. Pagamento 5 milioni contanti, rimanenti mensilità rateali oppure rateazioni dieci anni. Scrivere occasione anche tutto contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8206 — Torino».

FRONTI subito costruttore vende 3-4 camere Mirafiori. Telef. 890-979.

PROGETTO approvato costruzione locale industriale terreno mq. 3900 bloccati 48.000.000. Tel. 598-240.

RIVOLI terreno ottima posizione 600 mq vendo o permuto. Telefonare 773-235. A84388

RUSTICO periferia Giaveno, 1500 mq. terreno, Strada, luce, acqua. Vende 3.500.000, Gabetti, XX Settembre 12.

SPOTORNO. Visitate Castelpineta Mare, zona residenziale meravigliosa, vendonsi ville con giardino, lotti terreno, tutti i servizi, vicinanza spiaggia, Informazioni Torino, tel. 289-262.

TERRENO bellissimo (via Genova) progetti esecutivi cambio camere. Telefonare 70-612. [illegible]

TERRENO industriale [illegible] grandi lotti Strade Comunali dilazione, permuto. Telefonare 689-860.

TERRENO per casette zona residenziale mezza montagna vendesi 800 mq. lire 1.200.000. Telef. 894-073.

TERRENO Piossasco 500-1000 mq. civile industriale vendesi 1650 mq. Telefonare 981-828. A85560

TERRENO privato vende fronte strada tutti servizi. Vicinanze Aeroporto Bruino. Telefonare 372-379.

TERRENO progetto approvato camere 42, box 6, provinciale Leinì, vendo convenientissimo, cambio camere. Telefonare 998-077.

TERRENO Valsalice progetto approvato 24 camere eventuale permuta. Telefonare 689-860. A85802

UFFICIO tecnico assume lavori progettazioni case, ville, stabilimenti massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3194 — Torino».

UNICO [illegible] vendo muri negozi con retro, fatti nuova licenza. Alloggi due camere, tinello, servizi, finitissimi. Via Fratelli Cossa 141, int. 13, cantiere, tel. 396-960. A85-264

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggio zona Paradiso camera tinello. Telefonare 260-158.

VENDESI terreno mq. 4500 confini S. Mauro bellissima posizione, eventuale permuta alloggio. Tel. 379-339 ore 13-14. A85205

VENDESI vicinanze Rivoli villa signorile richiesta 45.000.000. Telefonare 510-848. O65

VENDO a 30 km. Torino casa campagna divisibile in due sulla statale Torino-Aosta. Rivolgersi piazza Statuto 11, bar. A85238

VENDO alloggio mutuato tre camere cucina libero Parella. Tel. 779-011.

VENDO due belle camere e cantina, libero, corso Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino».

VENDO provincia Pavia 35 ettari di terreno con fabbricato pioppi piantati dodicimila duemilacinquecento pronti all'abbattimento. L. 1.700.000 trattabili. Telefonare 911-459.

VIA Mombarcaro vendonsi alloggi signorili, negozi. Mutuo. Convenientissimi. Telefonare 655-381.

VILLA possibilità 3 alloggi, termo, giardino. 25 km. Torino vendesi facilitazioni. Telef. ore pasti 361-694.

VILLA tre camere letto salone cucina pranzo servizi, 2000 terreno, garage, nuova, vuota-ammobiliata vendo. Visite sul posto. Strada Costa Villaggio Badino Cumiana. Di Fenzo. Tel. 598-627. O121

VILLETTA 4 camere più servizi terrazzo garage giardino vende privato strada Tetti Piatti interno 29 Moncalieri. Telefono 646-069.

VILLETTE, casette industrializzate, rifiniture tradizionali, costruiamo ovunque. Economicissime. Telefonare 53-711. A85318

1.000.000 contanti, mutuo, rateazione, vendo Leumann camera tinello. Telefonare 753-133. A85203

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O463

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890. 528-539. O477

A.A. DIPENDENTE Fiat piemontese abbisogna alloggetto. Telef. 686-755, 775-889. O409

A.A. RIVA. via Mazzini 1, telefono 513-528, cerca alloggio vuoto ammobiliato. O519

ABBISOGNA prossimi sposi referenziatissimi 2 camere tinello 30.000 mensili. Telefonare 885-124.

ABBISOGNACI 2 camere cucina centrali. Telefonare ore pasti 53-377.

AFFITTEREI 2 camere servizi possibilmente zona S. Paolo. Tel. 381-442.

AGENZIA Vignale tel. 510-220 cerco alloggio arredato per selezionato cliente. O202

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI camera tinello servizi zona S. Rita cauzionando. Tel. 235-114.

CERCASI locale officina stampaggio mq. 150-200. Telefonare 343-472.

CERCASI [illegible] piano terreno 2 vani ufficio e piccolo magazzino. Centrale. Telefonare 53-543. A85382

CERCASI magazzino cintato mq. 200-500 anche scoperto per deposito materiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino». A85626

CERCO camera tinello cucinino e servizi barriera Milano. Tel. 287-290.

CERCO camera grande uso cucina pensionato. Referenze controllabili. Telefonare 514-559. A85415

CONIUGI piemontesi cercano alloggio 3 camere servizi comodità preferibilmente Cernaia Statuto Bernini. Telefonare 553-350. A88499

DIPENDENTE azienda tranviaria cerca alloggio 2 camere con servizi zona S. Rita, Oppizzi Luigi, via Bologna 91, Torino. A84788

DIPENDENTE statale cerca una camera zona Nizza Lingotto. Telefonare 666-049 pomeriggio.

FAMIGLIA torinese (padre, madre, figlia ventenne) referenziati, affitterebbero subito alloggio casa recente costruzione (Nizza-Lingotto-S. Salvario), 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 652-417 (19-20).

GIOVANE sposo piemontese idraulico cerca alloggetto zona barriera Milano o dintorni. Telef. 735-467.

IMPIEGATA sola piemontese cerca una due camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

IMPIEGATO torinese abbisogna alloggetto camera tinello cucinino possibilmente borgo Vittoria. Telefonare 241-958, Cipro. A85405

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano cauzionando alloggio camera cucina massimo 20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino».

PIEMONTESI referenziati cercano 2 camere servizi zona piazza Sollerino, Po. Telefonare 547-344.

PITTORE cerca studio mansardato con servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3184 — Torino».

PRECOLLINARE 1-2 camere servizi libero subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino».

PROSSIMI sposi piemontesi cercano 1 camera servizi. Tel. 584-043.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affittano alloggio qualsiasi zona. Telefonare 512-635.

REFERENZIATO cerca affittare 3-4 camere. servizi, comodi piazza Statuto. Telefonare 850-780.

SIGNORINA cerca ottobre alloggetto zone via Garibaldi, Cernaia, Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8190 — Torino». A85622

SPOSI cercano alloggetto zona barriera Milano o Campagna. Telefonare 692-140. A85615

SPOSI torinesi cercano alloggio camera tinello servizi. Telef. 286-527.

SPOSI torinesi cercano alloggio 1-2 camere più servizi. Telef 234-825 ore 5-14. A84875

TETTOIA oppure capannone alto cercasi per deposito macchinari. Telefonare 673-817. A85359

TORINESE cerco camera tinello servizi con terrazzo barriera Milano. Telefonare 287-290. A84692

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggio vuoto, volendo ammobiliato indipendente. O519

A. BARRIERA Milano locali adatti negozio, laboratorio, 15.000. Telefonare 688-755. O409

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A. S. PAOLO affitta subito 2 camere [illegible] terrazzo. Tel. 528-539.

A. VIGNALE, Pomba 29, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato. Telefonare 510-220. O202

A Cascine Vica affittasi due camere tinello servizi. Telefonare 753-851.

A professionista affittasi centralissima camera uso ufficio, eventuale telefono servizio segreteria. [illegible] Sacchi 38. [illegible]

A Settimo affitto camera tinello e servizi. Telefonare 759-850.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

AFFITTANSI locali uso ufficio e magazzino liberi 1° ottobre. Rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis.

AFFITTANSI nuovi moderni locali industriali adatti anche filiali, rappresentanze, depositi. Via Fossata. Telefonare 373-333. A85517

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale, esigonsi referenze cauzione (intermediari). Telefonare 588-190, 589-001. A85829

AFFITTASI alloggetto prossimi spesi 13.000-23.000 stessa casa. Negozio Cottolengo 25, Mitola.

AFFITTASI alloggio due camere tinello frazione Mappano, Leinì. Telefonare 380-514. A85493

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi corso U. Sovietica 429 p. 4, Capoia, L. 42.400 mensili.

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere oltre cucina e servizi, decorati, liberi subito. Via Castelnuovo delle Lanze n. 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi custode. Esigonsi referenze.

AFFITTASI camera persona sola. Telefonare 232-926 ore pasti.

AFFITTASI Cascine Vica locale industriale mq. 550. Telefonare 797-117.

AFFITTASI Cibrario 35 piano primo appartamento due vani tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3159 — Torino». A85437

AFFITTASI corso Vittorio piano primo sei camere doppi servizi spogliatoio entrata riscaldamento centrale ascensore, libero primo novembre, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3192 — Torino». A85741

AFFITTASI in Moriondo Torinese casa con giardino e garage. Telefonare 293-091. A84762

AFFITTASI locale con impianto forza adatto qualsiasi industria mq. 70 circa fondo cortile. Barriera Milano, Telefonare 382-644. A85467

AFFITTASI locale uso magazzino industria silenziosa. Telef. 720-189.

AFFITTASI negozio nuovo angolare tre vetrine con retro. Tel. 732-707.

AFFITTASI Nichelino camera tinello cucinino servizi nuovo, referenze. Telefonare 881-494. A85767

AFFITTASI Pino Torinese alloggio 4 camere servizi. Telef. 881-606.

AFFITTASI Regio Parco ammobiliato tre camere cucina servizi termosifoni dando 300.000 cauzione. Telefonare 70-717. A85611

AFFITTASI S. Rita casetta nuova composta piano terreno uso laboratorio magazzino 1° piano sei camere doppi servizi interrato mq. 270 passaggio carraio cortile. Tel. 554-595.

AFFITTASI tre camere e cucina zona [illegible] secondo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3141 — Torino». A84881

AFFITTASI uso negozio, magazzino locale 3 luci, retro. Tel. 755-413.

AFFITTASI 2 grandiose camere cucina servizi 15 km. Torino comodità pullman. Telefonare 793-584.

AFFITTASI 3 camere servizi casa nuova sulla provinciale Pino Chieri 25.000. Telefonare 287-896.

AFFITTASI 1° settembre alloggio corso Traiano, Fiat Mirafiori, due camere, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, cantina. Nuova costruzione. Telefonare 260-345.

AFFITTIAMO alloggi 20.000-25.000-30.000-35.000 stessa casa. Telefonare 769-800. A85243

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti due camere servizi stabile vicinanze, Falchera, Mappano. Telef. 543-323.

AFFITTO laboratorio mq. 35 con forza, luce. Via Cuneo 7.

ALLOGGETTO moderno affittasi borgo Vittoria. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI stessa casa salone 2 camere cucina camera servizio doppi servizi zona Mauriziano affittansi. Telefonare 587-198. O376

ALLOGGI tre quattro camere servizi, nuova costruzione affittansi. Telefonare ore pomeridiane 321-119.

ALLOGGI zona residenziale Pianezza affittansi. prezzi modici. Telefonare 731-697 ore ufficio. A85558

ALLOGGI 2 camere cucina pronti subito corso Turati affittansi. Telefonare 587-198. O376

ALLOGGIO signorile palazzina zona Crocetta, undici vani, tripli servizi, due ingressi, doppio garage, giardino, cedesi affitto, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A84897

ALTA collina Cavoretto, affittasi camera [illegible] giardino 20.000. Telefonare 769-800. A88674

APPARTAMENTO cinque camere uso prestigioso ufficio al piano rialzato in palazzo signorile recente costruzione collegato con sottostante seminterrato al piano cortile di mq. 250 circa affittasi. Altro locale nel cortile uso magazzino con eventuale ufficio. Rivolgersi portineria corso Re Umberto 79 o telef. 588-317.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BASSO fabbricato interno a due piani in via San Secondo 81, recente costruzione, superficie complessiva mq. 1400 circa, riscaldato, comodo accesso carraio, già ad uso uffici e magazzini Filiale Philips, affittasi da Soc. Robinia, corso Re Umberto 79, tel. 588-317. A88728

BORGATA Gerino, affittansi alloggi due camere tinello. Telef. 380-514.

BORGATA Paradiso affittansi alloggi due camere e tinello pronti subito. Telefonare 380-514. A85430

CAPANNONE industriale mq. 700 strada Pronda forza affittasi. Telefonare 389-417. O458

CAPANNONE mq. 230 zona Sassi, Forza telefono affittasi, Tel. 235-000.

CENTRALISSIMI semisotterranei riscaldati affittansi vendonsi palazzo via Rossini angolo S. Giulia.

CONSEGNA immediata locali, inizio canone gennaio 1965 affittando negozio nuovo d'angolo 100 mq., 5 vetrine, retro, servizi, adatto bar. Telefonare 855-146, 782-720.

CORSO Matteotti 37 alloggio mq. 180 affittasi, Tel. ore ufficio 780-312.

DUE camere tinello servizi vicinanze Fiat Mirafiori, Nichelino, affittasi 28.000. Telef. 547-333, 744-024.

DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594.

IN villa precollinare comodissima affittasi alloggio due camere servizi. Telefonare 694-158. A85520

LOCALE nuovo mq. 80 zona Vanchiglia, androne carraio. Telefonare ore pasti 872-605. A85338

LOCALE unico vicinanze Fiat corso Marconi affittasi uso ufficio. Telefonare 887-912. A85665

MODERNI alloggetti a Pianezza affittansi. Telefonare 731-697 ore ufficio. A85566

NEGOZI centrali con quattro vetrine esposizione su corso S. Maurizio 65, affittansi liberi subito. Telefonare 82-344 ore ufficio. A85042

NEGOZIO arredato ufficio, centralissimo, sovrastante ammezzato, affitto 30.000. Matteotti 5.

NEGOZIO 2 vetrine mq. 68 affittasi Martorelli 73. Scrivere: Gola, via Oropa 70. A85732

NICHELINO affittasi alloggi 3 camere. Telefonare 885-394, 666-741.

NUOVO luminoso seminterrato mq. 200 affittasi laboratorio silenzioso, deposito. Portineria Santambrogio 28.

OFFRONSI a due coniugi soli due camere cambio pulizia. Indicare età, provenienza, attività, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino». A85430

PIAZZA Pitagora affittasi ampi locali ad uso negozi e magazzini. Telefonare 682-952. A85447

PRIVATO affitta alloggio 2 camere tinello servizi [illegible] nuova costruzione, libero subito, Orbassano. Telefonare 773-729. A84894

PRIVATO affitta referenziato tre camere tinello [illegible]. 16-18 martedì giovedì. Pacchiotti 142.

PRIVATO affitta tre camere servizi davanti Fiat corso Bramante. Telefonare 524-754. A88618

PRIVATO affitta alloggio 2 camere, tinello, servizi, garage, nuova costruzione, libero subito, Settimo. Telefonare 773-729. A84894

PROPRIETARIO affitta magazzino 330 metri nuovo frazionabile, passaggio carraio, Pacchiotti 142, telefono 885-908, pasti.

RIVOLI affitto alloggi 3 camere cucina, zona centrale, 33.000 mensili. Telefonare 95-531. A85373

SEMINTERRATO luminoso signorile mq. 250 affittasi laboratorio, deposito, studio. Via Bagetti 24. Telefonare 53-330. [illegible]

SEMINTERRATO signorile piastrellato 330 mq., servizi laboratorio industria, deposito, silenzioso. Telefonare ore pomeridiane 321-119.

(Continua a pag. 19)

Si vota per il nuovo Presidente

Oggi le elezioni nel Cile atmosfera tesa, esito incerto

Due milioni e mezzo di cittadini alle urne - La scelta è tra il democristiano Frei ed il filo-comunista Allende - I giornali scrivono: «I cileni sono chiamati a decidere il loro destino e quello di tutta l'America Latina»

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago del Cile, 3 sett.

Domani mattina alle 7 due milioni e mezzo di cileni cominceranno a votare per eleggere il nuovo presidente della Repubblica, il successore di Alessandri. «*In realtà* — afferma oggi un quotidiano conservatore di Santiago — *i cileni voteranno per decidere il loro destino e quello di tutta l'America Latina. Voteranno per dire se vogliono continuare ad essere uomini liberi, o se invece vogliono diventare, spontaneamente, le vittime della fame e della dittatura*».

Appelli ed esortazioni dello stesso tono, trasmessi attraverso la radio e la televisione, cercano di raggiungere gli elettori a poche ore dal loro appuntamento con le urne. Ma si nutre qualche dubbio sul loro effetto. L'unico candidato in grado di potere scongiurare tale eventuale pericolo con la sua vittoria, e cioè il radical conservatore di destra, Julio Duran, ha proprio questa mattina ammesso — senza possibilità di equivoci — di non nutrire nessuna speranza: «*So di non poter vincere* — ha detto alla radio — *e ne sono addolorato per il mio popolo, che si troverà ad affrontare così una tremenda avventura*».

D'altra parte i due candidati di sinistra (tra i quali si svolgerà il grande duello finale) e cioè il democristiano Eduardo Frei e il socialista Salvador Allende (capo del Fronte popolare che comprende i comunisti), vedono le cose con meno pessimismo. Frei stamane ha [illegible] che si batterà fino all'ultimo per ottenere la realizzazione delle riforme sociali, «*con tutte le cautele che la situazione impone*», ha aggiunto. Allende ha promesso la stessa cosa, ma non ha fatto cenno a nessuna cautela. Tuttavia ha tranquillizzato le classi più agiate e i proprietari di miniere: «*Se ci risolveremo per la nazionalizzazione immediata, compreremo in contanti*» ha detto.

La situazione stamane appariva calma, a Santiago e nelle province dell'interno. Ma l'atmosfera è tesa. Pochi uffici hanno aperto, la Borsa, in attesa dello sviluppo della situazione, non ha funzionato. Alcuni studenti hanno organizzato una tranquilla dimostrazione dinanzi alla sede dell'ambasciata americana. Ma, contrariamente al solito, questa volta si trattava di un gruppo di studenti del partito conservatore, i quali volevano protestare per il mancato appoggio dato dagli Stati Uniti al candidato di destra Julio Duran. «*State facendo il gioco dei comunisti*» diceva un grande cartello che è rimasto appeso per alcune ore alla porta d'ingresso dell'ambasciata.

In effetti, gli stessi circoli comunisti cileni non hanno potuto fare a meno di sottolineare positivamente l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti in vista delle elezioni cilene: ed hanno ammesso di non essere in grado di denunciare nessuna interferenza. Questo atteggiamento, anzi, è stato considerato persino «elegante» dai partiti di sinistra, i quali avevano previsto chissà quali manovre a favore del candidato conservatore. Gli Stati Uniti, infatti, sono ritenuti i principali interessati nel risultato delle elezioni, un risultato che potrà anche significare la rottura immediata dei contratti con le società minerarie cilene, che forniscono il novanta per cento della loro immensa produzione di rame agli americani del Nord. Se vincerà Allende, non c'è nessun dubbio sulla rottura di questi contratti. Se vincerà Frei, le pretese del nuovo governo saranno certamente meno drastiche: ma serviranno certamente a mutare, nonostante tutte le cautele, gli attuali rapporti economici tra il Cile e gli Stati Uniti.

In un caso o nell'altro, insomma, qualunque sia il risultato delle elezioni di domani, gli osservatori politici vedono in [illegible] un motivo di cruccio per Washington.

Alessandro Porro


I due rivali nelle elezioni presidenziali che si svolgono oggi in Cile: il democristiano Eduardo Frei (a sin.) e il candidato delle sinistre, Salvador Allende

Il deputato Cortese del pli morto a Cortina d'Ampezzo

Due settimane fa era stato colpito da trombosi - Avvocato napoletano, era stato ministro dell'Industria nel primo governo Segni

Cortina d'Ampezzo, 3 sett.

L'on. Guido Cortese è morto in una clinica di Cortina, dove era ricoverato da due settimane per una trombosi. Stamane, dopo un momentaneo miglioramento, il parlamentare è ricaduto in coma; la morte è avvenuta improvvisa nel pomeriggio, per ulteriori complicazioni di natura circolatoria, causate, a quanto sembra, da un'estensione del male agli organi respiratori. Erano al capezzale la moglie, i quattro figli ed il prof. Ardia.

Il presidente del Consiglio Moro ha inviato un telegramma alla famiglia: «*Profondamente colpito dalla notizia della dolorosa scomparsa dell'on. Guido Cortese, del quale rievoco in questo momento le elevate doti umane e la lunga feconda attività politica parlamentare e di governo, prego accogliere vivissime condoglianze a nome del governo e mio personale*». Un altro telegramma di condoglianze il presidente del Consiglio ha inviato al segretario del Pli, on. Malagodi.

L'on. Guido Cortese era nato a Napoli nel 1908, a 22 anni si laureò in legge e si dedicò con successo alla professione forense e agli studi umanistici, nel 1943 si fece promotore, con il gruppo crociano, della ricostruzione del pli a Napoli. Fu eletto deputato alla Costituente e poi in tutte le successive legislature della Camera. Sottosegretario alle Finanze nel governo Scelba (1954-55), venne nominato ministro per l'Industria e il Commercio nel primo governo Segni (1955-57). In questa veste fu presidente del consiglio dei ministri della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio.

Tra le sue iniziative legislative, l'on. Cortese fu anche promotore della norma in virtù della quale il [illegible] per cento degli investimenti delle aziende industriali a partecipazione statale è riservato all'Italia meridionale. Nell'attuale legislazione, era vicepresidente del gruppo parlamentare del pli e faceva parte della commissione affari costituzionali. A Montecitorio gli succede l'avv. Nicola Cariota Ferrara.

Lo svizzero Gonard presidente della Croce Rossa Internazionale

Ginevra, 3 settembre.

Samuel Alexandre Gonard è stato nominato presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa a Ginevra, in sostituzione di Léopold Boissier, che ha recentemente presentato le dimissioni dopo aver esercitato la funzione di presidente per nove anni. Samuel Alexandre Gonard, professore all'Istituto universitario degli Alti studi internazionali, faceva parte del Comitato dal 1961. Egli è cittadino svizzero.

Khanh dopo cinque giorni di «riposo» torna a Saigon e riprende il potere

L'ex dittatore del Sud Vietnam ha fatto importanti concessioni ai capi buddisti ed agli studenti che lo osteggiavano - Si è impegnato a costituire un governo civile ed a ristabilire le libertà democratiche; entro «breve tempo» le elezioni per la nuova Camera

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 3 settembre.

Il generale Nguyen Khanh ha fatto oggi ritorno a Saigon per riprendere le sue funzioni di capo dell'esecutivo; la crisi politica che travaglia il Vietnam del Sud sembra aver superato la fase anarchica dei giorni scorsi per avviarsi verso più serene prospettive politiche. Khanh è giunto nella capitale in volo da Dalat, la cittadina di montagna dove si trovava da cinque giorni, almeno ufficialmente, in ritiro per ragioni di salute. Il *Premier* «ad interim», il professore di economia Oahn, ha lasciato l'incarico.

La prima iniziativa di Khanh al ritorno da Dalat è stata di convocare una conferenza alla quale hanno preso parte i membri del governo e le personalità politiche e militari più in vista. Dopo sei ore di discussioni, Khanh ha fatto dire ai giornalisti, da un suo incaricato, che le voci di un colpo di Stato erano assolutamente false, e che gli studenti e i *leaders* buddisti avevano rinunciato allo «sciopero della fame», già deciso, e alla possibilità di effettuare un minacciato «sciopero generale».

«*Quel che più importa* — ha aggiunto il portavoce — *è la promessa fornita dai capi militari al generale Khanh del loro completo appoggio. Oggi la situazione appare molto più stabilizzata*».

Il capo dell'esecutivo ha anche rinunciato a qualunque rivalsa sui *leaders* del partito «*Dai Viet*», che si ritiene abbiano avuto una parte di primo piano se non la totale responsabilità, della più recente crisi sud-vietnamita.

Per domani il capo dell'esecutivo farà il punto della situazione in una conferenza-stampa molto attesa, perché sulle vicende del Vietnam, che si svolgono in un settore delicatissimo per le relazioni tra Est e Ovest, si appuntano gli occhi del mondo.

Nessuno si fa illusioni che a Saigon sia tutto finito. Se Khanh riuscirà a conservare il potere riottenuto a prezzo di evidenti concessioni agli avversari, avrà problemi molto gravi da risolvere a breve scadenza, e ciò anche tralasciando la guerriglia intensa e martellante che i comunisti del Viet-Cong portano sino alla periferia della capitale.

Vi è intanto, irrisolto, il problema costituzionale. Prima della sua temporanea caduta (o del suo «temporaneo riposo», come si dice ufficialmente a Saigon) Khanh aveva elaborato una carta costituzionale che dava vita ad un nuovo regime. I buddisti, gli studenti, gli avversari politici e i fautori di un governo di civili nel paese avevano temuto la minaccia di una dittatura sollevando un'ondata di proteste tale da far precipitosamente abolire la carta costituzionale minacciando lo stesso potere di Khanh.

Ora il generale è uscito dalla burrasca ma certo non abbastanza forte per riprendere i suoi vecchi progetti. Tra le prime persone con cui ha preso contatto venendo a Saigon, vi è stato l'influente *leader* buddista, Thich Tam Chau, che aveva minacciato il digiuno di protesta per due giorni e lo sciopero generale degli studenti se il governo non avesse rilasciato i dimostranti buddisti arrestati durante i sanguinosi disordini dei giorni scorsi. Se i buddisti hanno deciso di restare tranquilli e così pure gli studenti significa che il governo ha fatto concessioni di fondo alle loro richieste: e la richiesta fondamentale era la ricostruzione di un governo di civili, con la elezione a breve scadenza per un Parlamento nazionale e il ristabilimento delle libertà fondamentali.

Pressioni di questo genere vengono esercitate su Khanh anche da altre direzioni: oggi si parlava a Saigon delle dimissioni dal governo di Tran Ngoc Huyen, vice-ministro delle Informazioni, il quale avrebbe motivato il suo gesto a Khanh con la necessità di far ricoprire la carica da un civile. Anche altri militari avrebbero intenzione di avvertire Khanh della loro decisione di tornare a servire nelle forze armate, dove ritengono di essere più utili al paese.

Lo stesso Oanh, che torna stasera a Saigon da Hue, è del parere che una commissione temporanea dovrebbe procedere alla costituzione di un governo di civili prima dell'elezione di un Parlamento nazionale.

Per domenica è intanto in programma a Saigon un solenne funerale buddista in onore di due persone morte in seguito alle ferite riportate negli scontri coi cattolici nei giorni scorsi.

a. p.

Il gen. Khanh ha ripreso ieri la direzione del governo

Il candidato repubblicano inizia la campagna elettorale

Goldwater promette agli americani «Se sarò eletto, pagherete meno tasse»

Il senatore dell'Arizona si scaglia contro Johnson che porterebbe «il paese al disarmo ed alla resa al comunismo»; ma vuole abolire il servizio militare obbligatorio - Dichiara che l'amministrazione democratica è «corrotta», la burocrazia «cresce come un cancro», la Casa Bianca ha abbandonato l'America alla «violenza della piazza» - Duro attacco personale al Presidente, accusato di essere troppo ricco

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 settembre.

Il senatore Barry Goldwater ha aperto oggi a Prescott, nell'Arizona, la campagna elettorale per il partito repubblicano. Ha attaccato violentemente Johnson e l'amministrazione democratica ed ha ribadito con decisione le sue posizioni di estrema destra. In una cosa sola si è trovato d'accordo con la Casa Bianca: nella proposta, fatta a suo tempo da Johnson, di abolire il servizio militare obbligatorio. «Non intendo essere un presidente di guerra» *ha detto spiegando la sua posizione. Ha anzi accusato Johnson di non voler porre veramente fine al servizio militare, ma di utilizzarlo per* «degli schemi sociali e politici». *Non ha precisato in cosa consistano questi schemi.*

Una lunga parte del suo discorso è stata dedicata a un attacco contro la «crescita cancerosa» della burocrazia federale, della quale ha promesso di diminuire i poteri, l'ampiezza e il costo. Ha assicurato che in conseguenza di queste economie le tasse sarebbero state diminuite. E' la vecchia posizione conservatrice di polemica contro lo Stato moderno. Goldwater ha detto a questo proposito: «Oggi l'americano medio lavora da gennaio fino ad aprile solo per pagare la tasse. Fino agli inizi di febbraio lavora per le tasse dello Stato in cui vive e delle autorità locali, poi per un periodo di tempo quasi tre volte più lungo lavora per pagare le spese del governo federale». *Ha quindi aggiunto:* «Un governo repubblicano vi lascerebbe una parte più larga del vostro denaro».


Barry Goldwater abbraccia la moglie prima di partire per Washington (Tel. A.P.)

Goldwater ha anche affrontato il problema dell'ordine nelle grandi città, tema particolarmente sentito dai bianchi del nord preoccupati dalle sommosse negre negli ultimi mesi, e dall'aumento della delinquenza tra la popolazione di colore. E' questa la strada che il candidato repubblicano ha scelto per volgere a proprio vantaggio un certo risentimento anti-negro che si può avvertire oggi nell'opinione pubblica del Nord senza fare allusioni direttamente al problema razziale. Le sue parole in proposito sono state generiche: negli Stati Uniti il mantenimento dell'ordine pubblico non spetta al governo federale ma ai singoli Stati e alle autorità municipali.

Il candidato repubblicano comunque ha accusato, sia pure indirettamente, i suoi avversari di non fare tutto il necessario in proposito e di non esercitare la loro autorità morale per «porre termine alle sommosse e alle violenze». *Ha quindi sfidato Johnson a fare* qualcosa «immediatamente per ristabilire il rispetto per l'ordine e per la legge in questo paese». *Ed ha concluso dicendo che l'attuale governo ha* «abbandonato il paese alla violenza della piazza limitata solo dalla richiesta di aspettare fino a dopo le elezioni». *Quest'ultima è un'allusione ai numerosi proclami delle organizzazioni che lottano a favore dei negri, perché i loro seguaci rinuncino ad ogni agitazione di massa in attesa delle elezioni.*

Per quanto riguarda la politica estera Goldwater ha detto che Johnson sta conducendo il paese «verso il disarmo unilaterale e una resa al comunismo». *Egli ha riscosso il maggior successo di fronte a un pubblico di 4 mila persone venuto da ogni parte dello Stato per ascoltarlo, quando ha promesso di porre termine alla corruzione «dilagante a Washington». Questo dell'onestà ha tutta l'aria di diventare uno dei temi principali — seguendo del resto il precedente stabilito nel 1952 da Eisenhower — della campagna elettorale repubblicana.*

Goldwater ha intenzione di sfruttare a fondo contro Johnson il fatto che il presidente ha messo insieme una grossa fortuna personale — valutata, a seconda del modo di fare i conti, da circa 3 milioni a circa 15 milioni di dollari (da 2 a 10 miliardi di lire) — mentre era leader della maggioranza democratica al Senato e poi vice presidente. Ha anche intenzione di attaccarlo per i suoi rapporti con Bobby Baker, ex segretario del Gruppo democratico al Senato, un giovane che ha raccolto vari milioni di dollari con metodi francamente disonesti e sfruttando le sue relazioni politiche. Contro Bobby Baker a suo tempo fu aperta un'inchiesta senatoriale che diede luogo a incidenti violentissimi tra repubblicani e democratici. Il caso è tornato alla ribalta ieri in seguito alle accuse del senatore repubblicano Williams che ricollegherebbero Baker a una operazione non del tutto ortodossa diretta a finanziare il partito democratico. Il presidente Johnson ha comunque ordinato un'inchiesta del FBI su queste rivelazioni.

Nicola Caracciolo

La Cina accusa Mosca di «aiutare» Johnson

Per Pechino non esiste differenza tra il programma democratico e quello repubblicano

Pechino, 3 settembre.

Il *Quotidiano del Popolo* accusa oggi indirettamente i dirigenti sovietici di aiutare il presidente Johnson nella sua campagna elettorale.

Nel primo dettagliato commento cinese sulla campagna elettorale americana, il giornale in un lungo articolo, firmato da «Osservatore» (pseudonimo che cela un importante dirigente cinese) afferma che non vi sono differenze basilari tra i programmi dei democratici e dei repubblicani in quella che viene definita una «*farsa elettorale*». *(Ansa)*

Robert Kennedy si è dimesso da ministro della Giustizia

Washington, 3 settembre.

Robert Kennedy ha rassegnato oggi le proprie dimissioni da ministro della Giustizia. Kennedy è candidato ad uno dei due seggi di senatore dello Stato di New York e le sue dimissioni erano scontate.

Il ministro della Giustizia è il primo membro di quello che fu il gabinetto del presidente John Kennedy, a rassegnare le dimissioni nelle mani di Lyndon B. Johnson. Robert Kennedy si era recato alla Casa Bianca assieme alla moglie Ethel.

L'America per fare economie rinuncia ai lanci su Marte

Washington, 3 settembre.

L'ente spaziale del governo americano (Nasa) sta realizzando delle economie di bilancio senza toccare il programma di invio di uomini sulla Luna prima della fine del decennio in corso. Lo ha annunciato James Webb, amministratore della Nasa.

Fra i programmi per il momento accantonati è quello dell'invio verso Marte, nel 1966, di una sonda del tipo *Mariner* di modello complesso. Per quest'anno saranno inviati sul pianeta rosso due *Mariner* per indagini diverse.

La Nasa — ha detto James Webb — dovrà eliminare due lanci di stazioni automatiche sulla Luna. Resteranno in programma i lanci di cinque *Surveyor* da una tonnellata e di nove *Surveyor* di modello più complesso da 11 quintali. Altre modifiche saranno apportate ai programmi dei satelliti artificiali per osservazioni geofisiche ed astronomiche.

Lunedì il presidente Johnson ha firmato la legge di assegnazione alla Nasa di cinque miliardi e mezzo di dollari. Il Congresso aveva «tagliato» 105 milioni di dollari dalla cifra richiesta dal governo per l'anno finanziario in corso.

(Ass. Press)

Il programma elettorale dei conservatori inglesi

In politica estera: pace da una «posizione di forza» All'interno: più alto tenore di vita senza alzare i prezzi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 settembre.

Centocinquanta membri del comitato esecutivo del partito conservatore hanno ricevuto oggi dal ministro degli Esteri Butler le direttive per la prossima campagna elettorale.

Butler, nelle sue vesti di presidente della commissione politica del partito, ha soprattutto illustrato i cinque temi principali che comporranno il manifesto elettorale: 1) pace mediante una posizione di forza ed una politica internazionale di conciliazione; 2) maggior impulso economico per elevare il tenore di vita senza alterare i prezzi; 3) accelerare il programma di modernizzazione dell'Inghilterra; 4) maggiori garanzie economiche per i lavoratori; 5) più oculato uso del denaro pubblico in favore di opere sociali e di persone bisognose.

Lo «slogan» del partito Tory, che nel 1959 era «*non siete mai stati così bene*», verrà aggiornato in «*il Paese sta prosperando. Perché arrischiare un mutamento?*». Butler avrebbe anche proposto un secondo «slogan», meno materialistico di quello delle scorse elezioni generali, e cioè: «*Prosperità con una méta*».

Durante la riunione di oggi si è anche discussa la situazione finanziaria del partito e la somma da investire nella prossima campagna elettorale. Tali cifre, per vecchia consuetudine, non vengono mai rese note, al contrario di quanto avviene negli altri partiti. Tuttavia è trapelato che, fino al momento, il partito conservatore ha speso già settecento milioni di lire soltanto per inserzioni pubblicitarie sui giornali.

Incoraggiati dai recenti sondaggi dell'opinione pubblica in favore dell'attuale governo, i conservatori guardano ormai con ottimismo alle prossime elezioni e stanno mettendo a punto un meccanismo elettorale perfettamente sincronizzato.

Tutto è ormai pronto per il grande discorso che il primo ministro, Sir Alec Douglas-Home terrà il 12 settembre a Londra e che sarà radiotrasmesso in tre centri regionali, dove oltre diecimila membri del partito saranno in ascolto.

f. d. g.

Ferito a un occhio dall'esplosione di una bottiglia di acqua da tavola

Un ragazzo di Mondovì - Forse rimarrà cieco - Aveva versato la polverina in un recipiente troppo piccolo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 settembre

(a. m.) Un ragazzo di 11 anni, Carlo Borgogno, residente in frazione Rifreddo di Mondovì, rischia di perdere un occhio per lo scoppio di una bottiglietta di acqua da tavola.

Il ragazzo, assetato, dopo avere riempito una bottiglietta di acqua, vi aveva rovesciato dentro il contenuto di una bustina di polvere vichy. L'esiguità del liquido ha provocato una brusca e irregolare reazione dei componenti chimici della polverina e la bottiglietta è letteralmente esplosa ferendo il Borgogno al viso e agli occhi.

Al reparto oftalmico del nostro ospedale civile i medici gli hanno riscontrato una grave lesione sclero-corneale con cataratta traumatica all'occhio sinistro, con prognosi di trenta giorni per la ferita, e riserva per quanto concerne la conservazione della vista.

Si costituisce per star bene e trovare un buon lavoro

Deve scontare nove mesi

Novara, 3 settembre.

(p. b.) Ieri sera a tarda ora si presentava in Questura un individuo il quale chiedeva di parlare al funzionario di servizio.

«*Sono Rino Galleani* — diceva lo sconosciuto — *e sono venuto a costituirmi dovendo scontare nove mesi e dodici giorni di prigione inflittimi dal pretore di Ivrea il [illegible] aprile scorso*».

Il commissario guardava incredulo l'individuo che sembrava piuttosto avvinazzato, ma un rapido esame dello schedario portava alla constatazione che effettivamente Rino Galleani di 36 anni, di Torino, ma senza fissa dimora, era perseguito da ordine di carcerazione.

Il funzionario ha voluto sapere come mai il Galleani era venuto da Torino a Novara per costituirsi: «*Sa* — ha risposto — *nelle carceri di Novara si sta meglio, poi appena usciti si viene ospitati alla "Casa del Divin Redentore" per dimessi dal carcere e si ottiene un buon lavoro*».

Il Galleani non sapeva però che essendo l'ordine di carcerazione del magistrato di Ivrea, per adesso finirà nelle carceri di Torino.

CRONACHE DELLO SPORT

La grande manifestazione ciclistica iniziata con la «cronometro a squadre»

Il quartetto azzurro campione del mondo

Sul circuito di Albertville la nostra formazione attacca a forte velocità coprendo i primi cinquanta chilometri in poco più di un'ora - Nella seconda parte della prova resiste alla fatica e fa registrare la media di Km 47,683 sull'intero percorso - I nostri dilettanti, sconfitti l'anno scorso, hanno ottenuto una brillante rivincita - Inatteso crollo dei ciclisti russi e francesi

Spagnoli e belgi nettamente staccati dagli italiani

Con una sorprendente corsa si piazzano al secondo e terzo posto, ma con quasi quattro minuti di ritardo

(Dal nostro inviato speciale) Albertville, 3 settembre.

Sul circuito di Albertville, l'Italia ha vinto oggi il primo titolo dei campionati mondiali di ciclismo. Quattro giovani azzurri — Dalla Bona, Andreoli, Guerra e Manza — sono riusciti a conquistare la maglia iridata nella prova a cronometro a squadre per dilettanti.

E' stato un successo indiscutibile, frutto di superiorità atletica e di perfetta preparazione. Un'affermazione che si è delineata poco alla volta, seguendo il filo della logica, sin dalle battute iniziali, non appena sono scese in campo le diciannove formazioni in gara e lo «speaker» ha annunciato i tempi dei passaggi al venticinquesimo chilometro. La compagine di Rimedio, prezioso ed accorto commissario tecnico, ha iniziato alla bersagliera, ed alle sue spalle gli avversari si sono scalati in un ordine preciso, offrendo contemporaneamente conferme e sorprese. Era una conferma la Francia, che veniva a 23 secondi, era una sorpresa la Romania che dava la caccia a 1'11". Poi seguivano la Russia a 1'19", la Svezia a 1'24", la Polonia a 1'25", soltanto l'Uruguay, delle formazioni favorite alla vigilia, aveva preso un pessimo avvio.

La corsa non riservava eccessivi palpiti di emozione. l'Italia compiva i cinquanta chilometri in 1 ora 2'35", facendo registrare la media eccezionale di 48 chilometri, 508 metri, media ancor più notevole se si pensa che, a tratti, soffiava un vento abbastanza forte. I francesi non si davano per vinti, ma il loro distacco saliva a 1'06". Romania e Russia conservavano i posti d'onore, rispettivamente a 2'19" ed a 2'36".

La situazione si sbrigava a chiarirsi, anche i sovietici in pratica erano tolti dalla lotta per il trionfo. Ma non solo i russi faticavano a tenere il ritmo impresso dagli italiani nella loro regolarissima cavalcata, faticavano tutti, il collaudatissimo impianto di radio trasmittenti e riceventi che accompagnava per gli azzurri lo svolgimento della competizione, forniva notizie per noi sempre più rassicuranti, ormai c'era unicamente l'eventualità di un incidente per troncar la marcia vittoriosa dei nostri bravi atleti.

Dalla Bona, Andreoli, Guerra e Manza lavoravano a turno in assoluta sincronia, i lunghi allenamenti avevano dato i loro frutti. Il quartetto azzurro continuava la corsa con implacabile ardore, senza accusare il peso della distanza che a mano a mano cresceva. Nei loro confronti, i rivali piano piano abbassavano bandiera. Settantacinquesimo chilometro: gli italiani transitavano in 1 ora, 36 primi e 11 e la Francia già arrancava a 2'36", Resisteva la Romania, terza a 3'29" e crollava invece la Russia, quasi di schianto. Per contro si faceva luce la Spagna, che proprio nessuno si aspettava: gli spagnoli si insediavano in quarta posizione a 3'38".

Ancora venticinque chilometri, i più duri, i più rischiosi, c'era da temere che gli azzurri pagassero il fio dello slancio con cui avevano condotto sino a quel momento la gara. Ma la fisionomia della competizione non doveva più cambiare, già alle tribune si raccoglievano festanti i tifosi italiani, nemmeno troppi — a dir la verità — e simpaticamente disciplinati, un solo cartello agitato ben alto sopra le teste altrui. Nessun rovesciamento improvviso, nessun colpo di scena. Gli italiani, con l'indispensabile accordo, filavano su medie sempre elevatissime, il trionfo ormai era a portata di mano.

Il nostro quartetto tagliò il traguardo, Andreoli, Guerra e Manza sulla stessa linea, Dalla Bona mezzo metro più indietro, intento a sfiorarsi il petto con un lieve riconoscente segno di Croce. Due ore 7'30", media 47,683. Delle squadre che avevano preso il via in precedenza era già arrivata la Spagna (2 ore 11'07"), ed anche il Belgio aveva concluso la fatica (2 ore 11'11"). C'era da aspettare la Francia. Ma la Francia del signor Oubron tradì le speranze dei suoi sostenitori: patì una tale crisi tanto da finire a 1'35", addirittura in sesta posizione.

Gli italiani vennero sospinti sul podio, li vestirono della maglia iridata, al collo gli misero la medaglia d'oro. Alla loro destra gli spagnoli, terminati sorprendentemente al secondo posto, alla loro sinistra il Belgio, terzo classificato. Gli inni nazionali, l'applauso nutrito di una folla molto sportiva.

Il c.t. Rimedio, il viso dell'uomo felice, rilasciava interviste a tambur battente. S'era «vendicato». L'anno scorso, ad Herentals, le aveva buscate proprio dai francesi, quando ormai già si sentiva sicuro dell'affermazione e la sconfitta gli era rimasta sul cuore. S'era «vendicato». Aveva vinto e stravinto, i fatti gli avevano dato ragione.

Il suo è il metodo buono, per preparare una competizione mondiale. Un metodo fatto di serietà, un metodo in cui nulla è affidato al caso. Insomma, l'unico metodo giusto, illustrato a meraviglia dai distacchi. Sono il simbolo di una forza reale, questi distacchi: 3'47" nei confronti della Spagna, 3'51" sul Belgio, 3'55" sulla Romania, 4'9" sulla Danimarca, 4'35" sulla Francia, 5'26" sulla Svezia, 5'34" sulla Polonia, 6'1" sulla Russia.

Le cifre hanno un loro linguaggio eloquente. Cantano stasera la canzone d'una superiorità che onora il nostro sport. E fa piacere, un simile trionfo, in tempi di magra. Mette allegria, serve di buon augurio per il futuro.

Gigi Boccacini

Classifica finale del campionato del mondo a squadre a cronometro su 100 km.:

1) Italia (Saverino Andreoli, Luciano Dalla Bona, Pietro Guerra, Ferruccio Manza), in ore 2.7'29"36, media chilometri 47,683;

2) Spagna (Juan Garcia [illegible], José Goyaneche Bilbao, Ramon Saez Marzo, Luis Santamarina Antonan) a 3'47"5;

3) Belgio (Leopold Heuvelmans, Roland Deneve, Roland Van De Rijve, Albert Van Vlierberghe) a 3'51"46;

4) Romania, a 3'55"; 5) Danimarca, a 4'9"; 6) Francia, a 4'35"; 7) Svezia, a 5'26".

I quattro ciclisti azzurri sul circuito di Albertville durante la vittoriosa prova: da sinistra, Guerra, Andreoli, Dalla Bona e Manza (Telefoto)

Anche i professionisti stamane a Sallanches

I ciclisti guidati da Magni sono giunti ieri a Mégève - Primi allenamenti sul circuito

(Dal nostro inviato speciale) Mégève, 3 settembre.

Dalla verde, ma tuttavia afosa Brianza, dove avevano pernottato dopo la corsa di ieri a Robbiano di Giussano, al non meno verde, ma ben più fresco altopiano di Mégève, a 1250 metri d'altitudine, nel cuore della Savoia, questo è il rapido balzo fatto oggi dagli «azzurri» venuti in Francia per il campionato mondiale professionisti che si disputerà domenica. Salutati alla stazione di Milano da una folla d'appassionati e dopo avere pagato il tributo d'obbligo agli operatori della tv, gli otto corridori prescelti per la gara di domenica (Adorni, Cribiori, De Rosso, Durante, Mealli, Motta, Taccone, Zilioli) e le due riserve (Mugnaini e Poggiali), in compagnia, naturalmente, del c. t. della Lega professionisti Fiorenzo Magni e dei due massaggiatori Villa e Carbonin, sono partiti alle 9 col TEE che li ha sbarcati a Ginevra poco prima delle 14.

Durante il viaggio ci siamo divertiti a chiedere a ognuno dei dieci «azzurri» chi sarà, a loro giudizio, il vincitore del campionato mondiale. Tre (Zilioli, Adorni e Durante) prevedono la vittoria di Poulidor; pure tre voti ha ricevuto Van Looy (da Cribiori, De Rosso e Mugnaini); per Anquetil il solo Mealli ha risposto favorevolmente: Taccone crede al successo in volata di Sels; mentre la vittoria di un italiano, e precisamente di De Rosso, è prevista da Motta e da Poggiali.

Il proseguimento della comitiva da Ginevra per Mégève ha subìto un lieve ritardo, in quanto gli organizzatori s'erano dimenticati di far trovare alla stazione d'arrivo il pullman che avevano promesso. Magni ha subito provveduto altrimenti, e meno di due ore dopo tutti quanti, arrivando nella verde conca di Sallanches aprivano tanto d'occhi per tentare di scorgere il famoso circuito sul quale sabato i dilettanti, e domenica i professionisti si disputeranno il possesso delle maglie iridate 1964. Ma all'infuori di molte iscrizioni pubblicitarie e di cartelloni informatori, nulla essi hanno visto che li potesse interessare.

Domattina verso le 9 tutti assieme andranno a fare conoscenza con il circuito del Monte Bianco. In programma essi hanno di compierci quattro o cinque giri, soprattutto per scegliere i vari «rapporti» da applicare alle biciclette.

Vittorio Varale

Un «caso» Perani a Bologna

Bologna, 3 settembre.

Proprio alla vigilia della partenza per Bruxelles è scoppiato nel Bologna il «caso» Perani e Capra. I due giocatori, che erano già scesi in campo nelle precedenti partite amichevoli, pur senza aver firmato il nuovo contratto ma con l'assicurazione che ciò sarebbe avvenuto al più presto hanno posto quest'oggi ai dirigenti rossoblù una sorta di ultimatum: o la loro posizione veniva definita immediatamente, oppure non avrebbero preso la partenza per il Belgio.

Com'è noto, il Bologna dovrà giocare mercoledì a Bruxelles una impegnativa partita per il primo turno di Coppa Europa. I massimi dirigenti del Bologna si sono mostrati molto risentiti per questo intransigente atteggiamento, ed è probabile che vengano proposti provvedimenti a carico dei due giocatori.

BUONE SPERANZE ANCHE PER LE OLIMPIADI

Chi sono i vincitori

Andreoli, il più vecchio, ha 23 anni e lavora in un negozio di generi alimentari - Gli altri sono ventunenni - Guerra e Manza sono operai, Dalla Bona aiuta il fratello rappresentante di commercio

(Dal nostro inviato speciale) Albertville, 3 settembre.

La prova del quartetto dei dilettanti azzurri era appena finita, il C. T. Elio Rimedio stringeva mani conosciute e sconosciute dal camioncino con cui aveva seguito la corsa e rispondeva al coro di congratulazioni per la brillante affermazione: «Non a me — diceva — dovete dire queste cose, ditele ai ragazzi, che hanno tanto sofferto per raggiungere questo traguardo».

— E' andato tutto bene? — gli è stato chiesto.

— Tutto secondo il prestabilito, anche se il vento, specialmente all'inizio, ha dato molto fastidio ai corridori. Comunque non c'è stata alcuna contrarietà, chi stentava all'inizio si è ripreso nella seconda parte della gara, dando modo di tirare il fiato a chi si era prodigato più di lui. Come sono partiti, i miei quattro ragazzi, così sono arrivati, senza mai rompere il ritmo sostenuto e regolare della loro corsa. Nei prolungati allenamenti sul circuito di gara avevo avuto modo di farmi assolute garanzie sulla tenuta alla distanza di tutti e quattro. Ho disposto quindi che forzassero l'andatura sin dal principio in modo da favorire crolli clamorosi di avversari che non potessero vantare la nostra perfetta preparazione. E così è avvenuto.

— Si sente di fare una graduatoria di merito fra i quattro azzurri?

— Non sarebbe giusto. Posso dire che Manza nel finale è andato più forte degli altri, ma aveva stentato un po' all'inizio. Andreoli è andato assai bene, superando ogni apprensione per la recente contusione alla spalla, Dalla Bona è stato regolarissimo, così come Guerra. Penso che non sia il caso di fare discriminazioni. Sono stati tutti molto in gamba.

— Questo successo a un mese e mezzo di distanza dalle Olimpiadi, quale significato può avere?

— Un significato solo: quello di una potentissima iniezione di ottimismo in vista dei Giochi di Tokio. Certamente porterò in Giappone tutti e quattro i protagonisti di oggi e probabilmente anche Gimondi e Zanin. La partenza per l'Oriente è prevista per il 19 settembre, tra quindici giorni appena, cioè. I trionfatori di Albertville dovranno perciò aver pazienza e limitare al massimo il meritato riposo.

Severino Andreoli, Luciano Dalla Bona, Piero Guerra e Ferruccio Manza, quattro ragazzi felici in maglia iridata. Venti giorni di tenace allenamento sul circuito di Albertville li hanno fatti diventare campioni del mondo. Ora si preparano, dopo la realtà dei «mondiali», ad inseguire un altro sogno, quello della medaglia d'oro a Tokio. Sono tre veneti ed un lombardo: Andreoli, che ha 23 anni, è il più anziano del quartetto ed abita a Caprino Veronese, dove fa il commesso in un negozio di generi alimentari; corre per il G. S. Bencini di Verona, come il ventunenne Piero Guerra, che d'inverno lavora come pavimentista in una impresa edile.

Il terzo veneto del «poker» azzurro è Luciano Dalla Bona: ha lui pure ventun anni, è di Tressana Veronese, non ha un lavoro vero e proprio ma aiuta il fratello, che ha una rappresentanza di un'industria dolciaria. Ferruccio Manza infine è di Cortine di Nave, presso Brescia, dove è nato ventun anni fa. I criteri con cui si svolge l'attività dilettantistica in Italia non gli lasciano molto tempo libero. Quando il ciclismo non è di stagione, Manza fa comunque l'operaio saldatore. Da oggi è un saldatore campione del mondo.

Gianni Pignata

Protesta della Casa modenese

La Ferrari dopo Monza non correrà più in Italia

Modena, 3 settembre.

«La Sefac-Automobili Ferrari — informa un comunicato — venuta a conoscenza che la Csi, riunitasi oggi a Milano, non ha omologato la vettura "250 Le Mans", omologazione che era stata promessa alla società dalle massime autorità sportive italiane, in omaggio alla folla degli sportivi che converrà a Monza per il Gran Premio, fedele alla tradizione della scuderia, scioglie la riserva fatta nel comunicato del 25 agosto e partecipa al Gran Premio d'Italia.

«Nel contempo è costretta a rinunciare ad ogni futura attività sportiva in Italia, sentendosi priva di quella difesa dei colori e degli interessi italiani che, doverosa da parte delle autorità preposte, è stata posposta ad ambizioni, compromessi o procedure temerarie mai attuate nei confronti di nessun costruttore e lesive del diritto di una ditta italiana.

«Decide inoltre di rassegnare le dimissioni da socio dell'Automobile Club d'Italia e di restituire, a manifestazione di cosa conclusa, la tessera di concorrente italiano».

Il Torino a Roma per la finale di Coppa Italia

La sconfitta di Milano esaminata dai bianconeri

La cronaca dell'incontro tra granata e giallorossi verrà trasmessa per radio - In serata probabile ripresa per televisione - Salvadore si è accordato per il reingaggio - Sivori dubbio ad Alessandria

Il Torino ha proseguito ieri la preparazione alla finale della Coppa Italia contro la Roma. Al termine dell'allenamento il «trainer» Rocco ha comunicato l'elenco dei convocati che stamane partiranno in aereo alla volta della Capitale. Si tratta di 16 giocatori e precisamente: Vieri, Poletti, Teneggi, Puja, Rosato, Ferretti, Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni (cioè la formazione) più Reginato, Cella, Albrigi, Crippa e Fossati in qualità di rincalzi. I P. O. Rosato, Poletti e Meroni si trovano da ieri a Roma ed attendono di unirsi ai compagni. Continuano intanto a giungere alla segreteria granata le richieste dei tifosi che seguiranno il Torino nella trasferta romana sul treno «speciale». Le adesioni sono circa trecento e ne mancano un centinaio per completare il convoglio che, com'è noto, partirà domani sera alle 22,35 da Porta Nuova.

Da indiscrezioni attendibili si è infine appreso che la partita Roma-Torino verrà trasmessa per radio sul programma nazionale e un tempo sarà ripreso dalla televisione che in serata ne diffonderà la [illegible] registrazione sul secondo canale.

In campo bianconero, la sconfitta subita dalla Juventus ad opera del Milan nella notturna amichevole giocatasi mercoledì scorso a San Siro, ha richiamato l'attenzione dei dirigenti e dei tecnici bianconeri sulla situazione la quale, pur non essendo preoccupante, suscita nuove perplessità circa l'efficienza del gioco applicato dalla squadra.

I progressi che si erano registrati contro il Siviglia, infatti, non hanno avuto conferma a Milano nella gara che ha concluso il ciclo delle amichevoli pre-campionato. Circa i difetti di organizzazione palesati dalla Juventus in fase offensiva è stato chiesto al trainer Herrera di spiegarne le ragioni.

«Le discussioni degli sportivi si appuntano principalmente sulla validità del modulo offensivo della Juventus — ha risposto il tecnico paraguaiano —. Personalmente, sin dal momento in cui ho assunto la direzione della squadra, ho pensato ad organizzare la prima linea valutando il materiale a mia disposizione e stabilendo quindi il gioco da svolgere. I sistemi offensivi che ritengo fondamentali sono tre e precisamente: in primo luogo attaccare di forza contro difese organizzate. Se questa soluzione non è efficace si ricorre alla mobilità degli atleti, alla velocità ed alla precisione dei passaggi. Nel caso anche questo metodo non risulti valido si ripiega sull'opportunismo dei propri attaccanti e sugli errori della difesa avversaria».

Herrera ha poi spiegato che le due «punte» avanzate in prima linea non costituiscono una regola fissa.

Stamane Herrera farà riprendere l'attività ai bianconeri e intensificherà la preparazione in vista della trasferta di Alessandria in programma domenica prossima. Nel pomeriggio terrà ai suoi atleti una lezione teorico-pratica. Saranno presenti anche i p.o. Sacco e Bercellino I rientrati ieri sera da Coverciano. Contro i «grigi», nella gara valevole per il primo turno della Coppa Italia '64-'65, è in lieve dubbio la presenza di Sivori che lamenta una distrazione muscolare.

Salvadore, infine, si è accordato ieri sera sul premio di reingaggio.

b. b.

Il campionato ha bisogno della Juventus

La sconfitta subita mercoledì sera a San Siro dalla Juventus ha destato una infinità di commenti. Non per la misura dell'insuccesso — chè due reti in una partita di amichevole preparazione, vanno e vengono — ma per il modo in cui la squadra bianconera si è comportata. Non si è trattato affatto di insufficiente preparazione fisica: atleticamente i giocatori erano a posto, e sotto questo aspetto, la loro prestazione non merita critica alcuna. E' emerso invece chiaramente il problema che l'undici torinese non era in grado di risolvere, era tutto di natura del gioco, tutto di impostazione delle azioni... Per tutti i novanta minuti della partita, la prima linea ha cercato se stessa senza riuscire mai a ritrovarsi. E l'incertezza, che si convertiva spesso in confusione, ha finito per estendersi anche alla difesa.

Evidentemente, il nuovo tipo di giuoco che si vuole che la squadra adotti, incontra difficoltà superiore al previsto, per essere compreso ed applicato. I giocatori non sono pedine senza anima nè cervello che possono essere spostate da una parte all'altra del campo senza che il loro rendimento ne soffra. Ogni giocatore di un certo valore ha delle tendenze proprie, riesce in certi compiti ed in altri no, trova facili certe cose e difficili certe altre. Per cui non è da meravigliarsi se certi tipi di istruzione prendano del tempo per dare i risultati che si desiderano, e certi altri ottengano addirittura dei risultati negativi. Al momento attuale la Juventus è una compagine che cerca il suo carattere, e, quando ne incontra un'altra che un carattere già lo possiede, allora si scompone e va a catafascio con una certa facilità. Questa è comunque la ragione per cui il problema assume proporzioni più vaste di quanto forse si riteneva.

Il campionato ha bisogno della Juventus, come ha bisogno del Milan, dell'Internazionale, del Bologna e di ogni altro pezzo forte. E, nell'interesse generale della competizione, i bisogni suoi devono trovare soddisfazione o soluzione nell'immediato, non a distanza di mesi. Quanto avvenuto l'altra sera a Milano, fa aprire gli occhi ed offre materiale di studio. Il nostro non vuole essere un grido d'allarme gettato a vanvera od emesso per scopi pubblicitari. E' un avviso che possiede la sua ragione d'essere e che richiama l'attenzione su di un problema che può assurgere a grande gravità. Ci auguriamo che venga accolto nel modo dovuto.

Vittorio Pozzo

Un burrascoso pareggio dell'Inter sul campo dell'Atletico Madrid: 2-2

Parapiglia tra giocatori in seguito ad un incidente in cui sono coinvolti Suarez, Mendoza e Gayo - Un'ora dopo la gara i nerazzurri erano già in volo verso Buenos Aires

(Nostro servizio particolare) Madrid, 3 settembre.

L'Atletico Madrid e l'Inter hanno chiuso alla pari (2-2) l'amichevole (ma non troppo, almeno da parte dei madrileni...) che stasera ha attirato allo stadio metropolitano una folla calcolata in oltre 60 mila spettatori con un incasso, malgrado i prezzi popolarissimi, pari a circa 25 milioni di lire.

Per i campioni d'Europa si trattava di un allenamento, dal punto di vista sia atletico che tattico, in vista dell'impegnativo confronto di Buenos Aires con l'Independiente e lo scopo è stato pienamente raggiunto, dal momento che si sono trovati di fronte una squadra allenatrice impegnatasi fino allo spasimo.

Della vivacità con la quale si è lottato, è prova l'incidente registratosi al 9' della ripresa tra Suarez e Mendoza, in cui è poi «tempestivamente» intervenuto il centromediano Gayo, sferrando alla mezz'ala nerazzurra un calcio alla schiena che fortunatamente gli ha causato soltanto lievi danni. Ne è poi scaturito un parapiglia tra i giocatori, che ha dato luogo ad una interruzione durata un paio di minuti.

Al 17' del primo tempo erano andati in vantaggio i madrileni con una rete di Luis, il quale ha battuto Sarti rendendone vano il tentativo di uscita. Sull'1-0 finivano i primi 45 minuti, durante i quali l'arbitro aveva sorvolato su un grossolano fallo da rigore (mani) commesso da un difensore spagnolo.

Raddoppiava l'Atletico al 2' della ripresa, con Collar, grazie ad un pallone schizzato in rete dopo aver sfiorato il montante. I goals dell'Inter sono stati ottenuti da Milani al 12', su passaggio di Peirò e da quest'ultimo, su azione personale, a 7' dalla fine. In complesso, ha pesato in modo favorevole sulla squadra locale l'operato del direttore di gara, il madrileno Plaza. Ha presenziato all'incontro l'allenatore dell'Independiente, Emanuele Giudici. Alla fine il pubblico ha calorosamente applaudito le due squadre; dallo stadio metropolitano, la comitiva nerazzurra si è trasferita direttamente all'aeroporto di Barajas, dove era attesa dall'aereo che già nella notte l'ha trasportata in Sudamerica.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair (al 25' della ripresa Domenghini), Mazzola (al 19' del primo tempo sostituito da Peirò) Milani, Suarez, Corso.

Atletico Madrid: Medinabeytia; Rivilla (Colo), Calleja; Ramiro (Rivilla), Gayo, Glaria; Ufarte (Cardona), Luis, Mendoza, Adelardo, Collar.

a. g.

La «Giornata Internazionale del Centro Sportivo Italiano»

Domenica prossima avrà luogo, organizzata dal comitato regionale piemontese, la prima «Giornata internazionale del Centro Sportivo Italiano», che comprende tre interessanti manifestazioni: il VII Trofeo internazionale della montagna Csi «Madonna del Rocciamelone» (gara di marcia di regolarità controllata a squadre, su un percorso di chilometri 21.700 da Mompantero a Susa), il campionato nazionale Csi di ciclismo su strada per la categoria allievi (115 chilometri con partenza ed arrivo a Susa) ed un incontro internazionale di calcio Savoia-Piemonte.

Per quest'ultima competizione saranno di fronte la Jeunesse Sportive Chamberienne per la Francia e l'U. S. Rivarolese per il Piemonte. L'incontro si disputerà a Susa con inizio alle ore 10.

* John Surtees correrà a Monza domenica nel G.P. automobilistico; il pilota britannico è stato autorizzato a gareggiare ieri a Londra dai medici.

* A S. Margherita il Genoa ha concluso ieri la preparazione alla gara di Coppa Italia di domenica prossima a Reggio Emilia battendo per 9 a 1 la Sammargheritese. Hanno segnato Reveda per gli allenatori e Locatelli (3), Koelbl (2), Giacomini, Rivara, Pantaleoni e Cappellini per i rossoblù.

* Una quattordicenne ha attraversato la Manica a nuoto: l'impresa è stata portata a termine ieri sera a Dover dalla studentessa americana Leonora Modell.

Pubblicato oggi il testo integrale della sentenza di Imperia

La gelosia spinse il Ferrari ad uccidere il commerciante col «bitter» avvelenato

Così affermano i giudici nei motivi del verdetto - Il veterinario di Barengo pensava che la sua ex amante, morto il marito, sarebbe tornata a lui - L'imputato ha evitato l'ergastolo perché la Corte d'Assise ha tenuto conto della sua personalità involuta e tortuosa - Critiche alla vedova Renata Lualdi sotto il profilo morale

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 3 settembre.

Il veterinario novarese dott. Renzo Ferrari nel maggio scorso venne condannato dalla Corte d'Assise a trent'anni di reclusione per aver ucciso ad Arma di Taggia la sera del 25 agosto 1962 il commerciante di formaggi Tino Allevi. Il delitto era stato commesso con un «bitter» analcoolico nel quale l'assassino aveva versato sei fiale con trenta centigrammi di stricnina prima di spedirlo da Milano con un pacco postale.

Domani sarà depositato alla Cancelleria del Tribunale il testo della sentenza e saranno quindi resi noti, ufficialmente, i motivi per cui i giudici, dopo un dibattimento prolungatosi per circa dieci settimane, non hanno avuto nessuna perplessità nell'identificare il colpevole, pur ritenendolo meritevole di quelle attenuanti generiche che gli hanno consentito di evitare l'ergastolo.

Dopo tre mesi, infatti, questa sera il presidente della Corte d'Assise, dottor Pietro Garavagno, ha concluso la fatica di riunire e illustrare tutti gli elementi, tutte le prove, tutte le argomentazioni che hanno indotto i giudici a raggiungere il convincimento assoluto che soltanto al veterinario di Barengo possa essere attribuita la responsabilità di un delitto tra i più assurdi e sconcertanti.

I giudici — e per loro l'estensore della sentenza, dott. Garavagno — hanno avuto bisogno di circa trecento pagine dattiloscritte per portare a termine questo lavoro di analisi e di sintesi con cui, praticamente, si conclude la seconda fase (la prima è stata quella costituita dall'istruttoria) di una vicenda che da domani, proceduralmente, passerà alla competenza della Magistratura di Genova per il processo in Corte d'Assise d'Appello.

I problemi da risolvere nella stesura della motivazione (se poi siano stati tutti davvero risolti dovranno dirlo i giudici genovesi quando affronteranno l'esame del caso di qui a qualche mese, e con ogni probabilità all'inizio del prossimo anno) sono stati numerosi, e tutt'altro che semplici. Il più importante è stato quello di indicare gli elementi che hanno indotto la Corte d'Assise a ritenere unico responsabile del delitto il dott. Ferrari, il quale (si tenga presente) ha sempre sostenuto, e continua a sostenere, di non sapere chi possa aver avvelenato il «bitter» spedito nell'agosto di due anni fa a Tino Allevi con il pretesto di affidare alla vittima la rappresentanza di quel prodotto.

Ma tre dettagli, fra gli altri, sono apparsi ai giudici di tale rilievo da giustificare ampiamente il loro convincimento che soltanto Renzo Ferrari possa essere il colpevole: 1) il veterinario di Barengo acquistò tre giorni prima del delitto sei fiale di stricnina, senza riuscire poi a dare una spiegazione plausibile dell'uso fattone; 2) il veterinario, nello stesso giorno in cui il «bitter» avvelenato veniva spedito dall'ufficio postale della Stazione Centrale milanese, era a Milano; 3) il veterinario ebbe a disposizione una rivista medica della società «Terme di San Pellegrino» dalla quale l'assassino ritagliò l'etichetta incollata sul retro del pacco postale contenente il «bitter» avvelenato perchè la vittima non avesse alcun dubbio sulla reale identità del mittente e credesse davvero che la bottiglietta gli era stata spedita dalla società lombarda per affidargli la rappresentanza del prodotto nella zona di Arma di Taggia.

Il problema più delicato, però, è stato quello connesso con il motivo per cui Renzo Ferrari — onesto e stimato professionista fino all'agosto 1962 — improvvisamente si sia trasformato in un assassino. La ricerca della causale del delitto ha imposto ai giudici, e quindi al dott. Garavagno, di ricostruire psicologicamente la personalità del protagonista di questa vicenda che, sotto il profilo criminologico, in Italia almeno, non sembra aver precedenti. E' stata una ricostruzione difficile e faticosa.

Renzo Ferrari era l'amante della moglie di Tino Allevi. Aveva conosciuto Renata Lualdi nel Novarese, continuò a frequentarla anche quando la donna si trasferì in Liguria con il marito, che, comunque, non le aveva mai impedito di scegliere le sue amicizie. Perchè un uomo in tali condizioni si sarebbe indotto al delitto? Quale ragione l'ha portato ad eliminare con Tino Allevi un ostacolo che non gli dava alcun fastidio?

Fra i tanti argomenti che i giudici hanno dovuto affrontare per fornire una spiegazione del motivo per cui non possono esservi dubbi sulla responsabilità del dott. Ferrari, questo, legato alla personalità del colpevole, alla sua psicologia, è quello al quale è stata dedicata maggior attenzione. Secondo i magistrati Renzo Ferrari sarebbe stato spinto al delitto dalla gelosia che un altro uomo (il giovane Giuseppe Mattei) lo avesse sostituito nel cuore dell'amante. Secondo i giudici, sia pure semplicemente come ipotesi, Renzo Ferrari eliminò Tino Allevi affinché la Lualdi lasciasse definitivamente il Mattei (che è sposato e non poteva sposarla e darle una sicura posizione economica) e tornasse a lui, che era invece in grado di assicurarle un avvenire.

Non si dimentichi che al dott. Ferrari sono state concesse le attenuanti generiche, per cui gli è stato possibile evitare l'ergastolo, proprio per tale sua personalità psicologicamente involuta e tortuosa, sulla quale potrebbe aver influito negativamente il comportamento della sua amante, Renata Lualdi, alla quale i giudici non hanno risparmiato critiche sotto il profilo morale, pur escludendo qualsiasi sua complicità penale.

Non si dimentichi inoltre che presumibilmente a gennaio, nel processo in Corte d'Assise d'Appello, questo capitolo della sentenza di Imperia sarà forse l'oggetto di una particolare e vivace polemica.

La difesa (il veterinario ha deciso che nel processo in Corte d'Assise d'Appello sarà assistito anche dall'on. Filippo Ungaro, presidente del Consiglio dell'Ordine forense di Roma, insieme agli avvocati Luca Ciurlo di Genova, Carlo Torgano di Novara e Franco Moreno di Sanremo), oltre ad insistere sull'innocenza di Renzo Ferrari, sostiene che la concessione delle attenuanti generiche dovrebbe portare ad una pena meno severa, quella, per esempio, a ventiquattro anni di reclusione, se non addirittura all'eventualità di una indagine psichiatrica.

Il Procuratore Generale di Genova, invece, è pronto ad affermare che, comunque, il responsabile di un veneficio così crudele non dovrebbe sfuggire, a suo dire, alla pena massima, quella dell'ergastolo.

Guido Guidi



Renzo Ferrari, il veterinario condannato per omicidio



Renata Lualdi, vedova del commerciante Tino Allevi

In pericolo il piano di stabilizzazione economica

I lavoratori francesi preparano una nuova ondata di scioperi in autunno

Il 18 settembre gli agricoltori si riuniscono per decidere altre proteste - «Sarà l'azione più dura mai intrapresa dai contadini» scrive «Paris-presse» - Preannunciato per ottobre uno sciopero dei minatori; in agitazione gli operai dell'automobile, i funzionari pubblici ed i postelegrafonici

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 settembre.

«*Non è ancora la guerra* — scrive *Paris-presse*, giornale d'ispirazione governativa — *ma è quasi la mobilitazione generale dei contadini. Dopo le scaramucce e le guerriglie della settimana scorsa, la Federazione dei sindacati delle imprese agricole si è riunita per preparare la grande riunione nazionale del 18 settembre: questi Stati Generali del mondo contadino decideranno senza dubbio l'azione più dura mai intrapresa dagli agricoltori*».

S'inizia così la grande stagione delle rivendicazioni sociali in Francia, che mette in pericolo il piano di stabilizzazione economico-finanziaria del governo; finora, i poteri pubblici non se n'erano preoccupati troppo e l'avevano fatto sapere anche in dichiarazioni ufficiali.

Il fallimento dei movimenti rivendicativi della primavera aveva dimostrato infatti la debolezza delle organizzazioni sindacali e offerto la misura dei limiti in cui possono agire. I sindacati francesi sono ancora in grado di organizzare una o due giornate di agitazioni generalizzate tipo quella del 18 marzo scorso, ma, se il governo rimane fermo sulle sue posizioni, tali agitazioni risultano inefficaci. L'ottimismo del governo dipendeva soprattutto dalla convinzione che, se i contadini si metteranno in movimento, gli operai rimarranno fermi.

Queste previsioni sembra però che stiano per risultare sbagliate. Al congresso della Federazione cattolica dei minatori, in corso in questi giorni a Douai, capitale amministrativa del bacino minerario del Nord, il segretario generale dell'organizzazione ha annunciato lo sciopero generale per l'autunno. Egli ha dichiarato che la Federazione è contraria agli scioperi di ventiquattr'ore, che sono inefficaci e stancano i lavoratori e il pubblico, per affermare che «*poiché il governo ignora gli impegni solenni presi verso i minatori, bisogna ricorrere di nuovo al solo mezzo che si è rivelato efficace finora: lo sciopero generale a oltranza*».

Contadini e minatori non saranno probabilmente soli, perchè la Confederazione Generale del Lavoro, che riunisce la maggioranza dei lavoratori francesi, in un comunicato diramato oggi, ricorda che, tenuto conto delle riduzioni d'orario nell'industria automobilistica, previste anche in un numero sempre crescente da altre imprese, la sua preoccupazione essenziale, d'accordo con le altre confederazioni sindacali, è il mantenimento dei salari settimanali e il ritorno alla settimana di quaranta ore senza diminuzione di salario.

Le federazioni dei pubblici funzionari e dei postelegrafonici, appartenenti tanto alla organizzazione socialista quanto a quella cattolica, infine, hanno preso posizione contro i poteri pubblici che «*nonostante le loro promesse, non hanno colmato lo squilibrio esistente nei compensi di prima dell'applicazione del piano di stabilizzazione*». Anche da questa parte, dunque, si minaccia una ondata di scioperi.

Sandro Volta

Ambasciatore muore a Roma dopo aver scoperto un furto

Il diplomatico aveva 50 anni Stroncato da un infarto

Roma, 3 settembre.

(r. s.) Un improvviso malore ha ucciso, ieri sera, l'ambasciatore dell'Indonesia presso la Santa Sede. Il diplomatico è morto mentre i carabinieri indagavano per un furto compiuto poco prima nel suo appartamento.

Verso le 20, l'ambasciatore Ibnu Hamimzar, rientrato nella sua abitazione al secondo piano dell'ambasciata, in via Ombrone 11, aveva constatato che tutte le stanze erano state messe sottosopra.

Una prima ricognizione permetteva di stabilire che era scomparsa la cassetta metallica nascosta in un armadio della camera da letto, in cui erano custoditi alcuni gioielli della signora Hamimzar. Inoltre i ladri si erano impossessati di una somma di denaro. Il bottino si aggirava complessivamente sui due milioni.

I carabinieri si erano appena accinti al loro lavoro (riprendevano fotografie, rilevavano eventuali impronte, controllavano le serrature), quando l'ambasciatore si è accasciato senza un lamento.

Immediatamente soccorso è stato adagiato su un tappeto (per evitargli ogni movimento), gli sono state praticate delle iniezioni; ma tutti i tentativi di rianimarlo sono risultati vani. Il diplomatico era stato stroncato da un attacco cardiaco.

Ibnu Hamimzar aveva 50 anni, era a Roma da qualche tempo, e recentemente si era dovuto ricoverare in una clinica dei Parioli perché vittima di gravi disturbi di natura cardiaca. Era stato dimesso sabato scorso.

Eletti a Collodi quattro "Baby Italia"

Indifferenti al concorso i piccoli concorrenti I bimbi d'oggi non conoscono più Pinocchio

(Dal nostro inviato speciale)

Collodi, 3 settembre.

Ecco i vincitori del concorso «Baby Italia '64»: per i bimbi fino a 4 anni: Gianni Scarselli, di Volterra; per le bimbe: Elena Agazzi, di Pavia; paggetti d'onore: Riccardo Gori, di Milano, Claudio Perani di Pontenossa, Bologna, figlio del noto calciatore; damigelle d'onore: Patrizia Masina, di Varese e Nadia Stravegna, di Bassignano (Cuneo), all'unanimità.

Risultati per i bimbi fino a otto anni: Alberto Antonini, di Empoli; per le bimbe: Barbara Fortunati, di Napoli; paggi d'onore: Alessandro Gerini (figlio della «soubrette» Elena Giusti) di Milano e Antonello Vita Finzi, di Milano, all'unanimità; damigelle d'onore: Antonella Calvi, di Brescia, e Susanna Orsini, di Limone Piemonte (Cuneo), esse pure all'unanimità.

La giuria ha avuto il suo da fare per scegliere questi bimbi fra i quaranta radunati a Montecatini sotto la scorta di padre, madre e nonni, più ansiosi dei concorrenti.

Questa mattina i concorrenti si sono recati a Collodi, per andare a trovare Pinocchio, nel «Paese dei balocchi» e nel suo giardino particolare, dove nel 1956 gli fu eretto il grande monumento. Purtroppo, come dicono le statistiche, Pinocchio è più celebre all'estero che in Italia. Su dieci bambini di questi quaranta, interrogati da me, appena due avevano un posticino nel loro cervello per ospitare il più celebre burattino del mondo e limitatamente al particolare che il suo naso cresceva in proporzione alle bugie uscite dalla sua bocca.

Difficile compito è stato quello di intervistare i quattro principali eletti. Diciamo che sono tutti e quattro piuttosto biondi, con occhi azzurri. Che, almeno per bocca della mamma, sono ultra contentissimi e che alla domanda su quello che faranno da grandi hanno così risposto: Gianni Scarselli «non me ne importa niente»; Elena Agazzi «scriverò con la penna»; Barbara Fortunati «farò l'infermiera», e Alberto Antonini «voglio fare il contadino per mangiare sempre pane e prosciutto buoni».

a. a.

Ore di ansia per due alpinisti impegnati sul massiccio del Bianco

Si temeva per la sorte di Cosimo Zappelli e Giorgio Bertone che avevano attaccato l'inviolato sperone orientale del Mont Maudit - La notizia di una disgrazia toccata a due scalatori (si è poi saputo che erano francesi e che uno è morto) provoca nuovo allarme - Finalmente in serata un messaggio per telefono rassicura tutti: i due hanno vinto la parete e pernottano al rifugio Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 3 settembre.

Oggi pomeriggio a Courmayeur si era preoccupati per il mancato ritorno di due alpinisti che da ieri mattina erano impegnati sul Mont Maudit, la vetta più vicina al Monte Bianco, alta 4468 metri, di cui intendevano scalare in prima ascensione lo sperone orientale.

Cosimo Zappelli, il noto infermiere-alpinista di Courmayeur presso l'ambulatorio del medico condotto dott. Bassi e portatore alpino, conosciuto per avere compiuto imprese di grande valore con Walter Bonatti (tra cui la prima invernale della Nord delle Grandes Jorasses), e Giorgio Bertone, un valsesiano residente a Torino, istruttore della Scuola di alpinismo Giusto Gervasutti, erano partiti martedì da Courmayeur e avevano pernottato al Rifugio Torino, al Colle del Gigante.

Ieri mattina lasciavano il rifugio e giungevano alla base del Mont Maudit. Lo sperone orientale, mai scalato, si ergeva vertiginoso davanti a loro: è formato da un diedro di roccia liscia alto duecento metri, quindi da altri trecento metri di roccia quasi verticale con strapiombi e «tetti» da superare con manovre acrobatiche. Poi l'itinerario si collega con la «via Kufner», che raggiunge la vetta con difficoltà moderate.

Alcuni maestri di sci che si trovavano sul ghiacciaio del Gigante avevano visto i due scalatori sulla parete rocciosa, riconoscendoli per i vivaci colori delle loro giacche a vento, una rossa, l'altra chiara. Si sapeva che dovevano bivaccare sullo sperone e verso sera il maestro di sci e guida alpina Gigi Panei ritenne di averli scorti a grande altezza: dovevano avere superato in gran parte le maggiori difficoltà. Zappelli e Bertone avrebbero trascorso una gelida notte di bivacco, ma il mattino successivo sarebbero usciti dalla parete e per l'itinerario Kufner meno difficile avrebbero raggiunto la vetta. Nel pomeriggio certamente sarebbero tornati a Courmayeur.

Passò invece il pomeriggio di oggi, e alle 18.30 l'ultima corsa della funivia partì dal Colle del Gigante senza che i due alpinisti fossero tornati. Ad accrescere i timori di un incidente giungeva notizia alla Punta Helbronner e a Courmayeur che una sciagura alpinistica era accaduta sul Mont Maudit. Due alpinisti (si seppe poi che erano francesi, provenienti da un campeggio di Contamines) erano stati vittime di una disgrazia sul versante di Chamonix: uno di essi, Claude Akar, era rimasto gravemente ferito, l'altro era sceso per cercare soccorso. Si vedeva un elicottero volteggiare attorno alla vetta del Maudit e si sapeva più tardi che si era posato sul ghiacciaio: guide francesi scese dall'apparecchio constatavano che l'Akar era deceduto per le gravi ferite riportate. La salma verrà portata domani a Chamonix.

Questi particolari li abbiamo appresi stasera tardi. Ma la prima sommaria notizia dell'incidente, appresa al Colle del Gigante, e i voli dell'elicottero sopra il Mont Maudit suscitavano le più disparate supposizioni sulla sorte di Zappelli e Bertone. Confermata la nazionalità francese dei due alpinisti vittime della disgrazia, si escludeva che potesse trattarsi degli scalatori italiani, ma si prospettava la possibilità che Zappelli e Bertone si fossero trattenuti presso l'alpinista francese morente. Ansiose telefonate si intrecciavano fra Courmayeur e il Rifugio Torino, mentre il buio della sera calava sul ghiacciai.

Finalmente verso le ore 20 giungeva per telefono un messaggio rassicurante: Zappelli e Bertone sono tornati al Colle del Gigante. Hanno compiuto la scalata aprendo una via nuova al Mont Maudit e stanotte pernottano nel vecchio Rifugio Torino, a 3500 metri, privo di telefono. Soltanto domani mattina, quando scenderanno a Courmayeur con una delle prime corse della funivia, potranno raccontare la loro impresa.

Ettore Doglio

L'alpinista Cosimo Zappelli

Fucilato in Algeria un oppositore di Ben Bella

Algeri, 3 settembre.

L'ex colonnello Mohamed Chaabani, ex comandante della VI regione militare (Sahara), arrestato in seguito ad una fallita sollevazione militare, è stato fucilato questa mattina all'alba ad Orano.

Ieri Chaabani, che aveva 37 anni, era stato condannato a morte da una speciale Corte marziale. Chaabani aveva aiutato il presidente Ben Bella nella lotta per il potere nel luglio 1962.

Falso ispettore fa rapporto a un doganiere in servizio

Con questo trucco alcuni contrabbandieri sono riusciti a scaricare delle sigarette alla stazione di Domodossola

(Nostro servizio particolare)

Bellinzona, 3 settembre.

(a. c.) I giornali svizzeri pubblicano, datandola da Briga, la notizia che ieri a Domodossola un falso ispettore di dogana italiano, vestito in borghese, avrebbe ingannato un funzionario in servizio su di un treno appena giunto dalla Svizzera, mettendolo a rapporto sotto l'accusa di aver portato clandestinamente dal territorio elvetico alcuni pacchetti di sigarette, e tenendolo poi occupato in una lunga discussione nel vicino bar della stazione ferroviaria.

Solo quando il falso ispettore congedava il «subalterno», ci si rendeva conto che nel frattempo i vagoni che avrebbero dovuto essere sorvegliati dal doganiere «messo a rapporto» erano stati manomessi; una successiva inchiesta accertava che alcuni contrabbandieri avevano portato a terra grossi quantitativi di sigarette, caricate clandestinamente sul treno durante una sosta in territorio elvetico.

Il falso ispettore probabilmente era un complice dei contrabbandieri che aveva il compito di tener impegnato il funzionario di dogana per consentire lo scarico del grosso contingente di merce contrabbandata.

Una banda di ladri spara per sfuggire ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 3 settembre.

Cinque banditi che tentavano di rubare in un caseificio a San Giovanni in Croce, sorpresi dai carabinieri hanno aperto il fuoco e sono riusciti a fuggire forzando un posto di blocco.

I cinque malviventi erano giunti a S. Giovanni in Croce, dove già un furto era stato portato a termine presso il caseificio della locale Latteria Sociale il 1° agosto, a bordo di due veicoli: una Fiat 1300, targata Brescia e un autofurgone Fiat 1100 targato Parma 65338.

Hanno parcheggiato il camioncino a circa dieci metri dallo stabilimento della Latteria e l'autovettura un centinaio di metri più indietro. Discesi dai veicoli, sono stati sorpresi da una pattuglia di carabinieri che ha intimato l'alt.

Per tutta risposta, uno dei malviventi ha esploso alcuni colpi di pistola. I carabinieri hanno allora sparato raffiche di mitra, sperando di intimorire i ladri. Due di essi, infatti, si sono precipitati per i campi; gli altri tre hanno invece raggiunto la vettura e sono partiti a tutta velocità esplodendo altri colpi all'indirizzo dei carabinieri.

Una battuta organizzata nella zona è risultata infruttuosa; due ore più tardi, una Fiat 1100 targata Mantova, con a bordo quattro individui, è riuscita a forzare il posto di blocco di Robecco d'Oglio, lungo la statale Cremona-Brescia, esplodendo ancora rivoltellate contro i carabinieri. Evidentemente a bordo della 1100 si trovavano alcuni componenti della gang, presumibilmente quelli fuggiti con la macchina. Sono stati operati alcuni fermi.

g. s.

Incendio nella notte in un feltrificio di Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 3 settembre.

(p. m.) Quattrocentomila chili di fibre tessili accatastate nel magazzino del Feltrificio Biellese di Quaregna, a pochi chilometri da Cossato, la scorsa notte sono stati distrutti dal fuoco unitamente a 1200 metri di tetto e ad alcuni battitoi che si trovavano nel locale. L'incendio, originato molto probabilmente da un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico, ha provocato, secondo la prima valutazione, più di centoventi milioni di danni.

Illeso un pilota sull'aereo che si rovescia in un campo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 settembre.

(g. m.) Per un'improvvisa avaria, un aereo da turismo è atterrato in un campo alla periferia di Arese (nella frazione Valera) e si è rovesciato. Il pilota, Giangaetano Baitaini, di 38 anni, abitante a Milano, è uscito illeso dalla carlinga dell'apparecchio.

Preoccupante situazione nel grande emporio ligure

Sciopero nel porto di Genova mentre si inaugura un nuovo molo

I lavoratori protestano contro la concessione del pontile all'«Italsider» di Cornigliano che svolge in proprio le operazioni di carico e scarico - L'agitazione proclamata dalla «Compagnia Merci Varie» e dalla «Pietro Chiesa» (3500 operai in tutto)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 3 settembre.**

I lavoratori portuali della «Pietro Chiesa» e della «Compagnia unica merci varie» sono scesi in sciopero per l'entrata in funzione del nuovo molo dell'«Italsider» inaugurato oggi. Gli scioperanti (circa 3500) hanno incrociato le braccia alle 13,30, all'inizio del turno pomeridiano. L'astensione durerà fino alle 8 di domani mattina.

Oggi pomeriggio i portuali, dopo una breve riunione alla Calata San Benigno dove ha sede la «Casa del portuale» si sono allontanati dallo scalo. Non vi sono stati incidenti. La ragione dello sciopero è ancora la lotta contro le «autonomie funzionali» che, secondo i sindacati, significherebbero l'estromissione dei portuali dal loro abituale impiego. In realtà l'«Italsider», ottenuta la concessione di un molo, intende svolgere in proprio tutte le operazioni di carico e scarico scegliendo — a seconda del suo giudizio — le maestranze da impiegare.

A Genova l'«autonomia funzionale» all'«Italsider» (che allora si chiamava «Cornigliano») era stata data fin dal 1952 per il molo «Nino Ronco». Con provvedimento del 10 agosto scorso, il ministro della Marina Mercantile ha concesso il trasferimento di questa autonomia al nuovo pontile. Non si tratta quindi di una seconda concessione: una «autonomia funzionale» (cioè il diritto di svolgere, in proprio, le operazioni portuali) esisteva per il molo «Ronco», una «autonomia funzionale» esisterà d'ora innanzi per il nuovo pontile sulla opposta riva del Polcevera.

Non risulta che dal 1952 i lavoratori portuali genovesi siano stati estromessi dai loro posti di impiego in forza di tali autonomie. Risulta invece il contrario, e cioè che le loro giornate di lavoro sono andate costantemente aumentando (e con esse le paghe) almeno fino a quando la crisi economica e gli scioperi non hanno influito negativamente.

Il porto di Genova sta attraversando un periodo irto di difficoltà, ed il nuovo sciopero non varrà certo a superarle. Per quanto riguarda l'«Italsider» è dimostrato che soltanto l'«autonomia funzionale» può consentirle di produrre a prezzi competitivi: di salvaguardare la produzione e l'occupazione delle circa cinquemila persone che lavorano a Cornigliano; di tentare, attraverso l'ulteriore riduzione dei costi di sbarco e l'ingente finanziamento che i lavori hanno richiesto, un nuovo rilancio della produzione che, al metro delle materie prime sbarcate al molo Ronco nei primi sette mesi dell'anno (un milione e 480.000 tonnellate rispetto ad un milione e 814.000 del gennaio-luglio 1963) rivela qualche non indifferente contrazione.

Il nuovo molo realizzato dall'«Italsider» è entrato oggi in funzione con l'attracco della motonave *Poseidon* da 32.000 tonnellate, della compagnia «Italmineral» di Palermo, proveniente da Norfolk dove aveva imbarcato oltre [illegible] mila tonnellate di carbone fossile destinato allo stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano.

La banchina costruita ed attrezzata a spese dell'«Italsider» è dotata di fondali di 13 metri e consente l'attracco anche delle navi di 40-45 mila tonnellate di portata. Per la sua costruzione sono stati spesi 10 miliardi, ai quali parecchi altri vanno aggiunti per le attrezzature relative alle operazioni, che consistono in due grandi ponti scaricatori, ciascuno della portata di 32 tonnellate, oltre a due gru a braccio retrattile, delle quali una resta ancora da ultimare nel montaggio. Queste gru hanno una portata di 25 tonnellate ciascuna.

Alla banchina opererà di norma una nave alla volta; peraltro la sua lunghezza consente anche l'accosto simultaneo di due unità. Si prevede che la *Poseidon*, noleggiata a tempo dall'«Italsider», sarà scaricata, con impianti a regime minimo, in circa 40 ore. A regime massimo questo quantitativo potrà essere in seguito scaricato in sole 20 ore, ad un ritmo di 1200-1300 tonnellate-ora.

Domani si riunisce il comitato del Consorzio del Porto, al quale, tra l'altro, il presidente riferirà sull'incontro avuto oggi pomeriggio coi dirigenti dei sindacati.

I sindacalisti hanno voluto puntualizzare le ragioni che li hanno spinti a proclamare il nuovo sciopero, sottolineando che il «Cap» non può rimanere estraneo alla vertenza dei lavoratori portuali - Italsider. In particolare i sindacalisti hanno rimarcato l'importanza che può assumere la riunione di domani del comitato del Consorzio, all'ordine del giorno del quale figura un punto riguardante i riflessi del decreto del ministro Spagnolli sulle autonomie funzionali. **c. m.**

«Nessuna discriminazione contro lo scalo ligure»

Dichiarazioni del presidente dell'associazione svizzera degli assicuratori

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 3 settembre.**

(c. m.) Il presidente del Consorzio del porto, dott. Francesco Manzitti, rientrato a Genova ha preso immediato contatto con l'*Association Suisse des Assureurs contre les risques de transports*, conferendo con il suo presidente dottor Truninger a proposito della circolare diramata dalla *Société Mutuelle d'Assurance Transport*, per boicottare il porto di Genova disturbato da agitazioni e scioperi.

Il presidente del Consorzio genovese ha avuto assicurazione che, da parte dell'Associazione presieduta dal dott. Truninger, non esistono misure discriminatorie nei confronti del porto di Genova e che la *Mutuelle d'Assurance Transport* non è associata alla *Suisse des Assureurs contre les risques de transports*.

In seguito a ciò il presidente del Consorzio ha incaricato l'ufficio legale di esaminare quali azioni intraprendere anche in sede penale per questa denigrazione del porto di Genova.

In merito alle notizie che dicevano come la *Société Mutuelle d'Assurance Transports* sia una delle più forti d'Europa il Consorzio sostiene che essa *«forse è una delle minori fra le compagnie svizzere, compagnia che fino al 1959 ha esercitato soltanto il rischio trasporti di orologi, e che successivamente, a seguito di autorizzazione del governo federale svizzero, ha esteso la sua attività assicurativa conseguendo peraltro un monte premi di 1.070.000 franchi svizzeri complessivamente, di gran lunga inferiore a quello di qualsiasi compagnia italiana di assicurazioni».*

«L'annuario "Assecurance Compass" — aggiunge l'ufficio stampa del Consorzio — *noto a tutto il mondo assicurativo, non riporta nemmeno, per la loro esiguità, i dati relativi al bilancio della compagnia in questione».*

L'intervento del ministro?

Una proposta della Cisl sulle «autonomie funzionali»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 settembre.**

(g. l.) Per evitare una nuova intensa fase di agitazioni nei porti italiani, la Cisl ha chiesto oggi l'intervento del ministro del Lavoro, Delle Fave, nella vertenza dei lavoratori portuali in merito alle «autonomie funzionali».

L'organizzazione sindacale ritiene che il contrasto possa essere superato con una soluzione di compromesso che dia alla categoria concrete e adeguate garanzie di occupazione e di remunerazione: ciò potrebbe essere realizzato, a suo avviso, attraverso l'istituzione presso il ministero del Lavoro di un apposito ufficio di collocamento che assicuri ai portuali l'avvio alle banchine, comunque esse siano gestite (e, quindi, anche in regime di «autonomia funzionale»).

La Cgil, invece, insiste nelle richieste di blocco delle autonomie e di occupazione dei lavoratori appartenenti alla categoria nelle operazioni di carico e scarico rientranti nelle stesse «autonomie funzionali».

Negli ambienti sindacali si confida nell'efficacia dell'intervento del ministro del Lavoro, dopo il fallimento di qualsiasi tentativo di conciliazione svolto dal ministero della Marina mercantile.

Se non sarà possibile giungere sollecitamente ad una composizione, i sindacati del settore attueranno a breve scadenza un massiccio piano di scioperi.

Per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza e concordare le modalità di una eventuale azione (la Cisl ha previsto uno sciopero di [illegible] ore, la Cgil una serie di astensioni «articolate» per l'intero settembre e la Uil sospensioni dal lavoro prolungate), i dirigenti delle tre Federazioni dei portuali si incontreranno domani.

Eletta miss «italiana d'America»

La graziosa ventenne Maria Carlucci è stata proclamata a New York la più bella ragazza italiana abitante in America. Eccola mentre è incoronata dalla reginetta eletta l'anno scorso, la diciottenne Camilla Bonanno (Telef. «Associated Press»)

Tribuna politica alla tv

Il segretario del psi parla delle riforme in programma

Sono quelle contenute nell'accordo del governo: legge urbanistica, statuto dei lavoratori, regioni e programmazione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 settembre.**

Interrotte il 25 giugno, le conferenze stampa di «Tribuna politica» alla tv sono state riprese oggi. E, per il ciclo dedicato ai segretari di partito, ha parlato, e risposto alle domande dei giornalisti, il segretario del partito socialista, on. De Martino. Dibattito sereno, nonostante che i giornalisti interroganti rappresentassero tutti, ad eccezione di uno, organi di opposizione (*l'Unità*, giornali monarchici, giornali di estrema destra e il settimanale del pslup); dibattito, anche, però, sviluppatosi, per la natura delle domande poste, sul terreno dottrinario, con frequenti cadute nell'astrazione di cui, inutilmente, l'on. De Martino si lamentava. Come ha detto il moderatore, Zatterin, si faceva della «fantapolitica».

In tal modo la parte più interessante è risultata l'esposizione preliminare del segretario del psi, con il richiamo al fatto che alla base dell'accordo di centro-sinistra c'è un ampio programma di riforme politiche e sociali che il governo attuale deve realizzare: *«Anzi, è in questa fase che il governo di centro-sinistra dovrà provare le sue capacità realizzatrici».*

Prima di tutte viene la riforma regionale, considerata come *«lo sbocco storico di una lotta della democrazia contro il potere burocratico centralizzato».* Lungi dal minacciare l'unità dello Stato, le regioni tendono a consolidare l'unità nazionale.

Poi, c'è la legge di riforma dei contratti agrari, che sta per essere approvata alla Camera; c'è la legge urbanistica per assicurare uno sviluppo razionale delle nostre città; e c'è lo statuto dei lavoratori nelle fabbriche, con il riconoscimento della giusta causa nei licenziamenti.

Infine, la programmazione; il governo è impegnato a predisporre entro la fine dell'anno il primo piano economico quinquennale: *«Programmazione non vuol dire collettivizzazione ma scelta del potere pubblico nella direzione della economia per il conseguimento di fini altamente civili di avvertiti nel paese e che tutti domandano, come l'adeguamento democratico della scuola alle esigenze di un grande paese moderno in via di sviluppo, la ricerca scientifica, una diversa organizzazione del sistema degli ospedali, le riforme necessarie nel campo dell'assistenza sociale e della sicurezza sociale, a cominciare dal sistema delle pensioni, e il superamento di quegli squilibri ancora esistenti tra Nord e Sud e anzi tra zone che, anche in regioni non meridionali dell'Italia, tendono a meridionalizzarsi».* Riforme, ha aggiunto De Martino, che possono essere attuate soltanto se il potere pubblico ha la responsabilità delle grandi scelte.

Su questo tema, dopo che l'on. De Martino ha parlato della natura della crisi economica attuale, dei sacrifici cui sono invitati i lavoratori insieme alle classi più abbienti e dell'impegno «fondamentale» del governo di garantire il livello di occupazione, ha fatto centro gran parte del dibattito.

Prima obiezione: i socialisti stanno al governo, e attuano la programmazione, per giungere a uno Stato socialista, hanno, cioè, della loro partecipazione al governo una visione strumentale. L'on. De Martino l'ha negato: i socialisti, è evidente non possono finire di essere socialisti perché collaborano con partiti non socialisti, ma questo non esclude che, intanto, vi siano punti di incontro tra varie forze politiche per realizzare alcune cose. **r. s.**

Per il traffico di caffè

Altri due finanzieri arrestati ieri a Genova

Genova, 3 settembre.

Altre due guardie di finanza, coinvolte nel contrabbando di caffè in porto con l'importatore Giacomo Tubino, sono state arrestate su mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Michele Marvulli. Sale così a undici il numero delle persone coinvolte nel gigantesco traffico: otto sono in carcere e tre latitanti.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha dichiarato che, essendo in corso le indagini e poiché il caso non è ancora esaurito, i nomi degli arrestati saranno comunicati soltanto tra qualche giorno. Secondo indiscrezioni si è saputo che i carabinieri di Palazzo Ducale si troverebbero sulle piste dei ricettatori del caffè contrabbandato: già identificati, il loro arresto è definito «imminente».

I due finanzieri sono finiti in carcere ad un giorno dall'arresto per favoreggiamento della moglie di Silvano Nesti, la signora Laura Ascone Nesti, considerata una delle pedine più importanti di tutta la vicenda.

La sensazione che si è avuta in questi giorni è che il caso non sia concluso e che vi potrebbero essere altri colpi di scena. Nell'ufficio del dott. Marvulli è infatti un continuo andirivieni di ufficiali della finanza e della polizia tributaria. Le indagini avrebbero accertato altre responsabilità e non soltanto nei confronti delle persone già arrestate (il Tubino, le quattro guardie di finanza, i due trasportatori, e la moglie del Nesti) e le tre latitanti (il Nesti, dipendente della ditta che gestisce i magazzini nazionali, il guardiano notturno e l'altro trasportatore), ma anche verso altri commercianti di caffè.

Pare anche che sia stato ripreso in esame il suicidio del giovane dipendente di una ditta di spedizioni che lasciò alcune lettere nelle quali riferiva su un furto di caffè.

Giovane ucciso durante una sparatoria fra tre banditi e i carabinieri a Viareggio

Aveva 24 anni - Mentre si svolgeva il conflitto a fuoco, ha cercato di fuggire ed è stato raggiunto da tre proiettili - Il cadavere sottoposto ad autopsia

(Dal nostro corrispondente) **Viareggio, 3 settembre.**

Un giovane è morto durante un drammatico conflitto a fuoco fra carabinieri e malviventi nella pineta di ponente di Viareggio, nel tratto compreso fra l'ospedale e la zona del «Marco Polo». La vittima è Raffaello Pistelli, 24 anni, abitante a Viareggio in via Indipendenza.

Secondo quanto è stato possibile accertare, i carabinieri erano sulle tracce di tre banditi rifugiatisi nella pineta. Giunti all'altezza di via Etruria i carabinieri scorgevano i tre malviventi nascosti tra la fitta vegetazione e intimavano l'alt. I banditi aprivano il fuoco e si iniziava allora un violento conflitto.

Mentre si svolgeva la sparatoria il giovane sarebbe uscito dalla pineta e attraverso via Fratti si sarebbe incamminato lungo la via Etruria. Qui veniva raggiunto da tre proiettili che l'uccidevano sul colpo.

Una vasta battuta al lume di torce elettriche aveva inizio sia in pineta di ponente che lungo la nazionale Aurelia e negli altri centri cittadini solitamente frequentati da ladri e borseggiatori.

Posti di blocco erano immediatamente predisposti in tutta la Toscana, ma fino alle prime luci dell'alba nessun fermo era effettuato.

Il riconoscimento della salma dell'ucciso è avvenuto solo nel tardo pomeriggio. E' stato il cognato della vittima, Luciano Bertolucci, abitante nello stesso stabile della famiglia Pistelli, a recarsi all'obitorio ed a riconoscere la salma. Secondo il Bertolucci, il giovane era solito stare fuori a lungo e pertanto il suo mancato rientro a casa non aveva impensierito la famiglia. Il Pistelli era tornato da poco dal servizio militare: non aveva un'occupazione fissa e saltuariamente faceva l'imbianchino.

Da Lucca, è giunto a Viareggio il Procuratore della Repubblica dott. Segre, accompagnato dal comandante dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, per assumere la direzione delle indagini. Essi si sono recati all'obitorio dell'ospedale per assistere all'autopsia sul cadavere.

E' stato accertato che i colpi che hanno provocato la morte del giovane sono stati due: uno al torace e uno al ventre. Lo sventurato al momento dello scontro a fuoco con i carabinieri indossava maglietta e pantaloni estivi e calzava ciabatte di gomma. Nelle tasche sono stati trovati solo un fazzoletto e un pettine.

Stamani i carabinieri hanno percorso un gran tratto della pineta alla ricerca di bossoli o armi da fuoco. In serata alcuni ragazzi che giocavano in pineta hanno trovato una pistola nei pressi del luogo dove è avvenuta la sparatoria. La notizia però non è stata confermata dalle autorità che mantengono il massimo riserbo sulle indagini. **a. v.**

La figlia di Matteo Lombardo muore dopo il parto a Milano

Anche la piccola è spirata - La signora era già madre di una ragazza di 14 anni Assistita sino alla fine dal padre ex ministro, dalla madre e dal marito

Ivana Cattaneo, figlia di Ivan Matteo Lombardo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 settembre.**

Dopo aver dato alla luce una bimba, è spirata in una clinica cittadina la signora Ivana Lombardo Cattaneo, figlia dell'ex-ministro Ivan Matteo Lombardo. Anche la piccina non è sopravvissuta: è morta stamane ed è stato inutile il prodigarsi dei medici.

Ivana Cattaneo Lombardo era già madre di una ragazza di quattordici anni, Marina, e si era fatta ricoverare nella clinica Madonnina di via Quadronno la scorsa settimana: il parto, a parere dei medici, si presentava piuttosto difficile. La povera signora è stata colta dalle doglie martedì mattina, 1 settembre. Alle 20 ha dato alla luce la sua seconda bimba alla quale era stato dato il nome di Maria Ludovica. La neonata appariva in condizioni di estrema debolezza: anche la signora Ivana aveva molto sofferto. Il marito Gianni Cattaneo, l'ex-ministro Ivan Matteo Lombardo e la madre della signora che erano accorsi a «La Madonnina» hanno accolto la notizia con gioia, soprattutto perché le temute complicazioni non si erano verificate. Ma improvvisamente alle 2 della notte tra martedì e mercoledì le condizioni di Ivana Cattaneo Lombardo si sono aggravate.

Sono accorsi medici e infermiere. Il volto della figlia dell'ex ministro appariva terreo. La donna respirava a fatica. Il suo cuore era sempre più debole. Poche ore dopo la giovane signora spirava per embolia amniotica, un male abbastanza raro originato da disturbi circolatori. Sino all'ultimo la povera signora è stata assistita dal marito, il signor Gianni Cattaneo, dal padre e dalla madre. Dopo la morte della signora i medici hanno invano tentato di salvare la neonata, ma anche la piccina stamane alle 4 è spirata per asfissia neonatale.

Ivana Lombardo Cattaneo era molto nota negli ambienti politici e commerciali cittadini, per la sua intelligenza, la sua vivacità e generosità. Quando il padre era ministro nel governo De Gasperi, Ivana Lombardo aveva seguito più volte Ivan Matteo Lombardo nei suoi viaggi politici anche negli Stati Uniti. Nel [illegible] Ivana Lombardo si era sposata con il signor Gianni Cattaneo, un ex partigiano ora direttore di azienda commerciale. Dopo il primo anno di matrimonio era nata Marina. **g. m.**

La tragica montagna svizzera

Per la prima volta una donna tenta di scalare l'Eiger

E' una giovane di 26 anni

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 3 settembre.**

(l. f.) Per la prima volta nella storia dell'alpinismo una donna è impegnata nella difficile scalata della parete dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau: è la ventiseienne Elisa Wogt, che con lo scalatore Werner Bittner ha cominciato all'alba di stamane l'ascensione; la cordata era giunta a circa 3300 metri di altitudine.

Poiché la giovane e il suo accompagnatore hanno già superato le principali difficoltà del tremendo pendio, tutto lascia ritenere che riusciranno a concludere felicemente la loro ardua ed audace impresa, a meno che domani le condizioni meteorologiche, per ora assai favorevoli, non mutino improvvisamente in peggio.

Condannati due torinesi a Genova per furti nelle cabine balneari

Dovranno scontare oltre due anni di reclusione

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 3 settembre.**

(c. m.) Due giovani ladri torinesi, i quali avevano risolto il problema del finanziamento delle vacanze al mare svaligiando le cabine balneari, sono stati condannati oggi dal Tribunale ad oltre due anni di reclusione. Si tratta di Mario Lionti, di 19 anni, e di Carlo Cocola, pure di 19 anni, entrambi residenti a Torino.

I due ragazzi, all'inizio dell'estate, avevano rubato uno scooter ed avevano lasciato il Piemonte per Genova. Rimasti senza soldi il Lionti ed il Cocola avevano cominciato a «visitare» le cabine degli stabilimenti balneari rubando gli spiccioli che trovavano. Un giorno, però, sorpresi dal derubato che dava l'allarme, i due giovanotti venivano bloccati dalla polizia.

I due sono comparsi stamane davanti al Tribunale; erano accusati di [illegible] furti, tra cui quelli dello scooter, di cui non è stato trovato il proprietario. Il p.m. Virdis ha chiesto la condanna dei due ladruncoli a 3 anni ciascuno; il presidente Bossi ha ridotto la condanne a 2 anni ed un mese per il Lionti e a due anni, un mese e 10 giorni per il Cocola, il quale dovrà però trascorrere anche due mesi in casa di lavoro.

Forse il camionista colpito da sonnolenza

Cuginetti travolti a None da un camion che fugge

Le vittime sono una bimba di 12 anni e un ragazzo di 11 - Hanno riportato gravi ferite

Pinerolo, 3 settembre.

(b. g.) Due cuginetti, giunti da pochi giorni a None dalla natia Maddaloni, sono stati travolti, nel pomeriggio di oggi, alla periferia di None, da un autocarro di color rosso, che ha quindi proseguito la marcia, lasciandoli gravemente feriti sull'asfalto. Un testimone presente al fatto, Battista Rossio, ha cercato invano di fermare l'investitore.

I due piccoli, Biagio Di Lella, di 11 anni, e Gianna Vigliotta, di 12 anni, abitano con i genitori a None in via Beccaria 13. La madre di Biagio, Caterina Vigliotta, è sorella del padre di Gianna, Antonio.

Si tratta di povere famiglie, che da appena venti giorni sono giunte al Nord per raggiungere i padri che avevano trovato lavoro in cantieri edili a Torino. Oggi i due cuginetti si erano recati lungo la provinciale per Nichelino a raccogliere un sacco d'erba per i conigli.

Sulla strada del ritorno, al chilometro 11,900, e cioè alle prime case di None, i due, che avevano per mano una bicicletta sulla quale avevano caricato il sacco dell'erba, sono stati raggiunti da un autocarro carico di ghiaia che viaggiava nella loro stessa direzione e che nel superarli li ha urtati con il parafango anteriore destro, gettandoli nel fosso. Quindi, divelto, sempre sulla destra, un paracarro, il camion ha proseguito.

Il Rossio, che transitava in quel momento in bicicletta ha avuto l'impressione che il guidatore fosse stato colto da sonnolenza, infatti prima di investire i due bambini aveva leggermente sbandato e quindi aveva rettificato bruscamente la marcia.

Preoccupato di portare soccorso ai due piccoli, che con una macchina sono stati trasportati all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e ricoverati con gravi fratture agli arti, il Rossio è andato a denunciare il fatto con notevole ritardo. Così il dispositivo d'allarme messo subito in moto dai carabinieri di None, che hanno anche interessato la polizia stradale di Torino e di Pinerolo, è scattato quando ormai dell'autocarro non v'erano più tracce.

Anziano pensionato si uccide poco dopo la morte della moglie

Roma, 3 settembre.

(r. s.) Un pensionato dello Stato di settantasei anni, il signor Giovanni D'Angelo, si è ucciso poche ore dopo la morte della moglie spirata la notte scorsa in una corsia d'ospedale in seguito ad un improvviso attacco di asma bronchiale.

Stamani alle 9,30 il poveretto è stato trovato cadavere nella sua abitazione al n. 2 di via Famagosta dove si era lasciato asfissiare dal gas.

Rapinatore solitario svaligia la cassaforte di una banca

L'episodio presso Cesena - Il malvivente, armato di pistola, ha immobilizzato il cassiere e si è impadronito di un milione e mezzo - Poi è fuggito a bordo di un'auto

(Dal nostro corrispondente) **Cesena, 3 settembre.**

(b.) Una rapina a mano armata è stata compiuta alle 10 di oggi nella filiale di un istituto bancario cesenate, situata a metà strada fra Cesena e Rimini. Il drammatico episodio ha avuto un solo protagonista, giunto sul posto a bordo di una «1100» targata FO-92334: il rapinatore è entrato nella sede della filiale della Cassa di Risparmio di Cesena, sita in località Budrio, con una pistola, intimando il «mani in alto» al cassiere, rag. Elio Paganelli, che in quel momento era solo, ed intento alle normali operazioni contabili.

Con un balzo il malvivente scavalcava il banco, dietro il quale era il cassiere che è stato tenuto sotto la minaccia della pistola, fin quando non è stata vuotata la cassaforte contenente un milione e mezzo di lire: un colpo è sfuggito dall'arma, ma fortunatamente è andato a vuoto. Prima di allontanarsi il ladro ha colpito alla testa il Paganelli con il calcio dell'arma che, dal bossolo ritrovato più tardi dai carabinieri, è risultata una «Beretta» calibro 7,65. Sull'auto con cui era giunto, il rapinatore si è allontanato in direzione di Rimini, facendo perdere le sue tracce.

Tutti gli organi inquirenti, in base agli elementi di cui dispongono, fra cui la targa dell'autovettura, e sicuri dati somatici forniti da testimoni casuali, hanno disposto una azione a largo raggio per arrestare il malvivente.

Scopre il cadavere del figlio impiccato ad una trave

Borgosesia, 3 settembre.

(g.) Il coltivatore diretto Marino Comettini, di 38 anni, da Pray Biellese (Val Sessera), si è suicidato impiccandosi a una trave della vecchia casa dove abitava alla periferia del paese.

Il cadavere è stato scoperto dal padre, che impressionato dalla prolungata assenza del figlio, si era posto alla sua ricerca. Il poveretto, che era scapolo, soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Acuire nei ragazzi [redacted] spirito d'osservazione

L'insegnamento degli elementi [redacted] scienze naturali nella scuola d'obbligo - Un libro che giunge tempestivo Esperienze facili e divertenti che aiutano a ricordare

Da quando la scuola media è nata [redacted] scuola di obbligo (ottobre 1963), il mondo della scuola e quello delle famiglie sono in agitazione: tante novità, introdotte in una volta sola in un sistema scolastico di antica tradizione, non potevano non suscitare difficoltà, incertezze o addirittura ostilità. Tra [redacted] novità la più «nuova» è l'insegnamento delle osservazioni scientifiche [redacted] degli elementi di scienze naturali, perché, per la prima volta, si è voluto anche [redacted] noi alimentare ed accrescere quella curiosità, che, sempre viva nei fanciulli, troppo spesso è stata mortificata dagli insegnamenti dell'[redacted]mo tradizionale.

In linea [redacted] principio, tutti (o quasi) concordano sulla utilità di coltivare lo spirito di osservazione dei ragazzi; anzi, per lasciare all'insegnante ampia libertà di scegliere la via ritenuta migliore, il programma di queste osservazioni è formulato in maniera molto generica.

I guai nascono soprattutto da due circostanze: i professori sono poco preparati a questo insegnamento; poi mancano precedenti cui attingere esperienza, norme e criteri pratici. E' giusto rilevare però che le iniziative per superare queste difficoltà, particolarmente gravi nella fase iniziale, si sono moltiplicate: commissioni e comitati, congressi e riunioni, circolari, corsi di addestramento «condensati» in pochi giorni o distribuiti lungo parecchi mesi; e pubblicazioni, molte pubblicazioni: periodiche [redacted] no. Tutto ciò è valido ed efficace, naturalmente, a condizione che l'insegnante voglia impegnarsi.

In attesa che dalle facoltà universitarie, opportunamente specializzate, escano i nuovi insegnanti di cui la scuola ha tanto bisogno, e che dalle innumerevoli [redacted]scussioni in corso scaturiscano ordinamenti [redacted] programmi della futura scuola secondaria superiore, [redacted] libro, un buon libro, è lo strumento più prezioso, perché serve subito.

In questi giorni l'editore Feltrinelli ha pubblicato, in ottima traduzione, *L'insegnamento delle scienze* - Guida per i professori di osservazioni scientifiche nella scuola media unica - di K. Laybourn e C. H. Bailey (un volume di pp. 494 con numerose illustrazioni). L'opera è frutto della lunghissima esperienza degli Autori, affiancati da un gruppo di presidi e insegnanti. Da rilevare che nell'originale l'opera [redacted] intitola *Insegnamento scientifico allo scolaro medio* («ordinary») proprio per significare che il libro è scritto per la scuola [redacted] massa, come si suol dire.

I principi adottati nella stesura dell'opera sono: 1) L'esperienza degli scolari deve essere la guida degli insegnanti. 2) L'insegnamento deve partire dagli oggetti concreti e soltanto in un secondo tempo deve occuparsi dei principi. 3) E' preferibile una trattazione ampia che vada al di là dei limiti fissati dai programmi. 4) L'insegnamento deve offrire agli alunni la possibilità di esercitarsi ad os[redacted] con cura gli oggetti [redacted] i fenomeni e ad affrontare situazioni pratiche.

A questi principi il libro rimane fedelissimo. La materia è divisa in venticinque capitoli, tra i quali: l'aria, la combustione e [redacted] respirazione, lo studio sperimentale degli organi viventi, l'acqua, il riscaldamento e l'elettricità in casa; musica e rumori; forza e moto. Tutto vi è esposto con semplicità [redacted] con l'accompagnamento di esperimenti ingegnosi, spesso originali o inediti, facili da ripetere con mezzi di pochissimo [redacted].

Ma si deve aggiungere, perché l'indice non lo dice, che molti capitoli sono preceduti da norme e consigli diversissimi, [redacted] tutti utili. Per esempio prima d'iniziare [redacted] capitolo decimo, «Conservazione degli alimenti [redacted] prevenzione delle malattie», si raccomanda che l'insegnante abitui [redacted] scolaro a inserirsi nelle norme di igiene sociale; [redacted] capitolo dodicesimo, «L'acqua nelle nostre case», richiama l'importanza della scienza nell'educazione del fanciullo. A proposito degli strumenti ottici (capitolo diciassettesimo) [redacted] parla dei sussidi audiovisivi nell'insegnamento; altrove si tratta delle biblioteche e dei libri scientifici nella scuola, della raccolta e della conservazione del materiale, della disciplina in laboratorio, dell'attrezzatura occorrente.

Non tutto, s'intende, può ritenersi valido immediatamente per le nostre scuole, ma, come dice il prof. Beer (lo studioso insigne, il divulgatore tanto gradito [redacted] pubblico televisivo) nella sua eccellente prefazione, se i nostri insegnanti [redacted]pranno valutare i pregi e i difetti [redacted] libro, accentuando i primi [redacted] attenuando i secondi nelle applicazioni personali, la nostra scuola trarrà sicuri vantaggi dalla pubblicazione in lingua italiana del libro.

prof. Giulio Lenzi
Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, di Milano

Una centrale atomica giapponese

Destinata a produrre energia elettrica, [redacted] centrale nucleare giapponese di Tokaiwhero (progettata in collaborazione [redacted] gli inglesi) è in avanzata fase [redacted] costruzione. Essa presenta numerose caratteristiche nuove.

Il [redacted] agosto scorso, in Lucania, fra Pisticci [redacted] [redacted]

Un treno fermato [redacted] bruchi

[redacted] tratta di [redacted] insetto, parente delle mosche e delle zanzare, detto «Sciara militaris» - Le larve, specialmente dopo una pioggia, [redacted] moltiplicano, [redacted] volte, in misura straordinaria - Milioni di minuscoli esseri strisciano lentamente sul terreno, affiancati, come un esercito in marcia - Se invadono i binari, il transito ferroviario può diventare impossibile

I viaggiatori che [redacted] trovavano il 25 agosto sui treni della ferrovia calabro-lucana, [redacted] saranno chiesti incuriositi [redacted]me mai [redacted] loro convoglio fa[redacted] così frequenti rallentamenti fuori programma nel tratto che collega Pisticci, in provincia di Matera, con Montalbano Ionico. E ancora più sorpresi saranno rimasti nell'apprendere la causa dell'intralcio ferroviario: «migliaia di bruchi avevano invaso i binari, rendendoli scivolosi e pericolosi al transito».

Probabilmente il fenomeno [redacted] stato favorito dalle forti piogge dei giorni scorsi. I nostri lettori si chiederanno come un fatto simile abbia potuto succedere e noi siamo qui ad accontentarli. Dobbiamo precisare prima di tutto che, con ogni probabilità, non si tratta di bruchi veri [redacted] propri, vale a dire di larve di farfalle (lepidotteri). I bruchi generalmente conducono vita solitaria, in [redacted] del grande evento che li trasformerà da esseri vermiformi legati alla terra in alate farfalle che si librano leggere nel cielo.

Solo pochissime specie sono gregarie, hanno cioè costume [redacted] aggregarsi in un certo numero di individui. Le più note sono le Processionarie, la Processionaria del pino (*Thaumatopoea pityocampa*) e la Processionaria della quercia (*Thaumatopoea processionea*), che prendono [redacted]me proprio dall'abitudine delle rispettive larve di procedere in [redacted] indiana durante le loro passeggiate notturne, ciascuna con il capo aderente al ciuffo di peli che sporge dall'estremità posteriore [redacted] larva che la precede, in lunghissime processioni che [redacted] snodano lungo i rami delle querce o dei pini. Se si mettono a contatto diretto le due estremità della processione, si assiste al buffo spettacolo di un inconcludente girotondo, fino a che non intervengono cause esterne a spezzare il cerchio. E' [redacted] notare che le Processionarie fabbricano ciascuna [redacted] filo di seta che probabilmente funge da filo di Arianna ed aiuta le larve [redacted] ritrovare la via del ritorno al nido. Comunque sia, quel che è certo è che una fila indiana [redacted] Processionarie non può costituire un intralcio al traffico ferroviario, è ridicolo solo [redacted] pensarlo.

E allora di quali animali potrà mai trattarsi? Tutto fa supporre che nel caso sopra riferito si sia trattato delle larve di un altro insetto, un dittero (parente delle mosche e delle [redacted], tanto per intenderci, provvisto cioè di un solo paio di ali) che risponde al nome di *Sciara militaris*. La larve di questo dittero si moltiplicano talvolta in maniera straordinaria, specie dopo le piogge. Si vedono allora migliaia e migliaia di larve molliccie e biancastre, fittamente stipate [redacted] une contro le altre che procedono sul terreno umido e marciano lentamente sul suolo fresco di pioggia, pascendosi delle foglie marce che lo ricoprono. La fiumana vivente è ricoperta da una specie di secrezione vischiosa che ricorda quella delle lumache.

Niente [redacted] più facile quindi che un'invasione del genere possa aver occupato tratti della massicciata ove corrono i binari, rendendo sdrucciolevole la strada ferrata. Questo fenomeno, che si verifica in verità abbastanza di frequente, ma di solito [redacted] inosservato perché non lede gli interessi umani, ci rammenta un episodio [redacted] ben più gravi [redacted] avvenuto in alcune isole del Pacifico durante l'ultima guerra.

Quando gli americani sbarcarono in quelle [redacted], le loro *jeeps* [redacted] i loro mezzi motorizzati facevano fatica [redacted]cedere perché spesso la strada [redacted] resa sdrucciolevole [redacted] invasioni di lumache giganti della specie *Achatina fulica*, che i giapponesi con molta leggerezza avevano importato di proposito nelle isole, convinti della loro proprietà antitubercolari. Si trattava invece di un temibilissimo mollusco, voracissimo divoratore di piante coltivate, che si era rivelato in breve un vero flagello, a causa della sua impressionante prolificità.

Originario della costa [redacted]tale africana, questo lumacone era riuscito, in parte da solo, in parte con l'aiuto dell'uomo, a conquistare in circa mezzo secolo una vasta superficie di terre insulari e tropicali: India, Ceylon, Indocina, Indonesia, Formosa, Filippine, Madagascar, Réunion, Nuova Guinea, isole Hawaii, [redacted]. E, involontariamente, furono proprio gli americani che [redacted] riportare in patria, ad ostilità finite, le *jeeps*, e gli altri mezzi motorizzati, vi importarono anche, probabilmente nascoste nei cingoli dei carri armati o in altre intercapedini, delle Achatine vive che immediatamente [redacted] acclimatarono nelle campagne della California, recando strage [redacted] devastazione nelle colture, e costringendo gli agrari allo studio di efficaci armi atte a debellare il pericoloso nemico.

Isabella L. Coifmann
della Stazione biologica di Napoli

[redacted] nome di bruco si intende, scientificamente, la larva delle farfalle. Lunghi, in genere, non più d'un centimetro, mollicci, hanno livree di vivaci colori e peli urticanti sul corpo. Nella foto, la brasiliana «Dirphia curitiba»

Fiumi [redacted] laghi senza più pesci perché le [redacted] sono [redacted]

Un caso tipo: nel secolo scorso l'Elba ospitava coregoni, storioni, cheppie, salmoni, lamprede, siluridi, barbi - Ora sono quasi tutti scomparsi - Il lago d'Orta depauperato di fauna ittica già nel [redacted] - Che cosa s'intende per rottura di catena alimentare

La maggior parte dei pesci e delle piante viventi nelle nostre acque interne e che offrono un interesse commerciale e sportivo, trae i propri alimenti dalla fauna più o meno [redacted] degli invertebrati acquatici che costituisce il *plancton*, se si tratta di [redacted]mali che vivono liberamente nelle acque, o il *bentos*, quando invece si tratta di forme viventi in rapporto più o meno stretto con il fondo.

Tale fauna è rappresentata essenzialmente [redacted] crostacei, larve di insetti, vermi e pochi altri gruppi animali, la cui importanza ai fini della produttività del bacino o del corso d'acqua è evidentemente capitale. Si sa per esempio che il contenuto gastrico di certi stadi giovanili di moltissimi [redacted]sci è costituito quasi al 100% da quei piccoli crostacei noti come «pulci d'acqua». Queste «pulci d'acqua», questi vermi e larve acquatiche di insetti, a loro volta si alimentano, per crescere e riprodursi, utilizzando altri animali più piccoli, ma soprattutto le alghe microscopiche che fanno parte del *plancton* e del *bentos*. Queste ultime per vivere e moltiplicarsi, a differenza dei primi che sono predatori e dei secondi che sono erbivori, non abbisognano che di sali minerali e di luce, come ogni pianta verde.

Un ciclo, in altre parole, completo e in condizioni normali assolutamente ben bilanciato: una sorta di «catena alimentare» che si inizia con i sali e con le alghe, a spese delle quali vivono gli erbivori che vengono detti «consumatori primari», predati successivamente dai carnivori (o «consumatori secondari») rappresentati finalmente dai pesci. Un sistema quindi, ogni anello del quale è indispensabile, esemplare [redacted]dimostrazione del detto «morte tua, vita mia».

La produttività ittica di un bacino risulta pertanto condizionata da tutta una serie di fattori: quale possa es[redacted] l'influenza di un inquinamento [redacted] di essa, può essere facilmente immaginato.

Molti degli animali e delle piante che costituiscono gli anelli inferiori del complesso sistema, [redacted] infatti presentare nei riguardi dei tossici una sensibilità spesso superiore a quella degli stessi pesci; ne deriva che q[redacted]do un inquinamento provoca la morte dei crostacei, per esempio, tutto il sistema ne risente e in qualche caso può crollare.

D'altro canto, con il liquame inquinante, possono pervenire al bacino dei sali minerali in eccedenza i quali provocano una superproduzione di elementi vegetali. Qualche volta questo fatto può essere vantaggioso (vedasi per esempio [redacted] pratica di fertilizzazione artificiale dei laghi canadesi), ma più spesso la catena alimentare ne risente negativamente in quanto un'acqua troppo ricca di alghe non costituisce un ambiente idoneo alla [redacted]male crescita degli animali.

La pratica dimostra che tutto ciò non è solo una teorizzazione. Esempi [redacted] calo della produttività ittica per rotture [redacted] catena alimentare sono numerosi: già nel 1930 Rina Monti scriveva (a proposito del lago d'Orta inquinato da scarichi cupro-ammoniacali) che la flora e la fauna d'allo lago erano completamente scomparse e i pesci non erano più in grado di riprodursi e andavano estinguendosi per inanizione. Casi analoghi sono descritti per molti fiumi europei [redacted] statunitensi (per es. l'Ontario); in Europa l'Elba costituisce un esempio tipico di spopolamento ittico graduale, studiato a partire dalla seconda metà del secolo scorso, epoca in cui il fiume albergava una ricchissi[redacted] popolazione di pesce pregiato tra cui il coregone, lo storione, [redacted] cheppia e il salmone. Detta popolazione, già all'inizio del secolo attuale, risultava fortemente ridotta, [redacted] verso il 1920 anche le lamprede [redacted] i grandi siluridi scomparivano, destino che nel 1945 seguì anche il gruppo dei barbi.

Così avvenne per i 130.000 salmoni (riproduttori) esistenti nel [redacted] nel basso Reno la cui pesca è oggi diventata praticamente occasionale; e nel fiume Delaware, la produttività del quale nel 1896 [redacted] calcolata a circa 8500 tonnellate [redacted] cheppie (alose), specie [redacted] oggi è totalmente scomparsa a cau[redacted] delle alterazioni provoca[redacted] dagli inquinamenti alla armonia degli equilibri biologici naturali.

prof. dr. [redacted]. Marchetti
dell'Università di Milano

— Noi dimentichiamo sovente che atomi e molecole, di per sé, non dicono nulla... è come sono messi insieme, che conta.

[redacted] si svolge la [redacted] europea della «Savannah»

Motori a propulsione [redacted] per le [redacted] della [redacted] mercantile

Il «rapporto Padmore», inglese, sottolinea che [redacted]i i bastimenti mossi dall'atomo [redacted] sono convenienti dal punto di vista economico - Ma in futuro? - Varato in Germania lo scafo [redacted] una grossa [redacted] intitolata [redacted] Otto [redacted]

Il 18 giugno con l'ingresso nel porto di Bremenhafen, ha avuto inizio una crociera dimostrativa, che porterà la nave a propulsione nucleare Savannah a visitare i porti dei Paesi europei, tra cui, in autunno, anche d'Italia.

Questa crociera, già programmata per l'anno scorso e poi rinviata per una vertenza sindacale con il primo equipaggio nucleare, risponde agli obiettivi che furono posti sin dall'inizio del programma navale nucleare americano: fornire un prototipo per lo sviluppo di ulteriori navi nucleari; creare fisicamente le condizioni atte a forzare la risoluzione di problemi non ancora posti od affrontati; determinare accettabili criteri di progetto, esercizio, sicurezza; stabilire i mezzi assicurativi e legali che permettono l'ingresso nei porti stranieri; rendere accettabile ai passeggeri, alle autorità ed al pubblico in generale, una nave a propulsione atomica come nave mercantile.

Malgrado la breve durata del [redacted] periodo operativo, la Savannah ha già fornito una preziosa esperienza. Benché le informazioni sul progetto, costruzione, prove ed esercizio della Savannah non siano «classificate» e ciascun Paese possa attendersi di averne liberamente accesso, da più parti è stato riconosciuto che, se esse permetteranno di chiarire [redacted] certo numero di problemi, d'altra parte l'esistenza della Savannah non basterà a fornire ad altri Paesi l'esperienza industriale delle costruzioni e la pratica dell'esercizio [redacted] navi nucleari.

Su questi principi si sono all[redacted] tutti i Paesi interessati, ed in alcuni di essi, superati i dubbi e le tergiversazioni, si è passati alla fase realizzativa, o perlomeno a quella che la prelude.

Proprio in questi giorni due avvenimenti hanno riportato alla ribalta il problema della propulsione nucleare. In ordine cronologico, la presentazione del 14 maggio al Parlamento inglese del «libro bianco» sulla propulsione nucleare. Il «libro bianco», o rapporto Padmore, come viene comunemente chiamato dal nome del suo presidente, rappresenta l'ultima tappa del travagliato iter percorso dal programma navale inglese dal 1958 ad oggi. Il rapporto, dopo [redacted] succinto pano[redacted] della situazione, in cui viene fatta una analisi critica dei progetti americani ed inglesi ed un esame delle prospettive economiche per le navi a propulsione nucleare, sottopone con estrema chiarezza le possibili alternative [redacted] quali il Governo dovrà operare la sua scelta. In definitiva esse sono: abbandonare praticamente le ricerche, in attesa che qualche nuovo sviluppo tecnologico apra decisamente la strada all'economicità della propulsione navale nucleare; oppure passare al successivo stadio, che [redacted] quello dello sviluppo e costruzione di una nave sperimentale.

Il rapporto, che da taluni ambienti è stato criticato per il suo possibilismo, rispecchia un po' la conclusione a cui sono giunti gli esperti di tutti i Paesi in cui il problema è affrontato. [redacted] vi [redacted] in tutti la radicata convinzione delle possibilità future della propulsione navale nucleare, le perplessità sorgono sull'opportunità attuale di passare alla fase realizzativa. Evidentemente la questione non [redacted] di quelle che possono essere decise sul merito economico: la competitività oggigiorno ragionevolmente non può [redacted] reclamata.

Sul terreno delle realizzazioni pratiche, il [redacted] giugno, dagli scali dei Cantieri Kieler Howaldswerke di Kiel è sceso in mare lo scafo della prima ore-carrier nucleare della Repubblica Federale Tedesca, alla quale è stato imposto il nome di Otto-Hahn, come omaggio al chimico tedesco che ottenne il Premio Nobel per il suo lavoro sulla fissione del nucleo dell'atomo. Questa impresa, voluta dai circoli economici e scientifici e dai Länder delle regioni costiere, pone la Germania alla testa dei Paesi europei nel settore. Il costo della realizzazione, stimato in 54 milioni di marchi — di cui 27 previsti per il reattore — beneficerà di un certo appoggio da parte dell'Euratom e del Governo Federale, e per la maggior parte sarà sostenuto dai Länder.

L'Otto-Hahn nel 1966, quando presumibilmente prenderà il mare, [redacted] equipaggiata con un reattore di costruzione tedesca, ma ispirato a un modello americano [redacted] (Babcock & Wilcox). [redacted] soluzione rappresenta, dal punto di vista tecnologico, il passo avanti più realistico, al momento attuale, rispetto alla Savannah, pur senza nulla concedere dal punto di vista della sicurezza. I tedeschi [redacted] l'Otto-Hahn hanno risolto i loro dubbi e dato una risposta ai vari interrogativi cui si è fatto cenno, in quanto «non è mai troppo presto per abbandonarsi a delle esperienze»: come ha risposto un dirigente tedesco alla domanda di un giornalista.

dott. ing. M. Cavaggioni
Capo Gruppo Propulsione Navale del C.N.E.N.

Borse economia e finanza

Un rapporto dell'Oece [redacted] progressi dell'economia nipponica

[redacted] il Giappone [redacted] il 30% del prodotto nazionale

La percentuale supera, del doppio, gli investimenti europei - Il fatto [redacted] possibile dall'abbondanza di manodopera qualificata, dall'aumento della produttività superiore a quella dei salari e dall'abitudine al risparmio della popolazione - Il reddito pro-capite [redacted] basso, ma in questi ultimi anni sta migliorando

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 settembre.

Di tutti i paesi del mondo — afferma un recente rapporto dell'Oece, l'organizzazione economica per la cooperazione e lo sviluppo — [redacted] Giappone è senza dubbio quello che aumenta la produzione con il tasso d'incremento più elevato. Questo [redacted] è stato in media del 10,9 % per anno dal 1946 [redacted] 1953, periodo nel quale, è vero, bisognava rimediare alle falle causate dalla guerra. Dal 1953 al 1962, questo tasso si è mantenuto al 9,4 %. [redacted] stato dell'8 % nel 1963, quest'anno supererà certamente il 9 %.

Qual è il motore principale dell'economia giapponese? Secondo [redacted] pregiudizio [redacted], sarebbe l'esportazione. Il rapporto dell'Oece ristabilisce la verità: «Le esportazioni non hanno avuto un ruolo dominante nell'espansione della domanda». Questo ruolo dominante è tenuto dalla formazione del capitale, in altre parole dagli investimenti. Si tratta essenzialmente di investimenti [redacted] produttivi (macchinari, ecc.), la parte degli immobili essendo [redacted] meno importante che in Europa e negli Stati Uniti.

L'investimento rappresentava nel 1951 il 20,3% del prodotto nazionale lordo. Questa proporzione è passata al 34,7% nel 1962 (32% il solo investimento produttivo contro il 16% [redacted] media per i paesi europei dell'Oece).

«In termini reali — precisa il rapporto — la formazione lorda di capitale fisso è aumentata del 330% dal 1959 [redacted] 1962, mentre il prodotto nazionale lordo progrediva del 124%; ed i consumi privati dell'82%».

Ma quali sono [redacted] cause di questo sviluppo così rapido dell'investimento? Secondo gli autori del rapporto la causa è, essenzialmente, «l'espansione considerevole dei benefici delle imprese». Questa a sua volta si spiega col fatto che «[redacted] produttività della manodopera è progredita a un ritmo sensibilmente più rapido dei salari». Non bisogna concludere [redacted] l'aumento dei salari sia stato particolarmente debole. Dal 1953 al [redacted], l'indice delle paghe, al netto, nell'industria manifatturiera è aumentato in media del 6,5% per anno, ciò che, tenuto conto di un aumento molto moderato dei prezzi al consumo (27,5% in 10 anni), corrisponde ad un miglioramento reale del 3,6% per anno.

«Alla base stessa dell'economia giapponese si trova l'abbondanza di manodopera, dovuta ad un massiccio esodo di popolazione dai campi ed anche ad una notevole progressione demografica. Dal 1953 al 1961, la popolazione in età di lavorare si è accresciuta di otto milioni di individui. Ci si è trovati così davanti ad una situazione che [redacted] può non ricordare quella dell'Italia. E come in Italia è venuto il momento in cui, stante la necessità di manodopera «qualificata» gli aumenti [redacted] salario hanno cominciato a superare gli aumenti di produttività. Dal 1961 i guadagni orari hanno fatto un balzo in avanti del 13,8% nel 1961, del 12,2% nel 1962 e dell'11,3% nel 1963.

Questo non ha mancato di provocare un aumento insolito delle spese per i consumi privati: nel 1963 è stato del 15,1 %, in valore, e del 9 % in volume. Basta raffrontare queste due percentuali per rendersi conto degli aumenti di prezzo avutisi. L'abbondanza [redacted] manodopera di riserva sarebbe stato un freno piuttosto che uno stimolante dello sviluppo se il livello d'istruzione non fosse stato tale da permettere una facile utilizzazione dei giovani lavoratori. Orbene, già prima della guerra il tasso di istruzione dei ragazzi era piuttosto elevato: il 45 % di essi seguiva gli studi [redacted] completi e il 10 % entrava all'Università.

Un altro fattore favorisce l'investimento: l'abitudine della popolazione al risparmio. Questo risparmio è in gran parte raccolto dalle banche. Infine occorre ricordare l'ottimismo, il brio dei capi d'impresa. Dal duplice fatto che l'investimento corrisponde ad una percentuale tanto elevata del reddito [redacted]onale e che le imprese — soprattutto le piccole e le medie — dipendono così strettamente dalle banche per i loro mezzi di finanziamento, deriva [redacted] conseguenza importante: ogni misura restrittiva del credito ha un effetto immediato.

Ciò spiega perché le autorità giapponesi siano state in grado di [redacted] rapidamente le minacce d'inflazione per mezzo della politica monetaria. [redacted] Non appena il pericolo è allontanato il governo [redacted] l'abitudine di riprendere subito la sua politica d'espansione.

Ancora oggi le esportazioni assorbono una parte minore delle risorse che negli altri paesi dell'Oece: l'11,3 % contro il 12,1 % in media. Per di più il Giappone non ha ancora trovato nel commercio mondiale [redacted] posto che occupava prima [redacted] della guerra. Si può pensare tuttavia che questo ritardo sarà rapidamente colmato.

Il reddito pro capite, [redacted], è ancora sensibilmente inferiore a quello delle nazioni industrializzate dell'Europa e dell'America: nel 1961 era stato di 554 dollari, contro 2939 negli Stati Uniti e 1545 in Francia.

p. f.

Cento miliardi al fondo per medie e piccole industrie

Roma, 3 settembre.

Il disegno di legge riguardante la istituzione di un fondo speciale per il finanziamento della media e piccola industria manifatturiera stabilisce che al «fondo» è conferito l'importo di L. 50 miliardi, a carico dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964. Inoltre è attribuito [redacted] fondo il ricavo di obbligazioni che l'Imi è autorizzato ad emettere fino all'importo nominale massimo di 50 miliardi.

Una circolare del ministro Tremelloni

Fissate [redacted] nuove aliquote dell'imposta sull'entrata

Dall'aumento (che è del 20%) sono esclusi 22 prodotti, [redacted] cui 18 alimentari e le operazioni [redacted] credito

Le nuove aliquote dell'Ige

Aliquota preced.	Aliquota rivalutata	Aliquota preced.	Aliquota rivalutata
0,60	0,80	6	7,20
1	1,20	6,50	7,80
1,30	1,60	7	8,40
2	2,40	7,30	8,80
2,30	2,80	7,70	9,30
3	3,60	8	9,60
3,30	4	8,30	10
4	4,80	9	10,80
4,30	5,20	9,30	11,20
5	6	10	12
5,30	6,40	12	14,40
5,80	7	14	16,80
		30	36

Roma, 3 settembre.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, [redacted] inviato a tutti gli uffici e a tutte le organizzazioni interessate i necessari chiarimenti circa l'applicazione del decreto-legge che aumenta [redacted] aliquote dell'imposta generale sull'entrata.

La circolare precisa che l'aumento del 20 per cento (con arrotondamento, per eccesso, a dieci centesimi) si rende applicabile non solo all'aliquota normale, ma anche a quelle inferiori o superiori ad essa.

L'aumento è operante, inoltre, per il tributo sull'entrata dovuto in abbonamento [redacted] base a canoni [redacted] ragguagliati al volume degli affari, ovvero, annualmente, con versamento all'Ufficio del Registro.

Sono infine soggette all'aumento le aliquote relative ai proventi lordi conseguiti dai professionisti (i quali sono tenuti a corrispondere il tributo, in base alla dichiarazione annuale dei redditi) e quelle relative alle importazioni.

La circolare fornisce quindi l'elenco dei 22 prodotti [redacted] cui 18 alimentari) ai quali non si applica l'aumento dell'Ige.

L'elenco comprende: 1) burro; [redacted] margarina animale o vegetale; 3) formaggi tanto duri che molli e latticini; 4) ricotta; 5) legumi secchi; 6) conserve di pomodoro, escluse quelle che contengono altri condimenti; 7) olii vegetali allo stato commestibile; 8) pomodori pelati comunque preparati e conservati; 9) frutta, ortaggi e verdure allo stato naturale, anche se conservati, al fine [redacted] evitarne l'immediato deperimento, in semplice salamoia od [redacted] soluzione; 10) frutta secca; 11) pesce fresco, anche congelato; 12) uova di pollame; 13) pollame e conigli, vivi o morti; 14) baccalà [redacted] o salinato, stoccafisso e aringhe salate, secche o affumicate; 15) zucchero; 16) carni fresche bovine, ovine, suine ed equine, comprese le frattaglie, carni salate, insaccate o affumicate (comunque preparate) e carni in scatola, o in altro modo preparate o conservate; 17) risone e riso; 18) vini comuni, mosti ed uve da vino; 19) benzina; 20) fertilizzanti ed anticrittogamici; 21) macchine agricole; 22) sementi, foraggi e mangimi industriali.

Dall'inasprimento fiscale sono esclusi i proventi derivanti dalle operazioni di credito, nonché i vini tipici in quanto assimilati ai vini comuni dalla circolare del 15 dicembre 1959 sulla riscossione dell'Ige.

La circolare chiarisce, infine, che l'aumento si applica anche ai prodotti per i quali sia prevista la restituzione dell'imposta generale sull'entrata all'esportazione e la corresponsione dell'imposta di conguaglio all'importazione.

r. s.

Ai tempi dell'ultima guerra fu un rifugio di capitali europei

Sud America: un continente [redacted]

Dal 1958 ad oggi il valore del peso argentino e di quello uruguaiano si è dimezzato, il cruzeiro brasiliano si è ridotto ad un [redacted] - Il peso cileno si [redacted] polverizzato dopo il 1955 e nel 1960 [redacted] stato cambiato [redacted] l'escudo che attualmente, in vista delle elezioni, registra oscillazioni anche del 20% in pochi giorni

(Nostro servizio particolare) Milano, 3 settembre.

I paesi sud-americani, che avevano rappresentato per gli europei ai tempi dell'ultima guerra un comodo mercato rifugio di capitali, si [redacted]no dimostrati alla lunga, per la quasi totalità dei casi, un'amara trappola per chi non ha saputo o potuto ritirarsi in tempo. I corsi [redacted] fine 1959 sono oggi un ricordo quasi incredibile.

Un seguito di svalutazioni ha colpito le più importanti monete di quel continente e ancor oggi è difficile vedere quando potrà essere detta la parola fine. Prendiamo per esempio una data, fine 1958, che ha rappresentato per l'Europa un punto di partenza per una più ampia convertibilità delle monete e l'inizio del Mercato Comune. A quell'epoca, grosso modo, il peso argentino valeva 9 lire, il cruzeiro brasiliano 4,50, il sol peruviano 25 lire e il peso uruguaiano 60 lire.

Per il Cile occorre tener presente che dal 1960 è stata creata una nuova unità, denominata «escudo» e che rappresenta 1000 pesos. Parlando di escudo, perciò, a fine 1958 questo poteva essere ragguagliato a circa 550 lire italiane.

Una sola moneta ha mantenuto una notevole fermezza in questi anni: si tratta del sol peruviano che praticamente ha perduto ben poco del suo valore iniziale. Per le altre sono stati rovesci su rovesci soprattutto nel corso del 1962 che è stato l'anno più burrascoso per l'economia sud-americana. Rapportando [redacted] valore di fine 1958 a quello attuale vediamo che il primato della maggiore svalutazione è detenuto dal cruzeiro ridotto a 1/9 del suo valore, seguito dall'escudo cileno che è a 1/5, dal peso argentino e uruguaiano che sono a meno della metà.

Se si considera [redacted] valore di queste monete dalla fine del 1° semestre dell'anno scorso a oggi possiamo notare che per l'Argentina non vi sono state variazioni di rilievo mentre [redacted] cruzeiro è alla metà e il peso uruguaiano ha perduto grosso modo [redacted] 15 % del suo valore.

L'escudo cileno si è mantenuto abbastanza stabile (ha perso meno del 10 %), ma in questi giorni, in vista delle elezioni presidenziali e nella tema della vittoria del candidato di sinistra, vi è [redacted] grosso turbamento sul mercato dei cambi «paralleli» con sbalzi dell'ordine anche del 20 % in pochi giorni.

A proposito dei mercati «paralleli» occorre considerare la confusione esistente in molti paesi del Sud-America fra cambi ufficiali, liberi e neri. Molte volte [redacted] stati messi in funzione cambi multipli a cambio merci che non hanno fatto che complicare le cose. Per i cambi ufficiali, poi, nella maggioranza dei casi si è trattato di parità puramente teoriche e che non possono essere considerate [redacted] buona base di riferimento.

Un discorso a parte meritano poi le banconote di questi paesi che circolano all'estero in quantità molto ristrette e che sono trattate a corsi sovente molto inferiori a quelli «liberi».

In mezzo a tanto scompiglio si è assistito alla stabilizzazione di banche e banchieri che pullularono nell'Uruguay, già considerato la Svizzera dell'America Latina.

Qui infatti si era creato il maggior centro delle transazioni nelle diverse monete per l'assoluta libertà di cambio esistente.

Le traversie degli ultimi anni hanno ridotto talmente il lavoro da rendere antieconomica ogni impresa finanziaria internazionale.

Renato Cantoni

Mercato libero delle valute a New York

Controvalore in lire (1 dollaro = 625 lire)

Paese	Moneta	1949 (fine dicembre)	1958 (fine dicembre)	1963 (fine giugno)	1964 (fine [illegible])
Argentina	Peso	68,29	8,91	4,50	4,40
Brasile	Cruzeiro	68,68	4,41	1	0,50
Cile *	Escudo	14.535	550	278	193
Perù	Sol	38,87	23,41	23,30	23,30
Uruguay	Peso	301,62	60,04	38	27
Venezuela	Bolivar	176,00	187,31	187,00	139,15

* A partire dal 1955, il peso cileno precipita e nel 1960 si crea [redacted] nuova unità, l'escudo, pari [redacted] pesos. Per comodità di raffronto ci si è attenuti per i calcoli a questa moneta.

[redacted] del comitato [redacted] sull'attività [redacted]

L'esercizio 1963 si è chiuso in pareggio: 596 miliardi di introiti e 596 di costi - Gli indennizzi (che saranno pagati in dieci anni) ammonteranno a 1600-1700 miliardi - [redacted] fabbisogno annuo di capitali: 450-500 miliardi - Sarà fatto ogni sforzo per non aumentare le tariffe

Roma, 3 settembre.

L'Enel compie ogni sforzo perché le tariffe elettriche possano rimanere inalterate, nonostante che «il problema delle tariffe e dei prezzi sia fondamentale per l'economia dell'ente, i proventi del quale derivano esclusivamente dalla vendita dell'energia». Così afferma la relazione sulla attività dell'Enel che il Comitato dei ministri per l'ente ha trasmesso al Parlamento.

Sull'esercizio 1963 è detto fra l'altro che l'aumento [redacted] consumi di energia elettrica è proseguito, l'anno scorso, secondo un ritmo che è ormai caratteristico nei paesi industrialmente sviluppati. La produzione dell'Enel è aumentata dell'8,5 per cento ed ha raggiunto nel 1963 circa 47,7 miliardi di kwh; le vendite alla utenza diretta hanno totalizzato 40,5 miliardi [redacted] kwh; l'aumento rispetto al 1962 è stato del 7,8 per cento circa.

I risultati economici del 1963 presentano introiti per complessivi 596 miliardi e costi [illegible] residuo a [illegible] di [redacted] miliardi per complessivi 596 miliardi. Ciò dimostra che l'esercizio elettrico, nell'ambito delle 73 aziende che rappresentano l'85% [redacted] quelle nazionalizzate, consente all'Enel di soddisfare gli oneri finanziari e tributari e di accantonare una congrua quota d'ammortamento.

Per i programmi futuri si calcola che l'incremento del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel prossimo quinquennio sarà del 9 per cento l'anno.

La relazione afferma poi che gli impegni finanziari per gli indennizzi ad avvenuto assorbimento totale delle aziende interessate dovrebbero aggirarsi su 1600-1700 miliardi [redacted] lire. La legge istitutiva dell'Enel dispone che gli indennizzi vengano corrisposti agli aventi diritto [redacted] dieci anni (20 semestralità) con l'interesse del 5,50 per cento. Da ciò deriva un onere per ammortamento e interessi (nell'ipotesi di 1600 miliardi di lire) di 211 miliardi all'anno, dal 1964 al 1972. Per il 1963 l'importo è stato [redacted] 147 miliardi, perché il trasferimento delle aziende si è verificato nel corso dell'anno.

Per il 1973, ultimo anno del decennio, la spesa sarà di 105 miliardi di lire.

Considerati tutti gli elementi — conclude la relazione — il fabbisogno finanziario dell'Enel nel prossimo quinquennio sarà nell'ordine di 450-500 miliardi all'anno.

Designati dal Tribunale i liquidatori della Compagnia Mediterranea Assicurazioni

Palermo, 3 settembre.

Il presidente del tribunale di Palermo, dr. Fazio, ha nominato liquidatori della Compagnia Mediterranea di assicurazioni il prof. De Simone e l'avv. Salerno Caruppo. La loro designazione dovrà essere accettata dal consiglio di amministrazione della compagnia, convocato per il 5 settembre a Roma presso la [redacted] della direzione generale. La nomina dei due professionisti quali liquidatori della società appare collegata alla richiesta di liquidazione volontaria avanzata al tribunale dal collegio dei sindaci della Mediterranea.

L'Indice generale azionario passa da 57,72 [redacted] 58,15 (+ 0,70 per cento)

[redacted] e quotazioni nella seduta di ieri [redacted] Italia

L'atmosfera è apparsa migliorata, con acquisti anche dall'estero - Listino sui massimi della giornata - Attivo [redacted] reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	3	Variaz.
VALO[redacted] STATO		
Rendita 5%	104 70	—
» » ami	104 60	—
Redimibile 3½	98 60	—
» con	98 50	—
Ricostruz. 3½	79 —	+ 0 15
» con	89 90	+ 0 15
Ricostruz. 5%	95 40	+ 0 30
» con	93 30	+ 0 30
Ril. Fond. 5%	86 —	—
Pr. R. 5% Tr.	[redacted] —	+ 2 50
» '54	[redacted]	
B.T.N. 5% '65	99 90	+ 0 30
» » '66	[redacted] 70	— 0 05
» » '68	[redacted] 80	— 0 25
» » '69	100 20	+ 0 60
» » '70	100 30	—
» » '71	100 40	— 0 10
B.T.S. 5% '66	99 50	—
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½ %	96 50	—
» ('54) 6%	99 25	—
» vent. 6%	98 50	+ 0 70
» ('56) 6%	96 20	—
» '57 D. 6%	96 25	+ 0 55
» ('58) 6%	96 75	—
» ('74) 6%	96 25	—
» '59 5½ %	88 80	+ 0 25
» '60 5½ %	88 40	+ 0 40
» '61 5½ %	88 50	+ 0 50
» '65 5½ %	[redacted]	—
» Sud 6% opt.	[redacted]	—
» Elettr. 5½ %	97 25	—
» » 5½ % opt.	86 —	—
» Sider 5½	91 75	—
Eller (III) 4½	95 —	—
Eller (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	91 50	—
» » '53	92 —	—
» » '55	90 50	+ 0 50
» » '59	[redacted] —	—
» 5½ '60	85 25	—
» 5½ '61	83 50	—
P.S.Agr. 5½ I	84 25	—
» » 5½ II	83 50	—
OO. PP. 5%	84 75	+ 0 50
» 5½ %	88 80	+ 0 15
» 6 %	95 —	+
Eni Petrolio 6%	95 75	—
» » 6½ '57	95 50	— 0 35
» » 6½ '58	95 20	—
» Sp. 6½ '58	94 95	+ 0 05
» Sud 6%	95 50	+ 0 90
» » 5½ %	86 25	—
» » 5½ '61	86 25	—
» » 5½ 61 4°	86 —	—
» » 5½ 62 5°	86 50	—
» » » 62 6°	86 25	+ 0 25
» » » 63 7°	86 40	— 0 60
» » » 63 8°	93 —	+ 0 50
» Gas 5½ %	86 40	— 0 10
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	3	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	78 —	—
» 5½ '63	81 50	—
» Div. 5%	81 75	—
I.R. Sic. 5%	99 25	—
» F. Sic. 5%	93 275	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
» F. Sardo 5%	82 80	—
» F.R.Nap. 5%	89 50	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	85 —	—
» 5½ 62 4°	85 —	—
» » » 5°	85 —	—
» » » 6°	85 —	—
» » 63 7°	84 50	—
» » 63 8°	85 —	—
Cassa RPL 5%	91 90	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	95 40	+ 0 40
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 56	94 —	—
Icipu Cat. 6%	95 25	—
IMI XII 6%	97 —	+ 0 50
» XV 1 2-3	98 25	+ 0 25
» XVIII 6%	95 50	+ 0 70
» XIX 6%	95 50	+ 0 30
» XX 6%	96 —	+ 1
» XXI 5%	96 —	+ 1 25
» XXII 5%	83 —	—
» XXIII 5%	85 50	—
» XXIV 5%	87 —	—
» XXIV 5½ 64	86 50	—
» Cr.N.6% 1°	94 90	+ 0 90
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	+ 1
» AEM 5½ 60	83 90	—
» » » 62	83 90	—
Genova 6% '59	95 —	+ 0 50
» 5½ % 61	84 —	—
Fiat 6% '49	96 25	+ 0 30
Fiat 6% '56	96 50	+ 0 25
Fiat 6% '57	96 —	+ 0 20
Fiat 5½ % '63	97 75	+ 0 45
RIV 5½ %	83 —	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½ % 62	84 [redacted]	—
[redacted]lir. 48-49 7%	99 50	—
» '55 7%	99 25	—
» '55-75 7%	99 40	—
» 1958 7%	99 50	—
» '59 6½ %	92 50	— 0 30
» 62 5½ 1°	81 50	+ 0 50
» » » 2°	81 50	+ 0 70
» Boll 5½ %	79 50	—
Magneti 48 7%	98 50	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Eternit 7%	100 50	—
» 6% 1960	94 10	—
Viberti 7% '56	97 50	+ 1
» 7% '57	97 70	+ 1 70
» 7% '59 I	97 50	+ 0 50
» 7% '59 II	97 50	+ 0 50
Cast-Gent. 7%	102 —	—

Titoli	3	Variaz.
Westingh. 7%	100 50	—
SADE 6%	92 —	—
Ferrara 7%	98 90	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	80 —	—
Calini 6%	93 50	—
» 6% '58	92 —	+ 0 30
» 5½ % '60	83 50	+ 0 30
» 5½ % '61	83 50	+ 0 25
» 5½ % '62	[redacted] 20	+ 0 20
Meridelett. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	94 90	— 1 10
Viscosa 6% 57	92 50	— 0 10
Stipel 6%	94 35	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	91 50	—
Euro 6%	97 —	— 1 50
SIP 6%	96 75	+ 0 50
Pibigas 6½ %	92 —	— 0 50
Mediolana 7%	93 80	—
Fargal 8%	105 —	—
C.Pozzi 5,75 59	79 —	—
» 5,50 62	79 50	—
Rumianca 5½	81 65	—
» 5,50 62	80 —	— 1 25
Lanital 5½ % 60	77 75	—
» » 62	75 50	—
Liquigas 6% 59	82 —	—
Ceva-Sav. 5½	82 50	— 0 50
IBM Italia 5½	80 25	+ 0 25
It. Gas 5½ '61	83 50	—
Tr.C.S.Ber. 5½	82 50	—
Autostrade 5,50	83 50	+ 0 50
[redacted]der C. 5½	90 75	— 0 75
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	5975	—
A.Ass.Tor.priv.	4100	+ 100
Assic. Generali	69800	+ 1400
T. Med. Ass.	—	—
Fiam. Finanz.	1100	—
Ferr. Medit.	1550	—
Ferr. Merid.	1630	—
N.A.I.	12000	—
Torino-Nord	20	—
ITET	2380	+ 15
[illegible]	2890	—
Finelettrica	999	— 1
Mediobanca	49800	+ 250
La Centrale	8925	+ 75
ELETTRICI		
SIP	1191	— 2
Terni	424	+ 6
P.C.E.	900	—
Selt-Valdarno	2450	—
Meridelettrica	1800	— 10
Unes	2050	—
Sese	1350	—
Vizzola	2795	—
E. Marelli	675	—
SADE	987	+ 12
M. Marelli	1002	—

Titoli	3	Variaz.
[redacted] ESTRATTIVI		
Monteponi	633	—
Talco Grafite	15000	—
M. Amiata	8265	+ 90
[redacted]		
FIAT	1713	+ 19
FIAT privil.	1515	+ 25
Nebiolo	645	+ 4
Moncenisio	2250	—
Finsider	750	— 8
Italsider	1020	+ 11
Westinghouse	930	—
Ferrara	505	— 20
Dalmine	1680	+ 25
Olivetti priv.	1866	+ 54
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8050	—
Viscosa	3737	+ 59
Viscosa privil.	3310	—
Chatillon	5250	—
Cotoniera Mar.	170	—
Finac	205	—
Cir	3570	—
CHIMICI		
Italgas	1070	+ 15
Paramatti	980	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	35800	—
SAFFA	5225	— 40
ANIC	1080	—
Rumianca	1775	+ 3
Montecatini	1450	+ 20
Liquigas	193 50	—
Pibigas	81	—
S.A.R.D.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	—
Florio	[redacted]	—
Venchi-Unica	191	—
Eridania	2200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2830	+ 30
Silos	3700	—
Risan. (Napoli)	5085	—
Immob. Roma	567	+ 4
Giardini	2040	—
Ferco	131	— 4
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	720	+ 10
C. Acqua Roma	490	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2310	— 20
Cartiera Burgo	18200	+ 200
Fornaci Riun.	10600	—
Eternit	6600	—
Pirelli	3600	—
Ceram. Pozzi	320	—
Rinascente	450	+ 3
Rinascente pr.	410	—

Ieri a Torino la disposizione favorevole del mercato azionario è emersa a metà seduta, dopo una fase di grigiore e di generica resistenza. La netta ripresa delle Olivetti ha preceduto un miglioramento di fondo delle voci di punta, particolarmente Fiat, Viscosa ed Assicurazioni Generali. Pur su uno schema operativo molto modesto, la giornata si è chiusa con un listino sui massimi, in netto vantaggio, per quasi tutte le voci, dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni diffusamente migliori.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.000.000 c. n., obbligazioni per lire 36.000.000 c. n., azioni n. 28.700.*

r. s.

Milano, 3 settembre.

Quattro temi tecnici hanno condotto la seduta odierna a concludersi in [redacted] positivo: la rinnovata richiesta anche dall'estero [redacted] Olivetti, l'intervento di ricoperture, l'ulteriore sviluppo della domanda di valori mercuriferi, l'aumento del volume degli [redacted]. Questi fattori sono intervenuti nella fase centrale della riunione.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 57,72 a 58,15, con un aumento dello 0,70 per cento. Nel settore dei titoli di Stato e delle obbligazioni, attività soddisfacente con quotazioni resistenti.

Titoli trattati: valori di Stato per 159 milioni di lire, obbligazioni per 432.500.000 lire; azioni n. 522.675 per un valore 1.110.000.000 lire.

Dopoborsa [redacted] scambi poco intensi [redacted] con quotazioni sostenute. Prezzi informativi: Olivetti pr. 1865-1870, Fiat 1725-1735, Calini 1455-1465, Edison 2330-2340, Viscosa 3745-3755, Generali 69.500-70.000.

Genova, 3 settembre.

Industrie agricole [redacted]0; Navig. Alta Italia 10.650; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2115; Romana Zuccheri 158; Industria Zucchero 2870; Distillerie Italiane 1800; Zuccheri Sermide 1080; Esercizi Molini 1145; Mira Lanza [redacted]350; Italsider 1013; Aedes 1940.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
[redacted] E ASSICURATIVI			
Medioban.	50.650	Pirelli C.	3435
Olim	[redacted]	Sifir	[redacted]
Centrale		Sint	2372
Invest	2805	Italpi	1720
Bastogi	1620	Generali	69.500
Sviluppo	1550	Ras	50.400
Finmare	[redacted]	Incendio	7690
Finelettr.	1000	Assicur.	48.000
Finsider	753	An. Ass.	5950
Breda	3490	Ass. Milan.	14.600
Sabp	111	Fond. Vita	16.995
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	Veneta	—
Michel	1695	Ausiliare	3050
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.430	Gavardo	1915
Val Ticino	[redacted]	Lanerossi	2235
Olcese	699	Filarte	147
De Angeli	1890	Fisac	200,50
Cucirini	[redacted]	Cascami	4080
Linificio	682	Sarmac.	1500
Rossari	21.000	Chatillon	5165
Rotondi	23.500	Snia Visc.	3732
Tosi	2470	Pacchetti	618
Cot. Mer.	119	Scotti	141
Unione M.	31.400	Marzotto	1810
MINERARI E [redacted]			
Italsider	1015	[redacted]	1671
Magona	1020	Siele	5899
Metallurg.	3680	Breggi-Iz.	1060
Amiata	8250	Falck	4250
Montecat.	1454	Trafileria	910
Monteponi	622	Ilssa-Viola	726
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	39	Fr. Tosi	905
Fiat	1723	Westingh.	921
Fiat priv.	1510	Olivetti	1853
Nebiolo	642		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	985,50	Sip	1192
Cieli	2050	Vizzola	2795
Dinamo	1815	Sme	1818
Edison	2325	Orobia	1650
Edisonvol.	1815	Romana	2268
Bresciana	1810	Terni	422
Campania	1440	Unes	2080
[illegible]	2370	Marelli	478
Sarda	2780	Magneti	1000
Emiliana	1555	Tecnom.	[redacted]
Sme	1350	Teti	[redacted]
App. G.	2900	Alto Ven.	[redacted]
Pugliese	1250	Calabria	
Subalpina	—	Lucana	1809
ALIMENTARI			
Distillati	1755	Cortom.	1610
[redacted]	2140	Motta	11.330
Es. Molini	1145	It. Zucch.	155
CHIMICI			
Anic	1080	Mira L.	36.125
Saffa	5275	[redacted]	[redacted]
[redacted]	1060	Rumianca	1775
Liquigas	193,75	Saronio	935
Imp. Gas	639	C. Erba	[redacted]
Pibigas	79	Brioschi	[redacted]
Larderello	[redacted]	Caffaro	154,50
IMMOBILIARI [redacted]			
Aedes	1908	Milano C.	27.900
Iniziative	2280	Silos	3200
Sagi	1425	Bon. Ferr.	576
Beni Stab.	[redacted]	Risan. N.	[redacted]
Cat. Imm.	565		
DIVERSI			
Baroni	25	Rajna A.	[redacted]
Birda	43.200	Smeriglio	111
Ber[redacted]	18.075	Linoleum	1675
[redacted]	511	Pir. SpA	3589
Ciga	3799	T. Acqui	6500
Italcem.	13.375	Rinasc.	452
Cementir	4200	C. Acqua	472
Car. Pozzi	312	De Ferrari	1050
Eternit	6495		

— LE QUOTAZIONI NELLE [redacted] —

[redacted] Street chiude in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 845,08 a 846,02 - Lievi flessioni [redacted] Londra e Francoforte - Zurigo irregolare - Parigi stabile

New York, 3 settembre.

La fase rivalutativa del mercato ha fatto oggi un altro breve progresso e la quota ha nuovamente chiuso con un piccolo rialzo, pur oscillando entro margini per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Ind[redacted]riali 846,02 (845,08); 20 Ferroviari 209,99 (208,73); 40 Obbligazioni Interne 88,87 (88,71); 15 Pubbliche Utilità 150,60 (150,60).

Azioni scambiate n. 4.310.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,88 (12,75); American Cyanamid 39,00 (39,50); American Tel and Tel 69,75 (69,75); Bethlehem Steel 38,60 (38,50); Du Pont 256,25 (258,25); Ford 52,88 (52,88); General Electric 86,38 (85,75); General Motors 97,88 (96,75); IBM 444,25 (442); Kennecott 85,25 (86,50); Standard Oil of N. J. 84,50 (84,50); U. S. Steel 59 (59); Woolworth 27,75 (27,75).

Londra, 3 settembre.

La Borsa londinese ha interrotto oggi [redacted] sua recente fase rivalutativa per mancanza di nuovi incentivi e, pur non essendosi registrate molte vendite, i valori industriali presentavano in chiusura una maggioranza di lievi declini.

Indice valori industriali 463,5 (ieri [illegible]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 46 3/4 (47); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 17 3/4 (17 3/4).

Francoforte, 3 settembre.

Il riserbo del denaro e una corrente di realizzi di beneficio hanno prodotto lievissimi declini. Altri limitati nei titoli di Stato e nelle obbligazioni industriali.

Indice generale industriale 141,29 (ieri 141,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,20 (9,10); Fiat 10,80 (10,85); Fiat priv. 9,85 (9,85); Pirelli 22,85 (22,85); Edison [illegible] (14,50); Magneti Marelli 6,35 (6,35); Snia Viscosa [illegible] (23,00); Finsider 4,80 (4,80); Olivetti 11,50 (11,55).

Zurigo, 3 settembre.

Realizzi di beneficio hanno determinato oggi un diffuso quadro di declini compresi tra 20 e 30 franchi. Poco mossi i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50,25 (50,25); Rumianca 12,50 (12,60); Sade 7,05 (7); Italcementi 85,50 (84,75); Snia Viscosa 26,75 (26,50); Bastogi 11,50 (11,50); Condotte 3,20 (3,25); Fiat 12,30 (12,10); Immob. Roma 4 (4); Invest 10,70 (10,60); Ledoga priv. 33 (33,25); Magneti Marelli 7 (7); Pirelli 25,60 (25,60).

Unione Banche Svizzere 3445 (3450); Soc. di Banca Svizzera 2535 (2565); Credito Svizzero 2850 (2850); Electro-Watt 1810 (1840); Interhandel 4270 (4305); Italo-Suisse 368 (372); Aare-Tessin 1140 (1165); Adolph Saurer 1775 (1775); Bally 1840 (1840); Brown Boveri 2200 (2240); Ciba 7300 (7375); Fischer 1710 (1740); Lonza 2355 (2380); Nestlé [redacted] (3475); Sulzer 35[redacted] (3500).

Parigi, 3 settembre.

Mercato irregolare con affari molto ridotti.

Indice valori nazionali 93,3 (ieri 93,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,40 (14,15); Finsider [redacted] (6,30); Pirelli 28,50 (28,45); Snia Viscosa 29,30 (29,25); Montecatini 11,55 (11,45); Fiat priv. 11,05 (11,05).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 3 settembre.

Situazione calma nel settore delle valute libere. Prezzi informativi: sterlina 1735-1755, dollaro Usa 624-630, franco svizzero 144,50-145,50, franco francese 127-129.

Oro e monete trascurati per accenni di alleggerimento di precedenti tesaurizzazioni. Il marengo italiano attenua la sua punta massima. Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 6050-6250, sterlina nuovo conio 6050-6250, marengo svizzero 5775-5975, francese 5350-5550, belga [redacted], italiano 5450-5650. Oro fino 708-718, argento 27-29 lire il grammo.

[redacted] A [redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA [redacted] di MILANO

TITOLI	27/8	3/9
ASSICURATIVE		
Ital. Incendio	8.300	8.500
Ital. Vita	2.880	2.880
Reale Grandine	1.400	1.400
S.A.I.	143.500	141.800
BANCARI		
Ambros. Ital.	1.850	1.850
Comm. Ital.	16.000	15.000
Comm. [illegible]	6.550	6.550
Naz. Agric.	6.000	6.000
Pop. di Milano	10.300	10.300
Pop. di Novara	18.400	18.400
Prov. Lombarda	4.150	4.150
Unione	6.300	6.300
Varesino	12.700	12.680
Ambrosiano	9.125	9.150
Roma	18.450	17.500
Cred. Comm.	909	898
Credito Italiano	1.356	1.450
CARTIERE		
Milani	89	89
Verona	38.500	38.300
Ermolli	20.500	20.500
Donzelli	—	—
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	7.300	7.300
Coed. Farmaceut.	950	950
Lodigia	3.670	[redacted]
Lombardelli	13.450	[redacted]
Gallo & C.	4.500	[redacted]

TITOLI	27/8	3/9
METALMECCANICI		
C.G.E.	9.300	[redacted]
C.G.S.	4.550	4.530
Olivetti ord.	1.350	1.352
Rejna Zanard.	2.700	2.700
Cant. Tirreno	21.000	21.000
Acc. Venzetti	340	340
Ferro Mel. Carb.	1.910	1.910
Metall. Breggi	1.757	1.660
Mirive	101	99
TESSILI		
Cot. [redacted]	5.000	5.000
Cot. [redacted]	2.910	2.910
Cot. Olcese	41.000	42.900
Cot. Solbiate	1.250	1.228
Frette & C.	4.150	4.150
Borgomanero	2.155	2.155
Manif. Cuorgnè	[redacted]	2.650
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	8.750	8.750
Salmo Mangili	11.000	11.000
Carl. ed. Metal	795	795
DIVERSI		
Birra Italia	[redacted]	3.300
Frig. Milan.	15.500	15.500
Zucch. Lendin.	2.900	2.900
Ingegnoli F. [redacted]	3.000	3.000
Calz. Torino	4.900	4.850
Macan. Padan.	38.300	38.200
Arti Grafiche	12.900	12.900

I provvedimenti subito trasmessi al Senato

La Camera approva l'aumento dei fondi per l'Eni e per l'Iri

Per ciascuno dei due enti statali la dotazione è accresciuta di 125 miliardi - Il ministro Bo dichiara che l'Iri ha ridotto il programma di investimenti per il 1965 da 535 a 423 miliardi - Per i prossimi cinque anni l'Eni conta di investire circa 950 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 settembre.

La Commissione Bilancio della Camera ha oggi approvato in sede legislativa e subito trasmesso al Senato i disegni di legge che aumentano i fondi di dotazione dell'Iri e dell'Eni. L'esame dei due provvedimenti ha dato luogo ad un'ampia discussione sulla situazione congiunturale e sul ruolo delle imprese pubbliche, con una conclusione del ministro per le Partecipazioni Statali sen. Giorgio Bo.

L'aumento dei fondi di dotazione dell'Iri e dell'Eni, ha detto il ministro, trae la sua motivazione fondamentale dalla necessità di stabilire un migliore equilibrio con gli investimenti complessivi dei due gruppi.

Per l'Eni, ad esempio, di fronte ad un fondo di 36,0 miliardi si avevano al 31 dicembre 1963 investimenti complessivi, al netto degli ammortamenti, per 1287 miliardi. Con l'aumento oggi deliberato, nella misura di 125 miliardi per ciascuno dei due fondi, quello dell'Iri passa a 495 miliardi 300 milioni, quello dell'Eni a 161,0 miliardi.

Tale riequilibrio è stato reso urgente dalle difficoltà che le imprese pubbliche come quelle private hanno incontrato e incontrano nel reperimento di capitali sul mercato finanziario. L'aumento dei fondi dell'Iri e dell'Eni, ha osservato il ministro a tale riguardo, eviterà al mercato pressioni aggiuntive lasciando alla disponibilità dei privati cospicue disponibilità. L'aumento permetterà alle imprese pubbliche di completare nei tempi previsti i programmi già disposti e di arginare i «diffusi sintomi di stasi negli investimenti».

Per quanto riguarda specificamente l'Iri, il ministro Bo ha riferito che per il 1965 il gruppo ha revisionato i suoi programmi d'investimento portandoli da 535 miliardi, originariamente previsti, a 423 miliardi. Nella selezione si è cercato di mantenere inalterata l'entità dei finanziamenti per i programmi in corso di esecuzione e diretti ad assicurare forniture e attività di base nell'interesse di tutta la struttura produttiva nazionale.

Della contrazione negli investimenti risentiranno maggiormente il settore siderurgico (che punterà esclusivamente sul completamento del centro di Taranto e sul potenziamento di quelli di Bagnoli e Cornigliano, con una riduzione, rispetto ai programmi, di 65 miliardi); il meccanico (con l'esclusione di ogni iniziativa di costruzione di nuovi impianti, ad eccezione di alcuni reparti del nuovo stabilimento «Alfa Romeo» di Arese: e con una riduzione di investimenti da 25 a 20 miliardi); il cantieristico (i cui programmi si limitano al rammodernamento di alcuni impianti); il settore autostradale (da 96 a 83 miliardi di lire).

Per l'Eni, il ministro ha sottolineato la necessità di un potenziamento delle strutture finanziarie in vista degli impegni che l'ente dovrà affrontare nei prossimi anni per proseguire la politica di indipendenza energetica e di bassi prezzi. Ciò comporterà essenzialmente il rilancio su più vasta scala della ricerca di idrocarburi e la costruzione di un importante sistema di trasporti per l'approvvigionamento di gas naturale dall'estero. Per il prossimo quinquennio il programma di massima dell'Eni si aggira sui 950 miliardi di investimenti.

L'attività dell'Eni, ha aggiunto Bo, si è rivelata utile al Paese per i positivi effetti sulla bilancia commerciale e valutaria e utile ai consumatori che si sono giovati della posizione concorrenziale assunta dall'ente nel settore dei prodotti petroliferi (più bassi prezzi con un risparmio per i consumatori di 120 miliardi nel 1963) e nel settore dei fertilizzanti (risparmio di 20 miliardi nello stesso anno).

Nella stessa seduta della commissione Finanze e Tesoro è stato approvato in sede referente il disegno di legge che costituisce per il complesso delle aziende meccaniche che fa capo al gruppo Breda un fondo che ne assicura una «più armonica autonomia finanziaria».

Fausto De Luca

Forse sarà risolta la crisi delle Acciaierie di Savigliano

Savigliano, 3 settembre.

(a.) Stamane s'è tenuta la terza riunione del comitato dei creditori delle Acciaierie San Michele. Secondo quanto ha dichiarato il commissario giudiziale avv. Del Zanno, sembra che le pessimistiche previsioni dei giorni scorsi che avevano fatto temere la chiusura dell'azienda siano in gran parte rientrate e che si aprano buone e solide prospettive di lavoro.

Nel piano di finanziamento dovrebbe essere imminente il raggiungimento d'un accordo che, garantendo continuità e normalità di funzionamento dell'azienda, assicuri il posto e dia fiducia alle maestranze.

Continua il vivace dibattito sui patti agrari alla Camera

Al Senato i due decreti legge decisi dal Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 settembre.

Alla Camera è continuata oggi l'opposizione della destra alla legge di riforma dei patti agrari. Per il gruppo liberale, che interverrà al completo nel dibattito, hanno parlato cinque deputati, tra i quali i vicesegretari del partito Bozzi e Ferioli. Il primo ha rilevato contraddizioni nella struttura giuridica della legge soprattutto per quanto riguarda la norma che sancisce la nullità dei contratti di mezzadria stipulati dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina. Un eccesso di potere legislativo si riscontrerebbe poi nelle norme sul valore retroattivo della legge.

L'on. Ferioli ha ripreso il tema della incompatibilità del divieto di nuovi contratti di mezzadria con i principi comunitari in materia di libera iniziativa, e ha ricordato che la Confagricoltura si è ieri rivolta alla Comunità economica europea chiedendo che la legge sia preventivamente sottoposta alla consultazione degli organi comunitari. Entrando in valutazioni di carattere economico, Ferioli ha affermato che l'estinzione della mezzadria non è giustificata dalle condizioni dell'agricoltura: difatti, all'esodo dalle campagne i mezzadri avrebbero partecipato in misura minore che non braccianti e coltivatori diretti.

Critiche da sinistra sono state svolte dall'on. Avolio (psiup) e dall'on. Miceli (pci): essi hanno attaccato la legge ritenendola inadeguata all'obbiettivo di un rinnovamento delle strutture agricole. Occorre, a giudizio dell'estrema sinistra, una nuova politica agraria che parta dall'abolizione della Federconsorzi e promuova la democratica associazione dei contadini nella conduzione delle imprese agricole.

Alla destra e alla sinistra ha replicato il socialista Servadei facendo rilevare ai comunisti che soltanto con il centro-sinistra è divenuta possibile la riforma della mezzadria e che la legge in discussione è in rapporto organico a quelle sugli enti di sviluppo, sul riordinamento fondiario e sugli sgravi fiscali. In polemica con la destra, Servadei ha osservato che la mezzadria e le altre forme di compartecipazione, che interessano in Italia ancora il 33 per cento della superficie agraria, è scomparsa nell'Occidente europeo essendo la forma contrattuale meno duttile e meno capace di adeguamenti e trasformazioni. Il dibattito continuerà domani.

Il Senato ha ripreso oggi i lavori sotto la presidenza del vicepresidente anziano sen. Zelioli Lanzini il quale ha comunicato ufficialmente l'assunzione delle funzioni vicarie di Presidente della Repubblica da parte del sen. Merzagora.

E' stato poi comunicato che il governo ha presentato a Palazzo Madama due decreti-legge (aumento dell'Ige e fiscalizzazione degli oneri sociali) e tre disegni di legge (aumento della ricchezza mobile, addizionale sulla complementare e imposta speciale sui fabbricati di lusso) aventi carattere anticongiunturale. Essi sono stati assegnati all'esame della commissione Finanze e Tesoro.

La seduta è durata complessivamente sette minuti. Il Senato tornerà a riunirsi martedì prossimo. **f. d. l.**

Sono 705 i delegati al congresso democristiano

Di essi 323 appartengono alla corrente dei morodorotei; 153 sono fanfaniani; 148 sindacalisti; 81 scelbiani - I lavori dureranno dal 12 al 16 settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 settembre.

Sono 705 i delegati al nono congresso nazionale della democrazia cristiana, che comincerà i suoi lavori il giorno 12 settembre. Di essi, 323 appartengono alla corrente di «*Impegno democratico*» che fa capo a Moro, Rumor e Colombo; 153 a quella di «*Nuove cronache*» (fanfaniani); 148 a «*Forze nuove*» (Pastore, Donat-Cattin, Galloni) e 81 a «*Centrismo popolare*» di Scelba. Ai delegati si uniranno, come invitati, tutti i parlamentari, i consiglieri nazionali uscenti, i segretari regionali e provinciali, le delegazioni dei partiti democristiani esteri, quelle dei partiti politici italiani, oltre a centinaia di giornalisti, quindi alla seduta inaugurale saranno presenti non meno di tremila persone.

Ciascuno dei delegati è portatore di un certo numero di voti, ottenuti nei precongressi. Secondo le indicazioni fornite dal vice segretario organizzativo, Arnaud, i 323 delegati di «*Impegno democratico*» dispongono, complessivamente, di 761.700 voti; i 153 fanfaniani 330.288 voti. Le altre due correnti del partito, «*Forze nuove*» e «*Centrismo popolare*», dispongono, rispettivamente, di 315.832 e 160.663 voti.

Le quattro correnti conserveranno tutti i suffragi raccolti nei precongressi o si avranno alcuni spostamenti quando il congresso sarà chiamato a votare per le modifiche allo statuto, per i nuovi componenti del Consiglio nazionale del partito? Una risposta precisa è impossibile in questa vigilia congressuale, mentre si sviluppano i contatti tra gli esponenti democristiani per formare una solida maggioranza. Gli incontri sono molto numerosi: si vorrebbe ricostituire una maggioranza simile a quella del congresso di Napoli del 1962 e cioè moro-dorotei, fanfaniani e «*forze nuove*» (sindacalisti e basisti). Questo problema è stato discusso anche oggi in una riunione fra i dirigenti del gruppo moro-doroteo.

La prima seduta del congresso, quella del sabato mattina, 12 settembre, sarà occupata dalla nomina dell'ufficio di presidenza, delle commissioni (verifica dei poteri ecc.). Nel pomeriggio, l'on. Rumor leggerà la relazione (l'aveva già preparata a fine giugno) che in questi giorni sta aggiornando. Il 13, domenica, verranno illustrate le quattro mozioni congressuali da parte rispettivamente dell'on. Colombo (*Impegno democratico*), Forlani (*Nuove cronache*), Galloni (*Forze nuove*) e Scelba (*Centrismo popolare*).

Si aprirà, poi, il dibattito che durerà due giorni, a conclusione del quale seguirà il ciclo delle votazioni sulle modifiche allo statuto (c'è, tra queste, quella di estendere la proporzionale ai congressi ordinari; ma sembra destinata ad essere respinta) e per la elezione dei 120 membri del Consiglio nazionale (60 parlamentari e 60 non parlamentari). Questa votazione avverrà col sistema proporzionale su liste bloccate, senza preferenze. Altre votazioni si svolgeranno (da parte dei delegati di ciascuna regione) per la elezione di 21 componenti il Consiglio in rappresentanza delle regioni, per tre sindaci e tre presidenti di amministrazioni regionali nel Nord, Centro e Sud. C'è una proposta di ampliare il Consiglio nazionale (composto tra eletti e membri di diritto da 170 persone), ma è dubbio che sia accolta dal congresso.

Nella sua prima riunione il Consiglio nazionale eleggerà il segretario politico, il segretario amministrativo e i 21 membri della direzione. **v. s.**

Lieve aumento di prezzo della «Simca 1300» in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 settembre.

(l. m.) Da stamani la Simca «1300» e la versione «1300 gran lusso» sono vendute in Francia con un leggero aumento, ma i costruttori dichiarano che le sospensioni sono state migliorate. Anche altre marche francesi aumenterebbero i prezzi in occasione del prossimo salone dell'automobile.

Il ministero dell'Industria ha annunciato che un comunicato relativo alla situazione dell'automobile verrà diramato nei prossimi giorni e si ritiene generalmente che il ministro si esprimerà in maniera meno ottimistica di quanto fece nel luglio scorso.

La regina è stanca dei fotografi

Giuliana d'Olanda, alla cerimonia d'inaugurazione di un ponte, si è rivolta ai fotoreporters pregandoli di non ritrarla più. «Non ne avete abbastanza di me? — ha esclamato — fotografate un po' il ponte» (Tel.)

Nessuna pietà sull'autostrada per un padre con i figli morenti

Per dieci minuti un uomo ha tentato invano di fermare una vettura sull'Autostrada del Sole tra Frosinone e Roma - Sulla sua macchina, bloccata da un guasto, i quattro suoi bimbi erano gravi per una intossicazione - Quando un automobilista ha raccolto l'appello, era troppo tardi - Il più piccolo, di un anno, è morto prima di arrivare in ospedale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 settembre.

Per dieci minuti sull'Autostrada del Sole, nel tratto tra Frosinone e Roma, nessun automobilista si è fermato ai disperati gesti di un padre che a bordo della sua vettura ferma per un guasto sul margine della strada aveva un bambino morente ed altri tre figlioletti intossicati gravemente dalla ingestione di cibi guasti.

Il tragico episodio è accaduto ieri mattina ad un giovane meccanico, il signor Amerigo Ferrari, titolare di una officina in via XX Settembre, e alla sua famigliola. Sua moglie Filomena ed i quattro figlioletti (Stefania di quattro anni, Paola di due anni e due maschietti gemelli, Roberto e Maurizio, che fra pochi giorni avrebbero dovuto compiere il loro primo anno di vita) erano da qualche tempo in villeggiatura a Sora, un ridente paese della Ciociaria.

Sarebbero tornati a Roma domenica prossima, ma ieri mattina la signora Filomena telefonava al marito perché andasse subito a prenderli. Lei ed i bambini si sentivano molto male fin dalla sera prima; la preoccupavano soprattutto i due maschietti, i quali apparivano sempre più debilitati dai disturbi viscerali che non accennavano a calmarsi. Le informava inoltre che due medici, chiamati a breve distanza l'uno dall'altro, al primo insorgere dei disturbi, l'avevano rassicurata affermando che si trattava di cosa di poco conto. Solo ieri mattina un altro medico diagnosticò la vera natura del malessere consigliando la donna a trasportare i figlioletti all'ospedale.

Amerigo Ferrari salì subito sulla sua auto per raggiungere velocemente il casello dell'autostrada di Frosinone dove la moglie sarebbe giunta insieme ai bambini con un'altra macchina. Il meccanico percorreva i settanta chilometri d'autostrada a tutta velocità ed in breve raggiungeva la famigliola con la quale subito ripartiva alla volta di Roma. Tutto ad un tratto il motore cedette e la disperata corsa dovette essere bruscamente interrotta. Si trattava di un guasto che il Ferrari non poteva riparare con i pochi attrezzi a sua disposizione e si mise perciò in mezzo alla strada facendo ampi cenni ai molti automobilisti che passavano perché si fermassero.

Per dieci minuti nessuno sentì il dovere civile di interrompere la corsa per rispondere ad un uomo che invocava soccorso per i suoi figli. Alla fine qualcuno si fermò, il piccolo Roberto, le cui condizioni si erano aggravate notevolmente in quelle ultime due ore, era ormai morente. Insieme alla madre e alle due bambine veniva trasportato a tutta velocità all'ospedale di Frascati ma quando vi giungeva non v'era per lui più niente da fare: era morto durante il tragitto. Le due bambine, invece, venivano ricoverate e le loro condizioni continuano a destare qualche preoccupazione. A bordo di un'altra macchina il signor Ferrari aveva frattanto portato all'ospedale di Colleferro il secondo maschietto. Anche il suo stato era gravissimo ma i medici non disperano di salvarlo.

I carabinieri di Sora stanno conducendo un'inchiesta per stabilire con esattezza le cause che hanno determinato la intossicazione e che probabilmente sarebbero da attribuire, in base a quanto ha raccontato la signora Filomena Ferrari, al latte ed ai biscotti in scatola che lei ed i figli avevano mangiato la sera in cui avvertirono i primi lancinanti dolori. **g. fr.**

Indennizzati i turisti rapinati nel «night» di Alghero

Roma, 3 settembre.

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Corona, dopo avere appreso dalle autorità locali i particolari della rapina subita nel «night» nei pressi di Alghero da alcuni turisti inglesi, ha disposto che agli stessi turisti, privati di oggetti personali, di denaro in contanti ed assegni, sia versato un congruo indennizzo attraverso la delegazione Enit di Londra.

Il gesto del ministro Corona è stato vivamente apprezzato dalla stampa inglese, che ha pubblicato la notizia con gran de rilievo.

Camion piomba nella Dora da 100 metri in Val d'Aosta: morto un diciottenne

L'incidente sulla statale del Piccolo San Bernardo, a 4 chilometri da Pré St. Didier: in un rettilineo l'autocarro ha sbandato precipitando nel fiume - Il guidatore, che lo scorso anno uccise il fratello staccando una motrice dal rimorchio, è in fin di vita - Il drammatico racconto di due turisti tedeschi

Il camion precipitato dalla statale del Piccolo San Bernardo nel fiume Dora

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 settembre.

Un «Leoncino» adibito al trasporto della verdura, appartenente alla ditta Fratelli Bionaz di Aosta, è uscito di strada sulla statale del Piccolo San Bernardo ed è finito nelle acque della Dora dopo un volo di oltre cento metri. Il guidatore del camion, uno dei titolari della ditta, Provino Bionaz, di 40 anni, nativo di Pollein e residente ad Aosta, è stato estratto dalle lamiere, gravemente ferito, da un turista tedesco; il suo garzone Giovanni Valeriani, diciottenne, residente a St. Christophe ed emigrato coi familiari da circa cinque anni in Valle d'Aosta, che sedeva accanto a lui, è morto ed il suo corpo non è stato ancora recuperato, benché sia stato già avvistato.

Il tragico incidente è avvenuto verso le 16. Il Bionaz scendeva col suo camion da La Thuile, dove aveva rifornito i negozi di frutta e verdura ed alcuni alberghi; lungo la strada avrebbe dovuto effettuare altre fermate, ed arrivare ad Aosta verso le 19. Sul rettilineo che immette nell'ultima galleria della statale del Piccolo S. Bernardo, a circa quattro chilometri da Pré St. Didier, l'autocarro ha sbandato e, superato il margine segnato dai paracarri, è precipitato nel burrone. Al di sotto scorre la Dora di La Thuile che, dopo un centinaio di metri, forma la cascata detta «orrido» di Pré St. Didier, incassata fra rocce strapiombanti: il camion è andato a sfasciarsi nel corso d'acqua.

Testimoni della disgrazia sono stati due turisti tedeschi, che seguivano il «Leoncino» a poche centinaia di metri; uno di loro si è portato immediatamente al fondo del burrone, con notevole difficoltà, per portare soccorso. «Quando sono giunto presso il camion — ha detto il turista, che non ha voluto rivelare le proprie generalità — ho sentito dei lamenti provenire dalla cabina semisommersa dall'acqua; ho afferrato il pilota e l'ho portato a riva, temendo più volte di essere travolto anch'io dalla corrente».

In suo aiuto si è recato, fra i primi, il cantoniere dell'Anas Luigi Barmaz, di La Balme, frazione di Pré St. Didier, che controlla quel tratto di strada; veniva subito dato l'allarme ai carabinieri di Morgex, ai pompieri di Aosta e al medico di La Thuile. Intanto si cominciava a cercare il Valeriani, si ispezionavano la cabina e il cassone del camion, ma senza esito: la corrente doveva averlo trascinato più in basso. Ai primi soccorritori, fra cui molti automobilisti di passaggio e valligiani, si univano in seguito carabinieri e vigili del fuoco.

Il ferito, Provino Bionaz, veniva trasportato a La Thuile, nell'infermeria della società Cogne, con la stessa auto dei turisti tedeschi, che fino all'ultimo hanno prestato il loro aiuto. Il medico condotto, dottor Camerini, gli riscontrava lo sfondamento del torace e varie fratture alle gambe e ad un braccio; si provvedeva subito a una trasfusione di 300 cmc. di sangue e gli si praticava la respirazione artificiale; in serata con un'autolettiga della Croce Rossa di Aosta, giunta sul posto con i mezzi dei pompieri, era trasportato al «Mauriziano», dove è stato ricoverato verso le 21 in fin di vita.

Provino Bionaz, nel febbraio '63, era stato l'involontario responsabile di un altro grave incidente: manovrando la motrice di un camion, per sganciarla dal rimorchio, aveva ucciso il fratello Fiorindo, di 31 anni, che si trovava fra i due mezzi per agevolare la manovra stessa, schiacciandolo contro il rimorchio.

Giovanni Valeriani è stato ricercato da almeno una cinquantina di volenterosi fino alle 20, quando il buio ha impedito ogni visibilità: sembra che il suo corpo sia stato avvistato al centro del corso d'acqua accanto ad una roccia, una cinquantina di metri più a valle dei rottami del camion. Il giovane era da poco tempo dipendente della ditta Bionaz; suo padre è casellante delle Ferrovie dello Stato e la madre, che era partita ieri per Roma per andare a trovare due figlie sposate, non ha ancora saputo la tragica notizia. Solo due giorni fa il Valeriani aveva fatto domanda per essere assunto alle Ferrovie ed attendeva con ansia di essere chiamato. **i. v.**

Autocarro militare cade in un torrente: quattro feriti

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 settembre.

(i. v.) Un camion militare della Scuola alpina di Aosta, mentre si dirigeva stamane al poligono di tiro in regione Schoumont, alla periferia cittadina, nell'abbordare un ponticello sul torrente Buthier, ne ha urtato la ringhiera di ferro col mozzo di una ruota e, divelto il parapetto, è finito nelle acque del torrente, capovolgendosi.

Sul pesante automezzo erano un sottufficiale e tre allievi del battaglione allievi ufficiali della Scuola militare alpina, i quali hanno riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni dai medici dell'Ospedale Mauriziano, ove sono stati immediatamente avviati con auto di passaggio.

I feriti sono: sergente Michele Tirone, di 21 anni, da Rotondi (Avellino), con lievi contusioni craniche e prognosi di dieci giorni; Edoardo Molin, di 24 anni, da Mestre, con prognosi di venti giorni per sospette fratture all'emitorace destro; Franco Bollerino, di 20 anni, da Roma, con prognosi di quindici giorni per contusione cranica e Silvano Vezzani, di 23 anni, da Bolzano, che dei quattro è il più grave, avendo riportato sospette fratture costali e all'emitorace sinistro con prognosi di venticinque giorni.

Sul posto si sono recati ufficiali e lo stesso comandante del battaglione allievi per stabilire le modalità dell'incidente, che sembra debba imputarsi alla eccessiva velocità del camion.

Alpino in licenza si uccide tornando al reparto in moto

E' uscito di strada presso Arnaz in Val d'Aosta - La vittima, di 22 anni, abitava a Cumiana

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 settembre.

Un militare appartenente al battaglione «Aosta» della Scuola militare alpina è rimasto vittima la notte scorsa di un incidente stradale accaduto presso l'abitato di Arnaz, nella bassa Valle d'Aosta. La vittima è l'alpino Ugo Amè, di 22 anni, da Cumiana (Torino) in servizio di leva alla compagnia mortai. Il giovane stava rientrando al Corpo in motocicletta dopo una licenza ordinaria di alcuni giorni presso la famiglia.

I carabinieri di Verrès stanno svolgendo indagini sulla disgrazia che non ha avuto testimoni oculari. Sembra comunque che il povero giovane abbia perso il controllo del mezzo andando a cozzare in pieno contro un paracarro, che è stato divelto.

Verso le tre di stanotte due automobilisti che transitavano sulla statale 26, Remo Muratore, da Asti, e Luigi Boario, da Ivrea, hanno prestato i primi soccorsi all'alpino, che giaceva ferito gravemente a lato della strada con accanto la moto, che aveva ancora il faro acceso.

Poiché le sue condizioni apparivano gravissime, i due lo caricavano sulla loro macchina trasportandolo a St. Vincent, ove le prime cure gli erano prodigate dal medico condotto, che provvedeva poi ad avviarlo al nostro Ospedale Mauriziano con un mezzo della Sitav. Disgraziatamente il giovane decedeva prima di Aosta.

Le autorità militari avvertivano subito i genitori che giungevano ad Aosta nella tarda mattinata. Domani la salma, dopo le formalità di legge, sarà traslata a Cumiana. **i. v.**

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con tendenza a miglioramento. Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali nuvoloso con locali temporali e rovesci. Temperatura: in aumento sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Senza variazioni notevoli altrove. Venti: in prevalenza deboli variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	28	Pescara	16	23
Bolzano	7	26	L'Aquila	8	20
Trento	13	24	Roma	12	27
Verona	12	25	Campob.	10	17
Trieste	16	26	Bari	16	22
Venezia	12	24	Napoli	14	25
Milano	12	26	Potenza	12	16
Genova	18	27	Catanz.	14	23
Bologna	12	25	R. Cal.	16	25
Firenze	15	26	Messina	12	25
Pisa	9	26	Palermo	18	23
Ancona	13	21	Catania	14	26
Perugia	11	22	Cagliari	15	25

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 24, cielo sereno, mare legg. mosso, leggera brezza.

Alassio: temp. 20, cielo sereno, mare legg. mosso, leggera brezza.

Varazze: temp. 25, cielo sereno, mare legg. mosso, leggera brezza.

Rapallo: temp. 20, cielo sereno, mare legg. mosso, leggera brezza.

Lignano Sabbiadoro: temp. 27, cielo sereno, mare mosso, vento leggero.

Rimini: temp. 22,5, cielo sereno, mare legg. mosso, vento leggero.

Viareggio-Versilia: temp. 23, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

ULTIME NOTIZIE

Ostinata a respingere ogni intesa

La Cgil decisa ad imporre nuovi scioperi agli statali

Dopo i ferrovieri, anche i postelegrafonici minacciano gravi agitazioni Le richieste del sindacato socialcomunista comporterebbero per l'erario un esborso di altri 700 miliardi, oltre ai 360 stanziati dal governo

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 settembre.

La Cgil ha dato il via all'«operazione pubblici dipendenti», decisa ed annunciata nella prima decade dello scorso mese di agosto. Dopo i ferrovieri, anche la Federazione postelegrafonici socialcomunista si è rivolta alla presidenza del Consiglio per chiedere *«l'urgente ripresa della trattiva sul problema del riassetto funzionale delle qualifiche e degli stipendi dei postelegrafonici»*, demandandone l'incarico al ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

Come i ferrovieri, i postelegrafonici aderenti all'organizzazione di estrema sinistra ricorreranno allo sciopero, secondo il «piano» definito in agosto, se non vedranno accolte le loro rivendicazioni.

Il sindacato ferrovieri italiani della Cgil ha indicato in 17 miliardi il maggiore onere quasi immediato per avviare la sistemazione del personale ferroviario; ora, i dirigenti della Federazione postelegrafonici precisano che con 37 miliardi — ma pare che ne occorrerebbero 74 — si potrebbe attuare il riassetto funzionale per i postelegrafonici.

Altre categorie seguiranno, e se si dovessero preventivare per tutte gli stessi miglioramenti sollecitati adesso in favore dei dipendenti delle ferrovie e delle poste, la spesa raggiungerebbe oltre 700 miliardi in aggiunta ai 360 previsti nell'accordo intervenuto nel mese di giugno fra governo, la Cisl, la Uil, i sindacati della scuola e alcune organizzazioni autonome.

Di conseguenza, fra alcuni giorni si dovrebbe giungere ad una situazione particolarmente tesa nel pubblico impiego: il governo sarà costretto a respingere le richieste e i sindacati della Cgil passeranno agli scioperi.

g. f.

Si prevede per lo zucchero un aumento di 10-15 lire al kg

Il raccolto delle bietole si preannuncia scarso, e insufficiente il tenore zuccherino

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 settembre.

Nelle prossime settimane il Cip (Comitato Interministeriale Prezzi) affronterà l'esame del prezzo dello zucchero. Sebbene non sia stata ancora fissata alcuna data per la riunione del Comitato, si dà ormai per certo — negli ambienti bene informati — che la convocazione del Cip per la discussione del problema avrà luogo, al più tardi, entro la fine di settembre.

La campagna saccarifera sta infatti ormai per chiudersi e si rende quindi necessaria, prima del collocamento dello zucchero di nuova produzione, una revisione dei coefficienti che concorrono alla determinazione del suo prezzo di costo.

Nell'autunno scorso, per invogliare gli agricoltori ad estendere le coltivazioni, venne concesso un aumento del prezzo delle bietole che — ragguagliato in peso di zucchero — comporterebbe un aumento di circa 15 lire al chilo.

Ma tale incentivo, forse anche per il fatto di essere stato annunciato a semine in corso, non diede tutti gli effetti sperati. La superficie a bietole è stata in effetti di poco superiore all'anno precedente; quanto al tenore zuccherino dei tuberi, lo si valuta intorno al 13 per cento, ossia all'incirca eguale a quello del 1963 che fu senz'altro insoddisfacente.

In aumento risultano anche i costi di trasformazione industriale, soprattutto per effetto del nuovo contratto dei lavoratori saccariferi stipulato nelle scorse settimane che comporta miglioramenti retributivi e normativi di circa l'8%.

Ora appare estremamente improbabile che il governo Moro decida di assorbire integralmente i maggiori costi attraverso una ulteriore riduzione dell'imposta di fabbricazione. Un rialzo del prezzo dello zucchero di 10-15 lire al chilo viene perciò ritenuto quasi inevitabile.

ar. ba.

De Gaulle riceve a colloquio il segretario della Nato Brosio

Parigi, 3 settembre.

Il generale De Gaulle ha ricevuto oggi pomeriggio all'Eliseo il Segretario generale della Nato, Manlio Brosio, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Negli ambienti vicini all'Eliseo si rileva che si è trattato di una visita ufficiale di cortesia nel quadro delle visite che Brosio, nella sua veste di nuovo Segretario generale dell'organizzazione atlantica, farà successivamente ai capi di Stato dei Paesi facenti parte dell'Alleanza.

Gli aiuti greci a Cipro portano alla guerra tra Grecia e Turchia

Discorso del premier Inonu

Ankara, 3 settembre.

In un discorso pronunciato dinanzi all'Assemblea Nazionale il primo ministro turco Ismet Inonu ha dichiarato che l'appoggio fornito dalla Grecia al Presidente di Cipro, Makarios, sta conducendo ad una guerra tra la Grecia stessa e la Turchia.

Inonu ha detto che se si dovesse venire ad una guerra l'isola di Cipro avrebbe in casa solo una parte di piccolo rilievo. Questa dichiarazione, secondo gli osservatori, significherebbe che la guerra per Cipro sarebbe combattuta dalla Turchia sul territorio stesso della Grecia.

ULTIME NOTIZIE DELLA CRONACA

Un'automobile si schianta contro il cancello d'una fabbrica: una donna morta, 2 moribondi

Sciagura nella notte a Beinasco - La macchina compie un sorpasso, ma al sopraggiungere d'un camion deve frenare - Il pauroso urto - Anche le condizioni dei feriti sono disperate



L'automobile dopo il tremendo urto: sull'asfalto una scarpa della donna morta

A mezzanotte una sciagura mortale è accaduta sulla strada Orbassano-Torino. In territorio di Beinasco, di fronte allo stabilimento del lanificio Valledora una Neu-Prinz ha sbandato e si è schiantata contro il muretto e la cancellata dello stabilimento: una donna è morta, due uomini sono gravissimi.

La macchina era guidata da Sergio Abrigo, diciottenne, abitante a Beinasco in via Giolitti 9. Aveva al suo fianco la cognata, Onorina Culasso in Abrigo di 48 anni e, dietro, il fratello, Gioacchino di 42 anni, infermiere presso l'ospedale Mauriziano. La famiglia è originaria di Treiso, in provincia di Cuneo, ma da qualche anno si è trasferita a Beinasco.

La polizia stradale di Torino e i carabinieri di Orbassano che si sono recati sul posto hanno ricostruito l'incidente attraverso i segni lasciati sull'asfalto dai pneumatici dell'utilitaria. Risulta che duecento metri prima dello stabilimento la Prinz, che viaggiava in direzione di Torino, abbia effettuato un sorpasso. Nel momento critico della manovra, il conducente si sarebbe accorto che dal senso contrario stava arrivando un altro veicolo (era un «615» che è stato visto fermo per alcuni minuti dopo l'incidente, ma poi il conducente ha proseguito il viaggio non essendo direttamente coinvolto) e quindi sarebbe stato indotto a compiere un rientro troppo brusco.

La vetturetta ha sbandato sulla destra, è avanzata strisciando diagonalmente e quindi è andata a schiantarsi contro la cancellata del Lanificio Valledora. Dopo essere rimbalzata in alto per circa un metro, è ripiombata a terra, sfasciata. I feriti sono stati soccorsi dalle prime persone accorse, tra cui il custode dello stabilimento, e caricati su auto di passaggio che li hanno portati al Mauriziano.

La donna vi è giunta cadavere per lo sfondamento della volta cranica. Sergio Abrigo era in condizioni disperate: aveva la gola squarciata, un trauma cranico e una gamba fratturata. Per consentirgli il respiro i medici hanno dovuto praticargli la tracheotomia; Gioacchino è in preda a choc ed ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale. L'automobile è stata recuperata dal servizio autosoccorso 630 mila di corso Moncalieri.

La misteriosa morte dei quattro paracadutisti a Pisa e Livorno

Il professor Frugoni esclude che i decessi siano stati causati dal vaccino polivalente

«E' una ipotesi temeraria e disfattistica» ha aggiunto l'illustre clinico - Per ora tutte le supposizioni avanzate sono state scartate: eccesso di fatica, fatti nervosi, avvelenamento da anticrittogamici - Viva preoccupazione del governo: il ministro della Difesa ha inviato in Toscana il sottosegretario Angrisani

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 settembre.

«Siamo nel buio più completo» ha detto stasera, dopo l'intera giornata dedicata al vaglio di ogni ipotesi sui misteriosi decessi dei quattro paracadutisti a Pisa e a Livorno, il prof. Pietro Di Mattei, direttore dell'istituto di farmacologia dell'Università di Roma.

Il farmacologo era stato ieri a Pisa insieme al prof. Cesare Frugoni per condurre una rapida e approfondita inchiesta, su invito del ministro della Difesa, on. Andreotti.

Purtroppo il caso mortale accaduto stamane a Livorno sposta i termini del problema e complica sempre più le evanescenti piste che venivano seguite. Il nuovo luttuoso evento non è avvenuto nella caserma pisana: ciò significa che gli elementi ipotetici legati al centro di Pisa sono caduti d'un tratto rivelandosi infondati o inutili, dato che non avrebbero alcun valore dopo il decesso di stamattina a Livorno.

Tutte le supposizioni sono state formulate (vaccino polivalente, fatti nervosi, avvelenamento da esteri fosforici usati come antiparassitari per la frutta, cibi avariati); si è pensato persino che un pazzo abbia avvelenato i cibi destinati ai militari, ma anche questo sospetto è stato scartato.

«*C'è soltanto da augurarsi* — ha proseguito il prof. Di Mattei — *che questa tragica catena sia finita*». Per il momento le analisi eseguite non hanno svelato il segreto; per ora la scienza si dichiara impotente a dare una plausibile spiegazione.

Il prof. Cesare Frugoni ha escluso in maniera categorica che la causa sia da attribuirsi a reazioni prodotte dal vaccino polivalente che, giorni fa, era stato inoculato alle reclute. Il prof. Frugoni ha definito questa ipotesi «*temeraria e disfattistica*», e ha accennato ad una «pista» aggiungendo, però, di non poter «*fare affermazioni decisive prima che siano raggiunte determinate prove*». Sino a questa notte, a quanto è dato sapere, la «pista» non ha ricevuto alcuna dimostrazione documentata.

A sua volta il prof. Di Mattei ha dichiarato di ritenere assai improbabile che la morte dei quattro giovani «*possa trovarsi nella pratica vaccinale cui le reclute furono sottoposte il 22 e 23 agosto scorso. Il decesso dei quattro giovani presenta degli aspetti veramente misteriosi e ancora non può dirsi nulla di definitivo, in attesa dei vari esami in corso.*

«*Gli accertamenti* — ha proseguito — *si svolgono in due distinte sedi: presso l'Istituto Superiore di Sanità, a Roma, dove si eseguono le indagini di tipo microbiologico e nell'Istituto di medicina legale di Pisa, che cura l'aspetto tossicologico ed istologico delle ricerche. Le partite di vaccino, a mio avviso ingiustamente incriminate, sono già state inoltrate a Roma per l'esame microbiologico*».

Il prof. Di Mattei ha tenuto a sottolineare l'estrema necessità di riserbo che lo vincola in questa drammatica situazione. Ha aggiunto che i diciotto giovani ricoverati nell'ospedale di S. Chiara presentano banali reazioni da vaccino, che non hanno nulla in comune con i tragici episodi. Questo è stato accertato nel corso di una minuziosa visita compiuta sulle diciotto reclute dal prof. Frugoni e dallo stesso prof. Di Mattei.

Vivissima è la preoccupazione ed estrema l'attenzione con cui il governo, a cominciare dal presidente del Consiglio, segue gli sviluppi della situazione. Il ministro della Difesa, on. Andreotti, dopo una particolareggiata relazione fattagli dai professori Frugoni e Di Mattei, oltre quelle già ricevute da Pisa, ha inviato stamane in questa città e a Livorno il sottosegretario on. Angrisani, delegato per i servizi sanitari delle forze armate.

A sua volta il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha disposto che tre specialisti dell'Istituto Superiore di Sanità raggiungano i due centri della Toscana. Essi sono partiti nel pomeriggio: si tratta dei professori Francesco Scanga e Luciano Vella, medici, e del prof. Alfredo Zampieri, batteriologo.

Prima della partenza il prof. Scanga ha lungamente esaminato le varie ipotesi con il prof. Di Mattei. Una risposta ai penosi interrogativi potrà venire soltanto fra parecchio tempo, dai responsi delle autopsie e degli esami istologici e tossicologici. E' escluso che vi possano essere riflessi sulle popolazioni civili delle due città.

Stamane il deputato socialdemocratico on. Giuseppe Amadei ha interrogato il ministro della Difesa «*per conoscere notizie precise sull'attuale situazione sanitaria della brigata paracadutisti di Pisa, sulle cause dei decessi verificatisi in questi ultimi giorni e sui provvedimenti adottati per prevenire casi del genere e restituire così tranquillità e fiducia alle famiglie dei militari ivi in servizio*».

Lamberto Furno

Il sostituto procuratore della Repubblica (al centro), giunge all'ospedale militare per l'inchiesta sulla morte del quarto giovane paracadutista (Tel. «Ass. Press»)

«Siamo profondamente turbati» dice il ministro Andreotti

Roma, 3 settembre.

Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha fatto stasera la seguente dichiarazione:

«*La morte improvvisa di quattro giovani soldati con sintomi pressoché identici turba profondamente il nostro spirito. Le ricerche mediche ed in altri campi per individuare le cause e prevenire nuovi casi proseguono senza risparmio di sforzi in una collaborazione ammirevole tra sanitari civili e militari.*

«*Ho incontrato oggi il prof. Frugoni e il prof. De Mattei, i quali mi hanno confermato che nulla di ciò che può essere fatto viene trascurato. Ho inviato a Pisa e Livorno il sottosegretario Angrisani, il quale, come medico si occupa nel ministero di questo settore e domattina lo raggiungerà il capo di Stato Maggiore dell'esercito. Alcuni familiari ci chiedono, per comprensibili motivi affettivi, di inviare in licenza straordinaria i soldati dei due reparti. Penso che questo potrà essere fatto quando i sanitari potranno con assoluta sicurezza ribadire l'esclusione di fattori infettivi. Rinnovo pubblicamente il cordoglio delle forze armate ai congiunti dei quattro ragazzi così misteriosamente deceduti*».

I nuovi contributi Inps e Inam sono applicati dal 1° settembre

La «fiscalizzazione degli oneri» decisa dal governo diminuisce il costo del lavoro - Giudizio in complesso favorevole della Confindustria

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 settembre.

Il provvedimento sulla «fiscalizzazione» degli oneri sociali, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri ed attuato immediatamente con decreto-legge, ha apportato alcune modifiche alle tabelle dei contributi Inps e Inam, mentre ha lasciato invariate le tabelle dei contributi in favore degli altri enti previdenziali. I contributi Inps, in particolare, sono stati modificati sia per la quota a carico dei datori di lavoro, sia per la quota a carico dei lavoratori; invece, i contributi Inam hanno subito modifiche solo per la parte a carico degli imprenditori.

Le riduzioni contributive, previste dal decreto-legge, dovranno essere applicate a decorrere dal periodo di paga corrente alla data del 1° settembre 1964 e fino alla scadenza del periodo di paga in corso alla data del 31 dicembre 1964.

Le nuove tabelle Inps fissano che per il «fondo adeguamento pensioni» la ditta pagherà il 12,65%, mentre l'operaio e l'impiegato pagheranno il 6%. Per il «fondo disoccupazione» la ditta pagherà il 2%. Per l'«Enaoli» il 15%. Inoltre per la «cassa assegni familiari» la ditta verserà il 17,50% e lo 0,20% per la «cassa integrazione» a favore degli operai.

Le nuove tabelle Inam prevedono alla voce «assistenza malattia» un carico alla ditta del 35% e del 9,35% rispettivamente per gli operai e gli impiegati, mentre a carico dell'operaio e dell'impiegato rimane lo 0,15%. Alla voce «tutela maternità» a carico della ditta rimane lo 0,53%. Infine la «gestione alloggi ai lavoratori» peserà sulla ditta per lo 0,70% e sull'operaio e sull'impiegato per lo 0,35%.

Sulla «fiscalizzazione» degli oneri sociali, una nota della Confindustria ha espresso questa sera un giudizio positivo, in quanto il provvedimento dimostra che ci si è resi finalmente conto della necessità di portare un poco d'ordine nel sistema previdenziale, separando quella che può considerarsi Previdenza mutualistica da ciò che costituisce, invece, assistenza vera e propria. La nota sottolinea, però, che «*il passo fatto è modesto*», in quanto la riduzione dei costi che la «fiscalizzazione» determinerà è di solo il 2,88% dei salari, molto di meno, quindi, rispetto al costo del lavoro ed ancora meno rispetto al costo dei prodotti.

Riferendosi, poi, al complesso delle misure anticongiunturali approvate dal Consiglio dei ministri, la nota osserva che «*si deve riconoscere lo sforzo compiuto per attenuare una delle cause più evidenti dell'attuale disagio economico, e cioè lo squilibrio tra la dinamica dei costi e quella dei prezzi*».

g. f.

Il teatro Bolscioi gremito per la prova della Scala

La Simionato, Raimondi, Scotto e Sanzogno apparsi in tv

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca,** 3 settembre.

Stasera al teatro Bolscioi c'è stata la prova generale della «Turandot». Il teatro era gremito e le accoglienze del pubblico all'opera italiana sono state molto calorose. La prova generale si è così trasformata in una «anteprima», che ha offerto la misura dell'attesa del pubblico moscovita per l'avvenimento.

«Abbiamo assistito a scene di commozione indescrivibili», ha dichiarato dopo la prova il sovrintendente Ghiringhelli. La soprano Freni è stata applaudita a scena aperta e alte ovazioni hanno salutato il maestro Gavazzeni. Dal punto di vista artistico, la prova è stata soddisfacente. Particolari lodi sono andate al coro dei giovani sovietici. Quattro artisti italiani — la Simionato, Raimondi, Scotto e Sanzogno — sono stati presentati stasera alla televisione russa dal direttore del Bolscioi.

Stasera alle 21,30 è giunto a Mosca, per assistere allo spettacolo, il sindaco di Milano Bucalossi. Per domani è atteso il sottosegretario Sagari. E' a Mosca anche Franca Valeri, col gruppo degli amici della Scala. Per domani è prevista la prova della «Lucia di Lammermoor». I biglietti per gli spettacoli sono esauriti da tempo. E' aperta al pubblico, sin dalla mattinata di oggi, una mostra di bozzetti scenografici allestita dalla Scala.

Massimo Conti

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 settembre 1964

NATI — Flerchia Fabrizio; Corino Maurizio; Rondoni Maria; Sciarretta Luciano; Lopopalo Pietro; Cullati Enrico; Griggi Barbara; Ponsa Loredana; Corella Aldo; Bolella Claudio; La Bella Carmelina; Lamia Vito; Viscardi Ines; Padalino Matteo; Carlucci Enrico; Zullani Ermanno; Matassoni Marco; Ippolito Franco; Borgna Luciana; Ormea Giovanna; Alrame Gian Carlo; Pagliassotto Chiara; Morisco Fortunato; Toffetti Antonella; Vecchi Valter; Jesi Sofia; Ferrero Alfredo; Silvestro Luca; Mottura Livio; Stecca Riccardo; Albanese Michele; Bevetti Elio; Guido Alberto; Buzzolan Angelica; De Magistris Loredana; Aconi Chiara; Marasà Patrizia; Maniscalco Francesco; Deressi Paolo; Piana Gianluigi; De Bella Daniela; Balzano Laura; Spinapolice Savina; Martini Maria; Cavagnoli Marco; Marengo Daniele; Pacchiardi Caterina; Villa Alessandro; Costa Paola; Gallo Cinzia; Lupo Paola; Marrocco Sergio; Lupo Marisa; Artuso Franca; Patrucco Giorgio; Cassola Silvio; Isaia Patrizia; Maretti Maria; Cauda Ezio; Spennacchio Donatella; Branda Alberto; Nerissano Francesco; Cavallo Maria; Giacoletto Flavio; Comino Angelo.

MORTI — Goretta Andrea, anni 76, nato a Alessandria, industriale, abitante in via Vassalli Eandi 19; Bosso Maddalena ved. Marino, a. 71, Villanova Solaro, v. Rieti 24; Bodigoi Domenico, a. 79, Prepotto, via Mezzenile 15; Scerra Rosario, a. 60, Crotone, v. Maria Vittoria 45; Giuntelli Maria in Eterno, a. 73, Cailiano, v. Viverone 8; Dalmasso Francesca, a. 80, Torino, professoressa, v. San Donato 37; Curto Anna, a. 67, Carmagnola, v. Napione 24.

Deceduti in ospedale: Grassi Giuliana, giorni 6, Rivoli; Cazzaza Primo, a. 54, Cavarzere, autista; Verbo Caterina ved. Guglielmotti, a. 84, Ivrea; Gobeto Anna in Zeppegno, a. 73, Gassino; Ferrino Michele, a. 86, Palazzolo; Tinelli Antonio, a. 75, Torino, sacerd.; Cipriani Domenico, a. 37, Cerignola, man.; Dello Russo Giovanni, a. 68, Terlizzi; Fraterlardo Maria ved. Destefanis, a. 66, Torino; Perta Francesca, a. 74, Vercelli; Quarantani Anna in Bellini, a. 73, Cremona; Giovannesse Maria ved. De Stefanis, a. 77, Brescia; Ardengo Giuseppe, a. 55, Borgone di Susa; Revelle Maria ved. Giacomo Ghello, a. 80, Castelnuovo; Giambra Biagio, a. 54, Marianopoli, oper.; Amici Paolina in Vandero, a. 47, Torino; Beduschi Anna, a. 30, Rivarolo Mantovano, infermiera; Oglietti Oscar, a. 50, Torino, meccanico.

Matrimoni 21 - Nati 65 - Morti 25

1953 1964
Nell'undicesimo anniversario della morte di
Ferruccio Annibale Ferri
la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messa 8 settembre ore 10 Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 4 settembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Novara, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa della Signora
Ida Gallo Roncaroli
consorte del Vice Presidente dell'Istituto Comm. Rag. Quinto Gallo.
— Novara, 3 settembre 1964.

Il Direttore Generale, i Componenti la Direzione Generale, i Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara partecipano al dolore del Comm. Rag. Quinto Gallo, Vice Presidente dell'Istituto, per la perdita della Consorte
Ida Gallo Roncaroli
— Novara, 3 settembre 1964.

La Commissione Interna del Personale della Banca Popolare di Novara, annuncia con vivissimo cordoglio la dipartita della signora
Ida Gallo Roncaroli
consorte del Comm. Rag. Quinto Gallo, Vice Presidente della Banca.
— Novara, 3 settembre 1964.

Il Dopolavoro Igea-Cral della Banca Popolare di Novara partecipa con il più profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Comm. Rag. Quinto Gallo, Vice Presidente della Banca Popolare di Novara per la dipartita della Consorte
Ida Gallo Roncaroli
— Novara, 3 settembre 1964.

Sandro e Cesare Sozzetti prendono viva parte al dolore del Comm. Rag. Quinto Gallo per la scomparsa della Consorte
Ida Gallo Roncaroli
— Novara, 3 settembre 1964.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Post Wild
Ne danno l'annuncio i figli Erna con il marito Arturo Morello e figli Marta e Marco; Bernardo con la moglie Andreina Baracchi e la fedele Maria Mair. I funerali oggi alle 14,30 da corso Tassoni 51.
— Torino, 4 settembre 1964.

Celeste Morello, Augusto Liliana ed Olga Levi partecipano al dolore di Erna e Benno, per la dipartita della loro cara mamma Signora
Teresa Post Wild
— Torino, 4 settembre 1964.

I Dipendenti della Ditta MO.LE di Morello e Levi prendono viva parte al dolore della famiglia Morello-Post per la scomparsa della Sig.ra
Teresa Post Wild
— Torino, 4 settembre 1964.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dottor Roberto Seymandi
medico chirurgo
Affranti lo piangono: moglie, figlie, generi, nipotini, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 5 ore 8,45 da via Santena 5. La Salma proseguirà per Costigliole (Saluzzo).
— Torino, 3 settembre 1964.

Si uniscono al grave lutto le famiglie: De Sanctis, Ing. Cavallo, Avv. De Pasquale.

Le famiglie Borsotti, Musio, Scala ricordano il
Dr. Roberto Seymandi
— Torino, 4 settembre 1964.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Callizia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clorinda Villata, la figlia Olimpia col marito Giulio Zucco, i nipoti Renzo e Neri, il fratello Francesco, il cognato Don Giovanni Villata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 9 partendo dall'Ospedale civile.
— Conelli, 3 settembre 1964.

I Dipendenti tutti della Ditta Zucco partecipano vivamente al cordoglio dei titolari per il decesso del signor
Piero Callizia
— Torino, 4 settembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, è mancato
Carlo Ramella Pairin
Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie, la mamma, sorella, fratelli, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta nell'abitazione in via Juvarra 29 (Cossila S. Grato) venerdì 4 corrente alle ore 16,30 indi proseguirà per il Favaro ove alle ore 17 avranno luogo i funerali partendo dalla ex stazione Biella-Oropa. La famiglia ringrazia con particolare gratitudine il Dott. L. Coucino per le sue premurose cure. Si prega di non inviare fiori.
— Biella-Cossila S. Grato, 3-9-1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, assistito dai conforti della fede e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Ettore Garzena
di anni 73
Ne danno il triste annuncio i figli Domenico con la moglie Lucia Bonino e l'adorato figlioccio Ettore; Angiolette con la moglie Mariuccia Stobbia e figli Annamaria, Giuseppe, Mario, Giovanni e Piera; Genesia col marito Giuseppe Magnano e figlio Aldo; fratelli, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vigone sabato 5 settembre alle ore 15 partendo dalla casa dell'Estinto in via Ale Nuove 7. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Vigone, 3 settembre 1964.

La Direzione Centrale e la Segreteria Generale del Partito Liberale Italiano annunciano con viva cordoglio la morte dell'
On. Avv. Guido Cortese
Vice Presidente del Gruppo Parlamentare Liberale ed ex ministro dell'Industria, avvenuta a Cortina il 3 settembre 1964.
— Roma, 3 settembre 1964.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Ottavio Dolando
anni 84
Lo piangono la moglie Teresa Francone, figlie, generi, nipotine, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Baretti 18.
— Torino, 4 settembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Baratta
di anni 54
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Guidetto, i figli Redello e Marilena, i fratelli, cognati e nipoti.
— Salto (Cuorgnè), 3 settembre '64.

E' mancata
Anna Maria Cuizzon
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le cognate, i nipoti, le amiche. La Messa di trigesima sarà celebrata il 26 settembre, alle ore 8,30 nella chiesa S. Barbara. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1964.

Virgilio e Maria Grazia Benedetto partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Carlo Mantello
— Valenza, 3 settembre 1964.

ANNIVERSARIO
Nel 20° anniversario della morte del
Rag. Carlo Zavattaro
la famiglia lo ricorda con immutato amore.
— Cortazzone-Asti, 3-9-1964.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
Rag. Flavio Guglielmino
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— San Giusto C., 4-9-1964.

1963 1964
Sebastiano Fissore
La famiglia lo ricorda. S. Messa sabato 5 settembre ore 8, Parrocchia N. S. della Pace.
— Torino, 4 settembre 1964.

4-9-1950 4-9-1964
In ricordo di
Adele Foa ved. Luzzatto
i figli Ugo, Aldo, Pia.
— Torino, 4 settembre 1964.

E' mancato il cuore buono e generoso di
Edoardo Boggio
Lo piangono: la figlia Jolanda col marito Carlo Recrosio, la nipote Paola col marito e l'adorato Giancarlo. Particolare ringraziamento al Dott. Vercesi. Funerali oggi 4 corr. ore 14,30 partendo da via Rondissone 17 per Rivarolo Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1964.

Nipoti Ceruti-Boggio, cugini Perello-Carlando partecipano al cordoglio della famiglia.

Fratelli Recrosio e famiglie partecipano al dolore.

Le famiglie Cerasso Madaro partecipano al dolore delle famiglie Recrosio Meina per la morte del signor
Edoardo Boggio
— Torino, 4 settembre 1964.

Improvvisamente è mancata in Bernezzo
Ines De Gioanni
Lo annunciano con immenso dolore le figlie: Anna col marito dott. Benzoni; Italia col marito dott. De Petris; Andreina col marito dott. Lubatti; i diletti nipoti: Tomaso, Vanna, Franco, Grazia, Annamarina, Aurora, Bruna. La cara Salma arriverà a Cuneo sabato 5 corrente alla parrocchia del Sacro Cuore, ove alle ore 10,30 saranno celebrate le esequie.
— Cuneo, 3 settembre 1964.

Prendono viva parte al dolore della signora Andreina Lubatti per il decesso della mamma
Ines De Gioanni
le famiglie: fratelli Artusio, dott. Mario Campana, dott. Augusta Ciccione, fratelli Chiesa, dott. Enzo Tonicco.
— Cuneo, 3 settembre 1964.

Serenamente si è spento in Milano l'
Ing. Eugenio Carini
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la moglie Antonia Ermelli, i figli Giuseppe, Silvia, Maria Teresa e Gian Luigi con le rispettive famiglie.
— Milano, 2 settembre 1964.

La Famiglia Gosa partecipa vivamente al dolore che ha colpito il caro Gian Luigi per la perdita dell'amatissimo Padre
Ing. Eugenio Carini
— Torino, 2 settembre 1964.

Si uniscono al dolore di Gigi Carini per la morte del caro
Papà
gli amici Bourlot, Canavesio, Carli, Faggion, Graglia, Tirone, Viano.
— Torino, 4 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bosco
Addolorati l'annunciano la moglie, Giuseppina Bussi, il figlio Ezio, la nuora Fernanda Carrone con il papà Augusto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. ore 10 a Borgomasino. E' partecipazione e ringraziamento.
— Borgomasino, 3 settembre 1964.

La Ditta A. Ballarini & C. di Caselle Torinese, prende viva parte al dolore del suo collaboratore sig. Ezio Bosco per la morte del padre signor
Francesco Bosco
— Torino, 3 settembre 1964.

Tragico incidente ha stroncato l'anima buona di
Laura Borgarello n. Burzio
di anni 48
Angosciati ne danno il triste annuncio papà e mamma, il marito Giulio, i figli: Mariangela con il marito Giovanni Gilardi e la piccola Lauretta e Tiziana, Franco con la moglie Felicita e il piccolo Giulietto, Michelina, Giampiero, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno domani in Cambiano alle ore 9.
— Torino, 4 settembre 1964.

Si associano al dolore le famiglie Gilardi e Pettiti.

Cristianamente è mancato
Michele Lupo
ex commerciante
Annunciano dolorosamente i figli Lucia e marito, Tommaso e moglie, Giacinta e marito, la nipote e fratello. Funerali avverranno venerdì 4 ore 16,30 da via Cristoforo Colombo, 8.
— Moncalieri, 4 settembre 1964.

Le famiglie Foglieto, Fassio, Poire prendono viva parte al dolore della famiglia Lupo per la morte del
Papà
— Moncalieri, 4 settembre 1964.

Confortato dalla fede, è mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Marengo (Egidio)
di anni 69
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Letizia Canilberto, il figlio dott. Giovanni con la moglie Pinuccia Capri e la piccola Grazia Letizia; la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale in Montaldo Roero, alle ore 10 del 5 settembre. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 4 settembre 1964.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Rosina Tisot ved. Sgarella
di anni 80
La piangono le figlie Giulia ved. Venturino ed Emilia; i nipoti Mauro ed Alberto; cognata, cognato e parenti tutti. I funerali venerdì 4 ore 10,30 da via Gradisca 92. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1964.

La Congregazione Fratelli delle Scuole Cristiane, l'Istituto La Salle con l'Associazione Ex Allievi e Parenti partecipano con cristiana rassegnazione la morte del
Fratel Aurelio
Dott. Prof. Giovanni Rosso
I funerali avranno luogo il 5 settembre ore 16,30, via Lodovica 14.
— Torino, 3 settembre 1964.

Il Rev.do Parroco, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale prendono viva parte al dolore per la dipartita di
Suor Maria Agnesina Sales
che per tanti anni è stata benemerita Madre Superiora Suore Sant'Anna in Cocconato.
— Cocconato, 3 settembre 1964.

E' mancato ai propri cari
Rosario Saccà
Lo annunciano addolorati moglie, figli, generi e parenti tutti. Funerali sabato 10.30 via San Massimo, 24.
— Torino, 4 settembre 1964.

E' mancato cristianamente
Alfredo Guadalupi
Annunciano: moglie, figlio Aldo e consorte, la figlia Lia col marito Sergio La Pica, Anna col marito Mario Romani; Michele Antonacci e famiglia.
— Torino, 3 settembre 1964.

Dopo lunga sofferenza ha lasciato i suoi cari
Giuseppe Tanzi
Lo annunciano la moglie, i figli, le sorelle e parenti tutti.
— Torino, 3 settembre 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Michelin Italiana prendono viva parte al cordoglio dell'Ing. Arnaldo Travisani, Amministratore Delegato per la Gestione Commerciale, per la dolorosa perdita dell'amata Mamma
Adalgisa Gioconda Merli ved. Travisani
— Torino, 3 settembre 1964.

5-9-1963 5-9-1964
Nel primo anniversario della morte di
Enrico Fornasero
il papà, la mamma, sorella e parenti tutti che sinceramente lo ebbero caro, lo ricordano a conoscenti ed amici. La S. Messa sabato 5 settembre alle ore 8, nella Cappella della Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 4 settembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

RIVOLI centro affittansi alloggi modernissimi pronti subito. Telefonare 390-297 pasti. A85532
SETTIMO affittasi alloggi 2 vani, cucina. Telefonare mattino 683-183.
SIGNORILE nuovo tre vani servizi piano rialzato uso ufficio affittasi. Portineria Santambrogio 28.
STUDIO ufficio zona Porta Nuova tre locali servizi affittasi ottobre 45.000. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3140 — Torino». A84874
VIA Membercaro affittansi locali uso negozi magazzini alloggi. Tel. 655-301
VIA San Marino affittasi negozi piccoli medi grandi (L. 15.000, 20.000, 25.000, 45.000). Telef. 682-052.
VIA Servais, affittansi alloggi due tre camere tinello. Telef. 380-514.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI settembre Borghetto S. Spirito alloggetto sul mare. Telefonare 372-931. A85833
ARMA, affittasi appartamento ammobiliato sul mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino».
CELLE Ligure affittasi settembre alloggio 50.000, 15 giorni 30.000. Mesi invernali buone condizioni. Telefonare 870-215. A85435
RAPALLO affittasi ammobiliato centralissimo settembre, volendo annualmente. Tel. 486-803. A85820

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO «Alma Mater», Memeli 14 ospita studenti e famiglie retta giornaliera 1500. Telefonare 40-801.
LAIGUEGLIA, Pensione Lana, trattamento familiare, comforts, 50 metri spiaggia, facilitazioni. Tel. 49-020.
SETTEMBRE a Rimini, Hotel Ingrid sul mare. Informazioni a Torino telefono 276-493. A85915
SPOTORNO pensione familiare Fiorite. Antica Romana 11. Tel. 75-460.
VARIGOTTI, Hotel «Al Saraceno», II categoria, modernissimo, sul mare, giardini, garage, spiaggia. Settembre [illegible] tutto compreso. Telefonare 60-101. 25130

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue e stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano. Corsi speciali per bambini. Ufficio traduzioni. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: Torino, via S. Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94; Pinerolo telefono 70-476.
ALL'ISTITUTO «Cima» primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O479
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizia corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata ecc...
ESAMI di riparazione: alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre aperte le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Informazioni presso la Segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo) tel. 553-970. O321
GRATUITAMENTE: corsi diurni per perforatrici ed operatrici [illegible] grafiche stenodattilografe e contabili, indetti dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-568.
GRATUITAMENTE corsi diurni, serali per lingue stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro. Scuole Impera, corso S. Martino 2, telefono 518-974. O145
I.B.M. corsi per operatori e perforatrici meccanografiche. Avviamento (tre anni in uno). Stenografia normale e Speedwriting (nuova brevissima sistema alfabetico americano). Dattilografia computometria. Paghe. Lingue (metodo diretto et insegnanti stranieri bilingue). Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-568. O25
IMPERA. Per corsi liberi stenodattilografia computometria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto et insegnanti stranieri bilingue) stenografia normale e Speedwriting (nuova brevissima sistema alfabetico americano). Corso S. Martino 2, telefono 518-974. O145
LIRIOPE Scuola Internazionale Cosmetologia Estetica diploma valevole per ben 18 Stati. Iscrizioni: [illegible] via Losana 13, tel. 22-652.
NUOVI corsi Bist. Da settembre inizio di tutti i corsi: steno, dattilo, computometria, contabilità, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulenti del lavoro, macchine superautomatiche, lingue, segretarie d'azienda, centro meccanografico per perforatrici e operatori. Bist, via Po 2, telefono 547-573. 24945

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968
INSEGNANTE specializzata impartisce lezioni elementari medie anche domicilio. Telefonare 487-210.
INSEGNANTE specializzata impartisce lezioni a bambini subnormali. Telefonare ore pasti 878-120.
MAESTRINA cure alunni elementari compiti vacanze ripasso. Tel. 484-016.
RAGIONIERE espertissimo assumerebbe incarichi sistemazioni contabilità, amministrazioni, tenuta libri paghe. Telefonare 337-661. A84852
SIGNORA inglese impartisce lezioni. Telefonare 877-907. A85671

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Porta Nuova singola due letti distinti comodità. Telefonare 651-456. A85498
A. AMMOBILIATE Statuto, due più letti, uomini familiare, Tel. 524-483.
A distinto affittasi camera ammobiliata comodità, Porta Nuova. Telefonare 510-161. [illegible]
A prezzi modici bella ammobiliate volendo pensione familiare, Porta Nuova. Telefonare 527-446.
AFFITTASI a serio professionista bella matrimoniale, altra singola, corso Francia. Tel. 750-651.
AFFITTASI ammobiliata, ambiente decoroso, volendo due, più letti. Telefonare 760-456. A88745
AFFITTASI ammobiliata centrale a signorina. Telefono [illegible].
AFFITTASI ammobiliata [illegible] letti [illegible] via Lagrange 6, Rollinella.
AFFITTASI ammobiliata oppure lettino. Telefonare 501-145.
AFFITTASI ammobiliata signorile centralissima, acqua corrente, serietà assoluta. Telefonare 547-801.
AFFITTASI ammobiliata uso due letti riscaldamento bagno, V. Bionaz 40/17
AFFITTASI ammobiliata 2 letti centralissima con pensione. Telefonare 489-707 A85600
AFFITTASI camera ammobiliata centrale a persona sola. Telefonare 525-465 ore pasti. A85728
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centrale con cucinino. Telefonare 520-653. A85262
AFFITTASI camera ammobiliata. Rivolgersi [illegible] via Massena 3.
AFFITTASI con pensione, ammobiliata un letto, zona Statuto. Telefonare 483-528. A85548
AFFITTASI elegante pied-à-terre persona seria riguardosa. Tel. 651-798.
AFFITTASI impiegati stabili ammobiliata 2 letti acqua corrente. Telefonare 40-602. A84715
AFFITTASI signorile camera ammobiliata servizi uso cucina centro. Telefonare 514-805. A84754
AFFITTASI subito camera ammobiliata indipendente centralissima 18.000 mensili. Telefonare 769-800.
AFFITTASI 2 letti dirimpetto Fiat Mirafiori, via Danco 14, Tunde.
AFFITTO ammobiliata 1-2 lettini, via Donizetti, telef. 654-973.
AFFITTO camera ammobiliata centrale tutti comfort moderni. Telefonare 53-546. A84834
AFFITTO camera ammobiliata con pensione a distinto referenziatissimo stabile. Telefonare 376-776.
AFFITTO camera mobiliata bella centrale 1-2 persone. Telefonare 83-167.
ALASSIO affittasi ammobiliata 3 letti, uso cucina. Scalabrin, Vinci 90/A.
AMMOBILIATA centrale acqua corrente uso cucina. Lettini 9000. Telefonare 510-843. A85420
AMMOBILIATA centrale 2 letti comodità distinti impiegati serietà. Telefonare 547-625. A85230
AMMOBILIATA centralissima spaziosa, pensione completa. Tel. 543-486.
AMMOBILIATA semicentrale a distinta professionista stabile. Referenze controllabili, Telefonare 230-950 ore pasti. A85551
AMMOBILIATA signorile distinto referenziato stabile zona centrale. Telefonare pasti 680-663.
AMMOBILIATA signorile (centrale) singola, due letti; laureati impiegati. Telefonare 680-605. A85349
AMMOBILIATA tutti comfort, letti 9000, vicino piazza Rivoli, Via Villarfocchiardo 5. Telefono 767-749.
AMMOBILIATA 2 letti con pensione desideresi ottima sistemazione familiare. Telefonare 516-848.
AMMOBILIATA 2-3 lettini anche signorine. Telefonare 650-058.
BELLISSIMA ammobiliata 2 letti con pensione affittasi stabili. Tel. 53-389.
CAMERA ammobiliata libera subito volendo pensione, paraggi Statuto. Telefonare 482-154.
CAMERA due letti affittasi zona Statuto ad impiegati stabili. Telefonare 487-672. A85697
CENTRALISSIMA ammobiliata un lettino affittasi. Telef. 578-722.
CROCETTA ammobiliata 1-2 letti, comforts, telefono 596-810. Meublé. Verazzano 23. A85293
DISTINTA affitta laureato professionista ammobiliata signorile, non affittacamere. Serietà. Tel. 779-249.
FAMIGLIA cerca serio operaio disposto condividere camera mobiliata. Telefonare [illegible]. A85410
IMPIEGATA referenziata cerca camera riscaldamento uso cucina zona Crocetta o Gran Madre. Telefonare ore pasti 372-703. A85308
MATRIMONIALE ammobiliata grande indipendente uso cucina affittasi 25.000. Telefonare 790-331.
MOBILIATA 2 letti centrale comodità. Telefonare 681-082 ore 10-17.
PENSIONATO statale 60enne [illegible] ammobiliata decorosa comforts non affittacamere prima piano e ascensore zona Mazzini, 5. Secondo, Marconi, Ormea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino».
PIED-A-TERRE libero subito indipendente esiga massima serietà stabilità. Disevina, S. Anselmo 13.
PORTANUOVA affittasi bella ammobiliata due letti, acqua. Telefonare 657-018. A85662
PORTANUOVA a impiegati affittasi bella camera 2 letti, con pensione. Telefono 545-750. A84731
PRIVATO affittasi due camere ammobiliate Politecnico. Telefon. 575-248 ore pasti. A85497
QUARANTACINQUENNE cerca bimbo da custodire residenza campagna, Rivolgersi Ferrero Margherita, via Migliano, Castellinaldo. A84758
STUDENTE biellese cerca pensione completa presso famiglia, unico inquilino, vicinanze Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino». A85219
UFFICIALE cerca ammobiliata zone adiacenti Stadio Comunale. Telefonare ore 9-12: 390-033.
VICINISSIMO Politecnico affitto ammobiliata non affittacamere. Telefonare 595-857. A84473
ZONA Porta Nuova camera mobiliata 1-2 letti. Telefonare 528-993.
ZONA Statuto bella ammobiliata due letti, termo, ascensore. Tel. 543-288.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. GIOVANE neocongedato occuperebbesi presso seria società preferibilmente [illegible] vini esteri, champagne spumanti liquori. Esperienza acquisita in [illegible] ufficio vendite presso società importanza nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino». A87800
A trentatreenne Accademia belle arti esperto arredamento occuperebbesi adeguatamente presso industria mobili o negozio ambientazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8505 — Torino». A88345
ABILE paghe contributi pratica lavori ufficio offresi, tel. 260-213 dopo ore 19. A88808
ABILISSIMA commessa cassiera ottime referenze offresi subito. Telefonare 528-928. A87520
ACCETTO lavori a domicilio manoscritti e dattiloscritti. Tel. 394-250.
ARCHITETTO [illegible] esperienza edifici impianti industriali offresi studio o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino».
ASSISTENTE capo cantiere esperto costruzioni civili industriali autostradali, specializzato C. A. esperienze acquisite in Italia ed estero, conoscenza francese, auto propria, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino».
ASSISTENTE edile, ventiquattrenne, pratica costruzioni civili industriali offresi imprese [illegible] qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 675-843.
ASTI città offresi tecnico decennale esperienza campo meccanico servizio tecnico officina e parte amministrativa inerente ufficio acquisti e m. o. esaminerebbe definitiva ed adeguata sistemazione presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino». A88475
CAPO officina costruzioni attrezzature lavorazioni meccaniche offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8528 — Torino».
ASSISTENTE lunga pratica lavori civili industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8551 — Torino».
ASTI [illegible] ragioniera esperienza decennale industrie, attualmente bancaria offresi ad istituto o seria azienda per adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». A88475
CAPO officine in attrezzature e lavorazioni meccaniche con referenze disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3514 — Torino».
CAPO officina lunga esperienza stampaggio lamiere costruzione attrezzature, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».
CAPO officina trentenne esperto disegno preventivi, progettazione, costruzione, stampi termoplastici, termoindurenti pressofusione attrezzature, esaminerebbe offerta adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A88507
CAPO reparto presso attrezzatura stampi offresi. Telefonare 850-816.
CASSIERA pratica presenza anni 23 libera offresi. Telefonare 755-417.
CENTRALINISTA pratica offresi. Telefonare n. 697-609. A88765
COMANDANTE perito navale, buona conoscenza francese, inglese, spagnolo, pratica contabilità esaminerebbe serie proposte impiego a terra, disposto trasferirsi. Scrivere casella 1483 D, Sip Genova.
COMMESSO impiegato ventiduenne militesente, presenza, referenze, offresi anche altro impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8554 — Torino».
COMMESSO 25enne esperienza decennale in confezioni abbigliamento libero subito offresi. Tel. 852-678 dalle 14 alle 19. A88699
COMPUTISTA sedicenne 1° impiego steno-dattilo complometer corrispondente francese. Telef. 279-370.
CORRISPONDENTE autonoma traduttrice tecnico-commerciale ottimo inglese francese tedesco referenziata veloce stenodattilografa lunga pratica esportazione cerca serio stabile impiego centro città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8504 — Torino».
DATTILOGRAFA contabile esperienza pluriennale lavori ufficio offresi libera subito, Telefonare 332-254.
DATTILOGRAFA offresi per lavori proprio domicilio. Telefon. 951-272.
DATTILOGRAFA 21enne, buona conoscenza italiano, inglese; pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3522 — Torino».
DATTILOGRAFA 26enne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 888-413. A88095
DICIASSETTENNE aiuto commessa offresi pratica cassa, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8522 — Torino». [illegible]
DICIASSETTENNE licenza commerciale bella presenza ampie capacità offresi per qualsiasi lavoro serio. Telefono 257-891. A88406
DICIASSETTENNE qualifica disegnatore meccanico particolarista occuperebbesi subito presso ditta metalmeccanica. Telefonare 330-744.
DICIOTTENNE impiegata seria volenterosa stenodattilo esperienza ufficio triennale offresi per miglioramento. Telef. 677-374.
DICIOTTENNE torinese Scuola Tecnica militesente, cerca impiego adeguato. Tel. 381-288. A88521
DICIOTTENNE, scrive parla francese inglese, studi maturità, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8494 — Torino». A88303
DIPLOMATA scuola materna offresi assistenza bimbo 8 e 4 ore giornaliere. Telefonare 274-833 ore pasti.
DIPLOMATO chimico 26enne 2° impiego offresi ad industria chimica anche ramo commerciale, auto propria. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8548 — Torino».
DIPLOMATO offresi a seria ditta agricola. Telefon. ore pasti 490-867.
DIPLOMATO pratico lavorazioni meccaniche edilizie offresi come capo manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3503 — Torino».
DIPLOMATO 26enne referenziatissimo ex sottufficiale carabinieri autopropria offresi mezza giornata impiego fiducia esazioni. Tel. 337-665.
DIRETTORE [illegible] biennale esperienza tecnico-commerciale società italo-americana mercati nord Italia Svizzera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3334 — Torino».
DISEGNATRICE giovane offresi per ufficio pubblicità moda anche mezza giornata. Telefonare 781-286.
ESPERIENZA pluriennale offresi tenuta libri paga presso piccola media industria rami metalmeccanico, autotrasporti, conciario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino».
ESPERIENZA ultradecennale contabilità e ogni lavoro ufficio, libera subito, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8535 — Torino». A88738
FARMACISTA lunga pratica disposto collaborare offresi anche eventuale direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino». A87814
GEOMETRA ventunenne secondo impiego già ufficio cantiere, offresi. Telefonare 642-328. A88297
GEOMETRA 22enne congedato ufficiale, diciotto mesi esperienza professionale, offresi Italia estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8508 — Torino». A81548
GEOMETRA 25enne volenteroso militesente patente auto offresi a seria impresa edile o stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8547 — Torino».
GIOVANE militesente apprendista disegnatore cerca impiego presso studio architetto. Telefono 389-104.
GIOVANE 26enne, maturità scientifica offresi serio impiego. Telefonare 231-894. A88141
IMPIEGATA offresi lavori ufficio a domicilio. Tel. 723-592.
IMPIEGATA pensionata offresi aiuto lavori ufficio, pratica carico scarico, mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3509 — Torino».
IMPIEGATA pratica ufficio clienti, operatrice Audit, offresi. T. 631-523 sera. [illegible]
IMPIEGATA 26enne, pratica ufficio notarile offresi. Tel. [illegible]-078.
IMPIEGATO libero mezza giornata con auto offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8537 — Torino».
IMPIEGATO tecnico referenziatissimo, 60enne, perito tessile, presenza, dinamico, sanissimo, auto, occuperebbesi mansioni fiducia qualsiasi ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino». A88487
INGEGNERE industriale chimico Politecnico Torino 29enne esperienza biennale grande industria meccanica conoscenza inglese esaminerebbe proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino».
LAUREATO economia militesente ottime referenze libero pomeriggio occuperebbesi studio professionale out commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3350 — Torino».
LAUREATO 37enne [illegible] ottima conoscenza parlata scritta inglese francese spagnolo occuperebbesi come insegnante interprete o pubbliche relazioni presso ditta o istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3396 — Torino». A87601
OFFRESI impiegata diciottenne. Telefonare 325-926. A88534
OFFRESI sedicenne 2° impiego per miglioramento, licenza commerciale, dattilo-steno, a ditta serissima, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino».
OPERATORE meccanografico esperienza pluriennale, conoscenza 1401 IBM, libera [illegible] giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino». A87179
PENSIONATO ex maresciallo Genio ferrovieri cerca impiego decoroso. Telefonare 752-923 ore pasti.
PENSIONATO maresciallo polizia pratica ufficio corrispondenza archivio dattilografia occuperebbesi anche mansioni fiducia esattoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino».
PENSIONATO 50enne cultura occuperebbesi qualsiasi ufficio anche telefonico. Telefonare 535-827.
PERITO agrario, torinese, servizio militare assolto, con patente auto, disponibile subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino».
PERITO elettrotecnico con esperienza triennale, esente servizio militare, esperto impianti civili industriali, già impiegato tecnico, offresi a seria società scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8517 — Torino».
PERITO industriale lunga esperienza analisi tempi metodi studio cottimi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8515 — Torino». A88668
PERITO meccanico 24enne militesente, pratico lavorazioni e vendite macchine utensili, offresi presso media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8430 — Torino».
PRATICA [illegible] contributi e lavori ufficio referenziata offresi. Telefonare 769-784 A88434
PRESSO AVVIATO STUDIO NOTARILE O LEGALE LAVOREREBBE POMERIGGIO-SERA GIOVANE FUNZIONARIO STATALE, PROCURATORE LEGALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3489 — TORINO».
QUALIFICATA stenografa, dattilografa macchina calcolatrici paghe e contributi, 2° impiego offresi. Telefonare 378-177. A88451
RAGIONIERE consulente esperienza ufficio offresi due mezze giornate settimanali ditte Torino o provincia. Telefonare 334-270 ore pasti.
RAGIONIERE militesente 2° impiego primanotista acquisti determinazione costi importi occuperebbesi presso azienda industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8499 — Torino».
RAGIONIERE militesente 24enne impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3519 — Torino».
RAGIONIERE ventunenne militesente, II impiego libero subito, offresi. Tel. 875-675. [illegible]
RAGIONIERE 28enne dinamico, referenziato, lunga esperienza bancaria et commerciale, spiccate doti comunicative, disposto trasferirsi offresi seria ditta. Telefonare [illegible].
RAGIONIERE 30enne 2° impiego militesente offresi impiego seria società o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino».
REFERENZIATO esperienza commerciale pratico lavori ufficio contatti clientela, occuperebbesi. Telefonare 682-133. A88307
RICEZIONISTA, portiere albergo, parlando inglese, francese, spagnolo, tedesco, offresi. Aurelio, telefono 260-689 dalle 15 alle 18.
SEDICENNE primo impiego offresi impiegata, licenza media, stenodattilo computometria paghe contributi. Telefonare 552-012. A88145
SEGRETARIA d'azienda offresi primo impiego. Telef. 564-720.
SEGRETARIA contabile diplomata, veloce stenodattilografa, pratica trattative clienti fornitori banche, patente auto, disposta viaggiare, 2° impiego, offresi. Telefonare 382-405.
SEGRETARIA venticinquenne esperienza quinquennale, pratica tutti lavori ufficio, capacissima corrispondenza commerciale et trattamento con pubblico, libera subito, offresi. Telefonare: 545-914. [illegible]
SIGNORA abile paghe e contributi pratica lavori ufficio offresi domicilio o mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3478 — Torino».
SIGNORA 25enne pratica lavori ufficio eventualmente anche cassiera negozio calzature, referenziatissima offresi, Telef. 383-112. A88710
SIGNORINA offresi come baby-sitter ambiente veramente serio. Telefonare 760-901. A88787
SIGNORA 26enne compulista commerciale pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino». A88392
SIGNORINA pratica ufficio offresi per [illegible] libera. Tel. 760-001.
SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio contabilità fatturazione Audit Mercator dattilografia offresi. Telefonare 297-075. A72083
STENODATTILOGRAFA ventenne primo impiego urge impiegarsi presso seria ditta o studio legale. Telefonare 689-619 ore 19.
STENODATTILOGRAFA 16enne 1° impiego libera subito offresi. Telefonare 285-942. A87413
TECNICO decennale esperienza campo meccanico servizio tecnico officina e parte amministrativa inerente ufficio acquisti e M.O. esaminerebbe definitiva ed adeguata sistemazione presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».
TRENTASEIENNE categorie speciale conoscenza disegno formazione lamiera piccole carpenteria saldatura stampi presse offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8513 — Torino».
VELOCE stenodattilografa ventennale esperienza ufficio commerciale offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3401 — Torino».
VENTENNE corrispondente, contabile, discretamente tedesco impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 767-328.
VENTENNE militesente disegnatore meccanico e impiegato generico, libero subito, offresi. Tel. 376-103.
VENTITREENNE pratica lavori ufficio facile parola, trattamento clienti offresi. Telefonare 294-990 ore pasti.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai desiderosi intraprendere nuovo lavoro, continuativo con interessenti possibilità ottimi guadagni. Presentarsi «Per la Vostra Casa» corso Emilia 22, Torino. O375
APPRENDISTA commessa cerca negozio filati lana. Telefonare 53-018, 520-401. A85557
APPRENDISTA impiegata commerciale magazzino 16-18 anni, licenza commerciale, bella calligrafia, cercasi. Telefonare 527-284. A85699
ASSISTENTE edile assumesi. Precisare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino».
ASSISTENTE edile provetto costruzione palazzi signorili impresa richiede per Torino. Telef. 588-317.
AUTOSCUOLA urge insegnante teorie autorizzato ore serali. Telefonare 663-193 ore 13-14. A85340
CASA spedizioni internazionali cerca signorina stenodattilo aiutocontabile possibilmente non primo impiego. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino».
CERCASI apprendista impiegata 15-16enne computista commerciale. Telefonare 783-324. A85687
CERCASI capace fatturista pratica lavori ufficio libera subito zona piazza Massaua. Telefonare 756-720.
CERCASI impiegata 35-45 anni, orario 8-12 16-20. Non necessita titolo studio. Telefon. 523-574 ore pasti.
DISEGNATORE piccola meccanica congegnatore dispositivi elettromeccanici semplici, cerca importante industria. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8160 — Torino».
ELEMENTO dinamico, [illegible] competenza trattative commerciali, esperienza organizzativa, dettagliare attività precedenti, pretese, industria cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino». A85708
FAMIGLIA torinese cerca istitutrice referenziata per due bambini rispettivamente nove dieci anni, pregasi scrivere alla Società Itasarco, via Volta 11, Torino. A85819
GIOVANE aiutante, patente auto, assume rappresentanto tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A85299
IMPIEGATA cercasi da industria Settimo Torinese. Richiedesi presenza, intelligenza, sufficiente conoscenza organizzazione aziendale e commerciale. Preferibile conoscenza lingue. Offresi ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3154 — Torino».
IMPIEGATA veramente capace contabilità, lavori vari ufficio, dettagliare mansioni svolte precedentemente, pretese, industria cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3183 — Torino».
INDUSTRIA borgata Lesna cerca telefonista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino».
INDUSTRIA Collegno cerca impiegata pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6167 — Torino». A85527
NUOVO reparto articoli sportivi assume buon personale pratico vendita lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8182 — Torino».
OFFICINA meccanica zona Francia [illegible] mezza giornata giovane impiegata seria, pratica paghe contributi contabilità. Dettagliare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3152 — Torino».
OFFRESI possibilità guadagno extra [illegible] 20-30enne libero ore diurne. Richiedonsi dinamicità, buona mano disegno prospettivo tendenza campo arredamento. Telefonare pasti 721-556. A85713
OPERATRICE contabile Audit abilissima ottima retribuzione libera subito cerca commissionaria auto. Presentarsi Sacoulo, c.so Racconigi 141.
PENSIONATA lavori ufficio cercasi da piccola industria, dettagliare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3188 — Torino». A85730
PITTORE pratico lavorazione cartelli pubblicitari competentissimo cercasi. Tel. 587-720. A88612
QUINDICI-diciassettenne dattilografa possibilmente pratica paghe cercasi. Telefonare 894-997. A85505
RAGIONIERA specifica esperienza contabile almeno biennale assume Cast. Telefonare 852-832.
SOCIETA' Trasporti cerca fattorino 16-18 anni con motociclo per commissioni. Telefonare 694-901.
STABILIMENTO [illegible] Collegno cerca giovane impiegato amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3144 — Torino». A84896
UFFICIO commerciale ricerca stenodattilografa 1° impiego 16-17 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3127 — Torino». A84808

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. SIGNORA 27enne offresi custodia bambino. Telefonare 296-108.
A. TRENTENNE piemontese robusto libero giovedì [illegible] sabato patente B offresi autista o altro lavoro massima fiducia. Telefonare 795-454 ore pasti. A86686
ABILE sarta per signora offresi. Telefonare 84-895. A88272
ABILISSIMO sarto e pantalonista offresi. Telefonare 882-319.
AGGIUSTATORE con discreta conoscenza lavorazione stampi occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8521 — Torino». A88683
AGGIUSTATORE qualificato meccanica precisione, praticissimo, volenteroso, referenziato, offresi. Telefonare 880-751. A87869
AMERICANO inglese colore trattenendosi Torino offresi qualsiasi dignitoso lavoro. Telefonare 472-514.
ATTREZZISTA giovane perfetta conoscenza disegno offresi. Telefonare 289-837. A88734
AUTISTA carrellista offresi mezza giornata. Telef. 735-686.
AUTISTA con auto propria o senza qualsiasi lavoro offresi. Tel. [illegible].
AUTISTA con 615 offresi ditta o privato fine settembre. Tel. 516-083 ore 18-19. A88470
AUTISTA fattorino patente B pratico città e 615 persona fiducia offresi. Telefonare 777-605. A88698
AUTISTA lunga esperienza, patente D E, offresi mezza giornata presso ditta o privato. Telefono 235-749.
AUTISTA, patente B, venticinquenne, torinese, referenziato offresi. Telefono 480-602. A88405
AUTISTA patente C e saldatore offresi ditta. Telefonare 293-697.
AUTISTA patente D occuperebbesi subito. Telefonare 258-944.
AUTISTA provetto 23enne torinese referenziato pratico Fiat 615 disposto viaggiare offresi presso privato o industria. Telefonare 288-575.
AUTISTA pensionato occuperebbesi anche [illegible] giornata fattorino mansioni fiducia presso piccola azienda, studio [illegible], magazzino. Telefonare 524-873 ore pasti. A88424
AUTISTA referenziato patente C offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8516 — Torino».
AUTISTA veneto 33enne patente C offresi presso privato o azienda, libero subito. Telefonare 372-139.
AUTISTA 24enne mezza giornata patente D offresi. Telefonare 275-693 ore 15-19. A88287
AUTISTA 30enne presenza robusto referenziato pratico città esperto camion e vetture. Telefonare 885-949.
AUTO propria mezza giornata libero offresi mansioni fiducia. Telefonare ore pasti 734-477. A88324
BARISTA, cameriere giovane, libero subito anche fuori Torino offresi. Tel. 652-341. [illegible]
BARISTA pratico o [illegible] bar offresi. Telef. 555-894. A88414
CAMERIERE autista fattorino offresi referenziato piemontese mezz'età. Telefonare 653-876. A88418
CAMERIERE restaurant dancing barista 24enne conoscenza lingue offresi. Telefonare 870-263.
CINQUANTADUENNE piemontese referenziata offresi piccola famiglia cucito stiro piccoli lavori oppure tuttofare purché non pesanti 8.30-15 paraggi Statuto S. Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8514 — Torino».
COLLAUDATORE particolari serie di precisione, lunga pratica, referenziato, offresi. Telefonare 690-751.
COMMESSA 18enne piemontese offresi subito per drogheria vicinanze corso Francia. Telefonare 550-169.
COMPOSITORE 1ª cat. offresi anche a ore. Telefonare 525-722.
CONIUGI [illegible] pulizia scale portineria referenze se richieste. Callebiano. Strada Antica di Grugliasco 308, Torino [illegible]
CONIUGI con neonato referenziati offronsi, marito autista domestico, moglie governo bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3485 — Torino». A88473
CONIUGI emiliani 40enni cercano portineria già pratici. Tel. 591-198.
CONIUGI giovani presenza referenziati [illegible] custodia portineria o stabilimento. Telefonare 885-949.
CONIUGI pensionati 55enni torinesi [illegible] referenziati offronsi custodia ville Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3520 — Torino».
CONIUGI piemontesi cercano pulizia scale. Telefono 887-616.
CONIUGI piemontesi referenziati, bimbo 8 anni, pratici pulizia scale, cercano portinerie zona Lingotto borgo San Pietro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino».
CONIUGI piemontesi marito elettricista autista moglie custode offresi stabilimento anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8524 — Torino». A88691
CONIUGI soli piemontesi 50enni offronsi per custodia, giardinaggio, allevamenti, esperti in materia, referenze controllabili. Miti pretese. Telefonare 61-470 Fossano (CN) oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino». A88503
CONIUGI soli 37enni offronsi custodia villa orticolture allevamento bestiame. Telefonare 694-518 ore 7-12.
CONIUGI veneti senza figli cercano portineria, referenziati, mezza età. Telefonare 377-871 ore pasti.
CUOCO esperto cerca impiego collegi ospedali convitti ecc., libero subito. Telefonare 799-637. A88522
CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 32enne, offresi disposto trasferirsi. Lobate, presso Padda, corso Vittorio 32, Torino. A87848
[illegible] lavorare in casa pratica anche cucito, offresi. Telefonare 660-834. A88807
DICIANNOVENNE apprendista tornitore offresi. Telefonare 871-895.
DICIASSETTENNE 2° impiego offresi come apprendista elettrotecnico, elettrauto, elettricista. Telefon. [illegible].
DOMESTICO tuttofare offresi casa signorile, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8467 — Torino».
ESPERTO conduttore macchine stampa rotocalco offresi. Telef. 491-824.
EX carabiniere 33enne patente D pubblica offresi seria ditta. Telefonare 366-594. A88687
EX guardia giurata referenziato offresi lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».
EX macellaio 50enne occuperebbesi mansioni leggere fiducia, referenze. Sacco, via Torino 24, Nichelino.
FATTORINO motorizzato offresi ditta mezza giornata attrezzato commissioni pacchi. Telefonare 318-984.
FATTORINO 23enne diplomato con patente offresi. Telefonare 241-823.
FRESATORE 3ª cat. per attrezzatura offresi. Telefonare 725-226.
GIOVANE autista patente B, aiuto magazziniere offresi. Tel. 326-061.
GIOVANE 24enne offresi magazziniere. Tel. 699-039 (Malagia).
GIOVANE 25enne piemontese offresi autista fattorino oppure sorvegliante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3388 — Torino». A87423
IDRAULICA lattoniere provetto offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino».
IMBIANCHINO volenteroso referenziato occuperebbesi anche aiuto muratore a manovalanza leggera. Fanelli Antonio, Chiusella 2, Torino.
INSEGNANTE francese occuperebbesi pomeriggio bambini compagnia assistenza infermi o altro. Tel. 587-653 ore 9-13. A88309
MACCHINISTA fonderia offresi. Telefonare 364-177. A88537
MAGAZZINIERE autista 23enne torinese referenziato offresi presso ditta. Telefonare 677-309.
MILITESENTE 21enne aggiustatore perfetta conoscenza disegno offresi. Telefonare [illegible]. A88551
MURATORE specializzato conoscenza disegno offresi imprese per lavoro cottimo o economia, eventualmente assistente. Telefonare 210-419.
MURATORE specializzato qualsiasi disegno costruzione trasformazione manutenzione offresi stabilimento lavoro continuativo. Telefon. 258-571.
MURATORE 1ª cat. teoria e pratica ottima capacità anche mezza giornata offresi. Telefonare dalle 19,30 in poi: 330-451. A88704
NED-diplomato tecnico dolciario offresi anche aiuto pasticciere. Gem[illegible], corso Susa 49, Rivoli. A88714
OFFRESI aiutante pasticciere. Telefono 874-378. A88401
OFFRESI autista [illegible] referenziato. Telefonare 60-591.
OFFRESI [illegible] lavori agricoli et bestiame. Telefonare 512-464.
OFFRESI commessa pratica casalinghi, piemontese, miti pretese, libera subito. Telefonare 332-519.
OPERATORE energico praticissimo torni paralleli, torni copiatori, torni automatici, ottima esperienza attrezzatura, lavorazioni offresi referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8544 — Torino». A88789
PASTICCIERE libero subito offresi. Telefonare 292-125. A88387
PENSIONATO 42enne offresi qualsiasi lavoro leggero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3518 — Torino».
PENSIONATO 55enne occuperebbesi subito custode guardiano o qualsiasi lavoro purché non pesante, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8407 — Torino». A87451
PENSIONATO 58enne torinese presenza volonteroso offresi presso qualsiasi ditta serie lavori generici facili leggeri, Telef. 756-614. A88398
PIALLATORE et [illegible] pialla pratico fresa e limatrice specializzato offresi, Telefonare 683-207. 35205
PIALLATORE specializzato pialla limatrice stozzatrice anche a ore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3517 — Torino». A88596
PRATICO panettiere offresi subito. Tel. 299-127. A88601
[illegible] pratico costruzione particolari per automobili in ottone alluminio acciaio inox offresi a ore. Tel. 796-828. A88453
QUALIFICATO aggiustatore collaudatore 22enne militesente, patentato auto propria [illegible] lavoro. Telefonare mattino 230-568. A88299
[illegible] praticissimo città dintorni offresi [illegible] subito, miti pretese, Ape propria. Tel. 287-492.
QUINDICENNE licenza 3ª avviamento industriale offresi apprendista commesso. Telefono 797-432.
RADIOTECNICO [illegible] patente auto offresi mezza giornata libera presso laboratorio o negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8552 — Torino».
RADIOTECNICO libero offresi a ditta. Telefonare 41-546 ore 9-12.
REFERENZIATA mezza età cuoca tuttofare offresi coniugi soli esclusi lavori pesanti, disposta riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3508 — Torino». A88546
REFERENZIATA 35enne offresi tuttofare fissa a coniugi anziani, o signora sola. Telefonare 674-232.
RETTIFICATORE lapidellista ottimo elemento professionale cerca sistemazione libero. Telefonare 95-221.
SALDATORE elettroautogeno esperto offresi metà giornata. Tel. 798-092
SEDICENNE offresi apprendista fattorino, Telef. ore pasti 790-603.
SESSANTENNE collaudatore tracciatore già capo collaudo offresi. Telefonare 384-434. A88575
SETTENTRIONALE [illegible] militesente licenza terza media, patente B offresi qualsiasi lavoro anche cameriere domestico o autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8523 — Torino».
[illegible] abile offresi per lavoro artigiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A88471
SIGNORA offresi assistenza notturna ammalati. Telefonare 250-735.
[illegible] 45enne offresi [illegible] infermi o ammalati. Green Augusta, Gassino Torinese (Torino).
SIGNORINA piemontese offresi come domestica dalle 8 alle 20. Telefonare 542-101. [illegible]
SIGNORINA 38enne tuttofare offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
TIPOGRAFO impressore 23enne I categoria offresi. Telefonare 395-820.
TORNITORE 21enne militesente 2ª cat. offresi scopo miglioramento barriera Francia. Telefonare oltre 18,30: 763-733. A88493
TRACCIATORE aggiustatore attrezzista 28enne offresi media grande industria disposto trasferirsi provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8533 — Torino». A88735
TRENTASEIENNE commessa occuperebbesi anche mezza giornata commestibile drogheria preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 363-315.
TRENTENNE offresi mezza giornata con patente lavori magazzino o qualsiasi lavoro. Telefonare 368-157.
TRENTENNE panettiere impastatore grissini mano offresi. Tel. 585-020.
TUTTOFARE 21enne sana fidata volenterosa offresi famiglia privata albergo trattoria pensione ore 8-18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8538 — Torino». A88753
VENTENNE volenteroso offresi saldatore elettrico. Telef. 886-802.
VENTISETTENNE patentauto, pratico, carico, scarico, imballaggio, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Finessi, via Fréjus 81. A88586
VENTITREENNE tornitore fresatore 2ª categoria offresi mezza giornata. Telefonare 650-310. A88550
VENTOTTENNE decoratore offresi impresa 4 ore al giorno. Telefonare 632-645. [illegible]
VENTOTTENNE patente «B» occuperebbesi solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8545 — Torino».
VERNICIATORE mobili pratico negozi offresi. Telefonare 210-983.
VOLENTEROSO 32enne offresi officina o qualsiasi impiego. Via Vittorio Amedeo 24 bis, Mele.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CONIUGI marito domestico moglie tuttofare per villa collinare offre buon trattamento stipendio anche primo servizio. Telef. 890-879.
ABILI verniciatori carrozzeria cerca Volkswagen Pastorino Sebastopoli 227
ACCONCIATURE centrale assume aiutante pettinatrice giovane presenza. Telefonare 375-919 ore pasti.
[illegible] anziano solo, morelissimo, sano, pensionato offre in riviera compagnia, vitto, alloggio invernale in cambio di piccoli servizi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3138 — Torino». A84861
AGGIUSTATORE stampista esperienza veramente capace assumerebbe seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6508 — Torino». A88348
AIUTANTI apprendiste 15-18enni sartoria signora cerca. Tel. 528-842.
APPRENDISTA barista massimo 16 anni cercasi. Telefonare 390-828.
APPRENDISTA meccanico assumerebbe autorimessa Caudano, via Rutterci 4, telefono 521-124.
APPRENDISTA pasticciere et aiuto cercasi. Maffalia, Paolini 8. Telefono 743-875. A88533
APPRENDISTA 15-17 anni autorimessa cerca. Via Don [illegible] 53.
ASSUMESI operatore presse automatiche stampaggio ribattini, paga più interessenza. Telefonare 773-797 ore 8,30-12. A85814
ASSUMIAMO tappezziere per montaggio salotti. Telefonare 296-534.
ASSUMO [illegible] fissa e mezza giornata. Telefono 553-498.
ASSUMONSI operai per cantiere prefabbricazione importante Società, disposti trasferirsi. Ottime condizioni. Telefonare 599-292. A88716
AUTORIMESSA cerca garagista pratico referenziato. Presentarsi via Caraglio 19. A84751
BAR pizzeria cerca signorina dai 16 ai 30 anni bella presenza. Stipendio, vitto, alloggio. Corso Toscana 189, telefono 735-805. A85271
BARISTA e aiuto barista giovane cercasi. Bar piazza Adriano 12.
BISCOTTIFICIO corso Palermo 12 assume subito giovane attiva commessa, pasticciere et aiutante.
CAMICERIA uomo assume taglitrice collettiste e macchiniste. Telefonare 81-094. A85476
CARROZZERIA cerca apprendisti pratici di riparazioni. Tel. 693-291.
CASA confezioni bambini assume abile tagliatrice. Tel. 80-235.
CERCANSI apprendisti, apprendista fotoritocco. Telef. 553-101, Trucco.
CERCANSI coniugi moglie tuttofare marito manovale dando anche abitazione nel magazzino. Tel. 684-911.
CERCANSI due ragazze fisse cuoca e cameriera. Esigonsi referenze controllabili, capacità. Buon stipendio. Telefonare 570-073 dalle 10 alle 16.
CERCASI abilissima lavorante sarta. Tel. 322-577. A88554
CERCASI apprendista e portapane dandogli vitto alloggio. Tel. 483-581.
CERCASI apprendista fiorale volenterosa, presenza. Telefonare 284-660.
CERCASI apprendista pettinatrice dal 15 al 16 anni. Telefonare 697-261.
CERCASI apprendista bar. Telefonare 547-488. A84721
CERCASI apprendisti ambosessi elettromeccanica leggera. Telef. 795-812 ore ufficio. A88605
CERCASI bambinaia o puericultrice per neonato. Telefonare 874-857.
CERCASI bravissima aiutante apprendista sarte a lavorante esterne. Telefonare 517-301. A85361
CERCASI cameriere pratica bar e cameriere per ristorante. Telefonare 950-465 Rivoli. A85594
CERCASI cameriere pratica ristorante centrale, via Mazzini 13, Torino.
CERCASI commessa per carni ovine mezza giornata tutto il sabato. Telefono 488-894. A88322
CERCASI donne fisse tuttofare per villa Eremo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino».
CERCASI fattorino 15-16 anni bella presenza. Presentarsi Aurea, via Volta 4-E. A84898
CERCASI fissa tuttofare referenziata trattamento familiare. Tel. 323-722.
CERCASI giovane macchinista cucitrice. Telefonare 593-062.
CERCASI lavorante aiutante pettinatrice manicurista. Telefon. 595-695, 367-073. A84782
CERCASI macchinista e foderatrice annua. Pellicceria Barberi, via Saluzzo 30. A85598
CERCASI manicure aiutante pettinatrice. Tel. 590-545. A88762
CERCASI operaio specializzato freni autocarri, Massardi, via Revigo 6.
CERCASI pasticciere e aiutante. Telefonare 797-165. A84730
CERCASI pettinatrice finite capace portare avanti negozio. Tel. 673-812.
CERCASI propagandista bella presenza con patente, disposta lavorare fuori Piemonte. Presentarsi Lucchimilce, via Sesia 40. A85362
CERCASI provetto falegname. Via Giolitti 10. Telef. 542-779.
CERCASI ragazza aiuto sala trattoria. Tintori, via Gioberti 19, tel. 520-891
CERCASI ragazza apprendista 15enne negozio. Ferrari, via Garibaldi 5.
CERCASI ragazza/donna pratica lavatoria macchina incollatrice, massima serietà. Telefonare 501-149.
CERCASI ragazza tuttofare fissa commercianti, possibilità intraprendere mestiere. Masprone, via S. Massimo 32, telefono 82-809.
CERCASI ragazza [illegible], presenza, aiuto bar. Telef. 60-204.
CERCASI ragazza 15enne negozio ferramenta, referenze. Telef. 595-938.
CERCASI sarta riparazioni vestiti uomo donna, miti pretese. Telefonare 877-472. A54342
CERCASI stiratrice mezza giornata. Via Principe d'Acaja 30.
CERCASI subito abile aiuto barista. Telefonare 511-729. A86531
CERCASI subito tuttofare pratica cucina ed apprendista cameriera possibilmente fissa. Paga massima. Telefonare 528-867. A85764
CERCASI termosifonisti e aiutanti. Telefonare 253-381 ore pasti.
CERCASI termosifonisti e muratori. Telefonare 721-297 ore ufficio.
CERCASI tuttofare fissa giornata trattamento familiare 2 bimbi. Telefonare 369-417. O458
CERCASI tuttofare fissa o ad ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3155 — Torino». A85426
CERCASI tuttofare massima serietà orario 8-17. Telefonare 548-526 feriali 10-12, 16-20. A85631
CERCASI tuttofare referenziata pratica cucina dalle ore otto alle venti. Telefonare 773-538 ore pasti.
CERCASI tuttofare referenziata fissa ottimo stipendio. Telef. 876-038.
CERCO aiutante apprendista 16-17enne serio, abile pantalonista. Telefonare 510-348. A85732
CERCO apprendista pasticciere 15-17 anni. Telefonare 368-472.
CERCO donna tuttofare referenziata ore mattino. Presentarsi: Stella, Magenta 49. A88751
CERCO meccanico auto generico, Sebastopoli 227. O411
CERCO ragazza giovane fissa lavori casa, ottimo trattamento. Telefonare 674-584. A85424
CINQUANTENNE cerca domestica condizioni vantaggiosissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8198 — Torino».
COMMESSA maglierie volenterosa referenziata cercasi. Telefon. 373-805.
COMPOSITORE tipografo mezza giornata cerco. Telef. 675-559.
CONFEZIONI donne cerca apprendiste aiutante inferiore 20 anni. Telefonare 80-447. A85724
CONIUGI bimbo 8 anni cercano tuttofare fissa 30-50enne. Telefonare 41-024. A88421
CONIUGI cercano tuttofare fissa escluso cucina. Telef. 779-203.
CONIUGI con due bambini cercano tuttofare fissa. Rossi, corso Tassoni 25, telefono 760-873.
CONIUGI non anziani assumonsi per portineria. Richiedonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino». A85477
CONIUGI soli cercansi custodia villa e manutenzione giardino Giaveno (To). Offresi alloggio nuovo, riscaldamento, compenso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3121 — Torino».
CONIUGI SOLI REFERENZIATISSIMI MARITO AUTISTA MOGLIE PULIZIA OFFRESI ALLOGGIO RISCALDAMENTO STIPENDIO. GAY, CORSO MONCALIERI 52, DALLE ORE 21-23. [illegible]
COPPIA domestici, marito moglie, oppure due sorelle, madre figlio, abili referenziati, cercasi. Ottimo stipendio et portineria per genitori, parenti. Oppure ottimo stipendio e portineria dopo due anni servizio. Massima riservatezza. Scrivere Boston, Filadelfia 180. A85301
CUOCA finita cerca per ristorante Torino. Telef. 546-760.
CUOCA fissa referenziata assume subito piccola famiglia Torino. Telefonare 482-331. A85325
DITTA commerciale cerca elemento tuttofare, patente auto, per commissioni manutenzione pulizia negozio, dinamico robusto. Telefonare pasti 721-656. A85712
ELETTROTECNICO capo squadra esperto avvolgimenti costruzione trasformatori assume Universalda, corso Orbassano 400/6, Torino.
ELIOGRAFIA cerca apprendista volenterosa possibilmente pratica. Telefono 520-764. A88430
FABBRICA vernici cerca operaio specializzato produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino».
FAMIGLIA 3 persone adulte cerca abile tuttofare a giornata di 11 ore. Stipendio 45.000 mensili più cameretta uso abitazione indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino». A85483
FERNANDO parrucchiere per signora cerca abile manicure a apprendiste. Telefonare 513-418. A84713
GIARDINIERE referenziato sposato senza figli massimo 50enne assumesi subito villa Moncalieri. Tel. 482-331.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

[redacted] industriale scapolo con madre in perfette condizioni salute assume per governo casa donna abilissima per tutti lavori domestici. Massima retribuzione mensile da concordarsi. Il lavoro si intende a giornata con pernottamento esterno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3186 — Torino ». A85718

GROSSISTA profumerie [redacted] fattorino patente Ape [redacted]. Presentarsi [redacted] telefonare: Carlevaro, via Pietro Egidi 6. [redacted]

IMPORTANTE industria [redacted] in Torino cerca operai specializzati montaggio gruppi meccanici ed elettromeccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3172 — Torino». A85654

IMPRESSORE apprendista e ragazza legatrice pratici tipografia cercasi. Tel. 756-952. A85809

INDUSTRIA assume stabilmente donna per pulizie e lavori vari. Massima retribuzione. Indispensabile conoscenza lavori e massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A85716

INDUSTRIA Settimo Torinese cerca stampista prima categoria, massime referenze. Telefonare 556-318.

INFERMIERA [redacted] referenze controllabili cercasi servizio notturno. Telef. 682-066 ore 9-10,30, 13-15.

[redacted] confezioni femminili cerca abile cucitaglia e 2 apprendiste. Bruna, corso Orbassano 78.

MAGLIFICIO Katty assume rimagliatrici piatto abilissime oppure apprendiste 16-18anni. Presentarsi Lagrange 29. [redacted]

[redacted] Katty assume macchiniste su [redacted] abilissime. Presentarsi: Lagrange 29. O228

MAGLIFICIO Katty assume cucitaglista abilissima. Presentarsi: Lagrange 29. O228

MAGLIFICIO «Silver», tel. [redacted]. Assume [redacted] macchiniste rettilinea, tagliatrici, rammendatrici.

MAGLIFICIO Tara assume abili macchiniste rettilinea e rimagliatrice piatteilo. Telefonare 527-741.

MODISTA abilissima interna [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A85518

OFFICINA artistica ferro cerca apprendisti 15anni. Lumxart, via Maria Vittoria 35. A85404

[redacted] vitto alloggio in cambio piccole pulizie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8203 — Torino ».

OPERAIO specializzato revisione carrelli elevatori diesel et elettrici cerca importante commissionaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PANETTERIA [redacted] porta pane 16-19 anni [redacted] patente. Telefonare 545-847.

PANTALONISTE interne lavoro stagionale cercasi. I.M.A., corso San Maurizio 27, Torino. A88444

PERSONA sola cerca fissa belle pre[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». A85666

PULITORI provetti e finiti cerca seria Ditta. Presentarsi via Caprera 148. [redacted]

RAGAZZA presenza cerco [redacted] bar. Vitto alloggio stipendio buono. Telefonare 950-394 oppure scrivere [redacted] Sport, Rivoli, Torino.

RAGAZZE 15-16anni [redacted]cio centralissimo. Ottimo trattamento. Telefonare [redacted]-732. A85652

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa anche anziana, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

SIGNORINA 25-30enne seria, fine abile cucina stiro, discreta istruzione cercasi per governo casa signorile, mansioni fiducia: fissa oppure giornata. Ottimo trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8140 — Torino». A85233

SPOSI cercano ragazza tuttofare abile stiro, quattro mattine settimana. Referenze controllabili. Telef. 471-495.

TUTTOFARE cercasi zona mercati generali 4 ore escluso sabato veramente pratica governo casa stiro. Telefonare 698-461 ore pasti.

TUTTOFARE fissa abile governo casa cerca persona sola vicinanze Stupinigi. Telefonare 341-148.

TUTTOFARE fissa giovane esperta andamento casa amante bambini cercasi da seria famiglia, trattamento familiare, remunerazione adeguatissima. Telefonare 883-350.

TUTTOFARE fissa o giornata, 30enne seria referenziata desiderosa stabile sistemazione [redacted] coniugi soli, Crocetta, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 592-586 pomeriggio.

TUTTOFARE fissa referenziata, famiglia adulti cerca. Telefonare 542-038.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telef. [redacted]. A88589

URGE abilissima manicure pedicure. Costantino, [redacted] S. Carlo 173, telefono 512-029. A84881

URGE giovane stiratrice finita massimo 18anne. Presentarsi tintoria via Valperga Caluso 11. A85374

VOLENTEROSO libero [redacted] ore giornaliere cercasi per pulizia sala danza. Presentarsi Bagarella ore serali.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

[redacted] produttori lavori in stampa serigrafica cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3211 — Torino ».

[redacted] agenti in proprio [redacted] esclusiva attrezzo germanico per lavare asciugare pavimenti senza bagnarsi le mani. Forti utili. Anessi, Milano, Zanella 50. [redacted]

ASSUMIAMO agenti venditori provincie Piemonte concedendo esclusività vendita nostri brevettati affermati prodotti forniture ufficio direttamente al consumatore. Occasione ottima sistemazione. Cassetta 1481 C Sip Genova.

ATTREZZATA ditta acque minerali, vini, birra cerca per Genova concessione prodotti affini. Disposta accettare deposito o distribuzione merce su ordini diretti della casa rappresentata. Scrivere a Mineralbirra, via Michele Canale 1 (cancello) Genova.

CERAMICA religiosa cerca viaggiatore [redacted] casalinghi arredamento abbinare campionario [redacted]. Scri[redacted]: « Pubblicità Stampa 8162 — Torino ». A85347

CERCANSI agenti introdotti cantieri idraulici riscaldamenti per agenzia [redacted] bruciatori nafta per [redacted] Susa, Rivarolo, Castellamonte, Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Mondovì, Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A85400

CERCASI rappresentante introdotto grossisti carta cancelleria, [redacted] Italia Centro Settentrionale, affidando vasta clientela già esistente. Pagamento a provvigioni. Telefonare 665-932.

CINEPROIETTORI 16 mm. sonori, esclusivista importante Compagnia americana cerca concessionari di zona. Provvigione di alto interesse a chi dimostri effettiva introduzione fornendo referenze morali, finanziarie. Casella 328 A Sip, Milano.

CONCESSIONARIA importante società scaffalature metalliche cerca produttori, auto propria, buona presenza, dinamici per zone libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino».

CONCESSIONARIA nuovissima produzione serramenti plastica ricerca, provincie Piemonte, collaboratori introdottissimi edilizia possibilmente già interessati a materiali complementari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3127 — Torino». [redacted]

DISPONENDO vasti centrali [redacted]zini per deposito, uffici attrezzati, automezzi, cercasi seria rappresentanza regionale o estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8176 — Torino».

EX depositario dimissionario importante ditta nazionale prodotti dietetici, introduzione capillare provincia Cuneo alimentaristi, drogherie, farmacie, panetterie, grossisti, auto propria, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino».

EX ispettore, lunga esperienza ven[redacted], accetterebbe [redacted] alimentari in genere. Telefonare 287-164.

OM succursale Francia 21, [redacted] 753-989 vende Leoncini normali e ribaltabili, Lupetto, 615 tutti i tipi, 615 N1 allungato, 1100 10 ql., Taurus 340, Romeo furgone ecc.

PRIVATO vende a privato 500 bianca 5 mesi. Telefonare 731-313.

PRIVATO vende a privato 600 D 7 mesi. Telefonare 732-898.

PRIVATO vende Bianchina cabriolet. Telefonare 323-097 ore 18-20.

PRIVATO vende M.G. 1600 MK2 agosto 62 ottimo stato. Contanti. [redacted] 83-309.

PRIVATO vende o permuta 850 Abarth [redacted] nuova. Telef. 528-556 [redacted] ufficio. A84706

PRIVATO [redacted]. [redacted]re 580-506, 330-770.

PRIVATO vende privato 600 D sei mesi. Telefonare 692-617 ore pasti.

PRIVATO vende [redacted] mesi 5. Telefonare 871-895. A85302

PRIVATO vende 500 D otto mesi. Telefonare 399-074. A85790

PRIVATO vende 500 [redacted] 6 [redacted]. Telefonare 596-129 pasti.

PRIVATO vende 500 D 12 mesi 10 mila km. Telefon. ore pasti 570-946.

PRIVATO vende 500 D 7000 km. Telefonare 742-303. A84766

PRIVATO vende 500 D 8 mesi bellissima. Telefonare 581-910.

PRIVATO vende 1900 [redacted] super 1956 completamente revisionata. Tor[redacted] 4. O188

QUALSIASI tipo Fiat, Lancia, Alfa. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130,000 a [redacted]. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE Giulietta TI 1569 520.000, 103 '57 250.000, Dauphine quadrimarce motore nuovo 450.000, 600, 500 assortimento. [redacted] O405

[redacted] concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800, Lancia Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spider, Dauphine, R 8. Piazza Adriano 12.

SICUREZZA, VELOCITA', [redacted]ZA SI SA E' SIMCA. [redacted]NARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 377-989. MAS[redacted] FACILITAZIONI. O277

SIMCA [redacted] 1962 perfetta privato vende [redacted] rateizzando. Telefonare 547-173. O174

SOCIETA', per realizzo, vende con minimo [redacted] e lunghissime rateazioni Fiat: Bianchina panoramica, 600 [redacted], 600, 1100, 1100 Special, Familiari, 1800, Alfa: 1500 spider, 2000 [redacted], Giulietta sprint. Opel Rekord, Renault R 8, Volkswagen 1200. Telefonare 542-595, 753-783. [redacted]

VENDO camioncino Romeo metano benzina conto terzi telonato. Telefo[redacted] 240-180. [redacted]

VENDO 1100-103 ottimo 210.000. [redacted] 390-096. A85320

[redacted] Peugeot vendo. Tel. 483-051.

500 ottimo stato anno 1963 vendesi. Telefonare 999-475. A85412

500 C ottimo stato 85.000. Appia Iª serie ottima 130.000. Telefonare 750-891 - 722-828.

500 D senza motore e cambio acquisto se di serie [redacted]. Telefonare 284-718. A85751

500 D '62 unico proprietario vendo facilitando pagamento. Telef. 390-403 ufficio. O376

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scalft, [redacted] Duca Abruzzi 6 bis, telefono 515-868.

600-500 [redacted] '61-'62 compero da privato. Telefonare 851-841.

1100 D bellissima 8 mesi grigio vendo 640.000. Telefonare ore pasti 888-195.

1100 D semestrale vendo. Telefonare 501-364 ore pasti. A84784

1100 D 10 e [redacted] mesi privato vendo. Telefonare 267-907. A85955

1500 Fiat colore bianco 5 mesi vendo. Telefonare 651-936.

2300 S coupé trimestrale vera occasione privato vende [redacted] partenza. Telefonare 60-6[redacted]. O431

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GILERA 300 ottimo privato vende. Telefonare 486-950. A85292

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LAMBRETTA rateazioni [redacted] minimi anticipi Ogliaro, Principe Tom[redacted] 37, tel. 60-630. O485

LAMBRETTIZZATEVI accettiamo acconto vostra vecchia moto. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono 489-743.

MOTO Beta 175 perfetta privato vende a privato. Telef. 384-937.

VENDESI motocarro Pentarò Piaggio km. 5000. Telefonare (sera) 70-957 Pinerolo. A84739

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

AFFARONE svendo bellissima camera letto 165.000, tinello poliestere 85.000. Tel. 882-396. O332

ARMADI guardaroba legno, linoleum, laccati, mobili trasformabili, salotti, poltrone, Alassio Vinzaglio 5.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

COMPRO libri antichi moderni rari, biblioteche. Pago massimo. Telefonare 587-933 ore pasti.

CUCIRE macchina supernova recente vendesi. Telefonare 652-473.

CUCCIOLI pastori tedeschi [redacted] focato iscritti vende privato. Telefonare 683-894. A85475

[redacted], dal 1867 miglior macchine maglierie, modelli [redacted] qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massime garanzie, insegnamenti, assistenza, rateazioni. Bogino 5 - Tel. 528-930.

FABBRICA mobili metallici svendo sedie laminato plastico seconda scelta. Velmo, Dronero 2, telef. 488-800.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9 sconto speciale agosto, camera da 119.000 alla famosa poliestere 268.000, specialità tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio [redacted] grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

[redacted] S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280 - Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia [redacted]. O543

OCCASIONE vendesi camera letto Rinascimento et altri [redacted], Telefonare 589-514. A84867

OCCASIONE vendesi camera pranzo stile rustico specchio poltroncino svedesi. Telefonare 323-723.

PREZZO fabbrica vendo [redacted] metallici ufficio completo. Telefonare 798-153. A85980

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SPERANZA di Roma chiromante risolve scientificamente affari amore. Telefonare 652-331. A85757

TELEVISORI migliori marche, modelli [redacted], sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDO coppia pastori abruzzesi bianchi magnifici, [redacted] 15. Tel. 753-133.

VENDO cuccioli da caccia razza Breton. Telefonare 518-986.

DITTA prodotti bar con clientela cerca piazzisti per zona libero Torino. Stipendio, provvigioni. Indispensabile macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino». A85457

FABBRICA maniglierie, [redacted], cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere Stilopress, Sarezzo (Brescia). 25060

IMPORTANTE pastificio potenziamento propria filiale cerca due venditori Torino città. Richiedesi introduzione, dinamismo, auto propria. Offresi fisso mensile più forte provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stam[redacted] 3193 — Torino ». A85743

INDUSTRIA prodotti chimici aerosol lacche deodoranti, cerca introdotti per abbinare prodotti, Torino o [redacted]vincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8201 — Torino ». A85805

INDUSTRIA tessuti a maglia cerca rappresentante introdotto presso confezionisti e commercianti. Rivolgersi a rag. Roberto Pisalo, Albergo Bologna, Torino, nei giorni 4, 5 corrente. A85407

INTRODOTTO ristoranti vinicole cercasi vendita tutti vini italiani. Telefonare 683-126. A84763

OLEIFICIO Jacassi, Imperia, assume per zone libere agenti con deposito organizzati per vendita olio di oliva a dettaglianti e grossisti. Inutile scrivere senza essere realmente introdotti, con ottime possibilità di vendita. [redacted] accordati forti premi di ingaggio. 25065

MEDIA azienda elettromeccanica necessita 2 giovani periti industriali muniti automezzo contatti clientela. Alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8187 — Torino».

SOUVENIRS Torino, novità, cerca giovane volenteroso iniziare carriera rappresentante. Presentarsi Peter, 18 dicembre 3. A85606

VIAGGIATORE 23-28enne per Piemonte, auto minimo 1100, assume Astori. Presentarsi ore 9-10, Piazza Castello 9. A88410

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

RICOMPENSA ritrovando cane tipo bassotto nero smarrito strada vecchia [redacted] il [redacted]. Telef. 81-611.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE NuvHolla [redacted] Maurizio [redacted], [redacted] indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali, Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telef. 682-110, 652-876, 682-182. Pio Quinto 20. O382

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-[redacted]: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, [redacted] 687-574.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

PEDICURE callista [redacted] anche domicilio. Telefonare ore pasti 370-410.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI [redacted] autoveicoli, impiegati, [redacted]. Cotimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A. ABBIAMO bellissime 600, 1100, 1200, Appia II, Giulietta sprint, [redacted] belvedere, 600 furgone, permute, rateazioni. Rosselli 11. A88759

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci, Autosalone corso Corsica 6. O250

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19.

ACQUISTO Fiat [redacted] occasione, vendo 500 D 1961 250.000. Tel. 758-130.

A 120.000, 150.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA. VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 60, TEL. 337-095.

ABBIAMO Fiat [redacted], [redacted], 1100-103, 1500, Simca 1000, Giulia sprint, TI, Appia I-II serie, 1200 spider, Giulietta sprint. Corso Giulio Cesare 24. O381

ABBIAMO Jaguar, Corvair, Taunus 17 M, Volkswagen, Opel Record come nuove. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Leoncino, Fiat 1100 10 [redacted]., furgone a [redacted] Volkswa[redacted]. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO rateazioni BMW 700, Dauphine, Appia III serie, 1200, 500, Leoncino ribaltabile, furgone T2, Camion 600, Saluzzo 52. Telefonare 60-622. O197

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia traverarte berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia 8 24. Corso Francia 341. O122

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11.

AFFARE vendesi Flaminia coupé '63 garanzia assoluta. Torricelli 4.

ARCIOCCASIONI spider 1200, 1500, Innocenti svendiamo. Corso Moncalieri 19. O535

ASSORTIMENTO Appia, 103, 600, 500, [redacted] familiari, giardiniere. Galliari 11. O141

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph, TR 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOCARRO [redacted] 1100 T3 km. 13.000 vendesi. Telefonare (sera) 70-957 [redacted]. A84739

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telef. 687-514.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

BIANCHINA panoramica come nuova km. 6000 vendo prezzo conveniente. Telefono 330-593. A85716

BIANCHINA [redacted] 6 privato vende. Telefonare 276-060.

CAMBIO o vendo 1100 export con 500 D. Telefonare 274-861.

CAMIONCINO 600 cerco. Via Martorelli 31, telefono 850-310, Torino.

[redacted] 600 fine '62 unico proprietario vendo permuto facilito. Telefonare 390-403. O376

CITROEN ID 19, DS 19, garanzia vende permuta commissionaria Citroën. Tel. 758-282. O204

COME [redacted] LE VETTURE D'OCCASIONE, COLLAUDATE, RICONDIZIONATE, GARANTITE, VASTISSIMO ASSORTIMENTO [redacted] TIPO. FORD AYAUTO, VIA BARLETTA 135. O280

COMPERIAMO autovetture pagamento massimo contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando, Tel. 323-913.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, Corso Moncalieri 19.

ECCEZIONALI [redacted] numerose 600, 1100, 500, Appie, Giulietta, Dauphine, 500 belvedere, 500 giardiniere, Bianchina panoramica, Permute, rateazioni, garanzie, Corso Moncalieri 19. O535

FAMILIARE 1100 km. 7500, Multipla semestrale privato vende. Telefonare 391-386. A85511

FAMILIARE 1100 [redacted] '62 unico proprietario vendo permuto rateizzo. Telefonare 380-403. O376

FULVIA bellissima privato vende a privato mesi 6 km. 3200. Telefonare 338-421. A85503

JEEPS Jepponi, Chevrolet Dodge, Autogru, Val della France 6x6 adibita soccorsi stradali ecc., Leoncino 2°, Musso, Casale 281, telef. 890-575.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 Diesel ultimi, camioncino 319 Diesel, Opel Record ultimi, TR 4 recentissimo, Tel. 51-50 Cuneo. 24819

NSU PRINZ 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA, 30 MESI SENZA CAMBIALI, COMMISSIONARIA [redacted] FERRUCCI 60.

OCCASIONE privato vende spider Innocenti 17,000 km, anno 1963 unico proprietario. Telefonare 31-01, Cuneo. A81516

OCCASIONI [redacted], MULTIPLE, PULMINI, CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO, VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA Cortina 16 mesi vendo privato causa espatrio. Telefonare 580-822. A85620

OCCASIONISSIME rateaImente [redacted]donsi [redacted] di ogni tipo. Telefono 851-860. O483

[redacted] vende giardinetta km. 24 mila, ottima, L. 170.000. Telefonare 251-381. O263

PRIVATO cerca 1100 D unico proprietario massimo 750.000 contanti. Telefonare 389-175. A85349